Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9761 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INIZIA A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE SUL RAPIMENTO E L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE DC

Il «caso Moro» alla Camera

Il dibattito sarà aperto dalla relazione del ministro degli interni Rognoni - Nessun documento inedito ma semplice ricostruzione della tragedia - Il punto sulle indagini - La conclusione entro venerdì sera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo tante polemiche, fughe di notizie più o meno manovrate, speculazioni politiche ed editoriali, il «caso Moro» approda oggi in Parlamento. Alle 17 il ministro degli interni Rognoni comincerà, infatti, a leggere la sua relazione (70 cartelle dattiloscritte, circa) con la quale aprirà il dibattito che dovrebbe concludersi entro venerdì sera con la votazione di un documento presentato dalla maggioranza. Secondo alcune indiscrezioni la relazione del ministro non conterrà documenti inediti, o rivelazioni sensazionali. Ormai, aggiunge il Viminale, non c'è più nulla di inedito rispetto a quello che il governo sa e che di cui anche l'opinione pubblica è a conoscenza.

L'unica cosa inedita sono alcune lettere di Moro rinvenute nel covo di Milano, ma su queste rimane il segreto istruttorio. La prima parte della lunga relazione del ministro degli interni si preoccuperà soprattutto di riportarci al «clima» in cui si svolse il tragico sequestro dell'on. Moro, si protrasse la sua prigionia, e infine si perpetrò, da parte dei brigatisti rossi, il suo truce assassinio. Un clima che, a distanza di pochi mesi, molti sembrano aver già scordato. Una «ricostruzione» che servirà al ministro per riproporre — partendo dall'ultimo voto della Camera, quello del 19 maggio scorso — i modi e gli strumenti con i quali va affrontato il problema del terrorismo, ed i passi che il potere pubblico dovrà compiere perché sia al più presto conosciuta tutta la verità sul sequestro e l'assassinio dell'on. Moro, sia per quanto riguarda gli esecutori materiali sia per i loro mandanti.

A questo proposito il ministro confermerà l'atteggiamento di fermezza assunto dal governo, ma eviterà il referendum: il governo ha agito bene, il governo ha agito male. Rognoni, infatti, non vuol tanto rivangare il passato, ma piuttosto chiarire ed eliminare la confusione e gli equivoci che ci sono tuttora su alcuni aspetti oscuri. La seconda parte della relazione riguarderà le indagini giudiziarie, puntualizzerà i risultati fino adesso raggiunti, dalla scoperta, della tipografia dei brigatisti a Roma, nel quartiere Monteverde, l'arresto di Alunni, la scoperta del covo milanese: successivamente Rognoni farà un'analisi del fenomeno del terrorismo, indicherà le prospettive e la strategia per eliminare questo gravissimo fenomeno.

C'è un problema di strumenti e contemporaneamente di volontà politica. La relazione accennerà ai problemi della riforma di polizia, del potenziamento tecnologico e funzionale, delle consultazioni internazionali, dei servizi segreti, di possibili iniziative legislative. Rognoni conta di completare poi la sua esposizione in sede di replica per rispondere a singoli quesiti che potranno essere sollevati nel corso della discussione.

Del caso Moro e del dibattito se ne è parlato anche nell'incontro che Andreotti ha avuto, ieri pomeriggio, con il nuovo segretario del Psdi, Longo. All'uscita Longo ha detto di aver assicurato «il leale appoggio del partito socialdemocratico al governo, un appoggio però sollecitatore e rivolto a richiamare l'attenzione del governo sulle questioni reali, sulle cose concrete del paese». Longo ha innanzitutto sollecitato il governo a chiudere «la vicenda degli ospedali italiani, dove migliaia di infermi soffrono, non sono assistiti; è una situazione scandalosa e mi auguro che il governo, il presidente del consiglio con i presidenti delle regioni riesca a porre fine a questa vicenda. A mio giudizio vanno sostenuti gli sforzi delle confederazioni contro gli autonomi».

Longo ha anche confermato la richiesta del Psdi che si cambi il disegno di legge sulle pensioni; in caso contrario l'atteggiamento del Psdi sarà di estrema riserva e di grande prudenza nella fase del voto conclusivo. «Ho promesso al presidente del consiglio — ha affermato ancora il segretario socialdemocratico — un documento preciso che riguardi tale materia pensionistica, perchè riteniamo che se vanno eliminati gli ingiusti privilegi vadano, comunque, difesi i diritti acquisiti, le legittime aspettative, le casse autonome. Riteniamo che nei confronti dei professionisti, e in genere dei dirigenti, vada fatta una politica severa fiscale di rilievo tributario e una politica sensata nel campo delle pensioni».

Per quanto riguarda i problemi politici più generali, scampato il pericolo di una crisi in relazione al dibattito sul caso Moro, si è ora aperta una nuova polemica sul tema della partecipazione dei comunisti al governo. Sabato scorso Craxi ha parlato di una più diretta partecipazione delle sinistre alle responsabilità governative. Al convegno della base, Granelli ha posto in termini espliciti la questione dell'ingresso dei comunisti nella stanza dei bottoni. Ma, il problema sembra più un espediente tattico che non un elemento di concreto confronto, dato che è convinzione generale che il quadro politico non muterà prima della primavera prossima.

D'altra parte i socialisti tengono a precisare che la posizione del Psi, o meglio quella di Craxi, è nettamente distinta da quella della sinistra d.c. Craxi è convinto che i comunisti siano alla ricerca di un «escamotage» per arrivare nella primavera prossima alle elezioni politiche anticipate ed evitare le elezioni per il parlamento europeo. Ebbene Craxi non vuole offrire al gioco comunista alcun alibi ed è per questo, si dice in via del Corso, che Craxi ha allentato la tensione sul caso Moro. Del resto, lo stesso Signorile, durante la sua visita negli Stati Uniti, ha escluso l'ipotesi di un governo con la partecipazione dei comunisti.

T. G.

Ancora polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In vista del dibattito parlamentare sul caso Moro, il movimento federativo democratico (già febbraio 74) e del quale uno dei principali esponenti è proprio il figlio dello statista scomparso, Giovanni, ha inviato al governo, ai partiti e a tutti i parlamentari un appello perché la sede parlamentare faccia veramente luce su tutti i risvolti della vicenda.» Questo dibattito parlamentare — si legge nell'appello — che da taluni viene forse visto con fastidio, può, invece, costituire l'occasione di un grande dibattito, aperto e leale, su come il Paese e le forze politiche si sono comportati nei confronti della tragica vicenda».

Dopo aver ribadito che il movimento ha sempre «auspicato una inchiesta parlamentare, non per calcoli politici, ma nella tensione a pervenire in ogni possibile forma alla conoscenza della verità», l'ex «febbraio 74» aggiunge: «Non è possibile continuare con la ridda di voci e ipotesi incontrollate, con questa rissa sul nome di Moro, con questo polverone che serve solo a occultare la verità e a farne dimenticare l'esigenza».

Sempre sulla tragica vicenda del rapimento e dell'assassinio del presidente della Dc, interviene, con una intervista anteprima di un suo libro, l' avv. Giannino Guiso, difensore dei brigatisti rossi nel processo di Torino. A giudizio dell' avvocato torinese fino all'ultimo momento Moro poteva essere salvato. «Sarebbe bastato — dice Guiso — concedere la grazia o la libertà provvisoria ad un brigatista detenuto. Le Brigate rosse non avevano intenzione di uccidere il presidente della Dc e la loro richiesta di scambio con i 13 "combattenti comunisti" era simbolica e non tassativa». Una riprova di questo atteggiamento per Guiso è data dal fatto che «le Br, pur avendo annunciato a metà aprile con il comunicato numero 6 la condanna a morte di Moro, non abbiano eseguito la sentenza se non il 9 maggio».

Dicendosi poi convinto che un provvedimento di grazia per un brigatista fosse già pronto alla firma del Presidente della Repubblica Leone, l'avvocato aggiunge che Moro fu ucciso «quando ormai la Dc, demandando la decisione al governo e il governo, a sua volta ribadendo il rifiuto alla trattativa (confermato dal comitato interministeriale per la sicurezza presieduto da Giulio Andreotti) disse definitivamente no alla proposta socialista e all'implorazione di Aldo Moro».

Il «Quotidiano dei lavoratori» (organo del gruppo di Democrazia proletaria) infine, ripropone nel numero di oggi in edicola, la domanda: «Chi ha

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

IRRUZIONE DELLA «DIGOS» IN UNO STABILE DI PERIFERIA

Covo di terroristi trovato a Milano

Apparteneva a «Prima linea» - Collegamenti con Corrado Alunni Nessun arresto - Sequestrati materiali e macchine tipografiche

MILANO — Scoperto a Milano dagli agenti della «Digos» un altro «covo» di terroristi collegati all'organizzazione che faceva capo a Corrado Alunni. L'appartamento è stato localizzato nella giornata di venerdì scorso ma soltanto ieri la notizia è trapelata negli ambienti della questura. Il «covo», due locali più servizi, fungeva da «base» per una coppia di giovani che sarebbero riusciti a sottrarsi alla cattura. E' all'ottavo piano di uno stabile di via Riccione 9, nei pressi di via Mac Mahon, alla periferia Nord della città.

L'appartamento era stato affittato alcuni mesi or sono per 220 mila lire mensili, già ammobiliato. E' all'ultimo piano di una palazzina il cui ingresso centrale è in comune con altre due costruzioni del tutto simili, di recente fabbricazione. La scala d'accesso all'appartamento-covo è, invece, nel cortile, contrassegnata dalla lettera «E». Gli occupanti, stando alle testimonianze di alcuni vicini, tenevano costantemente abbassate le persiane dei balconi che si affacciano sul cortile per evitare di essere notati, ma qualcuno ha riferito agli agenti della «Digos» di aver notato alcuni «rumori strani» provenienti dall'interno dell'appartamento nelle ore più insolite.

Quei rumori hanno trovato una giustificazione logica al momento dell'irruzione nell' appartamento: nel soggiorno era stata, infatti, installata una macchina ciclostile perfettamente funzionante, attraverso la quale, molto probabilmente, i terroristi stampavano le pubblicazioni interne della loro organizzazione. Una sorta di «stamperia» privata di «Prima linea». Va rilevato a questo proposito che gli inquirenti hanno sequestrato nel corso dell'operazione numeroso materiale riguardante proprio l'attività terroristica rivendicata con la sigla «Prima linea». Oltre al materiale «politico» e «strategico» gli inquirenti avrebbero, infatti, trovato appunti relativi al ferimento di dirigenti industriali messi a segno a Milano in questi ultimi tempi.

Gli agenti della «Digos» sarebbero giunti al nuovo «covo» dei terroristi dopo aver

Continua in 2.a pagina

GOVERNO E REGIONI DEVONO DECIDERE A CHI TOCCA SBORSARE 400 MILIARDI

Ospedalieri: incontro cruciale Incidenti al policlinico di Roma

Ore di scontri tra «autonomi» e agenti - Precettazione del personale al «Cardarelli» di Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi forse (la cautela non è mai troppa) la vertenza del settore ospedaliero arriverà a una conclusione: è infatti in programma l'incontro fra il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro e i presidenti delle regioni, per tentare di sbloccare una situazione che sta diventando insostenibile. A farne le spese non sono, come si sa, nessuno dei tre «contendenti» citati, e nemmeno il quarto non citato (i sindacati), bensì i disgraziati degenti di alcuni nosocomi italiani, i quali stanno vivendo ore drammatiche, bloccati in un letto d'ospedale, senza assistenza (se non nei casi più disperati), in attesa che il personale paramedico si renda conto di avere grandi responsabilità sulle spalle e scelga forme di protesta un po' più civili.

Cosa si diranno oggi, a Palazzo Chigi, i rappresentanti regionali e quelli governativi lo abbiamo già scritto nei giorni scorsi: dovranno stabilire chi deve tirare fuori i soldi in più che gli ospedalieri rivendicano. Venerdì sera, dopo l'incontro-fiume a palazzo Vidoni (allora c'erano anche i sindacati), si era giunti a un accordo in virtù del quale gli ospedalieri avrebbero ottenuto quei miglioramenti economici (27 mila lire al mese) che chiedevano. Stabilito dunque che il personale paramedico ha diritto all'aumento, si deve ora stabilire su chi graverà l'onere di quest' opera di «normalizzazione» della situazione ospedaliera, onere che, globalmente, si aggira sui 400 miliardi di lire: sullo Stato o sulle regioni?

Voci allarmistiche e troppo precipitose, dal momento che ancora non si sa chi debba assumersi l'impegno, avevano prospettato l'ipotesi di un aumento di 100 lire del prezzo della benzina, per far fronte a questa spesa. Complici alcuni quotidiani, tale ipotesi si era diffusa ieri, creando un certo clima di allarmismo. Ma la smentita ufficiale, da parte del governo, ha riportato nei giusti termini la situazione: «Non c'è alcun collegamento — ha detto lo stesso Pandolfi — tra gli ospedalieri e il prezzo della benzina. Ho letto la notizia sui giornali di stamane, ed è falsa». «La questione non è mai stata discussa dal governo» ha aggiunto Evangelisti.

Scotti, da parte sua, ha fatto sapere che, «oltretutto», c'è un impedimento obiettivo: la legge finanziaria presentata in Parlamento il 30 settembre, assieme al bilancio dello Stato, precisa l'ammontare degli stanziamenti per i vari settori, e questo vale anche in materia sanitaria e ospedaliera. «Sarebbe veramente strano — ha commentato il ministro del Lavoro — che il governo modificasse le cifre della legge finanziaria 23 giorni dopo averla presentata in Parlamento, e prima che questo l' abbia discussa».

A questo punto la notizia ci sembra non abbia più bisogno di alcun commento; né ci appare probabile, dati i presupposti, che il governo intenda accollarsi questo costo aggiuntivo e imprevisto di 400 miliardi. Lo stesso risultato dell'incontro di venerdì dovrebbe metterci sulla strada delle intenzioni governative: l' aumento deciso per gli ospedalieri, infatti, è stato concesso a titolo di aggiornamento professionale, materia questa che rientra nelle competenze a carico delle regioni.

Ma, qualora la situazione offrisse alle regioni una via d'uscita e dovesse invece essere lo Stato il «perdente» in questa contesa, da parte go-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

A CONFERMA DELLA RINUNCIA AD AULICHE CONSUETUDINI VECCHIE DI SECOLI

Papa Wojtyla, in semplicità tra la gente della sua terra

Ha invitato a pranzo tutti i vescovi polacchi, poi ha ricevuto cinquemila pellegrini promettendo loro: «Io vi visiterò» - Abbraccio scambiato in ginocchio con Wyszynski

Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo II si intrattiene con il presidente del consiglio Andreotti durante l'udienza di ieri. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Addio vecchie, compassate, tradizionali abitudini curiali! Con questo Papa, polacco di nascita e romano di adozione, tutto cambia. Gli «strappi» alle auliche regole che scandivano passi e gesti, parole e silenzi dei Pontefici italiani, ormai non si contano più. L'eccezione sta diventando regola, con una semplicità così spontanea da non risultare traumatica per coloro che erano usi ai ritmi secolari della corte papale.*

Se, dunque, domenica Giovanni Paolo II ha infranto il protocollo e il cerimoniale di un rito solenne com'è quello dell'investitura a vescovo di Roma, scendendo tra la «sua» gente, sul sagrato, sotto gli occhi del mondo, ieri si è verificato un evento forse meno eclatante, ma ugualmente significativo di un clima, di uno stile, di un «modo di fare il Papa» del tutto desueto.

E' accaduto che il nuovo Pontefice ha invitato a pranzo settanta persone, cioè tutti i vescovi polacchi (con qualche laico in più) che sono giunti a Roma per le cerimonie di questi giorni. E, dato che in Vaticano non ci sono ristoranti, né era pensabile che la singolare «comitiva» potesse recarsi a mangiare fuori delle mura leonine, si è fatto ricorso alle buone suore dell'Ospizio di Santa Marta, quelle che di solito danno ospitalità a prelati ed ecclesiastici stranieri di passaggio in Vaticano per ragioni del loro ufficio.

Del resto, c'era poco da scegliere: ospitare settanta persone nell'appartamento papale era impresa davvero impossibile. Sicché dopo le 14.30 (conclusa, cioè la defatigante mattinata di udienze a ripetizione, che comunque non hanno affaticato granché Papa Wojtyla) Pontefice, cardinali e vescovi si sono messi a tavola, come ai «vecchi tempi della Polonia».

Il «menu» non era sconvolgente: pastasciutta all'italiana (quasi pleonastico), secondo piatto di carne, con due o tre contorni di legumi, frutta e vino dei Castelli (quello prodotto dall'azienda agricola annessa alla villa pontificia di Castelgandolfo); dulcis in fundo, un bicchierino di vodka polacca. L'«agape fraterna» è stata cordiale e a tratti commossa; è durata circa un'ora e mezzo, tanto che alle 16 sia il Papa sia i vescovi si sono recati nella vicina aula delle udienze, per salutare i cinquemila pellegrini giunti dalla Polonia per la cerimonia di insediamento.

L'accoglienza è stata entusiastica, e l'immensa aula del Nervi ha riecheggiato dei canti e degli evviva ritmati dei pellegrini giunti da Varsavia, da Cracovia e dalle altre città polacche. Gli applausi si sono più volte ripetuti, all'indirizzo di Papa Wojtyla, che ha salutato commosso i suoi connazionali, esortandoli a rimanere «sempre fedeli» alla sede di Pietro, e a lasciarsi guidare dal loro cardinale primate, Stefano Wyszynski.

Una scena particolarmente toccante ha fatto seguito a un breve discorso di Wyszynski; il vecchio primate ha rilevato che non è stato facile per il Papa «lasciare la sua patria, lasciare Cracovia, da lui tanto amata, così come le sue montagne, i suoi campi, i suoi boschi, ora tanto lontani». «Nonostante che tu ora sieda sulla sedia di Pietro — ha proseguito il cardinale — tu resti sempre un vescovo polacco. In ginocchio ti assicuriamo che resteremo sempre vicini a te, e ti sosterremo sempre con le nostre preghiere. La Polonia — ha detto ancora il cardinale — farà di tutto per non creare problemi al Papa». Detto questo, il cardinale si è inginocchiato davanti al Papa, e questi lo ha subito imitato, abbracciandolo lungamente.

Citando poi le parole di San Paolo, Papa Wojtyla ha detto: «Quando arriverò a voi, vi visiterò» e ha aggiunto: «Io desidero venire a voi in occasione del novecentesimo anniversario della nascita di San Stanislao, perché San Stanislao è l'artefice dell'ordine morale in Polonia. Non dimenticate che provengo da voi, e sono unito alla vostra preghiera e ai vostri cuori».

In mattinata, Giovanni Paolo II aveva ricevuto i sovrani, i capi di stato e di governo, le personalità e i diplomatici, nonché i membri delle 125 «missioni speciali» che domenica mattina avevano partecipato al solenne rito di investitura sul sagrato della basilica vaticana. Volta a volta, secondo l'ordine alfabetico in lingua francese di ciascuna nazione, hanno varcato la soglia della biblioteca privata del Papa i reali di Spagna, Juan Carlos e Sofia; il granduca Jean di Lussemburgo e Carlotta; il principe Ranieri di Monaco e Grace; poi la principessa Giorgina del Liechtenstein e il gran maestro del sovrano Ordine di Malta.

E' stata quindi la volta del Presidente austriaco Kirchschlaeger, di quello irlandese Hillery, del libanese Sarkis e del polacco Jablonski. Sono poi entrati i capitani reggenti di San Marino, la moglie del Presidente dominicano De Guzman, e quella del filippino Marcos; il principe Alberto del Belgio, il principe Ben Talal, rappresentante il Re di Giordania, e il duca di Norfolk, rappresentante la Regina Elisabetta d' Inghilterra.

I colloqui privati sono durati mezz'ora più del previsto, sicché soltanto alle 12.30 il Papa è riuscito a entrare nell' aula delle benedizioni, dov'erano i delegati delle «missioni speciali», fra cui gli italiani. A tutti ha rivolto un discorso in francese, sostenendo che «non può esservi progresso umano autentico, né pace durevole, senza la ricerca coraggiosa, leale, disinteressata, di una cooperazione e di una unità crescenti tra i popoli».

R. R.

INFRUTTUOSA LA MISSIONE DI CYRUS VANCE A MOSCA

«Salt-2»: nulla di fatto

Dopo sei anni di negoziato ancora rimandata un'intesa USA-URSS sulle armi strategiche - Breznev: «cattivo momento» delle relazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, ha concluso ieri a Mosca due giorni d'intensi colloqui con i dirigenti sovietici, senza riuscire a concordare il testo definitivo di un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt-2). Dopo quasi sei anni di negoziati, il nuovo accordo «Salt» è «più vicino» (secondo Gromiko) e «raggiungibile entro l'anno» (secondo Vance),ma ancora tutto da concludere.

Il portavoce statunitense Hodding Carter ha detto, ieri sera, che «permangono dei problemi», ma che sono stati fatti dei progressi. A sua volta Leonid Breznev ha definito i colloqui — nel corso di un incontro con Vance, durato un'ora e mezzo — «utili e costruttivi», e Vance ha concordato con questo giudizio.

«Le due parti si sono dette decise a proseguire ogni sforzo per portare a conclusione questo importante problema e assicurare una sollecita firma dell'accordo» ha affermato, ieri sera, il comunicato ufficiale della «Tass». Sarà necessario, quindi, un nuovo incontro tra Vance e Gromiko; nessuna delle due parti ha però voluto anticipare date o sedi.

Impossibile dire, per ora, su quali problemi il negoziato sovietico-americano si è inceppato; la delegazione statunitense era apparsa molto ottimista, prima dell'arrivo a Mosca, sugli esiti di questi colloqui al Cremlino: ma, col passare del tempo, l'ottimismo ha lasciato il posto alla prudenza, e ieri sera — nella conferenza stampa conclusiva — l'atmosfera era chiaramente poco allegra. Il portavoce americano si è limitato a confermare alcune dichiarazioni già fatte da Vance e Gromiko («utili colloqui», «progressi», «ancora possibile l'accordo entro l'anno») senza aggiungere ulteriori particolari.

Comunque, il fatto — contrariamente a quanto fatto sapere in precedenza — i colloqui sono stati allargati anche ad altri argomenti, soprattutto nell'incontro di Vance con Breznev, dimostra che l'accordo, nonostante l'impegno delle due parti, non è mai stato, qui a Mosca, a portata di mano. E' chiaro infatti che se l'accordo fosse stato, nel corso dei colloqui, quasi in vista, tutta l'attenzione sarebbe stata concentrata sul «Salt-2», senza creare dispersioni.

Allargare i colloqui, poi, non ha potuto che raffreddare l' atmosfera, visto «il cattivo momento» (sottolineato testualmente dallo stesso Breznev) che stanno attraversando i rapporti tra i due paesi. Hodding Carter ha precisato ieri sera che il comunicato della «Tass» non va considerato come un comunicato congiunto: esso, infatti, dà una valutazione dei rapporti sovietico-americani «tutta dal punto di vista sovietico», citando solo la posizione di Breznev, e non la replica di Vance.

Fonti statunitensi hanno affermato a tarda sera che l'esito dei colloqui non va considerata una «battuta d'arresto» nel negoziato «Salt-2», poiché si sono fatti «costruttivi progressi». Ma la sensazione di delusione, nella delegazione americana, era chiaramente percepibile.

Da segnalare che, secondo una notizia fornita a Washington da un'alta fonte del Pentagono, i sovietici hanno rinunciato a chiedere l'imposizione di restrizioni «Salt» sui missili americani «Cruise», essendo convinti — a quanto pare — di essere in grado di abbatterli prima che possano raggiungere l'obiettivo. La richiesta di Mosca, di limitare la portata del «Cruise» a 2400 chilometri, è stata ritirata a seguito di una serie di riusciti «esperimenti difensivi» condotti nell'URSS, durante i quali superaviogetti «Mig-25» hanno abbattuto senza difficoltà missili radiocomandati molto simili alla discussa arma statunitense. Va ricordato che il «Cruise» è un aviogetto automatico (cioè senza pilota), relativamente piccolo, che può portare una testata nucleare sull'obiettivo con un'accuratezza eccezionale, seguendo una «mappa» computerizzata del terreno, su cui vola mantenendo una quota inferiore ai 60 metri.

Cristiano Del Riccio

SORTE MISTERIOSA DI UN GIOVANE PILOTA AUSTRALIANO: PRECIPITATO, ABBATTUTO O «RAPITO»?

Incrocia un Ufo e scompare nel nulla

MELBOURNE — «L'oggetto volante è proprio sopra di me, emana una luce verde». Sono state le ultime parole di Frederick Valentich, 20 anni, un istruttore di volo australiano che, sabato sera, si trovava solo, a bordo di un piccolo aereo «Cessna 182», sopra lo stretto di Bass, fra l'Australia e la Tasmania. Poi si è udito un lungo fragore metallico, e il contatto radio con la torre di controllo di Melbourne si è interrotto. Gli aerei inviati il giorno dopo a perlustrare la zona hanno avvistato soltanto una vasta chiazza di petrolio sul mare.

L'aviazione australiana ha disposto ricerche in grande stile, con aerei e imbarcazioni. Ma il giovane pilota e il suo monomotore sembrano svaniti nel nulla. L'unica testimonianza dell'accaduto è un nastro, della durata di sei minuti circa, registrato dalla torre di controllo. La conversazione che vi si può ascoltare è tale da rendere ancor più fitto il mistero.

Valentich segnala di essere seguito da «qualcosa» che non riesce a identificare. «Ha quattro luci brillanti — spiega — sembrano luci per l'atterraggio. E' appena passato trecento metri sopra di me. Ora si avvicina nuovamente, sembra che stia giocando. Vola a una velocità che non riesco a valutare».

Il «Cessna» si trova, in quel momento, esattamente a 1371 metri di altitudine; il pilota domanda se vi sono aerei dell' aviazione militare australiana nelle vicinanze: da terra gli rispondono di no, e chiedono una descrizione più precisa di ciò che vede.

«Sta passandomi al fianco — è la replica —: ha una forma oblunga, non saprei dire più di questo. Torna verso di me proprio ora. Sembra immobile. Io volo in cerchio, e anch' esso gira in tondo su di me. Ha una luce verde, e una specie di bagliore metallico all' esterno».

L'oggetto si allontana, e Valentich prega ancora la torre di controllo di aiutarlo a capire di che cosa si tratta. Poi la

Continua in 2.a pagina

Un nuovo «caso Mantell»?

A questo punto non manca più nulla perché gli ufologi possano costruire la loro piramide di ipotesi o di certezze. All'ondata di avvistamenti che da qualche mese in qua sta rimbalzando sui giornali («flap», nel gergo degli specialisti) s'è aggiunta la tragica morte del giovanissimo Frederick Valentich, inseguito e abbattuto da un Ufo sul mare d'Australia. Di lui — se è tutto vero quanto riportiamo nella cronaca qui accanto — ci resta solo il brivido delle frasi impaurite gridate nel microfono: «E' una forma oblunga, ha quattro luci brillanti, ora si avvicina nuovamente...». Un fragore metallico, poi il silenzio della morte.

Pare un caso destinato a entrare negli annali dell'ufologia accanto a quello famoso del capitano Mantell, con il quale presenta una singolare e tragica affinità. Un episodio di trent'anni fa tuttora insoluto, che vale la pena riportare in poche parole.

7 gennaio 1948, ore 14. Un oggetto circolare e luminoso — già avvistato e segnalato da numerosi cittadini del Kentucky — passa sulla verticale della base di Goldman Field, dove viene osservato col binocol dai tecnici e dagli ufficiali. Tre caccia in volo ricevono l' ordine di inseguirlo. L'Ufo ne semina due, sulla sua scia rimane solo il Mustang P-51 del cap. Thomas Mantell, che riesce a intercettarlo. Riferisce alla base: «Lo vedo perfettamente, sembra metallico, ha dimensioni enormi, sulla sommità brilla una luce rossastra intermittente. Il disco adesso ruota su se stesso e sta salendo ad almeno 300 miglia orarie. Ho quasi finito la scorta di ossigeno, ma tenterò di inseguirlo fino a 20 mila piedi».

Secondo la versione ufficiale dell'Usaf, queste sarebbero state le ultime parole di Mantell. Ogni tentativo di ristabilire i contatti fu inutile. I resti del Mustang vennero trovati il giorno dopo, a circa 140 chilometri dalla base. Nessuno fu ammesso a vedere i resti dell'aereo.

Tre furono le possibili soluzioni formulate per risolvere la drammatica vicenda. Mantell aveva inseguito il riflesso del pianeta Venere, aveva sofferto di mancanza di ossigeno e di allucinazioni, infine era svenuto. L'aereo poteva essere entrato in collisione con uno dei palloni-sonda scanciati nella zona. Mantell era stato ingannato dal «falso sole» provocato dal riflesso dei raggi solari sui cristalli di ghiaccio sospesi nelle nubi. Tutte e tre le ipotesi prestano il fianco a obiezioni. Tutte e tre possono venire ora ripescate per tentare di spiegare la nuova misteriosa disgrazia nel cielo australiano.

Fabio Pagan

Nazioni Unite, 33 anni dopo: molte amarezze, qualche speranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quattrocentocinquanta milioni di dollari, un terzo appena del prezzo di un solo sommergibile nucleare laciamissili «Trident», permetterebbero di eliminare la malaria dal mondo intero. E l'uno per cento dei bilanci militari dei paesi industrializzati basterebbe per riunire i duetre miliardi di dollari occorrenti per fare funzionare efficacemente un fondo alimentare contro le carestie.

Sono alcune delle «verità» che l'Organizzazione delle nazioni unite ricorda all'opinione pubblica in occasione della 33.a Giornata dell'Onu, che ricorre quest'oggi, dedicata quest'anno al tema «Disarmo e sviluppo». Il 1979 sarà invece l'anno internazionale del fanciullo. Il suo obiettivo — afferma il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, in un messaggio diffuso per la giornata odierna — sarà quello di richiamare l'attenzione sulle condizioni di vita della maggioranza della popolazione mondiale cui fanno difetto cure mediche, casa e cibo.

Si tratta di due temi strettamente legati. La corsa agli armamenti, oltre a esporre il mondo al rischio di un conflitto con conseguenze catastrofiche, sottrae al mondo risorse finanziarie e di materie prime altrimenti utilizzabili per il benessere dell'umanità.

Dall'inizio degli anni Settanta — secondo le statistiche Onu la spesa mondiale annuale per gli armamenti è di circa 350 miliardi di dollari. Nello stesso periodo il numero delle ogive trasportabili con missili in possesso degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica è passato da 3.700 ogive termonucleari (nel 1970) a 12 mila (nel 1976), per una potenza esplosiva globale pari a quella di un milione e 300 mila bombe di Hiroshima.

Contemporaneamente la quantità di armi nucleari «tattiche» è più che quadruplicata, anche se il loro potenziale esplosivo è di «sole» 50 mila bombe di Hiroshima. D'altra parte, mentre nel 1965 i Paesi in via di sviluppo in possesso di aerei supersonici erano appena undici, dieci anni dopo erano saliti a 41. Infine, le importazioni di «armi importanti» da parte dei Paesi in via di sviluppo, da tre miliardi di dollari nel 1970 sono salite a 6,3 miliardi nel 1975 e a 7,3 nel 1976.

A due terzi degli anni Settanta, accolti al loro inizio come «il decennio del disarmo», il bilancio è quindi tutt'altro che positivo, e le Nazioni Unite ammettono che gli obiettivi fissati non saranno ormai più raggiunti. Anche se accordi per la limitazione di armi o sistemi di armi (come quelli conclusi da USA e URSS a proposito dei sistemi antimissili e delle armi biologiche) sono — nonostante tutto — una forma di progresso.

Il divario tra il costo della corsa agli armamenti e le spese «costruttive» rimane tuttavia gravissimo. Gli esempi non mancano: i fondi pubblici per la sanità rappresentano appena il 60 per cento delle spese militari; i fondi per la ricerca medica sono un quinto di quelli spesi per la ricerca militare.

E' quindi più che mai urgente — sostengono i responsabili delle Nazioni Unite — ridurre le spese militari e riconvertire il maggior numero delle aziende del settore. Ciò causerà dei problemi, ma non è cosa impossibile. E non è neppur vero, sostengono, che ciò creerà disoccupazione: è stato stabilito infatti negli Stati Uniti che un miliardo di dollari investito nel settore militare porta 76 mila posti di lavoro, che diventerebbero però circa centomila se l'investimento fosse fatto nel settore civile.

Carlo Rebecchi

Funivia bloccata in Val d'Aosta: forse un attentato

AOSTA — I cavi della funivia che da La Thuile porta a Les Suches, in Val d'Aosta, sono stati anneriti da un fuoco che ignoti hanno appiccato proprio sotto la stazione di partenza delle cabine funiviarie. I carabinieri stanno ora indagando per cercare di scoprire se gli ignoti volessero compiere un attentato, oppure se il fatto è opera solo di una banda di teppisti. La funivia è comunque stata bloccata in attesa di un sopralluogo tecnico.

A dare l'allarme sono stati alcuni operai, che hanno scorto un ammasso di vecchi pneumatici, ancora fumanti, sotto la stazione della funivia. Le grosse funi metalliche sono state soltanto annerite, ma, nel timore che il calore possa aver danneggiato le strutture, la funivia è stata bloccata e verrà riattivata soltanto quando i tecnici avranno accertato che l'impianto è perfettamente agibile.

Ricarica nucleare interamente italiana

ROMA — La prima ricarica nucleare interamente fabbricata da tecnici italiani, dopo l'uscita della General Electric dalla società Fabbricazioni nucleari, è stata completata in questi giorni. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni, precisando che si tratta della sesta ricarica del reattore sul Garigliano, realizzata dalla Fabbricazioni nucleari, società facente parte dell'Agip nucleare, del gruppo Eni.

La ricarica consta complessivamente di 56 elementi di combustibile, per un totale di circa 13 tonnellate di uranio arricchito, processato, pellettizzato e assemblato nello stabilimento di Bosco Marengo. La ricarica — conclude la nota — è stata consegnata alla centrale Enel Garigliano con un lieve anticipo sui tempi di lavorazione previsti.

AGITAZIONE DELLA CGIL - CISL - UIL

Due ore di sciopero nei trasporti urbani

ROMA — Oggi martedì 24, per 24 ore non funzioneranno le ferrovie in concessione, le autolinee private e le aziende del settore gestite dall'Intersind come la Circumvesuviana; per due ore si fermeranno inoltre gli addetti al trasporto urbano ed extraurbano (tram, autobus, metropolitane ecc.) secondo modalità decise a livello locale. A Roma, ad esempio, i servizi di trasporto si fermeranno dalle 22 alle 24 proprio per salvaguardare le esigenze dei pendolari. L'azione di lotta, decisa dalla federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Uil, è stata promossa contro l'Intersind, la Fenit e l'Anac che «si rifiutano» di applicare gli accordi intervenuti con la Cispel in materia di festività soppresse e di ricalcolo di contingenza 1977 sugli scatti di anzianità.

Il segretario confederale della Cisl Fantoni ha dichiarato che «è forse inevitabile, nel clima che c'è, che la stampa finisca per mettere nel mucchio, insieme alle azioni sconsiderate dei gruppi autonomi, lo sciopero che i ferrotranvieri delle aziende in concessione attueranno oggi martedì. Deve però essere chiaro che la responsabilità di questo sciopero è "tutta" di quegli ambienti ministeriali, specie del Tesoro, che stanno scambiando il rigore con il "padreternismo" ottuso».

Si conclude invece questa mattina alle dieci la fase di azioni articolate promosse dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) contro l'accordo contrattuale siglato dalle organizzazioni confederali di categoria. Entro la settimana si riunirà la segreteria della Fisafs per valutare la situazione e decidere la linea da portare avanti dopo questa fase di lotte articolate. Tale linea verrà poi portata all'esame del comitato centrale dell'organizzazione, la cui riunione è prevista per la prima decade di novembre.

PER LA SEDICESIMA VOLTA SI SONO APERTI IERI MATTINA I LAVORI DELLA FNSI

Pertini inaugura a Pescara il congresso della stampa

Numerose autorità alla cerimonia - I temi della discussione sono stati illustrati da Murialdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è intervenuto ieri a Pescara alla cerimonia inaugurale del XVI congresso nazionale della Federazione della stampa italiana (Fnsi).

Ad accogliere il Capo dello Stato, che è stato salutato anche dagli applausi di molte persone radunate davanti all'ingresso del teatro dove si è svolta la cerimonia, erano il sen. Carraro e l'on. Gaspari, rispettivamente rappresentanti del Senato e della Camera, il sottosegretario Bressani in rappresentanza del governo, il presidente Murialdi e il segretario Ceschia della Fnsi, il presidente dell'Associazione della stampa romana (organizzatrice del congresso) Della Riccia, autorità civili, militari e religiose della città e della regione ed esponenti degli altri organismi rappresentativi e previdenziali dei giornalisti.

Il primo saluto al Capo dello Stato è stato rivolto dal presidente dell'Associazione stampa romana Della Riccia, il quale si è rivolto al Capo dello Stato indicandolo «come il più prestigioso dei colleghi giornalisti. Un collega — ha detto — che conosce appieno le nostre questioni e ha anche vissuto, nella sua esemplare esistenza di combattente per la libertà, le nostre battaglie comuni e le appassionanti e logoranti vicende individuali del nostro faticoso ed esaltante mestiere».

Dopo gli altri discorsi di saluto rivolti al Presidente Pertini ed ai congressisti dal rappresentante dei giornalisti pescaresi, Marcozzi, dal sindaco Casalini, e dai presidenti della giunta e del consiglio regionale Ricciutti e Di Giovanni, ha preso la parola il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani. «Il saluto che vi porto a nome del governo — ha detto tra l'altro — vuole essere anche un atto di personale omaggio alla professione giornalistica».

Bressani ha detto che il primo problema di interesse «è quello dell'indipendenza, della libertà del giornalismo italiano, della sua attitudine alla verità». Non è un problema, questo, che può riguardare soltanto le categorie interessate ma è anche «un problema politico che come tale interessa il legislatore cui spetta di garantire, con norme giuridiche, e di assicurare, con appropriate misure, le condizioni di un effettivo pluralismo. E' questo il senso — ha aggiunto — del progetto di legge licenziato per l'aula nei giorni scorsi dalla seconda commissione della Camera, un momento che segna il punto conclusivo di una lunga ed intensa fase di elaborazione della riforma dell'editoria giornalistica».

Ultimo intervento della seduta inaugurale del congresso è stato quello del presidente della Fnsi Murialdi, il quale ha prima di tutto ricordato i colleghi rimasti vittime di attacchi terroristici e, in primo luogo, Carlo Casalegno, vicedirettore della «Stampa» assassinato un anno fa dalle Brigate rosse. Dopo un minuto di raccoglimento dei congressisti, Murialdi ha indicato brevemente quelli che saranno i temi centrali del XVI congresso dei giornalisti.

I principali problemi che dovremo affrontare in questo congresso — ha detto Murialdi — riguardano la proposta di legge di riforma dell'editoria, la regolamentazione delle radio e televisioni private nell'ambito locale, l'attuazione della riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, lo sviluppo delle tecnologie, i pericoli di concentrazioni della carta stampata, dell'etere e delle cartiere, i problemi della pubblicità, il rinnovo del contratto, i diritti pensionistici e l'autonomia dell'Inpgi.

Murialdi ha poi messo in risalto l'esigenza di arricchire «i principi teorici e politici ai quali i giornalisti fanno riferimento»: il pluralismo, l'autonomia dei mezzi di informazione, dei corpi redazionali, di ogni singolo giornalista e del sindacato, la professionalità, la completezza delle informazioni.

Esaurita la cerimonia inaugurale, i 301 delegati al sedicesimo congresso della Federazione nazionale della stampa hanno affrontato in seduta straordinaria il dibattito sulle proposte di modifica dello statuto federale presentate dal consiglio nazionale della Fnsi e dall'associazione ligure dei giornalisti. Le proposte di modifica dello statuto, approvate dal consiglio nazionale della Fnsi nel mese di luglio, sono state illustrate dal segretario nazionale della Federazione Luciano Ceschia.

Luigi Rodriguez

Pescara — Pertini al suo arrivo al congresso. (Telefoto Ansa)

Corriere d'Informazione: Gino Fantin direttore

MILANO — Gino Fantin, già vicedirettore del «Corriere d'Informazione» è il nuovo direttore del quotidiano, al posto di Benedetto Mosca, che lascia la direzione del quotidiano «per assumere un nuovo incarico nell'ambito del gruppo Rizzoli».

Ne dà notizia un annuncio dell'editore, pubblicato sulla prima pagina del quotidiano. La nota editoriale afferma tra l'altro: «L'editore ringrazia Benedetto Mosca per la fattiva e intelligente opera prestata quale direttore del "Corriere d'Informazione", certo che analoghi risultati conseguirà anche nel suo nuovo importante incarico nell'ambito della divisione estero del gruppo. La direzione del "Corriere d'Informazione" viene affidata a Gino Fantin, che da oltre vent'anni lavora nella testata e ne era il vicedirettore. L'editore, che ne ha sempre apprezzato la professionalità, ha inteso con questa nomina dargliene un concreto riconoscimento».

Ospedalieri

Dalla prima pagina

vernativa si assicura che verrebbero intraprese altre vie, lontane da quelle che portano ai ritocchi fiscali, per reperire i 400 miliardi: la qual cosa non può essere fatta così su due piedi — fanno notare gli «addetti ai lavori» — aumentando semplicemente il prezzo della benzina. Si dovrebbero dapprima esaminare le compatibilità con il piano Pandolfi, con la legge finanziaria, e così via.

Val la pena di ricordare, a questo proposito, che il piano Pandolfi esclude, come principio, provvedimenti - tampone da adottare di volta in volta, ma delinea un processo di sviluppo economico -finanziario per i prossimi tre anni, che tenga conto dell'equilibrio tra aumento dei salari, tasso di sviluppo del reddito, aumento della produttività. Inoltre, il governo ha già definito «invalicabile» il limite della spesa finanziaria indicato in Parlamento.

Fa da appendice alla situazione discussa a tavolino la cronaca non troppo edificante del caos negli ospedali di Firenze, Milano, Roma, che è giunta a far registrare, nel caso della capitale, persino degli incidenti: al policlinico «Umberto Primo», autonomi ospedalieri si sono scontrati ieri con le forze di polizia intervenute a sciogliere un'assemblea non autorizzata. In mattinata, alcune centinaia di dipendenti dell'istituto ospedaliero si sono riuniti per protestare, all'interno del nosocomio, contro l'accordo raggiunto venerdì a palazzo Vidoni; al commissario di polizia che aveva l'ordine di sciogliere l'assemblea, i dimostranti hanno risposto con urla e minacce. Qualcuno è passato addirittura alle vie di fatto e, in breve tempo, in mano ai «pacifici e responsabili» dipendenti dell'ospedale sono apparsi bastoni e pietre. Sei agenti di polizia sono rimasti feriti negli scontri.

Al termine, dopo un'ennesima carica delle forze dell'ordine, sei dimostranti, tra i più accesi estremisti della cellula ultracomunista «collettivo del policlinico», sono stati arrestati. La situazione si è riscaldata ancor più al momento del fermo: un gruppo di dimostranti ha cercato di assalire il cellulare dove i due leader, Coppini e Pifano, venivano caricati assieme ad altri quattro colleghi. Ci sono volute quasi tre ore perché le forze dell'ordine riportassero la calma nei viali del policlinico.

Si è intanto appreso che da stamane scatterà nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli il provvedimento di precettazione del personale in sciopero, richiesto al prefetto dal presidente del consiglio di amministrazione, Buondonno; la precettazione riguarderà i dipendenti addetti ai servizi di prima necessità, quali il pronto soccorso, la rianimazione, la terapia intensiva rimasti sguarniti, contrariamente a quanto assicurato in precedenza dagli scioperanti.

L'attività sanitaria in quasi tutti i centri ospedalieri napoletani (quattromila posti - letto nel complesso) è ormai vicina al blocco totale, dopo sette giorni di agitazioni del personale paramedico; la percentuale degli infermieri che aderiscono allo sciopero è salita a quasi l'80 per cento: il vitto viene fatto giungere dall'esterno, e la pulizia delle camerate e dei servizi igienici è affidata all'iniziativa dei parenti dei ricoverati.

A. C.

Polemiche sul bimbo nato morto a Milano

MILANO — Polemiche sul bimbo nato morto all'ospedale «San Carlo» durante lo sciopero degli ospedalieri. Il procuratore della Repubblica ha già interrogato alcune persone e fatto sequestrare la cartella clinica della giovane donna (18 anni), il cui bimbo è nato morto (per asfissia, secondo l'autopsia). Il magistrato ha già preparato alcune comunicazioni giudiziarie. Dai primi accertamenti era emerso che la partoriente era rimasta priva di assitenza per lo sciopero per 55 minuti, dalle 13 alle 13.55.

Ieri questa affermazione è stata smentita dai rappresentanti degli ospedalieri, che hanno ricostruito quanto sarebbe avvenuto in sala parto giovedì scorso dalle 12.30 alle 14.05, ora della nascita del bimbo.

Nella sala travaglio c'erano due gestanti, assistite da una ostetrica e da un aiutante. Le partorienti erano seguite con monitoraggio, un apparecchio che registra il ritmo delle contrazioni uterine e il battito cardiaco del feto. Alle 12.30 il monitoraggio della madre diciottenne ha registrato — è stato detto — una «alterazione del battito cardiaco poco significativa».

E' stato chiamato il medico, che da quel momento è sempre rimasto in sala parto. Le due partorienti erano in due letti vicini, per cui potevano essere seguite entrambe dal medico e dall'ostetrica. Alle 13.25 una delle puerpere è stata trasportata in sala parto. Vi è stata accompagnata dal medico, dall'ostetrica e dall'aiutante.

La sala parto — è stato detto durante la conferenza stampa — è divisa da quella travaglio da un vetro, per cui il medico e l'ostetrica potevano seguire le condizioni della madre diciottenne rimasta sola. Dalla sala parto era inoltre possibile controllare visivamente e acusticamente il monitoraggio dell'altra puerpera.

Il primo parto è avvenuto alle 13.30. A quell'ora è giunta in sala parto anche una puericultrice, per prendersi cura del piccolo nato. Il medico e l'ostetrica sono tornati al capezzale della gestante diciottenne e vi sono rimasti sino al momento del parto, avvenuto alle 14.05. Il bimbo (pesava un chilogrammo e 700) è però nato morto. Ma l'assistenza possibile è stata completa.

Polemiche

fatto sparire un rullino di foto che ritraggono gli attentatori di via Fani, il 16 Marzo a Roma?». Il foglio extraparlamentare, che sta conducendo una vera e propria indagine in merito, afferma di aver appurato che una gigantografia delle foto esiste tuttora al Viminale e che il senatore Cervone, il presidente della Dc, Piccoli, il presidente del consiglio, Andreotti, sarebbero al corrente di tutti i particolari della scomparsa delle fotografie.

Questa notizia è stata però decisamente smentita dal senatore Cervone. «Nei tre punti in cui ho articolato la mia proposta di inchiesta parlamentare — ha dichiarato il sen. Cervone — uno degli interrogativi riguarda proprio la fine che ha fatto il rullino di fotografie. E' evidente che se pongo quella domanda è per conoscere la sorte del rullino. Non si chiede di sapere una cosa che già si sà».

C. R.

Covo

attentamente vagliato durante queste settimane la documentazione sequestrata nell'appartamento di via Negroli, a Milano, occupato da Corrado Alunni. Quando hanno deciso di entrare in azione, venerdì scorso, non sono, tuttavia, riusciti a bloccare la coppia che occupava l'appartamento. La notizia è stata mantenuta segreta nel tentativo di sorprendere i terroristi di ritorno nell'appartamento.

Tentativo che, malgrado il servizio organizzato all'interno dei due locali della mansarda 24 ore su 24, non avrebbe tuttavia fornito alcun esito. I terroristi, evidentemente accortisi che il loro «covo» era ormai «bruciato» hanno preferito abbandonarlo. Tra i documenti sequestrati in via Riccione, stando a quanto si è appreso, vi sarebbe l'originale di un volantino con il quale «Prima linea» ha rivendicato il ferimento di Tito Berardini, segretario di una sezione milanese della Dc, dirigente presso un istituto di credito cittadino, raggiunto alle gambe dai proiettili dei terroristi, il 12 maggio scorso.

Ufo

sua voce si altera: «Il motore non mi risponde, sta tossendo. Mi dirigo verso King Island. L'apparecchio sconosciuto ora si libra proprio sopra di me». Uno schianto, e poi più nulla: soltanto la macchia di petrolio sul mare, scoperta al mattino, quando da King Island (dove l'aereo di Valentich non è mai arrivato) altri piloti sono partiti alla sua ricerca.

Da rilevare che, a Sydney, i genitori di Frederick Valentich sono convinti che il figlio sia stato «catturato» da un oggetto volante non meglio identificato (Ufo): essi sostengono che il ministero dei trasporti australiano sta cercando di fare silenzio sull'incidente per non allarmare la popolazione.

Un funzionario dell'aviazione civile ha detto che Valentich aveva 18 mesi di esperienza di pilotaggio, e stava accumulando ore di volo per poter conseguire il brevetto di pilota commerciale. Il giovane, ha aggiunto la stessa fonte, aveva però scarsa esperienza di volo notturno, e in particolare non aveva mai volato di notte nella zona dove è scomparso l'aereo. Il funzionario non ha escluso che Valentich possa aver perso l'orientamento e non sia riuscito a tenere l'aereo in linea di volo, scambiando, in particolare, per misteriose luci nel cielo il riflesso sulle nuvole di due fari esistenti nella zona.

BRACCIO DI FERRO TRA POLEMICHE E SCIOPERI

Confindustria e contratti nel «carnet» del sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confronto con la Confindustria, riforma delle pensioni, contratti del pubblico impiego: questi i temi trattati dalla segreteria unitaria riunitasi ieri sera. Alla Confindustria sarà preparata una risposta nella riunione di lunedì prossimo, sulle pensioni verrà emessa oggi una nota di valutazione in merito al disegno di legge presentato dal ministro Scotti alla Camera, per gli statali è stata presa in considerazione la riparametrazione nell'ambito di una legge-quadro.

Si tratta di tre problemi uno più scottante dell'altro e che non sono destinati a esaurirsi in breve tempo: con la Confindustria è già iniziata una specie di braccio di ferro a distanza che si ripercuoterà sulle trattative contrattuali, sulle pensioni la riforma ha appena cominciato il proprio iter, che già si trova di fronte ad accese polemiche, prese di posizione e minacce di agitazioni. Il problema degli statali è però quello più grave, costellato dagli scioperi del personale paramedico, che sta mettendo in ginocchio il sistema sanitario e da altri scioperi che si aggiungeranno a questi e sconvolgeranno in maniera ancora più rilevante il settore pubblico.

Confindustria — La segreteria ha cominciato a studiare una bozza di documento preparata dagli uffici studi delle tre confederazioni. Nel corso della settimana, lo studio sarà ampliato e lunedì prossimo la segreteria lo riesaminerà prima di consegnarlo all'Associazione degli imprenditori. I sindacati intendono aprire una vertenza formale con la Confindustria su quattro punti particolari: mobilità della forza-lavoro; occupazione giovanile; recupero delle festività soppresse; i problemi connessi col lavoro nero e col lavoro precario.

Pensioni — Ieri sera la segreteria sindacale ha discusso il contenuto del disegno di legge presentato dal ministro Scotti alla Camera dopo l'ultimo incontro avuto col ministro. Oggi sarà reso noto un comunicato che esprimerà una valutazione del sindacato riguardo al provvedimento di riforma delle pensioni.

Pubblico impiego — Si è discusso del pubblico impiego in generale e degli ospedalieri in particolare. La segreteria ha preso in esame le principali vertenze aperte, valutando l'opportunità di una riparametrazione dei vari settori nell'ambito di una legge-quadro per il rinnovo dei contratti di tutto il settore pubblico. Si tratta di un settore in piena agitazione: i funzionari del ministero dell'Interno stanno attuando una forma di protesta che consiste nel lavorare di più senza farsi pagare gli straordinari (singolare protesta, n.d.r.). Il motivo: nel rivalutare il trattamento dei magistrati non è stata operata analoga rivalutazione per i funzionari dirigenti dello Stato. Oggi e domani scioperano i funzionari direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat, contro la decisione del governo di non tener conto delle richieste di perequazione avanzate per i quadri dirigenti statali. La Dirstat ha pure minacciato uno sciopero bianco a tempo indeterminato.

R. R.

QUASI UNA «BOMBA»: SERVIREBBERO 1500 MILIARDI, CE NE SONO 400-600

Costa troppo la riparazione degli edifici del terremoto?

UDINE — La ricostruzione nelle zone terremotate rischia la paralisi a causa dell'alto costo delle riparazioni degli edifici lesionati dalle scosse telluriche. L'allarmante prospettiva è scaturita da uno studio-campione che la segreteria straordinaria per i problemi del terremoto ha condotto su mille domande di intervento privato presentate da parte di persone le cui case devono venire riparate.

Estrapolando il costo medio di tali riparazioni, è saltato fuori un dato che già di per sé appare eloquente: al posto dei 400-600 miliardi preventivati per le riparazioni, si arriverebbe a una cifra quasi tripla, pari cioè a circa 1500 miliardi, cosa che naturalmente rischia di far saltare tutte le previsioni formulate finora. E quindi di incidere, per mancanza di fondi, sui tempi, sulla progressione e sulle effettive possibilità di una ricostruzione totale, dal momento che non sono previsti altri stanziamenti.

Per quanto riguarda le cause di questa rilevante lievitazione del costo delle riparazioni, si possono identificare in due ragioni di fondo: le richieste eccessive formulate dagli interessati, per cui si è arrivati addirittura a domande dell'ordine di 70-80 milioni per la riparazione di un singolo edificio, e le pretese altrettanto spropositate avanzate da varie amministrazioni comunali. Le quali, ad esempio, chiedono attrezzature per il municipio o il rinnovo dell'arredamento, che non possono entrare nel novero delle spese delle riparazioni, ma che contribuiscono a gonfiarle. Ci sono delle amministrazioni comunali che non rientrano tra quelle della zona disastrata e che tuttavia cercano — naturalmente in buona fede e con l'intento di realizzare quanto attendono magari da molti anni — di attingere ai fondi assegnati nel settore delle riparazioni.

L'esito dello studio-campione di cui si diceva, ha naturalmente avuto l'effetto di una vera e propria «bomba» nell'ambito del segretariato e dell'assessorato ai lavori pubblici, il cui titolare Adriano Biasutti — che ha anche la specifica competenza per il problema della ricostruzione delle zone terremotate — intende correre subito ai ripari. Si tratta, cioè, di operare tagli anche consistenti nell'erogazione dei fondi, vagliando attentamente la destinazione delle somme richieste e provvedendo eventualmente a stabilire un «tetto» per i singoli finanziamenti.

E' prevista a questo proposito, a brevissima scadenza, forse già per la giornata odierna, una riunione della commissione speciale per i problemi del terremoto e dei responsabili dei singoli settori ad essa facenti capo per l'esame della situazione e per prendere i provvedimenti del caso.

Giorgio Verbi

■ PRIMA NEVE. La prima nevicata ha segnato ieri a Mosca l'inizio del lungo inverno russo. I moscoviti si sono svegliati infatti in una città completamente imbiancata dalla neve.

TRA GLI INQUILINI E GLI AFFITTUARI

Nasce un sindacato per le case popolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli inquilini e affittuari di case popolari si costituiscono in sindacato. La decisione, maturata in seno al comitato di coordinamento nazionale dei nuclei abitati ex Incis, Ises, Gescal, Ina casa e Iacp, sorto nella primavera del 1977, poco prima dell'entrata in vigore della contestatissima legge 513, è stata presa nel corso di un precongresso tenutosi a Roma alla fine del mese di settembre. In quell'occasione i rappresentanti regionali e provinciali del comitato nazionale degli inquilini assegnatari e affittuari Iacp si espressero favorevolmente per la costituzione del sindacato, «unico valido strumento — secondo quanto si legge nella mozione votata all'unanimità al termine dei lavori — in grado di garantire e meglio tutelare i sacrosanti e legittimi interessi delle decine di migliaia di assegnatari e affittuari di case popolari ingiustamente discriminati dalla legge 513».

Quali gli obiettivi del nuovo sindacato della casa? «Innanzitutto la revisione degli articoli della 513, che contrastano con i diritti acquisiti dagli assegnatari», puntualizza il segretario nazionale del coordinamento degli assegnatari, Luigi Cirillo. «In particolare, chiediamo una revisione della legge per quanto riguarda i seguenti punti: 1) L'interpretazione restrittiva del diritto al riscatto (art. 27); 2) condizioni del riscatto (art. 28); 3) condizioni di revoca per il combinato disposto dagli art. 17, lettera D, del D.P.R. 1035 e 22 della legge 513; 4) accertamento dei redditi da parte dell'Iacp; 5) canone sociale minimo e quote relative ai servizi; 6) addebiti dell'Iacp per le riparazioni; 7) mancata volturazione dei contratti di locazione a favore del coniuge superstite o eredi conviventi in caso di decesso dell'assegnatario e loro conseguente diritto al riscatto; 8) diritto di prelazione dell'Iacp».

«Non è una novità per nessuno — precisa il segretario nazionale del comitato di coordinamento — che i vari Iacp d'Italia navigano in un mare di debiti divorati dagli interessi passivi e dalla morosità, fenomeno questo per il quale in tanti anni non si è riusciti a trovare una soluzione decente e soddisfacente per tutti. Parlare di bancarotta per le case popolari non è azzardato, e noi riteniamo che, se non si provvede al più presto, si corre il rischio di un vero e proprio collasso, con conseguenze facilmente immaginabili».

Secondo uno studio compiuto dal coordinamento degli organizzatori, dalla vendita di 250 - 350 mila vecchi alloggi lo Stato potrebbe introitare non meno di 2500 - 3000 miliardi, che potrebbero venire utilizzati come investimenti nell'edilizia popolare.

R. R.

Il tempo che farà

Sulla Puglia, sulle regioni del versante jonico e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno e con locali lievi precipitazioni. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno con qualche temporaneo annuvolamento lungo il versante adriatico. Dense foschie notturne e locali banchi di nebbia in pianura Padana, nelle valli minori e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,3, 18,4; Bolzano 1, 23; Verona 5, 17; Venezia 7, 18; Milano 6, 15; Torino 6, 22; Genova 11, 20; Bologna 8, 22; Firenze 5, 21; Pisa 6, 19; Falconara Marittima 5, 17; Perugia 6, 17; Pescara 6, 17 L'Aquila 7, 16 Roma Urbe 4, 22 Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 5, 16; Bari 8, 18; Napoli 11, 20; Potenza 3, 13; Santa Maria di Leuca 11, 19; Reggio Calabria 18, 21; Messina 17, 20; Palermo 19, 21; Catania 15, 19; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 13; Atene 13, 18; Belgrado 3, 12; Bruxelles 8, 13; Buenos Aires 10, 20; Cairo 20, 33; Copenaghen 5, 7; Francoforte 8, 11; Gerusalemme 14, 29; Ginevra 7, 9; Helsinki -2, 3; Johannesburg 15, 23; Lisbona 8, 17; Madrid 5, 21; Manila 23, 31; Miami 23, 27; Mosca 0, 5; New York 11, 24; Nicosia 19, 31; Nuova Delhi 18, 32; Oslo 1, 5; Parigi 12, 15; Rio de Janeiro 15, 28; Singapore 23, 32; Stoccolma -2, 6; Sydney 14, 22; Teheran 13, 25; Tel Aviv 17, 29; Tokio 11, 21; Vienna 6, 10.

MANCANZA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

«Il Male»: in libertà i redattori arrestati

ROMA — Vincenzo Sparagna e Romeo Sacco, i due redattori della rivista satirica «Il Male», arrestati sabato scorso perché accusati di vilipendio del Papa e della religione dello Stato, sono stati scarcerati perché manca l'autorizzazione a procedere da parte del ministro di Grazia e Giustizia. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Destro, al termine di un interrogatorio al quale hanno assistito i difensori, avvocati Tommaso Mancini, Domenico Servello e Tina Lagostena Bassi. Contro i due redattori sussiste ora una denuncia per vilipendio al Papa ed alla religione di Stato.

Vincenzo Sparagna e Romeo Sacco furono arrestati dalla polizia perché, mentre stava per cominciare una conferenza stampa organizzata dal settimanale per protestare contro il sequestro dell'ultimo numero della rivista disposto dall'autorità giudiziaria, avevano improvvisato sul balcone della loro redazione una pantomima vestiti con abiti talari, imitando i gesti del Papa.

Secondo la questura, l'arresto, avvenuto qualche ora dopo il fatto, fu deciso in seguito alle numerose denunce presentate contro i redattori del «Male» da alcuni abitanti della zona di Monteverde, dove ha sede la redazione del giornale.

Nel corso dell'interrogatorio, i difensori dei due redattori hanno fatto presente al dottor Destro che l'arresto doveva considerarsi illegittimo perché avvenuto non in fragranza di reato. Il magistrato, però, subito dopo il fatto non era stato dello stesso avviso, in quanto aveva convalidato il provvedimento. Comunque, la mancata autorizzazione a procedere del ministro ha fatto cadere ogni contestazione e i due giornalisti sono tornati liberi

■ SOSPESA. «Cuadernos para el dialogo», la rivista spagnola di critica al franchismo diretta per molti anni dal democristiano Ruiz Gimenez, ha sospeso la pubblicazione per il forte deficit.

CONTINUA L'AGITAZIONE DELLA FIT

«No» per cinque giorni alle sigarette estere

ROMA — Da oggi a sabato 28 non sarà possibile acquistare sigarette estere nelle tabaccherie aderenti alla Fit (Federazione italiana tabaccai, cui aderisce la maggior parte dei rivenditori di generi di Monopolio): proseguendo nel suo programma di agitazioni per attirare l'attenzione del pubblico sui problemi della categoria, infatti, la Fit, dopo lo sciopero che si è svolto ieri, ha deciso che nei prossimi quattro giorni non saranno in vendita sigarette estere, con la sola eccezione di quelle francesi.

La decisione della Fit di sospendere le vendite di sigarette estere (quelle francesi sono state escluse «perché non vengono contrabbandate sul mercato italiano») rientra nell'ambito delle agitazioni promosse per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle tre richieste avanzate dai tabaccai italiani:

La riforma dell'azienda dei monopoli di stato affinché, «pur rimanendo nell'ambito delle partecipazioni, sia caratterizzata da una maggiore imprenditorialità»; l'autorizzazione al trasporto dei generi di Monopolio dai magazzini ai punti di vendita (secondo la Fit «i tabaccai italiani sono gli unici tabaccai in Europa e l'unica categoria in Italia a dover fare la fila ai magazzini per acquistare i prodotti che vendono invece di riceverli direttamente, come avviene per qualsiasi prodotto, dall'ingrosso al minuto»); infine, la lotta al contrabbando che, oltre a pregiudicare gli interessi dei tabaccai, costa, sempre secondo la Fit, «650 miliardi di lire ogni anno all'erario in evasioni fiscali e 400 milioni di dollari per esportazioni illegali di valuta estera».

A TRENT'ANNI DALLA MORTE DI FRANZ LEHÁR

Una lunga primavera

TRENT'ANNI FA, il 24 ottobre 1948, moriva a Bad Ischl, l'autore della «Vedova Allegra».

Non sono tanti, trent'anni, specie in un secolo che nei rapporti fra arte e società, si muove con una lentezza inversamente proporzionale al progresso tecnologico. Franz Lehár può sembrare oggi un personaggio venuto dalle zone iperboree del tempo, ma solo perché remoto ci appare il suo «genere» musicale. In realtà la vita di Lehár riflette l'intramontabile freschezza della sua musica, passata indenne attraverso la barriera di due guerre catastrofiche. E se la vita non poteva resistere alle leggi di natura, preannunciate nel '47 dalla scomparsa della moglie e dell'amico e «fratello d'anima» Richard Tauber, la sua musica aveva risorse illimitate, tali da rinnovare il prodigio di quella imprevedibile, nuova primavera, fiorita sulle macerie della prima guerra, quando cioè avrebbero potuto sgretolarsi definitivamente i fragili sogni dell'operetta.

Proprio in quel rinnovamento che quasi stravolge la volontà della storia, si manifesta la personalità di Lehár, l'originalità di una fantasia che procede controcorrente con un'euforia dolce, sfuggente ad ogni formula, proprio per la straordinaria invenzione che la ravviva, con una fiducia fervida ma velata da quei presagi del sentimento che caratterizzano ogni suo lavoro; sicché lo stesso termine «operetta» diviene, in Lehár, in qualche caso, inopportuno, e non soltanto nella più ambiziosa «Giuditta», che ne conclude nel '34 la parabola creativa.

Non a caso, la misura della sua personalità, fra il mondo di Anna Glavari e quello del Principe Sou-Ciong, è nel solitario superamento di quella prima crisi e nei titoli, forse meno popolari, di «Endlich Allein» (Finalmente soli) del 1914 e di «Wo die Lerche singt» (Dove canta l'allodola) del 1918.

Nella prima, fra il vivace aggiornamento ritmico dettato dall'interesse della vicenda per la «vita moderna», il compositore sposta fugacemente lo sguardo su un orizzonte lontanissimo dalle frivole cornici dell'operetta: un'ascensione in montagna per due soli personaggi, in un'atmosfera che qualcuno ha definito l'«Alpensinfonie» di Lehár.

«Senza uscire dai propri limiti» ricorda Vito Levi «con mezzi sobri ed efficacissimi, Lehár, valendosi di un'orchestra romanticamente colorita, riesce qui a creare l'illusione dell'altitudine, dei riflessi delle cime ghiacciate, del rotolare della valanga. E in questo panorama s'insinuano e penetrano con crescente calore le frasi e i duetti d'amore, fra i quali acquista pieno accento il valzer "Schön ist die Welt"».

«Il mondo è bello», ed era bello anche nelle serene lontananze di Lehár in quell'alba di guerra, tanto che l'ottimistico messaggio di allora verrà rilanciato nel '31, e darà il titolo alla nuova edizione dell'operetta.

La seconda, pur non assistita da un copione decoroso, testimonia un altro momento della «ricerca» lehariana verso un riposto idillio ed un discreto intimismo, là, insomma «dove canta l'allodola». E' un delicato volgersi alle sue origini ungheresi ed alla vena generosa — anche nella strumentazione — di «Zigeunerliebe», prima di ritrovarsi nella stagione luminosa del suo «viaggio in Italia» con «Paganini», nel nostalgico «Volgalied» intonato dallo «Zarevic», nel candore con cui accarezza addirittura Goethe e Friederike, nella maturità già operistica, prima ancora di «Giuditta», del «Paese del sorriso» memore della pucciniana «Turandot» così come Puccini aveva sfiorato, nel volo della sua «Rondine», gli echi danubiani di Lehár e Kálmán.

E' un piccolo anniversario, questo, in un anno che sta innalzando monumenti celebrativi ben più imponenti; pure, non guasterebbe alla critica italiana una considerazione meno distratta e sufficiente alle fortune di Lehár; non per stupirsi, per esempio, che «La Vedova Allegra», solo nei primi cinque anni di vita, abbia avuto qualcosa come 8.000 repliche in tutto il mondo, bensì per indagare perché questo «indice» abbia continuato a crescere a vista d'occhio da allora fino ai giorni nostri. Be n'inteso in altri paesi, dove non si respinge e non si irride, per principio ideologico, tutto ciò che della musica del primo novecento non rientri in una visuale adorniana.

Ma in questo caso, qualcuno potrebbe anche accorgersi — e sarebbe uno scandalo — che la raffinatissima invenzione musicale di Lehár è forse l'antitesi estrema all'impotenza di compositori coevi alla sua «piccola lirica» ed oggi tuttavia sistemati dall'oligarchia culturale su piedestalli aurei ben più elevati.

Ma quanti di costoro, a settant'anni di distanza, potranno contemplare la propria opera nel tempo? Non nella popolarità, che è altra cosa e che non è più unità di misura, bensì nella «coscienza» del tempo, come avviene nella «Vedova Allegra»?

Senza patenti musicologiche, se ne rendeva conto, nel 1909, uno scrittore e giornalista come Domenico Oliva, assistendo al «Costanzi» di Roma all'ennesima replica dell'operetta lehariana. Associando le impressioni della serata ai versi di Fernand Gregh sulle «singulières musiques» («où, pleine d'un chagrin terne, / Tendre sans savoir pourquoi, / Pleure en se moquant se soi / Notre pauvre âme moderne!»), così rifletteva: «Tali sono, o mi parevano ieri sera, le arie della "Vedova Allegra" già famose, già familiari, già penetrate nelle abitudini nostre, già unite alle immagini dei paesaggi urbani, delle vie, delle piazze che traversiamo giorno per giorno, arie già preda delle bande, delle orchestrine, dei monelli che zufolano, delle cuoche che, cantando, ingannano le umili fatiche; la loro gaiezza non è più quella dell'ora prima: è ormai diventata ironica, se pure non si va talvolta rattristando: si sposa alla memoria, e la memoria, come tutto quello che sa di passato, è di rado schiettamente lieta. Diceva l'antico: "dulces reminiscitur Argos": dolce sì, ma d'una dolcezza vana o d'una dolcezza amara». Ed era il 1909!

Nell'approfondimento infinito di questa prospettiva è forse il segreto della «Vedova Allegra» e di tutto il teatro «leggero» di Lehár; non tanto leggero, però, da svanire ai colpi di vento della sorte.

Nell'arcipelago internazionale della sua fortuna, Trieste fu per Lehár un'isola particolarmente felice, già avvistata da Pola quando ancora indossava l'uniforme di direttore di banda della marina imperiale.

A Trieste incontrò il suo traduttore «ufficiale» (Mario Nordio) ed assistette alle «prime italiane» di successi come «Eva» e «La moglie ideale» al Teatro Fenice, e di «Federica» al Politeama Rossetti. Anche a questo pubblico aveva trasmesso di persona quella gioia del sentimento che era stata lo scopo della sua esistenza. Alla sua biografa Maria von Peteani aveva detto pochi giorni prima di morire: «Io non sono venuto al mondo per godere sempre la vita, ma per fare sempre felici gli altri».

Gianni Gori

TRIESTE: GEOGRAFIA DI UNA IDENTIFICAZIONE

Cogliere questa Europa che ci passa accanto

Sempre più vicini all'Occidente i Balcani e il Medio Oriente

ROMA — *Lo scacchiere europeo è in movimento nella direzione sudorientale a stretto contatto con il mondo dei Balcani e con il Medio Oriente. La difficile trattativa di pace tra Egitto e Israele a Camp David, che per avere successo dovrà coinvolgere la globalità dei paesi, dal Libano alla Siria, dalla Giordania ai palestinesi, riguarda l'area di Suez, la sua funzione di punto di transito e il suo sviluppo economico, quindi l'Adriatico.*

Il 17 ottobre il Consiglio dei ministri della Comunità europea ha iniziato l'esame del protocollo-direttiva della commissione esecutiva per un accordo commerciale generale tra la Cee e la Jugoslavia. Non è dato di sapere quanto le cautele dei settori produttivi dei vari paesi comunitari, in particolare dell'Italia e della Gran Bretagna, faranno da freno allo slancio impresso dalla commissione per un forte processo di integrazione economica tra l'Europa dei Nove e la Jugoslavia. Tuttavia, che la franchigia concessa ai prodotti industriali jugoslavi sia di 70, di 50 o di 30, che essa si estenda a tutti i settori salvo i tessili e i «sensibili», oppure che si restringa in qualche misura e per qualche tempo, insomma, che l'accordo sia — come si dice — grande o piccolo, nessuno ne può cancellare l'importanza qualitativa. E' un altro mutamento europeo che riguarda marcatamente l'Adriatico e Trieste in modo del tutto particolare.

Recentemente Cesare Merzagora, su un quotidiano italiano, ha richiamato l'importanza non trascurabile in Adriatico della posizione albanese. La rottura con la Cina, la problematicità di un reinnesto con l'Unione Sovietica, la repulsione ad ogni subordinazione atlantica o statunitense, fanno già avanzare a molti l'ipotesi di una «neutralizzazione» di tipo austriaco o finlandese dell'Albania.

Molti ambienti interni, economici e politici, e parecchie sedi internazionali indicano con discrezione alla Farnesina l'opportunità di guardare a Tirana, ovviamente con lo spirito opposto alle attenzioni mussoliniane e in linea con una funzione di cerniera largamente attribuita all'Italia nell'opera di distensione e di collegamento verso la Penisola balcanica. Anche questo aspetto, cioè la nuova collocazione, ancora in fieri, dell'Albania, investe l'Adriatico e i suoi interessi economici, le sue prospettive di sviluppo.

Più lontano nel tempo, ma non per questo remoto negli effetti, è l'approdo della Grecia nella Comunità europea; sarà comunque una parte del movimento verso Sud dell'Europa dei Nove, che sente sì le difficoltà, ma anche il bisogno politico ed economico di un più corretto baricentro della propria struttura. E anche la Grecia comunitaria comporta effetti economici sull'Adriatico e su Trieste.

Sarebbe miope e colpevole non vedere queste cose e non capire che l'avvenire sta passando per la porta di Trieste. Ma bisogna coglierne la portata europea, vedere dove e da chi possono essere collegati gli interessi triestini a questo movimento impresso da Bruxelles verso Belgrado e Atene, da Washington a Tel Aviv e al Cairo, da Roma a Tirana e a Vienna.

Tre occasioni sembrano a portata di mano per Trieste, purché il nostro paese superi la crisi economica e riprenda la via degli investimenti e dello sviluppo. La prima è quella culturale. La dinamica in atto rimette in primo piano Trieste nella candidatura per istituzioni internazionali che ne elevino il prestigio e ne assecondino la vocazione. Le connessioni tra il Centro di fisica teorica, l'area per la ricerca scientifica, una facoltà dell'università dell'Onu e altre opportunità che possono verificarsi con un'attenta presenza nazionale e internazionale non imprigionata nell'angustia municipalistica, indicano in termini di attualità. La seconda occasione è quella di un salto di qualità nel processo produttivo cogliendo al volo l'attimo fuggente della nuova e più avanzata tecnologia. Il periodo di magra degli investimenti non inganni: ogni zona del paese è in fase di stanca. Ma al momento della ripresa è necessario avere un aggancio con le sedi propulsive degli investimenti.

Questo può avvenire occupandosi attivamente della terza occasione, quella del porto e delle infrastrutture. Un efficace aumento della velocità di smistamento può ridare al porto di Trieste un ruolo assai vigoroso. I grandi interessi del paese devono essere chiamati a cimentarsi nei nuovi collegamenti previsti per l'Europa, via terra e via fluviale: avvicinarsi alla Baviera e al Danubio, questa è la parola d'ordine per Trieste.

Sono tutte cose che si decidono nelle grandi capitali della politica e della finanza. E' un segno positivo che la Bastogi, la Fiat, la Snam, l'Iri muovano i primi passi per associarsi e affrontare in concreto il tema dell'idrovia Isonzo-Danubio. E' importantissima l'ipotesi dell'idrovia come collegamento dell'Adriatico con il Danubio; ma è altrettanto importante che siano presenti nella vita locale i massimi interessi economici italiani. Il futuro di Trieste è nel saper cogliere tempestivamente questa Europa che le passa accanto.

Carlo Renzi

Sei miliardi al teatro di prosa

ROMA — Il finanziamento straordinario di sei miliardi di lire per il biennio 1978-1979 in favore delle attività teatrali di prosa è stato approvato in sede legislativa dalla commissione interni della Camera. Lo stanziamento sarà così ripartito: tre miliardi e mezzo di lire per il 1978, due miliardi e mezzo per il 1979. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato.

La commissione interni ha modificato il disegno di legge presentato nel mese di agosto dal ministro del turismo e dello spettacolo Pastorino portando da cinque a sei miliardi l'erogazione originariamente prevista. In tal modo — secondo quanto ha dichiarato oggi il sottosegretario Sgarlata — l'intervento finanziario dello Stato nel settore della prosa sarà di circa 14 miliardi di lire l'anno, in attesa della legge organica che dovrà ristrutturare l'intero settore entro il 1979. «Il provvedimento — ha detto ancora Sgarlata — darà nuova linfa all'economia del teatro di prosa, da anni in positivo costante sviluppo, consentendo l'erogazione di contributi maturati dalle attività teatrali al termine della stagione 1977-1978, non ancora assegnati per carenza di disponibilità finanziarie».



New York — L'insegnante norvegese Greta Waitz, di 25 anni, riceve le congratulazioni del marito dopo aver vinto tra le donne la grande maratona di New York City. (Ap)

INTERVISTA CON UN PROTAGONISTA: JIRI PELIKAN

La «terza via» al socialismo era la Primavera di Praga

«Se va bene per l'Occidente il pluralismo democratico allora questo deve andar bene anche per l'Oriente» - Spontaneità e controllo

Jiri Pelikan, esule cecoslovacco da molti anni in Italia, quegli otto mesi della Primavera di Praga non li dimentica. Li ha vissuti da protagonista: è stato direttore della televisione del suo paese, deputato, presidente della commissione per gli affari esteri. Ma al di là delle cariche che ha ricoperto è stato un protagonista perché ha creduto fermamente in quanto Dubcek stava realizzando. Lo dice ancora oggi quando in perfetto italiano, afferma: «Se la nostra esperienza fosse andata avanti, adesso non discuteremmo in astratto della terza via ma avremmo un caso concreto di socialismo nella democrazia».

Comunque Jiri Pelikan non ricorda la Primavera con lo spirito del reduce. In questi anni di esilio (è stata la repressione a costringerlo a emigrare) ha girato tutta Europa, ha partecipato a incontri, riunioni di partiti, ha scritto numerosi libri (l'ultimo, appena giunto in libreria, è: «Il fuoco di Praga - per un socialismo diverso»). Dappertutto ha cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ai problemi del suo paese. Si considera un ottimista («Le pare che se non avessi fiducia nel futuro continuerei a battermi?»). Pensa che sia possibile spingere affinché la situazione in Cecoslovacchia si sblocchi. Ultimamente è andato anche alla riunione dell'Internazionale socialista dove Craxi ha lanciato la proposta di una richiesta di ritiro delle truppe sovietiche da Praga.

Cominciamo l'intervista chiedendogli un parere su tale iniziativa.

«A noi la richiesta di ritiro delle truppe va bene», risponde parlando anche a nome degli altri membri dell'opposizione cecoslovacca. «Anzi più volte l'abbiamo sollecitata. Quello che però ci interessa di più è un reale impegno comune della sinistra europea verso l'URSS. Perché? Perché Brandt, Mitterrand e gli eurocomunisti hanno più influenza sul Cremlino di quanto in occidente si possa immaginare. Godono di molto rispetto».

— Cosa pensa dell'eurocomunismo?

«Il fenomeno è positivo. Ai comunisti occidentali faccio una sola obiezione. Essi si battono per una società pluralista all'Ovest in cui si esprimano liberamente più forze politiche. E allora perché non si pronunciano sui sistemi a partito unico dell'Est? Con questo atteggiamento non si prestano forse all'accusa di praticare una sorta di razzismo politico? Perché deve andare bene all'Est ciò che viene considerato negativo all'Ovest? Comunque a proposito dell'eurocomunismo mi sembra valga la pena di tener presente un pericolo».

— Quale?

«Oggi c'è un tentativo da parte di alcune forze di chiudere o mantenere nel ghetto i partiti eurocomunisti. A me sembra che le forze democratiche occidentali dovrebbero aprire invece nei loro confronti, proprio perché una chiusura, un permanere degli steccati potrebbe avere una conseguenza: far retrocedere il processo di rinnovamento».

— A dieci anni dall'invasione sovietica voi dell'opposizione come pensate si possa sbloccare la situazione in Cecoslovacchia? Che speranze avete?

«A nostro parere per cambiare non bastano le forze interne al paese. Certo la nostra speranza è che si costituisca in Cecoslovacchia (e segni positivi ce ne sono) una pressione di base che colleghi i giovani, gli operai e gli intellettuali. Ma per avere delle possibilità di successo deve avvenire altrettanto anche negli altri paesi dell'Est. Solo così si può sperare di evitare la repressione. L'isolamento è micidiale: l'abbiamo imparato a nostre spese nel '68».

— Pensate di aver commesso anche altri errori in quel periodo?

«Qualcuno ci ha accusato di essere stati troppo impazienti. Non lo credo: la Primavera di Praga non sarebbe stata più la stessa se ci fosse stato controllo dall'alto. Forse la spontaneità ci ha fatto commettere errori, ma è stata la partecipazione popolare a costituire la nostra forza. Piuttosto probabilmente avremmo dovuto, ben prima del 20 agosto, prendere una netta posizione nei confronti dell'URSS, prevenire insomma l'intervento».

— Tornando alla situazione odierna, occorre parlare anche della situazione internazionale. Quale pensate dovrebbe essere la collocazione dei paesi dell'Est in un quadro di distensione?

«Per noi la distensione non deve significare il mantenimento dello status quo politico all'interno degli stati, siano essi orientali o occidentali. Ciò non vuole dire che intendiamo diventare poco realistici. Ci rendiamo conto che sul piano internazionale dobbiamo dare alcune garanzie all'Unione Sovietica. Per questo stiamo pensando ad alcune possibili soluzioni».

— Di che tipo?

«Qualcuno ha parlato di un'eventuale finlandizzazione dei paesi dell'Est. Della creazione di una situazione nuova, cioè dove, come in Finlandia, possano coesistere la democrazia interna e il rispetto di alcune esigenze internazionali dell'URSS. Non è questa la soluzione ideale, ma certo ci sembra un obiettivo realizzabile, per cui ci si può battere con una certa speranza di successo».

— Lei vive in Italia. Cosa pensa delle discussioni sul leninismo?

«In Italia oggi la sinistra affronta problemi che si ponevano anche da noi. Solo, talvolta, lo fa in modo astratto e poco comprensibile. Mi spiego: la questione del leninismo sta diventando un terreno di competizione fra i partiti e rischia di risultare snaturata. Personalmente penso che il Pci, dal momento che ha rinunciato alla lotta armata per il potere e alla dittatura del proletariato, non sia più leninista. Anzi, per certi aspetti la sua politica concreta ricorda quella di alcuni partiti socialisti. Io penso che i problemi di prospettiva, e il giudizio sui partiti dovrebbero essere dati in maniera diversa».

— Come?

«Bisogna tener presente ciò che i partiti fanno. La situazione europea mi sembra dimostri questo: che in occidente non c'è omogeneità fra i diversi partiti comunisti o socialisti. Vogliamo paragonare il Po della Germania occidentale che appoggia caldamente l'intervento sovietico in Cecoslovacchia al Partito comunista italiano? Possiamo mettere i socialisti tutti sullo stesso piano? No, dobbiamo muoverci in modo pragmatico tenendo conto dei loro atteggiamenti su una serie di questioni concrete che giudichiamo decisive».

— Ci faccia un esempio.

«Credo che oggi per tutte le forze di sinistra si ponga il problema del giudizio del modello sovietico. E' quello l'unico tipo di socialismo possibile? La linea di demarcazione oggi è questa: fra chi crede che l'URSS resti un punto di riferimento e chi invece pensa a un socialismo diverso. E non solo nei mezzi ma anche negli obiettivi. Sono convinto che nei prossimi decenni vedremo formarsi nuovi raggruppamenti politici e saltare vecchi schemi. I fautori di un socialismo nella democrazia per forza di cose si troveranno insieme nel tentativo di ripetere quel tipo di esperienza che noi con la nostra breve Primavera abbiamo avuto appena il tempo di abbozzare».

Roberto Reale



Milano — Funerali dell'attore Renzo Ricci. Nella foto: Eva Magni, moglie dell'attore scomparso, affranta dal dolore; sullo sfondo Paola Borboni. (Ansa)

Pittura, stimolo arcano di un'ecologia lagunare

In un clima di difesa ecologica, come quello che s'avverte di per dì, per giungere poi a ben magre conclusioni, non è inopportuno rilevare che la natura talvolta non ha saputo richiamare né l'attenzione degli uomini, né dei pittori, vessilliferi quest'ultimi di un linguaggio sempre comprensibile a chiunque. La pittura così è venuta meno a questa sua funzione di sociale mediatrice e la natura è stata colta o in chiave convenzionale, o in un'irrealtà, frutto di una discutibile fantasia.

Nella laguna di Venezia, che ebbe, sul finire del secolo scorso e nei primi decenni del nostro, cantori illustri del suo paesaggio, niuno si peritò mai di dedicare la propria tavolozza alle sue valli da pesca. Queste non sono che amplissimi spazi lagunari verso i margini di terraferma e ricevono, con regolazione meccanica, l'acqua del mare, che alimenta il pesce all'interno. Hanno, com'è intuibile, le stesse peculiarità della laguna, però con accenti del tutto particolari, per sottrarsi, grazie alle loro chiusure, all'azione diretta degli elementi meteorologici e conservare un'irripetibile calma ambientale. Sono, tutto sommato e per farla breve, delle piccole lagune nella grande laguna, di una suggestione inuguagliabile per una quiete assoluta e per una libera, indisturbata presenza dell'uomo e della natura.

Le valli hanno antico, anzi antichissimo battesimo, ma in un arco temporale più che bimillenario, alcun pittore s'è preso la briga di una loro raffigurazione, tranne il Pietro Longhi, che in sue quattro piccole composizioni, più di bottega che dal vero e conservate alla pinacoteca Querini-Stampalia di Venezia, riprodusse altrettanti episodi di caccia. Le valli sono ignorate dai più e non erro se affermo che i veneziani, anche quelli di ceppo lagunare, non le hanno mai visitate, le visitano tutt'al più, di domenica in domenica, alcuni cacciatori arrabbiati, ansiosi di selvaggina stabile o migratoria.

Or la valle, località ideale, paradisiaca ma sconosciuta a tutti, emerge, anzi s'è voluto farla emergere in quella scibilistica problematica veneziana, ove un po' tutti gareggiano e guazzano, s'è voluto portarla ad attualità per le sue indubbie possibilità ittico-produttive; il problema, da questa visuale, non è certo di leggera importanza, specie se pensiamo che l'Italia, tra mari e coste, è debitrice all'estero di gran parte del pesce, destinato al consumo interno. Ma un problema non è mai solo per giungere a soluzione, altri ne rispolvera quali componenti inevitabili per una risultante logica, giudiziosa e volta a costruttivi obiettivi economici.

Di questo han tenuto conto i tecnici, cioè i vallicoltori, sorpresi che tutti parlino di quel che non hanno mai visto e con animo sereno, senza posizioni di punta, né di fatto, né intenzionali, con una tranquillità altruistica, di ben difficile conio ai tempi nostri, hanno deciso di evidenziare queste valli in una rassegna di pittura, che avrà certo pronti visitatori. Confortati poi dall'originalità della mostra, che riceverà una sua inaugurazione ufficiale il 25 ottobre. I tecnici si sono palesati in tale circostanza dei perfetti operatori culturali e l'arte non viene mai meno ad essere valido mezzo per intenderci nei rapporti sociali, umani ed economici.

Per ora chi ha operato organizzativamente e bene, è stata l'Associazione industriali con il patrocinio della Regione ma nel dì inaugurale tutti, compresi i responsabili degli enti locali, avranno d'avanzar proposte e speriamo l'arte accomuni un po' tutti.

E. Pad.



Parigi — Dopo Milano anche Parigi è scesa in campo per la moda della primavera-estate 1978. Ecco un fantasioso modello presentato da Cerruti. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ALTRA GIORNATA DI SERRATO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviato a sabato sera il voto sul programma della Giunta LpT

Si voterà su una mozione d.c. concordata con gli altri partiti dell'arco costituzionale che invita l'amministrazione a trarre le conseguenze dell'esistenza di un'alternativa

Il dibattito al Consiglio comunale sulle dichiarazioni del sindaco Cecovini non si è esaurito nella seduta di ieri sera; esso proseguirà sabato pomeriggio, con inizio alle ore 16.30. Nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari era stata avanzata l'ipotesi di un aggiornamento dei lavori di sole 24 ore oppure di uno slittamento a lunedì prossimo dell'ultimo gruppo di oratori ancora iscritti a parlare. Quando ormai sembrava acquisito il rinvio del dibattito alla prossima settimana, i capigruppo hanno invece deciso all'unanimità di riprendere il dibattito, a oltranza, sabato pomeriggio: essi si sono riuniti alle 22.15 al termine del turno oratorio degli iscritti a parlare ieri sera, su sollecitazione del consigliere Pacor (Pri), il quale ha chiesto la prosecuzione del dibattito, ad esaurimento, già ieri sera. Mezz'ora più tardi, il sindaco ha reso nota in aula la decisione, aggiornando i lavori appunto a sabato pomeriggio.

Nel frattempo i responsabili dei partiti dell'arco costituzionale, riunitisi ieri alle 13, hanno già concordato il testo di una mozione unitaria la cui votazione concluderà il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini. I voti di tali partiti convergeranno — è stato deciso — sulla mozione presentata dalla Dc, poi sottoscritta anche dal Psdi e dall'Unione slovena, con il seguente emendamento concordato con il Pci e con il Psi, che perciò ritireranno le rispettive mozioni: in luogo dell'iniziale richiesta alla Giunta Cecovini di presentare il bilancio entro una data prefissata, figura ora un esplicito invito alla stessa Giunta a trarre le conseguenze dalla constatazione dell'esistenza di una maggioranza politica alternativa, la quale disapprova i programmi enunciati dal sindaco.

Sabato dovrebbe pertanto concretarsi — a conclusione di un dibattito protrattosi di seduta in seduta per un mese intero — un atto di ripulsa infine concordato fra i partiti dell'arco costituzionale nei confronti delle dichiarazioni programmatiche rese da Cecovini lo scorso 25 settembre: i voti a disposizione di tale «arco» sono 34, contro i 22 (18 LpT, 3 radicali e 1 Mit, quelli missini essendo stati respinti dal sindaco) che hanno contribuito a eleggere la Giunta Cecovini.

Gli orientamenti all'interno della Lista, a questo punto, sono divergenti: c'è chi considera l'opportunità delle dimissioni della Giunta, il cui programma sia contestato da un'ampia maggioranza consiliare; chi preme perché la stessa Giunta ignori la mozione, dal momento che al Comune non esiste l'istituto della «sfiducia», al contrario delle sedi parlamentari, e si rimetta a una «prova della verità» agganciata al voto sul bilancio, prevedibilmente tra gennaio e febbraio; e chi infine tende ad abbinare le eventuali dimissioni alla pubblica divulgazione di un accordo programmatico alternativo da parte delle forze costituzionali.

La serie degli interventi è stata aperta dal consigliere Lokar (Us), il quale ha definito i programmi della Giunta Cecovini «superati» e tali da testimoniare una «ristrettezza di vedute» per quanto riguarda lo sviluppo della città, il quale non tiene conto della realtà economica nazionale ed europea, quasi che alla Lista sembrino sufficienti, per risolvere i problemi triestini, i suoi tre punti programmatici (a proposito di questi ultimi, Lokar si è dichiarato d'accordo solo sull'opportunità che la localizzazione della "zfic" venga definita sulla base di più ipotesi di scelta). Ha auspicato un'analisi anche demografica della situazione triestina.

E' stata quindi la volta del consigliere Anghelone (Pci), che ha trattato in particolare i problemi del trasporto pubblico e del traffico urbano, rilevando nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco la mancanza della volontà politica di risolvere, neanche in prospettiva, la grave situazione finanziaria del servizio trasporti, la quale necessità di urgenti interventi decisionali.

Dal consigliere Pacor (Pri) è stato rilevato che la propria astensione sull'elezione della Giunta Cecovini (astensione motivata con la preoccupazione di evitare, in assenza di soluzioni politiche alternative, l'avvento di una gestione commissariale) si tramuta ora in netta contrarietà alla Lista, una volta sentiti i suoi programmi. Ha lamentato atteggiamenti di «arroganza» da parte della Giunta e spunti di «prevaricazione» da parte del sindaco Cecovini nella conduzione dei lavori consiliari. Dopo aver sottolineato varie lacune nel programma della Giunta, in particolare nel settore dell'edilizia economica e popolare, ha concluso annunciando che «il voto del Pri, comunque espresso, sarà di contrarietà al programma della Giunta Cecovini».

E' seguito l'intervento dell'on. Almirante (Msi), secondo il quale l'attuale dibattito programmatico è «pretestuoso» in quanto rivela l'intento politico delle forze dell'arco costituzionale di rovesciare la Giunta Cecovini. Il consigliere del Msi ha qui sottolineato le dichiarazioni rese nei giorni scorsi a Trieste dall'on. Gava, della direzione nazionale della Dc, secondo le quali si tratta di inserire il quadro politico triestino nel contesto di quello nazionale, e ciò in contraddizione — secondo Almirante — con i risultati elettorali del 25 giugno, i quali hanno significato un voto di contestazione del quadro politico nazionale e dei partiti sostenitori di Osimo. Ed ha concluso invitando la Lista a rispettare la legge, oltre che le scelte dell'elettorato, rifiutandosi di considerare le eventuali mozioni di «sfiducia».

Infine il consigliere Poli (Pci) ha sottolineato l'«insufficienza amministrativa» di cui ha dato prova la Giunta Cecovini da due mesi a questa parte, rilevando per contro il «contributo qualitativo, specialistico e politico, del gruppo comunista»: la Giunta ha accolto nei suoi programmi gran parte delle proposte del Pci. Perché il giudizio del Pci è ugualmente severo? Perché le prospettive di sviluppo economico della città sono divergenti, perché la linea indicata dalla Lista comporta il pericolo di un isolamento di Trieste, perché gli obiettivi della stessa Lista sembrano tendere a «un puro abbellimento dell'agonia della città». Si tratta invece — secondo Poli — di ricostituire l'unità civile e sociale di Trieste. Nessuna manovra segreta, da parte del Pci: «noi abbiamo lavorato apertamente fin dall'inizio — ha concluso — per uno sviluppo di un processo unitario, che non vuol dire "compromesso storico" ma la caduta della pregiudiziale anticomunista che fin qui ha emarginato il Pci dal partecipare attivamente alla soluzione dei problemi posti da una situazione d'emergenza che non è solo nazionale ma anche locale».

Sono iscritti a parlare per la prossima seduta i consiglieri Marchesich (Mit), Lanza (Psdi), D'Amore (Psi), Richetti (Dc), Di Giorgio (Msi), Monfalcon (Pci) e Giuricin (LpT). Ed è prevista anche una replica conclusiva del sindaco Cecovini.

G. P.

WOJTYLA E BELLOMI: IL DESTINO STAVA GIA' SCRITTO

Si rivedranno a Roma



La foto che pubblichiamo, in cui si vedono il nuovo Papa Giovanni Paolo II e il vescovo della nostra città monsignor Lorenzo Bellomi, risale a poco più di un anno fa. Fu scattata infatti in occasione della visita compiuta dall'allora vescovo di Cracovia cardinale Wojtyla all'Università Cattolica di Milano, dove mons. Bellomi si trovava in veste di assistente spirituale. Nell'occasione — ha raccontato il nostro vescovo — monsignor Wojtyla lo invitò a rendergli visita a Cracovia.

Pare anche che in quell'occasione qualcuno avesse avvertito monsignor Bellomi di trattare bene il cardinale polacco «perché sarà lui il prossimo Papa»: forse la frase fu detta per scherzo, ma di certo la sorte ha voluto che entrambi fossero destinati, di lì a non molto, a prendere nuove vie: mons. Bellomi vescovo nella nostra città, il cardinale Wojtyla Papa. A Cracovia non si incontreranno mai più. A Roma certamente sì.

APPROVATO DAL COMITATO DI CONTROLLO IL PIANO DEL COMMERCIO

Un freno alle licenze

Dovrebbe così attenuarsi la tendenza dell'eccessivo aumento dei prezzi al dettaglio - Positivi commenti di Rinaldi e dell'Unione commercianti

Il piano del commercio, approvato dal precedente Consiglio comunale il 10 maggio '78, è stato convalidato dal comitato provinciale di controllo ed è divenuto operante. L'organo provinciale di controllo ha stralciato dalla sua approvazione il vincolo di «superficie globale massima» relativa alla tabella XI (calzature), mentre restano vincolate alle superfici globali massime le tabelle merceologiche I, Ia, Ib, II, IV, V, VI, VII, VIII e IX. Nella delibera consiliare le superfici globali massime sono state calcolate con riferimento a un coefficiente di metri quadrati per abitante e ai metri quadrati di superfici di vendita complessive per ciascuna categoria.

Dal calcolo e dagli accertamenti specificati nella delibera risulta che vi è un eccesso di superficie e un eccesso di negozi, sicché la concessione di nuove autorizzazioni amministrative per l'esercizio del commercio, relative alle tabelle in questione, rimarrà bloccata sino a reali e accertabili modifiche della situazione, quando cioè entrerà in vigore il «piano di adeguamento della rete distributiva», la cui predisposizione è stata affidata dal precedente Consiglio comunale alla ditta Ecometra, specializzata in pianificazione commerciale.

In attesa che il Comune definisca questo piano di adeguamento e sviluppo della rete commerciale cittadina — come ha sottolineato l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi — con questo provvedimento-ponte diventa operante a Trieste un primo strumento di razionalizzazione della rete di vendita al dettaglio in tutti i più importanti settori merceologici. Una regolamentazione rigorosa — ha proseguito Rinaldi — che costituisce un freno al rilascio continuo di nuove licenze e al moltiplicarsi disordinato e dannoso del numero degli esercizi commerciali.

Da questa decisione — ha rilevato l'assessore regionale all'industria e commercio — dovrebbero derivare due effetti immediati certamente positivi. In primo luogo il blocco della proliferazione dei punti di vendita dei generi di più largo consumo (in particolare gli alimentari, i tessili e l'abbigliamento) dovrebbe attenuare la tendenza all'eccessivo aumento dei prezzi al dettaglio e quindi la tendenza a un abnorme aumento del costo della vita a Trieste, rispetto ad altre città di analoghe dimensioni.

In secondo luogo — ha osservato Rinaldi — il provvedimento consentirà di bloccare definitivamente alcuni fenomeni degenerativi dell'attività commerciale, verificatisi in città soprattutto nei settori dei tessili e dell'abbigliamento, evitando in questa fase ulteriori alterazioni di quell'equilibrio e di quella qualità che l'apparato commerciale al dettaglio deve avere specialmente nel centro storico, per rispettarne le caratteristiche e le funzioni specifiche nel quadro più generale della vita cittadina.

Avendo il Comune approvato un piano ed essendo tale piano stato convalidato dal comitato provinciale di controllo — ha commentato il direttore dell'Unione commercianti, comm. Elio Geppi — il Comune stesso è ora in grado di poter motivare i dinieghi sulle richieste di nuove autorizzazioni amministrative per l'esercizio del commercio.

E' un passo importante — ha detto Geppi sulla delibera consiliare — verso una pianificazione commerciale che corrisponda contemporaneamente alle esigenze dei consumatori e a quelle dei commercianti, stabilendo un rapporto ottimale fra volume dei consumi e superfici di vendita; è anche importante perché essa, bloccando la situazione attuale, mette in condizioni la ditta Ecometra di predisporre e il Comune di determinare una pianificazione definitiva che parta da accertamenti riferentisi a dati stabili e fermi e non a rapporti giornalmente modificati dalla concessione di nuove «licenze».

Il presidente dell'Unione commercianti, comm. Giuseppe Dei Rossi, ha espresso il riconoscimento delle categorie commerciali per l'applicazione del piano-ponte: «Il commercio — ha dichiarato — non poteva continuare ad assistere indifferente al continuo dilagare e proliferare dei negozi senza alcuna regola e al di fuori di ogni pianificazione che derivasse da un esame obiettivo dei bisogni della città, in ogni sua zona territoriale: quelli dei residenti e quelli dei compratori occasionali (turisti per lo shopping o semplicemente in transito). Questa pianificazione — si conclude — corrisponde agli interessi congiunti dei commercianti e dei consumatori».

Nel settore ospedaliero

I sindacati autonomi Cisal Fials e Cisas-Fno hanno proclamato lo stato di agitazione dei propri iscritti a sostegno della vertenza del settore ospedaliero. In una nota si afferma di essere pronti a scendere in lotta come i lavoratori ospedalieri di Firenze, Roma, Milano e Napoli se verranno disattese le istanze dopo l'incontro governo-Regioni di oggi.

Riconoscimento al «Rittmeyer»

Il ministero della pubblica istruzione ha emanato un decreto di riconoscimento per un quinquennio dell'istituto dei ciechi «Rittmeyer», ai fini dell'organizzazione di corsi biennali di specializzazione per il personale direttivo e docente e per assistenti educatori degli alunni minorati della vista. Con tale decreto il ministero ha voluto riconoscere l'istituto «Rittmeyer» quale scuola di specializzazione regionale per l'educazione e l'istruzione dei ciechi, e ha nel contempo voluto valorizzare una benemerita istituzione cittadina.

L'istituto «Rittmeyer», dopo il «Romagnoli» di specializzazione degli educatori dei minorati della vista di Roma, è il secondo istituto per ciechi che ottiene tale riconoscimento. Ciò gli consentirà di avviare l'attività di formazione del personale docente ed educativo, e di rispondere positivamente ad una esigenza di preparazione del personale stesso fortemente sentita sia sul piano cittadino sia in tutto il territorio della regione.

Donna ustionata dal vapore bollente

Ieri mattina, verso le 10.30 è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore e avviata al reparto dermatologico la signora Maria Vitrani in Gabrieli, 40 anni, abitante in via Concordia 6.

Poco prima la Vitrani, mentre si trovava insieme con il marito nella lavanderia di via F. Severo 22, ove lavora in proprio, nell'aprire una valvola di scarico veniva ustionata da un getto di vapore bollente.

All'ospedale è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni, per ustioni di primo e di secondo grado al mento, al collo, al torace e all'avambraccio sinistro.

Autobus «35»

L'Azienda consorziale trasporti informa che la linea «35», a causa di lavori stradali, viene limitata a Sottolongera. In sostituzione verrà istituito un servizio diretto piazza Oberdan - Longera. *Andata:* piazza Oberdan, via Carducci, via Coroneo, via F. Severo, piazzale Europa, via Valerio, statale 14, bivio per Longera (altezza cava Faccanoni), Longera (capolinea). *Ritorno:* Longera, via F. Severo, piazza Dalmazia, piazza Oberdan.

ALTRI DISAGI PER GLI UTENTI DALL'ENNESIMO SCIOPERO

Tornano oggi a bloccarsi gli autobus per quattro ore

I dipendenti comunali continuano a non effettuare lo straordinario

Anche oggi, come già la settimana scorsa, gli autobus cittadini dell'Act si fermeranno per 4 ore, e precisamente dalle 10 alle 14, a causa dell'ennesimo sciopero. Inoltre, per quanto riguarda le linee provinciali, l'Act avverte che domani e dopodomani, a causa di una seconda agitazione sindacale proclamata dalla Cisal e dalla Cisnal, si potranno verificare rarefazioni e disguidi delle corse, anche se l'azienda cercherà di garantire i tragitti fondamentali e quelli sulle lunghe distanze.

Al fine di permettere ai possessori delle tessere di abbonamento delle linee eventualmente ridotte di usufruire dei servizi esistenti, l'Act concederà di viaggiare con lo stesso documento sulle linee che transitano in zone limitrofe o che portano alla medesima destinazione.

Si concluderà stamane anche lo sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri, in agitazione dal 16 ottobre. In questi ultimi giorni (precisamente dal 21), ha scioperato il personale viaggiante, con le consuete modalità: ritardare la partenza dei convogli di 30 minuti senza preavviso. L'agitazione, per fortuna, ha interessato solo una parte dei treni in partenza e in arrivo nella nostra stazione (gli addetti delle Ferrovie calcolano che solo il 25 p.c. dei convogli abbia subito disguidi).

Permane inoltre critica la situazione dei dipendenti comunali, che continuano a non fare straordinario, in quanto affermano d'aver abbondantemente superato il tetto delle ore straordinarie previste contrattualmente (150 all'anno), senza peraltro che le stesse vengano retribuite regolarmente. Il servizio più colpito dall'agitazione ad oltranza dei dipendenti comunali è la nettezza urbana, che da tempo non riesce a garantire la normale raccolta quotidiana dei rifiuti. Da mesi infatti, i bottini delle case sono intasati di immondizie che ormai vengono asportate non più di due volte la settimana, contro la raccolta giornaliera che dovrebbe essere effettuata normalmente.

Scioperano inoltre i bidelli custodi che, per tutte le ore di straordinario fatte ancora nel 1977 in occasione dell'elezione dei consigli scolastici, non sono stati ancora retribuiti, nonché i custodi degli impianti sportivi e degli stadi.

Anche il personale delle scuole materne e degli asili nido è in agitazione per protesta contro gli orari troppo gravosi, mancanza di organici, e disguidi negli inquadramenti per personale ex Onmi. Mentre però quello delle scuole materne ha revocato lo stato di agitazione in quanto il Comune ha accettato le richieste della categoria di ampliare gli organici, quello degli asili nido continua a lavorare ad orario ridotto, per cui gli asili chiudono anticipatamente alle 13.

Cade da due metri

Caduto dall'altezza di due metri mentre lavorava su una scala a pioli, all'interno della raffineria Vincor di via Carpineto 5, il muratore Ernesto Dobrigna, 53 anni, abitante a Zindis di Muggia, ha riportato escoriazioni ed ematoma al fondo schiena con sospetta infrazione ossea. E' stato ricoverato al reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore, con prognosi di 15 giorni.

Sfortunato incontro di uno jugoslavo

Sfortunata passeggiata notturna in pieno centro per uno jugoslavo, vecchia conoscenza della polizia italiana. Tehir Zahirovich, di 29 anni, infatti, alle 3.15 di notte stava percorrendo a piedi corso Italia quando, all'altezza della galleria Protti, è stato avvicinato dal maresciallo di Ps Dellia, dall'appuntato Iachetta e dalla guardia Grattoni.

Lo jugoslavo, che è residente a Zagabria, ha potuto esibire solo la carta d'identità, essendo sprovvisto del passaporto. I dati forniti alla nostra questura dal «terminal» hanno portato all'immediato arresto dello jugoslavo perché contravventore al foglio di via obbligatorio, emesso dalla questura di Genova. L'uomo, tra l'altro, risulta segnalato per furto e falso.

Al momento del fermo egli portava sottobraccio un involucro di cartone con alcuni stracci. «Mi servono per coprirmi — ha detto lo jugoslavo agli agenti — poiché sto andando in galleria Rossono dove ho intenzione di dormire qualche ora».

Ridimensionamento organici all'officina Orlando

La segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm), assieme ai lavoratori dell'Officina navale Orlando, hanno emesso un comunicato per portare a conoscenza dell'opinione pubblica i problemi, di certo gravi, in cui si dibatte il settore della cantieristica italiana. I sindacati dei lavoratori metalmeccanici, infatti, hanno espresso la loro preoccupazione per il comportamento della direzione aziendale dell'officina Orlando, «che — dice testualmente il comunicato — col pretesto di ristrutturare lo stabilimento, ha chiesto un drastico ridimensionamento degli organici pari ad oltre il 35 per cento delle maestranze, per un totale di 22 unità».

I lavoratori dell'officina Orlando, riunitisi in assemblea, hanno quindi deciso di entrare in lotta per tutelare i posti di lavoro minacciati, respingendo quindi le decisioni aziendali.

«La Federazione lavoratori navalmeccanici — conclude il comunicato — e i lavoratori dell'officina Orlando respingono l'atteggiamento della direzione aziendale e chiedono un intervento dell'assessorato regionale all'industria e commercio per sbloccare la situazione».

Studenti a terra con il ciclomotore

Due studenti sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale. Si tratta di Antonio Baxter, 17 anni, strada per Longera 10, e Giorgio Colarich, 14 anni, via Mocenigo 3, i quali erano in sella ad un ciclomotore e stavano percorrendo via Giarizzole.

Ad un tratto il Baxter, che era alla guida, per cause ancora imprecisate andava ad urtare contro la vettura Renault TS 122666 condotta da Sergio Kleva, abitante in via Palmanova. In seguito all'urto i due giovani cadevano a terra e riportavano ferite varie. Soccorsi da un'autoambulanza della Croce Rossa, erano accompagnati all'ospedale Maggiore. Il Baxter veniva medicato per escoriazioni e ferite varie superficiali, giudicato guaribile in 8 giorni e dimesso; il Colarich veniva invece ricoverato al reparto neurochirurgico per aver riportato, oltre a ferite lacero contuse, anche trauma cranico. Se non interverranno complicazioni potrà guarire in 10 giorni.

Rientrato lo sciopero negli aeroporti

Il preannunciato sciopero che doveva interessare da ieri sera il settore aereo è rientrato. Di conseguenza i voli dell'Ati in partenza e arrivo all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari si svolgono regolarmente senza alcuna cancellazione.

Tamponamento

La signora Elsa Vadnial in Micali, 45 anni, abitante in via Caravaggio 4, è rimasta ferita, ieri alle 15, mentre si trovava nella «126» TS 201222 guidata dalla figlia Sonia. La vettura, mentre percorreva via Pellico, veniva tamponata dalla «A 112» TS 149373, condotta da Giampaolo Iellusig, domiciliato in via Marghera 4/3 e a sua volta, per l'urto, investiva l'automobile che la precedeva, la Ford TS 137234 condotta da Nadia Lucchini, abitante in via Slataper 26. La Vadnial è stata medicata al Maggiore per contusioni, alla fronte e alla gamba destra. Guarirà in dieci giorni.

Domenica nera — Introdottisi con chiavi false nell'alloggio di Elvino Lubiana, 35 anni, via Revoltella 11, ignoti ladri, nel pomeriggio di domenica, si sono impadroniti di 300 mila lire in contanti, un anello d'oro e di tre orologi di marca. Indagini in corso.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 23.45 e calerà domani alle 13.27.

Ieri: temperatura massima gradi 16,4, minima 11,3; pressione millibar 1019,9 stazionaria; umidità 58 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 17,7; cielo 4 decimi coperto; vento 13 km orari da Ovest-Sud-Ovest.

Maree oggi: alta alle 5.41 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 22.08 con cm 20 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 6.13 con cm 22 e alle 17.24 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 13.01 con cm 6 e alle 23.29 con cm 20 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68883.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Balbi Andrea, Cattalan Giuseppe, Di Cesare Kristjan, Bonat Luisa, Vinci Matteo, Prosperi Gabriele, Zavitti Alex.

MORTI: De Leo ved. Grasso Letteria, di 73 anni; Mauro Francesco, 66; Bernard Elvio, 54; Kelez ved. Bernkopf Caterina, 80; Carretta ved. Parro Santina, 73; Rosca Carlo, 72; Marigonda in Benvenuto Lucia, 67; Moschini Mario, 76; Russignan Edino, 45; Bergamo Venanzio, 80; Crevatin Agostino, 64; Tracanzan Luigi, 83.

GIORNALE DI TRIESTE

MERITI CULTURALI E URGENTI ESIGENZE DELL'ISDEE

Un riflettore puntato sui problemi dell'Est

Ristrettezze di bilancio affliggono l'Istituto di studi e di documentazione che si occupa dell'Europa orientale

Un periodico triestino di cui non molti conoscono il valore — «Est Ovest» — pone in evidenza la significativa rilevanza di Trieste in una vignetta, pubblicata in copertina di ciascun suo numero, che chiaramente illustra l'intrico dei confini statali addensati nell'Europa Centro-meridionale.

Questa vignetta, racchiusa in un ristretto quadrilatero, è attraversata da due diagonali tratteggiate in rosso che s'incontrano proprio nel punto dove sorge la nostra città. Il valore simbolico di questo disegno dovrebbe far meditare quanti — in buona o mala fede — contribuiscono ad avallare il luogo comune della decadenza o della morte certa di Trieste.

A queste funebri prospettive reagisce positivamente il quadrimestrale di studi sull'Est europeo che con il titolo appunto di «Est Ovest» da nove anni viene pubblicato dall'Isdee la cui attivissima sede è proprio nel cuore di Trieste: in corso Italia. Un centro di studi e di documentazione noto e rispettato — al solito — molto più fuori delle mura cittadine che non all'ombra di San Giusto. Il centro si distingue per un raro privilegio: quello d'essere l'editore e l'animatore dell'unica rivista specializzata che si pubblica in Italia sui complessi problemi dell'Europa orientale.

Al contrario di troppi organismi culturali che hanno sovente trascurato di occuparsi degli sviluppi economici e politici dell'area più vasta del nostro continente, «Est Ovest» dedica tutte le proprie energie allo studio e alla presentazione critica, ricca di dignità scientifica, di quel mondo.

L'Isdee, benché nato appena nel 1969, può già vantarsi d'essere un centro di documentazione e di possedere una biblioteca specializzata, ricca di opere monografiche, di testi legislativi, di riviste specialistiche e di quotidiani, in prevalenza connessi con la realtà danubiano-balcanica, ma che interessano altresì la Polonia, l'Unione Sovietica e la Germania orientale.

Questa biblioteca, sussidiaria dell'Isdee è aperta al pubblico che trova, grazie a cataloghi per autore, per soggetto e geografici, dati di prima mano che possono fornire ampia risposta ai più vari quesiti sull'argomento.

La presenza poi di periodici francesi, inglesi, tedeschi, americani dedicati a studi sui Paesi dell'Est arricchisce un panorama bibliografico e documentario del più alto interesse. Accanto ai 162 periodici dell'Europa orientale figurano altri 22 editi in Occidente: un dato non mediocre, trattandosi di pubblicazioni specializzate al massimo. Vanno ricordate inoltre le collezioni dei fascicoli di carattere ufficiale che riportano tutte le leggi emanate negli Stati dell'Est.

Altro aspetto notevolissimo dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, è ravvisabile nell'attenzione con cui vengono seguiti, selezionati e classificati, tutti i maggiori quotidiani e i più importanti settimanali dell'Europa orientale che uno studioso può leggere anche in traduzione italiana, grazie all'opera di validi traduttori presenti nell'organico dell'istituto.

Tutta questa preziosa organizzazione offerta liberamente alla ricerca è costretta ad operare appena tre volte la settimana; infatti ristrettezze di bilancio affliggono l'istituto che è così importante per la funzione intermediatrice da esso svolta sui più dilatati orizzonti internazionali.

I meriti dell'Isdee rendono opportuno e urgente il richiamo alla necessità di provvedere quanto prima, con concretezza di interventi a mettere in grado un organismo che onora la cultura cittadina di adempiere sempre meglio la sua insostituibile funzione.

SEGNALAZIONI

Considerazioni e proposte di un giovane disoccupato

«Sono un giovane di 19 anni iscritto nella lista dell'ufficio di collocamento da circa tre anni, timbro regolarmente il tesserino rosa ogni mese, ma lavoro, niente. Mi dicono che il lavoro me lo devo trovare da me: essi sono là per darmi il nulla osta di accettarlo.

«A mio avviso i partiti e i sindacati stanno commettendo errori gravissimi: diminuendo le ore di lavoro non si elimina la disoccupazione; la si aggrava.

«La disoccupazione si elimina abbassando il limite d'età per il pensionamento a 55 anni per gli uomini e a 50 per le donne. Ma, soprattutto, è necessario lavorare di più e aumentare la produzione in tutti i settori.

«E' ovvio che una fabbrica con 500 posti di lavoro non può assumere altri dipendenti sino a quando qualcuno non va in pensione, lasciando vacante il proprio incarico. Non si possono mettere due donne a cucire con la stessa macchina e così in una fabbrica d'una certa dimensione è impossibile immettere altri lavoratori.

«Perché partiti e sindacati non sollecitano una legge in forza della quale i Comuni siano obbligati a mandare i propri dipendenti in pensione a 60 anni, anziché a 65 come avviene oggi.

«Soltanto abbassando l'età pensionabile si può combattere la disoccupazione. Queste cose bisogna scriverle, senza aver paura di avere coraggio.

«Il nostro è il Paese delle commissioni, delle sottocommissioni e degli stanziamenti di miliardi sbandierati prima delle elezioni in cui nessuno sa come il pubblico denaro venga effettivamente speso.

«Così la disoccupazione aumenta di giorno in giorno, benché la nostra sia una Repubblica fondata sul lavoro. Mario Perrelli».

CHIARIMENTI FORNITI DALL'INTENDENTE DI FINANZA

Quando è obbligatorio usare la carta bollata

Al quesito posto dal nostro lettore dott. A. M., il quale in una segnalazione pubblicata il 14 ottobre si domandava se e quando sia obbligatorio l'uso della carta da bollo, in luogo di quella «uso bollo» con applicata le apposite marche per l'importo regolarmentare, l'Intendente di finanza cortesemente scrive: «L'imposta di bollo è disciplinata dal D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

«Ai sensi di detto decreto (art. 1) e della tariffa all. A (art. 5) al decreto medesimo, le istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli organi, anche collegiali, dell'amministrazione dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nonché agli Enti pubblici incaricati della tenuta di pubblici registri, tendenti a ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di copie, certificati, estratti e simili devono essere redatti esclusivamente sulla competente carta bollata, che rappresenta il modo di pagamento ordinario dell'imposta.

«Peraltro, l'art. 14 della legge, per determinate categorie di atti e documenti, espressamente stabiliti con decreto del Ministero per le finanze e per il quali, come quelli innanzi menzionati, è previsto l'uso esclusivo della carta bollata, consente che, su richiesta dell'interessato, il pagamento avvenga anziché nel modo ordinario in quello straordinario, e cioè mediante marche da bollo o bollo a punzone.

«La relativa autorizzazione è accordata dagli uffici del registro per gli atti e documenti provenienti dalle pubbliche amministrazioni, dall'Intendento di finanza negli altri casi.

«Obblighi, divieti, sanzioni per il mancato, insufficiente o irregolare pagamento dell'imposta sono posti (artt. da 19 a 32) tanto a carico dei contribuenti quanto dei funzionari e dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, degli enti pubblici territoriali e dei rispettivi organi di controllo.

«Si ringrazia. L'Intendente dott. E. Licciardello».

Serata con Zigaina domani al Cca

Per la serie d'incontri con i protagonisti della cultura figurativa contemporanea presenti con le loro opere nella nostra città, domani, mercoledì con inizio alle 18.30, al Circolo della Cultura e delle arti di via San Carlo 2 è in programma, promossa dalla sezione arti visive, una serata con il pittore Giuseppe Zigaina.

Dopo la presentazione di Marcello Mascherini, un intervento critico verrà svolto da Sergio Molesi; infine lo stesso Zigaina parlerà della sua vicenda artistica. Seguirà un dibattito con il pubblico. Ingresso libero.

Colazioni in ritardo all'ospedale

«Alle 9 del 9 ottobre nel reparto ortopedico donne dell'ospedale non era ancora stata distribuita la colazione. Interrogato il personale siamo venuti a sapere che ciò era dovuto all'ormai cronica carenza di personale ausiliario. I disagi sono aggravati per la totale mancanza di pulizia ambientale e personale delle degenti. Come utenti di un servizio che dovrebbe, trattandosi di un ospedale, essere a esempio per pulizia e igiene; denunciamo questa situazione insostenibile alla cittadinanza. Tutti devono conoscere questi problemi che oggi riguardano poi ma che domani potrebbero interessare altre degenti». (Seguono una trentina di firme).

Da parte delle autorità sanitarie dell'Ospedale maggiore viene fatto osservare che la situazione lamentata non investe in alcun modo l'assistenza agli ammalati, che viene garantita appieno in tutti i reparti. Quanto al caso specifico, si rileva che erano presenti quel giorno nella divisione ortopedica, una caposala, tre infermiere professionali, due aiutanti di corsia e un infermiere generico, personale più che sufficiente per le quaranta malate ricoverate nel reparto. Quanto alla scarsità di personale ausiliario, cui competono esclusivamente le pulizie, si è realmente registrata una carenza, dovuta in generale alla difficoltà di reperire personale di questo tipo, nel fatto specifico alle numerose assenze (sei su sette) in ortopedica per asserita malattia. Non è stata però questa carenza — affermano le autorità sanitarie — a far ritardare la distribuzione della colazione del mattino, che era di competenza, invece, del personale diplomato presente. Il fatto che gli ausiliari non avessero provveduto a lavare le tazzine, non poteva essere preso a motivo della mancata distribuzione del caffelatte. Una immediata inchiesta è stata disposta a carico del personale responsabile, che avrebbe potuto farsi parte diligente interessando l'economato, mentre immediate disposizioni sono state emanate, all'interno dell'ospedale, per avviare agli inconvenienti manifestatisi.

I reati valutari di scena al «Cenacolo»

Sotto gli auspici dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» il prof. Ivo Caraccioli, ordinario di diritto penale nella nostra Università, terrà una conferenza sul tema «Problemi attuali nei reati valutari».

La manifestazione si terrà domani mercoledì 25, con inizio alle 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5.

Per il decoro della città

«Ho la sventura di abitare nel Borgo Teresiano e cerco, non senza amarezza, di comprendere che i tempi cambiano e che l'economia della città si basa oggi su determinate richieste di mercato.

«E' triste però considerare che, alla fine di una giornata per così dire commerciale, la città sia ridotta a un immondezzaio. E' triste anche perché, se gli abituali clienti non eccedono in civile comportamento, non è d'altronde che ricevano salutari esempi. Le strade del centro la domenica mattina, invase da sacchetti di nailon, da barattoli vuoti, da avanzi e scarti di ogni genere sono l'espressione di uno scarso impegno anche da parte di chi è preposto alla tutela della più normale e civile urbanità. Sono riflessioni queste, che appaiono quasi giornalmente nella vostra rubrica, purtroppo senza risultato.

«Non potreste farvi promotori di una campagna in collaborazione con chi di dovere, per una pulizia della città almeno nei giorni di fine settimana (i più battuti)? Così almeno il turista "non abituale" potrebbe ricavare in queste meravigliose giornate, un'impressione di noi più vera e aderente a come desidereremmo che la nostra Trieste venga ricordata. Edda M. Rizzotti».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Accelerare al massimo il traforo carnico

«Mentre è in atto la lotta contro il tempo per concretare il prima possibile il traforo stradale carnico, arteria di primaria importanza, alla quale è legato l'avvenire del nostro scalo marittimo, poiché consentirà un risparmio di ben 106 chilometri sulla direttrice Trieste - Monaco di Baviera, gli operatori portuali che seguono questa vicenda con comprensibile apprensione, hanno prestato particolare attenzione alla notizia (comparsa sul "Piccolo" del 4 ottobre) che al ministero degli esteri finalmente si è iniziato l'esame della bozza di convenzione internazionale tra i governi italiano e austriaco per la realizzazione di tale rilevante infrastruttura, quale rapido collegamento a monte del nostro scalo marittimo.

«Di tutta la rete viaria già da anni programmata, la priorità assoluta spetta dunque al traforo di Monte Croce. Qui soluzioni alternative non ci sono. O vedremo quest'opera ciclopica entrare in attività prima di quella del "Karawanken - Tunnel", oppure assisteremo impotenti alla conseguente crisi che investirà l'intera città. E su ciò troviamo pienamente concordi gli operatori portuali. Dubbi non possono sussistere. Il dirottamento delle nostre correnti di traffico verso i porti concorrenti jugoslavi sarà allora inevitabile. E' risaputo infatti, che i traffici transitari una volta perduti non si possono più riacquisire.

«Confido in un pronto e definitivamente risolutivo intervento nelle sedi più opportune al fine di accelerare i tempi d'attuazione di tale opera così vitale per il nostro porto commerciale e porgo i miei più cordiali saluti». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro su Roth

Il Circolo di cultura italo-austriaco, l'Università degli studi e il Circolo della cultura e delle arti organizzano una conferenza sul tema «L'ebreo alla ricerca di una patria», Joseph Roth e il suo rapporto con la monarchia Absburgica, che il prof. David Bronzen della Washington University di Missouri terrà stasera con inizio alle ore 18.30 nella Sala minore del Cca in via San Carlo n. 2. Il relatore sarà introdotto dal prof. Claudio Magris.

Cina ed Europa

Stasera, come annunciato, con inizio alle 19, nella sede del circolo di studi sociali «Salvemini» in corso Italia 12 il prof. Giorgio Conetti, membro del consiglio scientifico dell'Istituto italo-cinese, terrà una conferenza sul tema: «L'apertura della Cina verso l'Europa».

Associazione medica

L'Associazione medica triestina in collaborazione con il dipartimento di cardiologia dell'ente ospedaliero regionale promuove per questa sera con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) una conferenza del prof. D. J. Pole del dipartimento medicina e ricerche cliniche della Ciba Geigy di Basilea su: «Cardiac Epidemiology: Risk Factors and Prevention».

Istituto di matematica

Questa sera con inizio alle 16.30, nell'aula «Morin» dell'Istituto di matematica dell'Università (piazzale Europa 1), la prof. Franca Busulini dell'Università di Padova terrà una conferenza sul tema: «Trasformazioni elementari e teoremi di riduzione nell'insegnamento secondario».

Centro avventista

Al Centro avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presiede oggi un incontro di studio, con libero dibattito, sul tema: «Le caratteristiche della vera Chiesa di Dio previste nell'Apocalisse». L'inizio è fissato per le 17; ingresso libero.

Trieste e i francesi

Il Circolo culturale «Il Carso», in collaborazione con la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti organizza nella propria sede di via Mazzini 12 una serie di manifestazioni dedicate alla presenza francese a Trieste dall'Ottocento ai giorni nostri. Per questa sera sono in programma, alle 18.30 l'inaugurazione di una mostra di documenti e con inizio alle 19 una conversazione del prof. Guido Gioseffi dal titolo: «I francesi a Trieste».

Lezioni di bridge

Questa sera con inizio alle ore 18 l'istruttore federale Giordano Juretig inizierà un corso di lezioni di bridge per principianti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del «Circolo del bridge» in via S. Nicolò n. 6 (tel. 37096).

Agli acconciatori

di Trieste Luigi Ragusin ricorda che mercoledì 25 ottobre sono gentilmente invitati all'apertura del nuovo negozio di articoli professionali a San Giacomo in via C. Colombo 2/1, tel. 795883.

Compleanno alla Cicogna

La Cicogna festeggia il proprio compleanno! Vent'anni fa nasceva *La Cicogna*... Oggi come ieri *La Cicogna* veste i vostri bambini e le future mamme con un'organizzazione ineguagliabile. Oggi come ieri *La Cicogna* di via Carducci 15 e di via Reti 8 realizza i sogni delle future mamme e dei loro bambini.

Taglio e cucito

Nuovo metodo «oggi facilmoda». Sono iniziati i corsi alla Ditta *Villini* in piazza Goldoni 5, telef. 793666.

Grana a L. 480 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde, via Carducci 26*, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

N. G. Payot Authentique

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 19.30 davanti alla caserma di via Damiano Chiesa per recarsi poi a visitare la Scuola delle guardie di pubblica sicurezza a San Giovanni.

Lions Club

Assemblea ordinaria dei soci del Lions Club questa sera: saranno trattati problemi interni del sodalizio.

Film di montagna

Questa sera con inizio alle 19 si terrà nella sede di via Silvio Pellico 1 la riunione settimanale dei giovani aderenti al gruppo e dei simpatizzanti. Sarà proiettato il film polacco «Odwort» (Il ritorno), premiato con la «Genziana d'oro» al festival del film di montagna ed esplorazione di Trento.

Il verde insidiato



Spesso si cela nel sottosuolo il «male oscuro» che mina la salute degli alberi: le piccole fughe di gas, niente affatto pericolose per i cittadini, come quella cui stanno ponendo rimedio gli operai addetti alla manutenzione delle condutture in via Locchi, possono essere fatali per le piante. (Italfoto)

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Si fa sempre più acceso il dibattito su via Svevo

Avanzata con l'intento di onorare in modo più degno il nome di Italo Svevo, la proposta di dedicare al nostro massimo scrittore, nel cinquantenario della sua morte, una via meno periferica di quella attualmente a lui dedicata, sta suscitando polemiche sempre più accese. Ecco un nuovo intervento del parroco di Chiarbola, don Dario:

«Egregio signor direttore, rispondo alla lettera aperta del signor Stelio Mattioni; anche se conclude che per lui l'argomento è chiuso. Non lo è per me, perché la sua è offensiva, acida ed arrogante.

«La prego di pubblicare questa mia integralmente. Mattioni scrive: il mio modo di trattare l'argomento è il tipico imbroglio di quelli che affliggono il nostro tempo. Vorrei sapere quale imbroglio; ho detto semplicemente che via Svevo deve restare via Svevo; e ne ho portato le ragioni.

«Nella mia chiesa, non solo si prega, ma anche si discute e si trattano tutti i problemi che interessano la comunità. Noi siamo una grande famiglia e la chiesa è la nostra casa maggiore. Il cambiamento del nome ad una via interessa varie centinaia di famiglie. Quando in chiesa ho letto la proposta lanciata dal "Piccolo", non ho invitato a ridere, ma tutti sono usciti in una fragorosa risata, spontanea e di cuore. La mia lettera al "Piccolo" la tiene lontano dalla chiesa? Constato che la sua fede è basata su basi poco solide.

«Non ho la presunzione di risolvere i tanti problemi che affliggono la nostra città. Sarei troppo presuntuoso. Ma, le assicuro, in quanto sta a me, ne ho risolti alcuni nel mio rione. Come uomo di chiesa ho a disposizione i pascoli del cielo, dice Mattioni. Però ho i piedi a terra e vivo con gente che abita a Chiarbola, vivo cioè in questo mondo e non posso disinteressarmi delle cose di questo mondo, pensando soltanto al cielo.

«Di vie e piazze a Trieste a cui è stato cambiato nome in questi ultimi decenni, ce ne sono a decine. D'accordo: e con ciò?

«La carta d'identità non serve a niente, la patente ed il passaporto contano troppo in un paese dissestato come il nostro. Però se la vecchietta va all'ufficio postale senza un documento di riconoscimento, non riceve la pensione. Allora aboliamo tutti questi documenti inutili!

«Non occorre che m'insegni chi sia Italo Svevo.

«Non ho detto che via Italo Svevo è bellissima; ma semplicemente che è una delle più belle vie di Chiarbola, perché qui ce ne sono anche altre tanto belle. Non capisco l'allusione al film di Visconti "Bellissima".

«Nessuno intende portare qui qualcuno "di fuori" a vedere dov'era la sua fabbrica (la Veneziani-Svevo), e la sua casa. Perché, se non lo sa, la sua fabbrica non esiste più e la sua casa è in via Svevo numero 22 ed è monumento nazionale.

«Infine è segno di educazione terminare una lettera con una frase di prammatica ormai accettata da tutti. "Distinti saluti" l'ho sempre messa, anche quando ho scritto a qualche deputato o senatore comunista, socialista o democristiano. E con ciò concludo; con "Distinti saluti". Don Dario parroco di Chiarbola».

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche altri. Claudio Tirreni afferma che Stelio Mattioni «prima di sparare a zero, si sarebbe dovuto informare sulla figura di don Dario, sul suo operato in campo sociale, sulle conquiste acquisite da una moltitudine di cittadini, in funzione delle sue lotte... gran parte della gioventù locale, oggi si trova inserita in centri di formazione sportiva e morale, grazie all'opera, che definirei missionaria, di don Dario».

Roberto Norbedo, dopo essersi soffermato sui disagi che avanzata da Stelio Mattioni l'accettazione della proposta comporterebbe per gli abitanti della via Svevo (dov'egli sta di casa) soggiunge:

«Non sarebbe il caso di onorare lo scrittore in modo più costruttivo e democratico? Si potrebbe indire una sottoscrizione aperta a tutti i cittadini, e non forzosa per pochi, ed istituire una borsa di studio od un premio per scrittori esordienti oppure un rimborso spese di stampa per scrittori sconosciuti od intitolare con il suo nome il giardino di Chiarbola e l'annesso campo giochi per bambini (ancora da costruire; si ricerca la possibile ubicazione!)».

Seguono attestazioni di stima per l'operato di don Dario.

Anna Maria Cappelletto, al termine di una lunga lettera di solidarietà con don Dario «una persona alla quale la cittadinanza (non solo il rione, quindi) deve molto» scrive, rivolgendosi a Stelio Mattioni: «Guardi un po' in faccia la realtà del mondo d'oggi, si guardi attorno con attenzione e forse si renderà conto che ci sono tantissime altre cose da proporre che non il trasferimento del nome di una via dalla periferia al centro. Ci sono persone che muoiono di fame, giovani che si drogano e lei non ha altro da pensare che dedicare un'altra via a Italo Svevo. Chissà perché poi non si è posto il problema anni orsono?».

Piccolo albo

«L'11 ottobre è stato smarrito lungo il tratto di via Rossetti - via Ginnastica - via Marconi un piccolo orologio con braccialetto metallico. E' un caro ricordo e si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 568219. Grazie F. R.».

La legge della vita

Amnistia provvidenziale

Storie di povera gente. Un autista trentacinquenne, sposato e padre di quattro figli perdette il lavoro in seguito al fallimento dell'azienda presso la quale era occupato. Da un'ora all'altra si trovò senza uno stipendio e con una famiglia a carico. Aveva già contratto un mare di debiti quando trovò una saltuaria occupazione in un'agenzia di trasporti.

Un giorno venne incaricato di recapitare alcuni mobili in un negozio, effettuò regolarmente la consegna ma, prima di ritornare in sede, si appropriò di due televisori, una lucidatrice e tre quadri, che si trovavano nel negozio stesso.

Il furto venne scoperto in un battibaleno e con altrettanta sollecitudine fu denunciato ai carabinieri. Gli inquirenti rintracciarono l'indiziato in un paese vicino, perquisirono l'automezzo e vi scoprirono il maltolto. Piangendo, l'uomo confessò il proprio peccato, e spiegò di avere agito come aveva agito sotto lo stimolo della miseria: era travolto dai debiti e i suoi figli non avevano da mangiare.

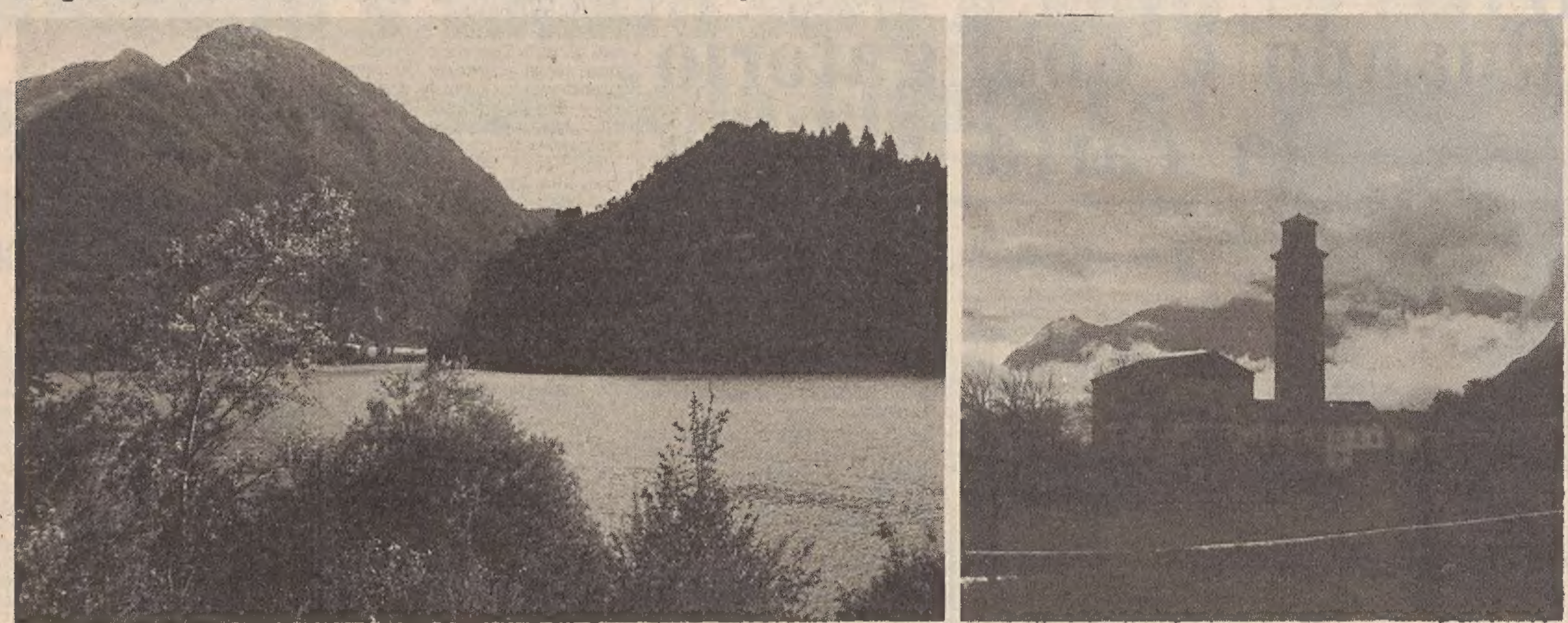
Giudicato dal Tribunale penale, l'autista fu condannato a 40 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Pacor, e delle sue disgrazie si discute, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Ambrosi, P.g. il dott. Franzot, cancelliere Lubiana, che annulla il suo peccato con l'amnistia. Il decreto presidenziale di clemenza ha sanato, questa volta, la penosa situazione di un pover'uomo alle prese con cose più grandi di lui. Aveva quattro figli da sfamare e in simili frangenti chi non avrebbe peccato scagli la prima pietra. Certo non volerà nemmeno un sassolino. Quattro figli, il maggiore dei quali aveva, allora, nove anni. Com'è amara, talvolta, la vita.

mir

PRIMI DIFFICILI PASSI DOPO IL TERREMOTO PER UN PAESE AI CONFINI CON IL FRIULI

Cavazzo: una dote della Carnia

Il lago dei Tre Comuni e la centrale idroelettrica - Perplessità e tesi contrastanti per le vie di grande comunicazione - Il sisma non ha provocato crolli ma le case sono state abbattute



Due immagini pittoriche: a sinistra il lago dei Tre Comuni in uno scorcio molto suggestivo; a destra il centro abitato di Cavazzo nel controluce di un tramonto

1.

Sono tre le doti della Carnia: il duomo di Tolmezzo, la fontana di Ampezzo e la campagna di Cavazzo. Il detto popolare, in effetti, non ha trascurato l'ampia cornice di terra attorno a Cavazzo Carnico, che forse è sconosciuta ai più. Per i «profani» il nome della cittadina si identifica solo con il lago, che, tra l'altro, non è più omonimo: ora si chiama dei Tre Comuni, anche se per questa denominazione non si è ancora raggiunto un vero e proprio accordo fra Cavazzo, Bordano e Trasaghis.

«Purtroppo la costruzione della superstrada che collegherà Amaro a Tolmezzo, con una diramazione per Cavazzo, e le altre novità come per esempio il metanodotto — sottolinea Olvino Strolli, 26 anni, pilota di elicotteri — rischiano di compromettere la nostra bella campagna».

Cavazzo Carnico sta muovendo i primi passi dopo il disastroso terremoto del settembre di due anni fa e il problema viario è quanto mai attuale. Poco distante, infatti, scorre l'autostrada Udine - Amaro, la cui apertura è prevista per l'estate del prossimo anno; perdippiù è in costruzione la superstrada.

Secondo il sindaco Franceschino Barazzutti «l'autostrada (non per "scaricarla" negli altri comuni limitrofi, come egli vuole puntualizzare) doveva seguire un'altra direttrice che salvaguardasse il patrimonio paesaggistico della zona».

«Per ciò che riguarda la superstrada — continua il sindaco — bisogna premettere che nel nostro Comune c'erano due tesi contrastanti: alcuni non la volevano; altri ravvisavano in questa opera l'unico modo per beneficiare dei vantaggi derivati dal vicino passaggio dell'autostrada. In pratica, si doveva sfruttare la situazione che si era venuta a creare. E noi l'abbiamo fatto. Purtroppo l'Anas ci ha messo lo zampino progettando lo svincolo per il paese senza aver sentito le nostre effettive esigenze e ne è nata una controversia culminata con la mia ordinanza che ha intimato l'arresto dei lavori».

L'autostrada ha oltretutto dato un colpo di grazia al lago, tagliando letteralmente una porzione a Nord, vicino alla centrale idroelettrica.

Ora, un gigantesco cavalcavia sormonta la frazione di Somplago e, dopo aver gettato i suoi pilastri nelle acque del lago, continua in una galleria doppia.

«E' un vero e proprio "massacro" per il nostro Comune, e il lago — dice il dott. Barazzutti, che è anche consigliere regionale per il Pdup — è diventato in pratica un bacino. La zona, che era stata inserita dalla Regione nel primo piano quinquennale di rilancio turistico, è ormai morta. Il terremoto ha dato una mazzata al lago, ma le cause del "massacro" vanno ricercate nell'autostrada e, soprattutto nella centrale idroelettrica di Somplago».

Il grave problema del lago è sentito anche dagli altri cavazzini. Secondo Adriano Rainis, 29 anni «l'acqua ora è molto più fredda a causa dei flussi che, attraverso la centrale, arrivano dal lago di Verzegnis».

«Il pesce scarseggia — continua Rainis — e rimane solo qualche trota. Le carpe sono scomparse. Sul fondo del lago la vegetazione, una volta rigogliosa, è praticamente morta».

Il lago di Cavazzo (o dei Tre Comuni) non esiste più? Qualcuno non dispera e cerca di dargli vita attraverso il turismo. Fra poco sarà aperta una discoteca. Un poco alla volta si cerca di «iniettargli ossigeno» ma rimane il problema dell'acqua fredda. Il terremoto ha fatto il resto. E pensare che una volta il lago era molto importante: nel 1970, per esempio, il navigatore solitario Pio Solero, di Sappada, aveva vissuto per un mese sui fondali in un'abitazione subacquea a forma di cilindro lunga otto metri e larga due. I turisti non mancavano: natanti di ogni tipo solcavano le sue acque. Ora sono rimaste le imbarcazioni a remi, a nolo, e qualche kajak. Ad aggravare la situazione e nello stesso tempo a esserne una causa sono le strade che circondano questo «catino»: la via che da Somplago porta a Interneppo è ufficialmente chiusa (ma, poiché non ci sono soluzioni alternative, ci vanno tutti nonostante le sue precarie condizioni); mentre quella che da Somplago va ad Alesso (a Ovest del lago), che è intercomunale, è stata riaperta, ma occorrono ancora fondi per il suo completamento (80 milioni).

Il sindaco Barazzutti.

«Nel dopoguerra — continua il sindaco — era stato costituito l'Ente lago, un vero e proprio precursore dell'odierno Consorzio, ma entrambi hanno avute tarpate le ali».

Cavazzo Carnico non vive solo delle ipotesi e delle realtà del lago; il paese guarda al futuro puntando sull'agricoltura.

«Per il lavoro in campagna —afferma il sindaco — ci potrebbero essere ottime prospettive. L'agricoltura attuale è prevalentemente un'attività secondaria: vi lavorano gli uomini dopo il turno in fabbrica o vi sono impegnate le donne. Manca una razionalizzazione. Per l'industria il discorso cambia, poiché Cavazzo gravita economicamente su Tolmezzo che dista pochi chilometri. Potremmo anzi dire che Cavazzo è ben inserita nell'economia tolmezzina. La maggior parte dei nostri lavoratori è occupata nelle fabbriche di questa zona industriale; altri fanno i pendolari a Osoppo o a Udine. Con soddisfazione posso dire, però, che l'emigrazione è stata quasi vinta. Le nostre zone erano sempre gravate da tassi molto elevati: ora la gente rimane e addirittura molti compaesani sono tornati dalla Francia o dalla Svizzera. Il terremoto, contrariamente alle aspettative, non ha "disperso" gli abitanti di queste terre, che anzi si sono sentiti maggiormente radicati ai loro paesi di origine».

Il sisma del 6 maggio non aveva causato danni ingenti, mentre quello di settembre era stato disastroso. La popolazione, così, era stata costretta a «emigrare» temporaneamente per trascorrere al coperto l'inverno. Una parte era rimasta in Friuli; un'altra era andata a Dumenza e ad Agra, vicino a Luino. Il Comune (che comprende le frazioni di Cesclans, Mena e Somplago) era però ritornato ben presto al «tetto» dei suoi 1400 abitanti e la ricostruzione era iniziata a ritmo sostenuto.

Olvino Strolli racconta il dramma di Cavazzo e ricorda le tappe della distruzione e della rinascita. «La scossa di settembre — dice Strolli — ha lesionato gravemente quasi tutte le abitazioni ma i muri delle case hanno retto essendo stati costruiti con criteri antisismici. La popolazione è riuscita a salvarsi, ma gli edifici non erano più abitabili e così l'esercito ha dovuto raderli al suolo. I risultati del terremoto, quindi, sono evidenti ancor oggi. Non bisogna dimenticare, oltretutto, che l'epicentro del sisma è stato il monte San Simeone, distante poche centinaia di metri dal paese. Aggiungo solo questo: dovessi inviare a un amico una cartolina da Cavazzo, scegliendo un'immagine emblematica, penso che gli manderei... una lettera: non è altrettanto penosa».

(Continua)

Testo e foto di
Roberto Carella

Nella foto a sinistra si nota il ponte autostradale che «taglia» l'estremità del lago; a destra la Torre dei Caduti a Cavazzo

Il «carnet» della Corte in dicembre

Otto processi in Assise d'appello

La seconda sessione della Corte d'assise d'appello è stata convocata dal 4 al 31 dicembre prossimo. Otto i processi in ruolo: il primo, che verrà celebrato il 4 dicembre, è contro Mario Collino, imputato di vilipendio alle forze di liberazione. All'indomani, comparirà davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi, il detenuto Demetrio Campolo, il quale è stato condannato in primo grado a dieci anni di manicomio giudiziario per l'aberrante delitto di via del Muraglione, che era costato la vita a un'anziana vedova, Norma Cavallarini.

L'11 dicembre sarà la volta del detenuto Sebelja Nikica, accusato di tentato omicidio pluriaggravato. Il 13 dicembre, la Corte valuterà il ricorso del detenuto Francesco Corso, l'uomo che, sulla rocca di Monfalcone, uccise a coltellate Sara Gozzo, una giovane signora con la quale aveva avuto un legame. Il 14 dicembre verrà giudicato il detenuto Walter Lizzi, imputato di omicidio aggravato di una di «quelle signore». Il processo era stato posto in ruolo in un'altra sessione ma aveva dovuto essere rinviato in quanto la Corte aveva deciso di far sottoporre il detenuto a perizia psichiatrica. Il 18 dicembre verrà preso in esame l'appello del detenuto Tullio Bertossi, imputato di omicidio e maltrattamenti in famiglia.

Il 20 dicembre comparirà davanti alla Corte Luisa Doria, la sventurata donna di Monfalcone che si liberò della propria creatura, travolta dal terrore di dover confessare ai suoi un'altra maternità. Concluderà la sessione la causa contro Sergio Rendine, imputato di istigazione di militari alla disobbedienza. Il suo caso verrà valutato il 21 dicembre.

Medici triestini ad un congresso in Germania

A rappresentare l'Italia al Congresso internazionale sulla circolazione venosa organizzato recentemente dall'Università di Essen sono stati chiamati tre medici triestini, il prof. M. Comel, emerito di dermatologia a Pisa, il prof. E. Mian, suo successore alla stessa cattedra, ed il dott. Gl. Bassi. Quest'ultimo, il quale era stato anche incaricato di una relazione introduttiva, è stato poi nominato membro d'onore della Società tedesca di flebologia.

Tutto ciò ha attinenza al comune interesse per una maggiore diffusione in Italia della cultura centroeuropea nel campo delle malattie delle vene. In tale disciplina la medicina italiana del dopoguerra ha tratto la sua ispirazione soprattutto oltre oceano. Il Congresso di Essen, al quale hanno partecipato studiosi di tutti e cinque i continenti, ha mostrato che rilevanti progressi sono stati realizzati in questo campo ad opera di ricercatori germanici ed austriaci, sulla guida di una «Anschauung» che risale agli inizi del secolo e che non è stata finora condivisa dalla medicina americana; il che del resto era emerso chiaramente già nel «Simposio Europa - America» di Zurigo del mese scorso. Se si pensa che le malattie delle vene stanno diventando sempre più frequenti è necessario potenziare l'insegnamento della flebologia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Roberto Tongiorgi dalle famiglie Colautti, Arboritanza, Rotta, Emili e Zacchigna 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Drioli Caliroy ved. Mattei da Anita e Pierpaolo Padovan 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fanny Albanese da Noemi Legat 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco (Ciso) Bressan dalla famiglia Zikovic (Visinada d'Istria) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da Adriano Fragiacomo 3000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Bianca ved. Sandri dalla cognata Betty Sandri 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Antonia Barraud e dei propri defunti da Anita e Ina 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Rif. an. ASTAD.

In memoria di Angela Sereni da Iole Umari 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Umberto Colautti da Alberto Gustini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Stillo da Regina e dott. Pino Zacchi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Blasi da Guido e Adilia Blasi 15.000 pro Centro tumori dott. Lovenati e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria di Maria ved. Natali dalle famiglie Tassini 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Egon per il compleanno (24.10) da Nella 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vinicio Donnarumma nel I anniversario dai familiari 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giordano Cappelletti dalla fam. Rosini 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dai dipendenti della ditta Fimar 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigia ved. Salvadori da Silvio Salvadori 5000; da Amelia Biagini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Percavassi nata Cainer da Giorgio e Mariuccia Piva 10.000 pro Centro tumori; da Berton, Vincelli e Benedetti 25.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Pierina Chervatin ved. Garbelli da Angelo, Anna e Graziano Gabriellich 10.000; dalla nipote Maria Corva 20.000 pro Centro tumori; da Ernesta Stefani 10.000 pro Eca; dalle famiglie Fiorencis-Maddaleni 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Luigi Pincetti da Tino ed Ellen Mussinano 10.000 pro Cri; da Maria Mussinano 10.000 pro Cri e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Cesare ved. Righi da Alfredo Righi 100.000 pro «Pro Senectute»; dai dipendenti della ditta Righi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Drioli Caliroy ved. Mattei da Chiasalotti 15.000; da Gianfranco, Fulvia Cappellari 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Isacco e Rachele Orbach 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuditta Trame nata Frausin da Leda, Lidia, Uccio Bernardi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Moro nel II anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Suzzi nel II anniv. dalla mamma, nonna, cugina e amiche Annamaria, Anna, Augusta, Franca, Lina, Silvana 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Genel nel II anniversario (24.10) dalla moglie Maria 100.000 pro Canottieri Trieste.

In memoria della nonna Maria Dazzara nel XVI anniversario (24.10) dalla nipote Jole Cedi con il marito Gianni 5000 pro Enpa.

In memoria di Renato Miot da Elka e Cesare Zuccolin 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Brenni dalla moglie Anna 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Ospedale Maggiore - Centro di cardiologia (prof. Camerini); dal figlio Attilio, nuora Nuccia e nipote Antonella 25 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro ECA; dal figlio Giuseppe, nuora Miranda e nipote Paolo 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla cugina Rosina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Slunisky-Toros 10.000 pro Ospedale Maggiore Centro di cardiologia (prof. Camerini); dalla famiglia Cossara 10.000 pro fondo Francesco Bonmassar (ospedale Maggiore).

In memoria di Amelia Contel ved. Mismas dalle sorelle 20.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Salvatore (Biondo) Orano dagli amici pescivendoli 121.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Samsa dalle famiglie Bozic e Padovan 30.000, da Santa Ogrisek 3000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

Da Bruna Perco-Zacchi 25.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amedeo Terranova dalla moglie Adelaide 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Valeria Persi dalle fam. Ruta, Cocolo e Bandi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

UN MECCANICO «DALL'ANIMO GENTILE» IMPUTATO DI RICETTAZIONE

Invece di fare le riparazioni gli rifila una vettura rubata

Condannato dal Tribunale a due anni di reclusione (con il condono)

Di uno sbalorditivo giuoco di prestigio — la sostituzione di una «Mercedes» con tutti i crismi della legalità con un'auto dello stesso tipo ma di illecita provenienza — si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza. Il processo è contro il contumace Enrico Argentini, 29 anni, via Canova 25.

Le premesse del fatto risalgono all'11 luglio del 1976 quando un farmacista barese, il dott. Salvatore Noya 43 anni, guidava la propria «Mercedes 240/D», alla quale era agganciata una «roulotte», lungo la strada di Abbazia, diretto a Trieste. In una curva, una corriera di linea invase quasi completamente la carreggiata, il turista si scontrò con il veicolo pubblico e la macchina riportò ingentissimi danni.

Il dott. Noya interpellò alcuni conoscenti, e costoro gli diedero l'indirizzo di Argentini, titolare di un'officina. Il professionista trattò con l'artigiano, al quale consegnò un acconto di due milioni per il lavoro. Il dott. Noya ebbe diversi colloqui telefonici con Argentini, il quale gli annunciò, un giorno, di avere perduto i documenti della vettura, e il farmacista ne denunciò lo smarrimento ai carabinieri della sua città. Appena il 30 novembre, il dott. Noya, che era venuto a Trieste assieme alla sua famiglia, potè ritirare l'auto, pagando ulteriori due milioni e mezzo per le riparazioni.

La consegna della vettura avvenne sotto una pioggia battente. Il professionista e i suoi decisero di ritornare in Istria per visitare i parenti della signora ma al valico di Pese, avvenne un imprevedibile colpo di scena: la Polizia jugoslava fermò il gitante in quanto la «Mercedes» era oggetto di ricerche. La macchina era stata, difatti, rubata a un commerciante di Mestre. Il dott. Noya venne affidato alla Squadra mobile, e il malcapitato protestò disperatamente la propria innocenza, fece il nome della persona che gli aveva venduto l'auto e del notaio che aveva perfezionato l'affare. Il dott. Noya dichiarò ancora che, un giorno, Argentini gli aveva detto al telefono di avere dovuto sostituire, tra i vari pezzi, anche la parte sulla quale era inciso il numero di telaio della «Mercedes» ma gli aveva raccomandato di non allarmarsi: la cosa non implicava rischio alcuno.

Argentini venne, a sua volta, interrogato, ed egli sostenne che un giorno, si era lamentato con alcune persone della complessità delle riparazioni sulla «Mercedes», e uno dei presenti — un bulgaro di nome Mustafà — gli propose un affare: avrebbe potuto procurargli per tre milioni un veicolo analogo a quello sinistrato. Lo straniero soggiunse che, al suo Paese, macchine del genere si possono acquistare a prezzi veramente accessibili. Si accordarono e, dopo un paio di giorni, Mustafà consegnò la «Mercedes» ad Argentini ed egli appose sull'auto le targhe della vettura del dott. Noya.

L'inquisito disse, infine, di avere taciuto del cambio delle auto al farmacista in quanto costui gli era sembrato una persona piuttosto emotiva e non aveva voluto turbarlo. Malgrado la delicatezza d'animo dimostrata, il meccanico fu imputato di ricettazione della «Mercedes» e di truffa aggravata in danno del dott. Noya, il quale, al dibattimento, è presente quale parte civile con l'assistenza dell'avv. Carlini.

Il patrono chiede l'affermazione delle penali responsabilità dell'assente e la sua conseguente condanna anche al risarcimento dei danni. Secondo il P.m, il raggiro è più evidente e, pertanto, il dott. Staffa chiede che Argentini venga condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Filograna, sollecita, invece, il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e lo condanna a due anni e due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera pena pecuniaria) e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Mostre d'arte

Ondina Brunetti «Al Bastione»

E' aperta da sabato nella galleria d'arte «Al Bastione» di via F. Venezian, 20 la mostra personale di pittura di Ondina Brunetti. La mostra resterà aperta fino al 30 ottobre.

Gianni Bertini alla Planetario

Venerdì 27 ottobre alle ore 18 avrà luogo nella galleria Planetario in via Diaz, 1-D l'inaugurazione della mostra personale di Gianni Bertini.

Aldo Rigotti alla Comunale

Oggi alle ore 18 avrà luogo nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia l'inaugurazione della personale di Aldo Rigotti; la rassegna rimarrà aperta fino all'1 novembre con il seguente orario: feriali 10 - 13 e 17 - 20; festivi 10 - 13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	480 (600)	306 (400)
CAROTE	230 (—)	280 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	173 (400)	403 (500)	288 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	58 (200)	115 (300)	92 (250)
CICORIA CATALOGNA	250 (120)	300 (240)	250 (180)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	460 (—)	805 (—)	575 (—)
INDIVIA	300 (—)	420 (—)	380 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	350 (400)	400 (500)	400 (400)
PREZZEMOLO	400 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (500)	600 (800)	600 (600)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	1800 (2000)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	650 (—)	900 (—)	750 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	— (—)	403 (—)	— (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	575 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	460 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	1250 (1800)	2140 (1880)
CEFALI	600 (1600)	1800 (1600)
CODE DI ROSPO	— (8800)	— (8800)
DENTICI	— (6800)	— (8800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	700 (—)	3200 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	3600 (16800)	11000 (16800)
PASSERE	1600 (2800)	4200 (2800)
ROMBI	4000 (—)	4000 (—)
SARDINE (SARDELLE)	320 (780)	360 (1680)
SCORFANI (SCARPENE)	— (8800)	— (8800)
SGOMBRI	1500 (1980)	1500 (2800)
SOGLIOLE	6800 (8500)	9000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (16800)	13500 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3800 (4400)	4500 (6400)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	2500 (3000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	2000 (5600)	4000 (5600)
SCAMPI	5500 (9800)	5800 (9800)
SEPPIE	2000 (3200)	2800 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 23 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 23 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

STAMANE L'ESAME DI DUE PROGETTI

Prime leggi alla Regione

Dipendenti autolinee e diritto allo studio

I primi due atti legislativi veri e propri dei confermati o neo-eletti consiglieri della IV legislatura regionale del Friuli-Venezia Giulia, si compiranno oggi con l'esame di due disegni di legge che riguardano, il primo, già largamente enunciato e illustrato, sul diritto allo studio, è il secondo sullo speciale finanziamento dell'art. 39 della legge regionale 6 settembre 1974 n. 47, e successive modifiche e integrazioni nonché assegnazione di un contributo una tantum per i lavoratori delle autolinee.

Il provvedimento che sarà posto all'assemblea nell'odierna riunione, intende far fronte ai bisogni più urgenti dell'assistenza scolastica per l'anno in corso, in attesa di predisporre una legge organica e definitiva in tema di diritto allo studio. Ne è relatore il consigliere Brancati e fra l'altro raddoppia il tetto massimo degli importi dei singoli assegni agli studenti e aumenta pure del 100 per cento i limiti di reddito per la concessione di detti assegni.

Il secondo disegno di legge, che in sede referente ha visto la completa adesione di tutti i componenti la commissione, è la conseguenza di due rigetti da parte del governo di un precedente provvedimento, dal quale il nuovo esecutivo regionale ha stralciato la parte censurata, pur mantenendo l'impegno a favore dei lavoratori delle autolinee, e cioè quella riguardante l'applicazione per il corrente anno del nuovo contratto di lavoro.

Per questo disegno di legge, l'impegno di spesa supera i 2 miliardi di lire, e consentirà alle aziende concessionarie dei vari servizi pubblici di linea extraurbani, di far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione integrale dai benefici economici e normativi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri e dalle nuove tabelle di inquadramento di cui alla legge 1.o febbraio 1978 n. 30, in vigore nella nostra regione dal 1.o gennaio di quest'anno. Il disegno di legge consiste in tre articoli, e non dovrebbe avere problemi di accoglimento nell'aula consiliare.

Danneggiamento — Per l'ennesima volta il signor Sergio Orlandi, titolare dell'autosalone «Altura», via Brigata Casale 100, ha denunciato alla polizia i soliti ignoti i quali, nel corso della notte, con un lancio di sassi hanno mandato in frantumi il vetro di un lucernario sovrastante la porta d'ingresso del locale. I danni ammontano a 30 mila lire.

Varo a Monfalcone

Nel cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri è stato effettuato il varo della motocisterna costruzione n. 4344 da 43.700 tpl. La nave, costruita sotto la sorveglianza del Rina e del Lloyd's Register of Shipping, è a ponte unico, con castello, cassero poppiero, copertini e tughe poppieri; la prua è a bulbo e la poppa è quadra. Il carico è contenuto in cisterne centrali e dieci cisterne laterali; le cisterne centrali servono anche per la raccolta dei residui oleosi. Il sistema tubolature carico è progettato per fornire quattro segregazioni complete del carico.

L'apparato motore, sistemato a poppa, è un Diesel GMT 787 S della potenza di 14.000 Bhp a 126 giri-min. Un locale di controllo è sistemato entro lo spazio macchina per consentire il controllo centralizzato del motore principale e del macchinario ausiliario.

SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ I FURTI NEL CENTRO CITTADINO

Slavi dalle mani lunghe nei nostri «sabati caldi»

Gli inglesi li chiamerebbero «hot saturdays», cioè «sabati caldi». In effetti, nella nostra città, ogni fine settimana è contraddistinto da episodi — forse non gravi — ma persistenti, di delinquenza spicciola, dovuti quasi sempre a compratori jugoslavi.

Sabato gli episodi sono stati due e, riferendosi al primo, gli agenti della questura, l'appuntato Badalucco e l'appuntato Cucciardi, che sono intervenuti, parlano di «i romantici parenti degli sposi», ovviamente con ironia.

Il fatto: mancano pochi minuti a mezzogiorno e nella cartoleria di via San Spiridione 6, di cui è proprietaria la signora Maria Bobolini, 62 anni, abitante in via della Madonnina 13, entrano sei clienti di lingua slava, due donne e quattro uomini. Due degli uomini, giovani, correttamente vestiti, attaccano discorso con la Bobolini, chiedono di vedere altra merce, si fanno accompagnare in una stanza del retro-negozio. Così gli altri quattro fanno man bassa di una bambolina di poco prezzo e di un numero imprecisato di bomboniere in porcellana, di ogni tipo e grandezza, ma tutte provenienti da Limoges e perciò di un certo valore. La refurtiva viene rapidamente nascosta nelle capaci borse delle due donne e già il gruppo sta per guadagnare l'uscita quando la Bobolini, accortasi della manovra, si avventa su una delle clienti e riesce a strapparle la borsa che conteneva quattro bomboniere del valore di 10 mila lire ciascuna.

Giunge sul posto una radiomobile con gli appuntati Badalucco e Cucciardi. La Bobolini, in lacrime, narra concitatamente l'episodio. Iniziano immediate ricerche, purtroppo senza esito. Forse vi saranno bei regali a un matrimonio oltre confine.

Il secondo episodio può definirsi «strano». Sono le 10.30 circa e la signorina Lorenza Pittana, 21 anni, gerente del negozio «Pulloveria» di via San Lazzaro 10, si accorge che un cliente tenta di filarsela senza aver pagato il conto, 44.700 lire, cioè l'importo di tre paia di pantaloni. La Pittana blocca lo sconosciuto, con l'aiuto di alcuni clienti e avverte la polizia. Accorre una volante e ferma il ladruncolo. Costui, identificato per Milenko Marianovic, 20 anni, da Karlovac, in Jugoslavia, sostiene di non aver denaro con sé e di non voler restituire la refurtiva. Accompagnato in questura e perquisito, viene trovato in possesso di 130 mila dinari. Si decide, allora a confessare il tentato furto.

Storie di jugoslavi e di passaporti

Intricata storia di passaporti rubati l'altro giorno, in Ponterosso. Sono le 15.30 e due cittadini jugoslavi si stanno picchiando di santa ragione: si tratta di Drago Fridl, 37 anni, da Zagabria e Zvonko Kezic, 22 anni, da Novi Sad. Il primo dirà poi di aver reagito a un tentativo di furto del Kezic il quale cercava di sfilargli il portafogli dalla tasca dei calzoni. Intervengono il vigile annonario Enrico Paozin e i vigili urbani Giovanni Viduli e Giovanni Novel i quali fermano i contendenti. A terra, sul marciapiedi, proprio accanto ai due contendenti, vi sono due passaporti jugoslavi intestati a Mimi Trebusak di 18 anni e a Oste Vrancic, 22 anni, da Zagabria.

In questura i due fermati hanno dato versioni opposte dei fatti. Il Kezic ha negato il furto ed ha affermato di aver valicato clandestinamente il confine italiano.

«Sono pregiudicato — ha ammesso — e le autorità del mio Paese mi hanno ritirato il passaporto». Drago Fridl è risultato essere già noto alla polizia con il nome di Miroslav Pitloum, 43 anni, da Zagabria. Sono in corso accertamenti. Il Kezic è stato denunciato per furto.

Centenario del «tabor» a S. Dorligo della Valle

Si sono concluse a S. Dorligo della Valle le manifestazioni celebrative del centenario del «tabor», un raduno politico-culturale che vide uniti gran parte degli sloveni delle regioni costiere ed i croati dell'Istria, che oppose all'assolutismo imperiale di Vienna l'idea di una Slovenia unita e di una più vasta comunione dei popoli slavi meridionali.

Parlando a S. Dorligo per celebrare lo storico anniversario il dott. Joza Vilfan ha sottolineato come gli ideali sostenuti dalle manifestazioni di un secolo fa siano stati realizzati durante la guerra di resistenza. «Oggi invece — ha detto —, in un'Europa che si sforza di realizzare lo spirito di Helsinki, l'indipendenza delle nazioni ed il rispetto dei diritti delle minoranze rappresentano un fattore di amicizia, cooperazione e arricchimento civile».

MARITTIMO IN TRIBUNALE PER CONTRABBANDO DI CAFFE'

Trasformò il taxi in una fornita cambusa

Processati anche due marocchini per traffico di accendini

Aveva trasformato il bagagliaio di un taxi in una specie di cambusa il marittimo Ricciotti Bonazza, 57 anni, via San Pasquale 19. Questa, l'impressione riportata dai finanzieri, che nella tarda mattinata del 9 dicembre 1975, fermarono l'auto pubblica all'uscita del varco numero 1 del porto, le guardie avevano chiesto all'attuale imputato se aveva qualcosa da dichiarare. «Un po' di tutto..» fu l'onesta risposta del lupo di mare.

Non mentiva: i militari trovarono nel suo bagaglio sette chili di caffè, otto di zucchero, 5 litri di olio di oliva, 9 litri di detersivo, sette stecche di sigarette e cinque bottiglie di superalcoolici.

Bonazza venne interrogato e spiegò di avere acquistato la merce nei vari porti dove la motonave «Europa», sulla quale era imbarcato aveva fatto scalo. Appianò quasi tutta la «grana» in via amministrativa e fu imputato di contrabbando del solo caffè.

Il suo peccatuccio giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

Il rappresentante dell'accusa chiede che il marittimo, il quale è andato in pensione dopo oltre vent'anni di navigazione, venga condannato a due mesi di reclusione e 240 mila lire di multa, il difesore, avv. Carretti, sollecita l'assoluzione del suo assistito in considerazione anche del suo cristallino passato, e il collegio proscioglie Bonazza con formula dubitativa.

Dal caffè agli accendini — 306 in tutto — di due fratelli marocchini, Ahmed e Abdelkrin Hdidou, di 26 e 22 anni rispettivamente, i quali vengono processati in stato di detenzione. La sera del 13 ottobre scorso gli agenti della Mobile notarono una «124», con a bordo gli attuali imputati, in sosta davanti alla Questura. La zona del parcheggio non era tra le più felici anche perché la macchina era carica di accendini.

Gli agenti affidarono i due alla Finanza e, interrogato, Ahmed protestò la propria innocenza: era arrivato a Trieste dall'Austria e intendeva proseguire per il Paese natio, dopo essersi incontrato con il fratello. Quest'ultimo, che è in Italia da sei mesi e da un mese vive nella nostra città, spiegò di avere acquistato gli accendini a Mestre da un giovanotto e dichiarò poi che buona parte erano di proprietà di alcuni connazionali.

Gli Hdidou furono imputati di concorso in contrabbando, e con l'ausilio dell'interprete Iris Aimo ripetono ora al collegio le rispettive tesi istruttorie. Il P.m. chiede che essi siano condannati a due milioni e 800 mila lire di multa a testa. Il difensore, avv. Loisi, perora il minimo della pena per Abdelkrim e l'assoluzione di Ahmed.

Accordate al primo le «generiche», il tribunale lo condanna a due milioni di multa con i benefici di legge, alla confisca degli accendini, assolve Ahmed per insufficienza di prove e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Clavigo» (Gr); «Rabac» (Ys); «Thalia» (Gr); romipighiaccio «Vladimir Russanova» (Ru); «Leningrad» (Ru); «Apuana» (It); «Blavet» (Fr); «Nassau» (Ge); «Louloudi» (Gr).

PARTENZE: «Erviken» (No); «Al Sabahiah» (Kw); «Aclaia» (It); «Albertina Amoretti» (It); «Monte Maiella»; «Asuncion» (Pa); «Alqadisiah» (Iq); «Quirinale» (It); «Maldive Trust» (Kv); «Aquileia» (It); «Mediterranea» (It); «Rabac» (Ys).

Cronache degli spettacoli

Farsa brillante

«A morte dint 'o lietto 'e don Felice» va in scena questa sera all'Auditorium

Va in scena questa sera nell'ambito della proposta «Ottobre all'Auditorium», la farsa brillante con musiche «"A morte dint'o lietto 'e don Felice" atto unico tratto dal repertorio di Antonio Petito e del Teatro San Carlino. Un repertorio in sé preziosissimo perché ci permette di conoscere il filone della tradizione farsesca che dalla commedia dell'arte giunge fino a noi attraverso Petito, Scarpetta ed Eduardo.

E' uno spettacolo comicissimo imperniato sull'avventura che tre soldati sbandati — Sciosciammocca, Pulcinella e Cardillo — hanno in un vecchio castello abitato dai fantasmi. La farsa si sviluppa sui due temi contrapposti della fame e della morte.

Lo spettacolo nasce in gran parte sull'improvvisazione comica degli attori che danno libero sfogo alla loro fantasia di interpreti sulla traccia di un canovaccio. Un'operazione teatrale che ha in sé un profondo senso culturale perché si muove al recupero di un genere e di un modo di fare teatro appartenente ad un tempo ormai lontano. La proposta del Teatro regionale toscano è perciò un'operazione di «restauro» teatrale che potrà farci intravedere un tipo di spettacolo come oggi non ci è più possibile vedere.

La realizzazione scenica si avvale dell'apporto di un'orchestrina che accompagna canzoni e macchiette recitate da Aldo Sassi, Maria Teresa Toffano, Dario Cantarelli, Toni Bertorelli, Carlo Cecchi, Gigio Morra, Maura Sandonà. Le musiche sono di Nicola Piovani; la regia di Carlo Cecchi; le scene ed i costumi di Sergio Tramonti. Di questo spettacolo vengono offerte due eccezionali rappresentazioni: oggi e domani sera soltanto. Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile usufruiranno dello sconto del 30 per cento.

Presentazione del «Fidelio» giovedì sera al Cca

Giovedì alle ore 18.45 nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) si terrà l'annunciata conferenza sul «Fidelio», l'opera di Beethoven che inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Per l'occasione è stato invitato uno dei più autorevoli studiosi beethoveniani, Luigi Magnani, autore fra l'altro del fortunato romanzo «Il nipote di Beethoven».

Alla conferenza, che rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi, in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, si accede gratuitamente.

Repliche con successo del «Delitto in Cavana»

Continuano con successo, al «Piccolo teatro della prosa» del circolo Gmt, Itc, Cmi, in via San Francesco 5, le repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «Delitto in Cavana». Questo «giallorosa» è validamente interpretato dagli attori del «Piccolo teatro della prosa», diretti da Pio Toffoletto, per la regia di Bruno Montalto.

Le prossime repliche si svolgeranno venerdì e sabato con inizio alle ore 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti da domani (dalle ore 18 alle 20) alla cassa del teatro.

Quartetto per strumenti a fiato al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico di cultura si svolgerà un concerto del Bläserquintett des Südwestfunks Baden-Baden (Quintetto per strumenti a fiato).

Il Quintetto è stato costituito nel 1947. Suoi membri occupano i primi posti dell'Orchestra sinfonica del Südwestfunk. Nel corso degli anni il Quintetto ha ottenuto attraverso la molteplice attività alla radio una rinomanza di livello internazionale. L'attività concertistica del complesso si è svolta nei diversi paesi dell'Europa occidentale, dell'Asia e dell'America del Sud.

In programma musiche di Haydn, Rossini, Hindemith, Ligetti, Vivaldi, Reicha. L'entrata è libera.

«Fidelio» apre venerdì al Verdi

Il Teatro Verdi è il primo fra i teatri italiani ad aprire i propri battenti alla stagione teatrale: quest'anno addirittura nell'ultima settimana di ottobre; per l'elevato numero di repliche programmate per ogni spettacolo.

Per l'inaugurazione, che avverrà in serata di gala venerdì alle ore 20, è stato scelto «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Fra i cantanti fanno spicco i nomi di Roberta Knie, Sylvia Rhys Thomas, Heribert Steinbach, Hans Kiemer, Heinz-Klaus Ecker e accanto a loro Giannicola Pigliucci, Ezio Di Cesare, Giuseppe Botta, Enzo Viaro.

L'opera sarà diretta dal maestro Gustav F. Kuhn, la regia è di Walter Eichner. Orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi.

S'inizia oggi nella biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento, mentre prosegue nella stessa biglietteria la distribuzione dei blocchetti abbonamento.

L'INCENDIO SI E' SVILUPPATO IN UN PIAZZALE DEL PORTO VECCHIO

Fiamme sulle banchine





Allarme al Porto Vecchio ieri mattina, alle 8.45, per un incendio che si è sviluppato in un piazzale dell'hangar 34 della Stock, dove erano ammucchiate numerosissime balle di cartone pressato da imballaggio. Le fiamme, scaturite per cause ancora da accertare, si sono estese con inquietante rapidità e sono giunte, nel volger di pochi minuti, a minacciare un deposito di alcol e di olii. E' stato dato subito l'allarme e sul posto sono accorse tre squadre dei vigili del fuoco, due dalla centrale e una dallo stesso Porto Vecchio, agli ordini del vicecomandante Sgorbissa. Il lavoro dei vigili è durato oltre tre ore ed è stato necessario ricorrere all'intervento di una ruspa per separare le balle di cartone in fiamme da quelle ancora intatte. Il fuoco ha danneggiato irreparabilmente tetto e travi di sostegno del magazzino adiacente il cortile. I muri dell'edificio dovranno essere abbattuti. I danni materiali ammontano a circa 5 milioni. Non si segnalano feriti o contusi. (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI AL MUNICIPIO DI TRIESTE PROCLAMATI I RISULTATI

Nessun vincitore, qualche promessa al Premio «Città di Trieste»

La decisione all'unanimità - Tra i segnalati il triestino Coral

Il Sindaco Cecovini assieme ai maestri Luigi Andrea Gigante direttore del Conservatorio e Raffaello de Banfield direttore artistico del teatro Verdi durante la cerimonia del Premio «Città di Trieste». (Italfoto)

Ha avuto luogo ieri al Palazzo municipale, dopo un breve saluto del Sindaco avvocato Manlio Cecovini, la proclamazione dei risultati del Premio «Città di Trieste», il Concorso internazionale di composizione sinfonica che aderisce alla «Fédération des concours internationaux de musique» di Ginevra. Anche quest'anno, a conferma del prestigio della rassegna, è stato notevole il numero delle composizioni pervenute; si imporrebbe comunque un accordo con le maggiori istituzioni musicali per assicurare ai lavori premiati un certo numero di esecuzioni e quell'incontro con il pubblico che è premessa di ogni serena e obiettiva valutazione.

A far parte della giuria, presieduta dal direttore del Conservatorio maestro Luigi Andrea Gigante, erano stati chiamati i maestri Fridolin Dallinger (Austria), Günter Kochan (Germania orientale), Aloiz Srebotnjak (Jugoslavia), András Szollosy (Ungheria), Vito Levi e Luciano Chailly (Italia); segretario il dottor Aristide Buffulini.

La giuria ha deciso all'unanimità di non assegnare il primo premio, ma di attribuire il secondo premio di un milione all'australiano Brian Howard, ventisettenne, residente a Melbourne, autore della partitura «Il tramonto della luna», e due terzi premi ex aequo di cinquecentomila lire all'argentino Luis Jorge Gonzales, residente negli Stati Uniti, autore della composizione «Poltergeist Symphony», e al tedesco Helge Jung, trentacinquenne, residente a Berlino-Est, autore della composizione «Trois poèsies françaises» per mezzosoprano (o baritono) e orchestra.

Inoltre la giuria ha deciso di segnalare le composizioni contrassegnate dai motti «Elos» e «King». Della seconda composizione, un «Magnificat» per soprano e orchestra, è risultato autore il maestro Giampaolo Coral, triestino, insegnante al Conservatorio «G. Tartini», direttore di complessi corali e compositore già affermatosi in una precedente edizione del Premio Trieste e in altre rassegne internazionali.

E. G.

Giampaolo Coral (Italfoto)

Celebrazioni vivaldiane a Bucarest

BUCAREST — Il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi è stato commemorato a Bucarest con un concerto del «Complesso settecentesco italiano», sotto l'egida della filarmonica romena «George Enescu» e dell'istituto italiano di cultura in romania.

Il «complesso settecentesco italiano» ha presentato al pubblico un Vivaldi quasi sconosciuto, quello da camera delle sonate e soprattutto delle cantate.

Il programma, che ha riscosso un successo vivissimo di pubblico e di critica, è stato presentato da Luciano Bettarini al clavicembalo, da Montserrat Cervera e Ivo Martinini ai violini e da Bruno Morselli al violoncello, con la partecipazione del soprano Maria Luisa Zeri che ha colto un successo personale. Fra i pezzi strumentali, particolarmente apprezzata la sonata nr. 12 per violini e basso continuo (20 variazioni sul tema «La follia»).

Prime visioni

I quattro dell'oca selvaggia

Interpreti: Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger, Stewart Granger - Regia: Andrew Mc Laglen (Stati Uniti 1978).

Un colonnello mercenario viene assoldato a Londra da un ricchissimo banchiere perché liberi un leader africano tenuto prigioniero dal generale che lo ha deposto. Il leader negro è un uomo onesto, ma nel banchiere non c'è alcuna tensione morale: egli è interessato soltanto alle vaste miniere di rame che rappresentano una ricchezza enorme. Il colonnello riunisce tre vecchi amici, un istruttore a riposo e una cinquantina di disperati, mette a punto con loro un piano e parte per l'Africa. La missione riesce, ma il banchiere si accorda con il generale golpista e abbandona i mercenari nel cuore dell'Africa, con l'esercito alle calcagna. Sopravvivono in pochi, dopo una disperata fuga verso la Rhodesia. Tra coloro che ritornano a Londra c'è il colonnello che si vendica del banchiere uccidendolo e si prende cura del figlio di un amico caduto.

Le parti principali sono affidate a quattro cinquantenni in forma più o meno ottima. Richard Burton è il colonnello e non fa troppa fatica ad essere convincente nel dichiararsi affezionato alla bottiglia. Richard Harris è un uomo che aveva deciso di abbandonare la vita pericolosa per occuparsi di suo figlio, ma non riesce a resistere di fronte al denaro e all'avventura. Roger Moore interpreta il personaggio di un mercenario con scrupoli morali: va bene uccidere in guerra, ma è disgustoso assassinare dei giovani vendendo loro droga. Hardy Kruger è un sudafricano razzista che si ricrede prima di morire grazie alle parole del leader negro, per il quale verrà ucciso.

E' un film prevalentemente di guerra e di azione, ma è apprezzabile il tentativo di Andrew Mc Laglen (figlio di Victor) di delineare i personaggi e di dare ad ognuno di essi una storia propria. Anche nei personaggi non di primo piano si riesce a cogliere la mentalità di uomini che non sono capaci di fare altro che i mercenari e preferiscono arruolarsi ancora, nonostante l'età e i pericoli, pur di non dover trascorrere un'esistenza tranquilla e grigia.

Rob.

DA COMICO A REGISTA DRAMMATICO

L'altra faccia di Woody Allen

«Interiors» acclamato dalla critica USA

NEW YORK — L'ultimo film di Woody Allen, «Interiors», è stato accolto negli Stati Uniti d'America in termini entusiastici sia dalla critica che dal pubblico. Di «Interiors» Allen è soltanto regista: si tratta di una storia drammatica che ha rivelato nuovi aspetti della personalità di questo autore, finora considerato il genio comico americano.

Gli interpreti, tutti di grande prestigio e molti dei quali provenienti dai palcoscenici di Broadway, sono Diane Keaton, Geraldine Page, E.G. Marshall, Mauren Strapleton, Sam Waterston, Kristin Griffith, Maribeth Hurt e Richard Jordan.

Ecco alcuni giudizi della critica americana. Vincent Canby del «New York Times» ha scritto: «Allen è diventato uno degli scrittori e registi più originali, più personali e più coraggiosi d'America. Piuttosto che descrivere «Interiors» come la sua prima opera drammatica, credo sia piu esatto dire che è il primo film nel quale non interessa all'autore di essere divertente. «Interiors» è eccellente ed è da apprezzare l'indomito coraggio di questo grande comico e filosofo del cinema».

Su «Newsday» Joseph Gelmis ha scritto: «Interiors» è un pezzo di bravura e costituisce un cambiamento di genere per Woody Allen; è realizzato in modo egregio scritto con intelligenza, recitato in maniera impeccabile».

Da parte sua, Penelope Gilliat del «New Yorker» si è espressa in questi termini: «Si deve rendere omaggio a Woody Allen: questa sua inquietante opera è la più grande che abbia realizzato fino ad oggi. L'interpretazione di Diane Keaton è la migliore della sua carriera».

Sul «New Yiork Dail News», Liz Smith ha scritto: «Woody» Allen è un vero artista, probabilmente un genio e "Interiors" è un'opera d'arte. La gente continuerà a parlare di questo film per mesi. E sarà molto interessante vedere cosa accadrà alla prossima consegna degli Oscar in marzo».

Per David Sterriti del «Christian Scienze Monitor» «Interiors» è un serio mosaico di sentimenti, presentati ed esplorati da un artista di crescente profondità; è probabile che emerga come una delle grandi forze del cinema contemporaneo.

Infine Archer Winstein del «New York Post» ha scritto: «E' mia prima e ferma convinzione che questo film può non solo essere il migliore dell'anno, ma anche che rimarrà tra i migliori degli ultimi dieci anni o di tutti i tempi. E' un'esperienza affascinante per chiunque abbia una conoscenza intima dei problemi familiari o avverta le tante cose insolubili che persistono nella vita di ogni giorno».

Il cartellone del Teatro Stabile dell'Aquila

L'AQUILA — Presentato in anteprima all'Aquila il cartellone del teatro stabile alla presenza dei dirigenti Fabiani e Centofanti, degli attori e del regista stabile, Antonio Calenda. Il Ts agirà secondo due linee programmatiche, una nazionale e una regionale, per meglio inserirsi nella realtà culturale della regione in cui opera, ormai da 16 anni, l'Abruzzo. Fabiani ha ricordato che dal 1976, «il bilancio di esercizio si chiude in pareggio a differenza di tutti i periodi precedenti».

Molte realizzazioni teatrali sono legate alla realtà abruzzese. Quest'anno il TsA presenta un programma triennale, e Antonio Calenda è stato nominato regista stabile per il triennio. Il programma prevede tre grandi spettacoli prodotti dal TsA, «La madre» di Brecht, «Vita di Galileo» di Brecht e «Riccardo III» di Shakespeare, più una novità italiana scritta da Moravia. e la riduzione de «Il trucco e l'anima» di Angelo Maria Ripellino. Un accordo è stato stipulato con drammaturghi, tra cui Fabbri e Doplicher. E' assicurata la collaborazione di attori quali Elsa Merlini, Pupetta Maggio, Glauco Mauri, Umberto Bortolani, Loredana Gregolo, Aldo Puglisi, Sergio Salvi, Antonio Scaleni, Igea Sonni, Raffaele Uzzi, e Giampiero Fortebraccio.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro - discoteca; 15.05: E...state con noi; 16.40: Incontro con un Vip; 17.05: Racconti da tutto il mondo; 17.40: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: XI concorso nazionale coppa pianisti d'Italia; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.40: Kurt Weill (1); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il signor Dinamite (3); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Il bambino e la psicanalisi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Teatro romano; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Mary Barton» (7); 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede e scienza; 17.30: Spazio tre; 21: Quando c'era il salotto; 21.30: Musiche di Louis Spohr; 22: Libri novità; 22.15: Discoclub e il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 2.a trasmissione del ciclo Italo Svevo 50 anni dopo: «Svevo borghese fra banca e fabbrica»; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», adattamento di Lelja Rehar. Terza puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15. Giovani interpreti; 15.35: I dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti. Schede - Archeologia: Segesta.* ✲
13.00 *Euronove.* ✲
13.25 *Che tempo fa.* ✲
13.30 *Telegiornale.* * *— Oggi al Parlamento.* ✲
17.00 *L'aquilone. Fantasia di cartoni animati: «Un amico mammuth», con Tom e Jerry - Pantera Rosa: «La foca burlona».* ✲
17.15 *Un mestiere da ridere (7.a puntata).* ✲
18.00 *Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro.* ✲
18.30 *Tg 1 - Cronache.* ✲
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Rottamopoli: «La rivincita».* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Scene da un matrimonio. Originale televisivo di Ingmar Bergman: «Valle di lacrime».* ✲
21.35 *Scatola aperta. Rubrica di fatti, opinioni, personaggi a cura di Angelo Campanella.* ✲
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✲
— *Telegiornale.* * *— Oggi al Parlamento.* ✲
— *Che tempo fa.* ✲

TV RETE 2

12.30 *Benny Hill show.* ✲
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* *
13.30 *I sensi. Dal gusto all'olfatto (4.a puntata).* ✲
15.00 *Rovigo - Rugby: Italia-Argentina.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *Paddington: «Paddington diventa detective».* ✲
17.05 *Simpatiche canaglie. Comiche degli anni Trenta: «La rana canterina» - «Notte di tempesta».* ✲
17.25 *Trentaminuti giovani.* ✲
18.00 *Infanzia oggi. Bambina, bambino: I vestiti delle bambine (2.a puntata).* ✲
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Storie di vita. Un paese e i suoi emigrati.*
19.10 *Tom & Jerry, cartoni animati.* ✲
19.20 *Il giro del mondo in 80 giorni: «Sul monte Athos», cartoni animati (7.o episodio).* ✲
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40 *La casa del sole: Le nuove scoperte.* ✲
21.35 *Il mattino del mago. Cinque inediti di Hitchcock degli anni '30: «Giovane e innocente», film.*
— *Tg 2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: La voce di Iva Zanicchi; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno - note linguistiche di Gianni Malusà; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizione Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16. Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera - Viktor Parma; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e Muffola; 18.10: Per i ragazzi: Le regole del gioco; 18.35: Incontri; 19: Telegiornale; 19.15: Retour en France; 19.45: Il mondo in cui viviamo; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Matrimoni - Di Charles Plisnier - Regia di Teff Erhat; 21.35: Terza pagina; 22.15: Telegiornale; 22.25: Martedì sport.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità - Il mondo dei non allineati: «Il Kenya»; 21.20: «Il sorriso della fortuna», sceneggiato televisivo; 22.05: Arte in terra jugoslava; 22.35: Musica popolare.

TV Lubiana

8.45, 10, 14.45 e 16.35: TV scuola; 17.30: Concerto rock; 18: Orizzonti; 18.10: TV studio; 18.40: Momento storico; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «La via dei tormenti», serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Contemporanei: Ivan Seljak - Copic.

TV Zagabria

14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV studio; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 21: «Loro due», dal ciclo di film ungheresi; 22.30: Telegiornale; 23: Commento scacchistico.

Video

Senza dialogo

Rete 1

Liv Ullmann

«Scene da un matrimonio» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Quarto episodio della triste storia di Marianne e Joan il cui titolo è tutto un programma: «Valle di lacrime». E' passato un anno dalla rottura del matrimonio e i due coniugi si rincontrano. Forse fra loro c'è ancora amore ma purtroppo non c'è più dialogo. E alla fine si lasciano più soli di prima.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Rurica di fatti, opinioni e personaggi a cura di Angela Campanella. Sono ospiti: il regista Gillo Pontecorvo, Renato Nicolini assessore alla cultura della capitale e il generale Andreotti, fratello dell'on. Giulio e ex comandante dei vigili urbani di Roma.

Rete 2

«La casa del sole» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Un programma di Ruggero Orlando con la collaborazione di Roberta Mozzoni. Regia di Giusepe Sibilla. Seconda puntata dal titolo «Le nuove scoperte». Intervengono alcuni scienziati e componenti dell'equipe del laboratorio di astrofisica del Cnr di Roma con a capo il prof. Marcello Fulcignani.

* * *

«Giovane e innocente» (Rete 2 - ore 21.35) — Terzo film dedicato al «Mattino del mago» e a cinque film inediti di Alfred Hitchcock. Tipico film del grande regista: il protagonista è un giovane ingiustamente accusato di omicidio che fugge dal carcere e tenta di provare la sua innocenza. Il colpevole lo conosce solo un vagabondo, ma come scovarlo e soprattutto come dimostrare che è l'autore del misfatto? Alla fine tutto si risolve tramite una situazione e una suspence tipicamente hitchcockiana.

Salone dei comics e del cinema d'animazione

LUCCA — Si svolgerà dal 29 ottobre al 5 novembre prossimi a Lucca il Salone internazionale dei comics e del cinema d'animazione, «Lucca 13».

La manifestazione, che assumerà da quest'anno cadenza biennale, si articolerà in due momenti: la mostra mercato internazionale (29 ottobre - 5 novembre) e la rassegna internazionale (31 ottobre - 4 novembre). Quest'ultima si articolera a sua volta in una serie di manifestazioni quali la rassegna della produzione internazionale 1977-78 dei comics e del cinema d'animazione; un incontro con il lungo metraggio d'animazione; la mostra storica nazionale dedicata al cinema d'animazione, ai comics e all'umorismo grafico di Cuba; un panorama della produzione 1977-78 del cinema italiano d'animazione; una personale di Borivoj Donnikovic; un panorama sulla produzione internazionale dell'illustrazione; una personale di autori italiani e incontri con autori, critici e studiosi dei settori.

7 giorni alla TV

Diavoli streghe gatte ribaltoni

Diavoli streghe gatte ribaltoni. Ma che cos'è, la notte del Sabba? No, è semplicemente il trotterello di serata promosso dalla televisione per colmare il tempo vuoto della noia. Però scagli la prima pietra chi si diverte davvero. Ad esempio questa «diavoleria» di Alberto Testa (regia di Enzo Trapani) che chiamano «Stryx» e viene trasmessa la domenica sulla Rete 2. Diavoli, diavoloni, diavolini con tanto di coda, cornetti, fumate di finto zolfo. Emergono da soffioni infernali in offerta speciale, cantano e canticchiano, sfogliano detti e proverbi del Libro demonologico, si danno di gomito dicendo: e adesso chi danniamo?, mentre, acquattate nell'angolo della perdizione sexy, gli dan manforte diavolesse di gamba lunga e, talvolta, di seno nudo, in ossequio alla celebre massima del nuovo codice erotico televisivo: «seno di sera peccato si spera».

Va bene che proprio un Papa da poco defunto, Paolo VI, riportò il diavolo in auge restituendogli quel ruolo teologale che le scettiche dottrine del nostro secolo avevano offuscato o addirittura messo alla berlina; ma che dire di questa «diavoleria» tv, la quale prende tanto tempo nel piccolo schermo e tanto più deve averne preso nella preparazione? Si potrà dire che il ventre suo, obeso e consumistico, ha partorito il classico topolino. E allora valeva la pena di spendere il ben di dio in attrezzature, apparati, polveri di talco, attori, canterini per evocare una parodia dell'inferno piuttosto consaputa e zeppa di battute che... più richiamar non vale? Quando lo spettacolo sarà finito, sulla sua tomba si potrà scrivere: «Qui giace tanto tempo perso». Quanto a «gatte», nell'ultima settimana ne abbiamo incontrate due, di razza e pelo diversi: Catherine Spaak e Raffaella Carrà. Catherine (come sapete) fa la gatta di guerra nel doppiogioco delle spie. Perplessa e conturbata. Con chi stare? Coi nazisti (salva la vita in cambio di collaborazione)? O coi resistenti francesi (pericolo ma nobile)? Un problema di coscienza. Allora ce la mettiamo la presa di coscienza? Ce la mettiamo, come fosse una presa di tabacco.

Raffaella invece è ricomparsa in uno «special» a lei intitolato. E sapete cosa cantava nella sigla d'apertura? L'inno che la rese famosa in un precedente programma: «Com'è bello far l'amore da Trieste fino in giù...». Insiste la gattina, memore forse della vecchia tradizione dell'avanspettacolo in provincia. A quei tempi (neppur molto lontani), quando lo spettacolino rischiava di venir fucilato con cesti di pomodori maturi, le soubrettine si calcavano in testa il cappello di bersagliere ed effettuavano la passerella al canto di «Le ragazze di Trieste». Come resistere al fascino indiscreto di quel nome caro al cuore di tutti gli italiani? I pomodori si trasformavano in rose rosse, la situazione era salva. Erano tempi candidi e casti, bastava così poco... Ma oggi? Meglio lasciar perdere.

Giacché siamo nel leggero, anzi nell'impalpabile, una parola ancora per lo spettacolo del sabato, «Il ribaltone». Se ne fece cenno la settimana scorsa tentando di descrivere, sommariamente, i suoi acciacchi molti e le sue letizie poche. Adesso siamo al secondo numero, che in fatto di qualità non sembra aver compiuto alcun progresso apprezzabile. Il «ribaltone» c'è solo nel titolo e nelle pie illusioni. Non si ha dunque motivo di abbassare la grinta aggirandosi in questi dintorni.

Ma coraggio fratelli! Avete visto anche voi Mike Bongiorno preannunciare il ritorno di «Scommettiamo?»: serie nuova, anzi una specie di «superscommettiamo» con i campioni d'antan, tenuti sotto antenna ai fini di una lunga conservazione. A giovedì il primo super-appuntamento, allegria allegria!

E con i «problemi» di Don Isidro come andiamo? Andiamo e non andiamo. Forse nessuno stupirà se si dice che gli augusti autori dei «sei problemi» — il grande Jorge Luis Borges e Alfredo Bloy Casares — respirano con affanno dentro la scatola della Tv. Sta di fatto che lo sceneggiato trasmesso ultimamente, «L'orgoglio dei Sangiacomo», pur non trasmodando nella proterva malagrazia con cui la televisione tratta di solito le opere della letteratura maggiore, non si scostava però dalla mediocre ordinaria amministrazione che regola normalmente il corso di un qualsiasi sceneggiato d'impianto poliziesco, anche se, come nel nostro caso, questo impianto si colora di ben altri riflessi. E' grave? Forse no, tanto tutto fa numero. Solo che si dà al pubblico un'idea abbastanza falsata dello scrittore e dell'opera sua: ammesso e non concesso che al pubblico importi qualcosa di queste sottili distinzioni.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione venerdì alle ore 20 in serata di gala con «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner. (turni A/C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno primo martedì. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, prenotazioni e abbonamenti in deposito. Parcheggio custodito al Giardino Pubblico.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30 il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice», di Petito. Farsa fantastica con musiche. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconto 30 per cento. Si replica solo domani. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e associazioni.

TEATRO CRISTALLO — Oggi ore 16 spettacolo continuato di cinema e varietà con la rivista strip «Se la va... la va», con Lolly Love, Silva Gress, Mary Florence, Claudix, Cesarino Falcone, l'attrazione internazionale Nency Barton, inoltre Nilla Rekai e il simpaticissimo Nino Donato. Sullo schermo «Cari genitori», con Florinda Bolkan, Chaterine Spaak, Maria Schneider. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Secondo mese di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'Oro al Festival di Cannes. Segnalato dal sindacato critici. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi», L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro, e ciò che accadde non si ripeterà mai più. Un capolavoro indimenticabile. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 20.30: «Heidi in città». Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Fantasia». Di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Seconda settimana.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Ursula Andress nello spettacolare technicolor d'avventura «La montagna del dio cannibale», con C. Cassinelli. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Kleinhoff Hotel».

CAPITOL. 15.30 ult. 21: Ancora oggi a eccezionale richiesta. «Heidi» in un simpaticissimo, delizioso lungometraggio interpretato da E. M. Singhammer (Heidi), G. Mittermayer (Clara), J. Koester (Peter) e G. Knut (il nonno). Technicolor. Un film proprio per tutti. Domani: «Napoli si ribella», con L. Merenda.

CRISTALLO. 16: Spettacolo di cinema e varietà. Vedi Teatro. Domani: «Diamanti sporchi di sangue».

MODERNO. 16: A rischiesta ancora oggi «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor. Domani: «Le ragazze dal ginecologo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Alain Delon. Maria Merli. Nicole Calfon. Laura Betti in un film di Jacques Deray. «La gang del parigino». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Lettere a Emmanuelle». Eccitantissimo technicolor, con A. Zacharias, J. Frey. Rigorosamente V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 13.30, 17.15. 21: «Via col vento». Il film intramontabile.

ALDEBARAN. 16.30: «Lettomania». Colori con Carmen Villani. V.m. 18.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: Omar Sharif, Richard Harris, Shyrley Hnight nel capolavoro di guerra «Juggernaut».

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: «Tommy». Il capolavoro di Ken Russel con il complesso The Who, Ann Margret, Jack Nicholson. Technicolor.

RADIO. 16: «Il gatto a 9 code». Il capolavoro di Dario Argento, con James Francescon e Karl Malden. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film di Ettore Scola sul problema dei baraccati. «Brutti, sporchi e cattivi», con Nino Manfredi.

RIDUZIONI ENAL. Ariston, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sexi jeans». Formidabile con Derrel Maury, Andrew Stevens, Kimvlery Bek. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 15: Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach «Ecco noi per esempio...». Un film divertentissimo. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Ambra Force - squadra giustizieri».

CENTRALE. 16: «La moglie».

CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 18 a.

DIANA. Ore 18: «Innocenza erotica». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, R. Harmstorf. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 17 - 22: «Il principio del domino: la vita in gioco», con G. Hackman, C. Bergen. A Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La bolognese a Parigi». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Giudice d'assalto», con P. Dewaere. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Piedone l'africano».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

RIO. «Il mondo dei sensi di Emy Wong».

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Milano, difendersi o morire».

ITALIA. «Cosa avete fatto a Solange?».

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione dei ragni giganti». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Padre, padrone». Drammatico di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi e M. Michelangeli.

CRISTALLO. «Tepepa». Western con T. Milian, O. Welles, J. Steiner e S. Torres.

SUPERCINEMA. «Ridendo e scherzando». Commedia, con G. Bramieri W. Chiari, L. Salce. V.m. 18 anni.

VERDI: «Eccesso di difesa». Drammatico, con Y Mimieux, T. L. Jones, R. Carradine e N. Noble. V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Ultimi bagliori di un crepuscolo».

CORDENONS

RITZ. «Swarm».

MANIAGO

VERDI. «Vigilato speciale», con Dustin Hoffman.

SACILE

NUOVO: «La febbre del sabato sera». Con John Travolta. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. Chiuso.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Il presagio».

Primi selezionati per il festival di Belgrado

BELGRADO — Due film italiani «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi e «Ciao maschio» di Marco Ferreri sono stati scelti per ora, dalla speciale commisisone incaricata di selezionare i film stranieri che parteciperanno al festival cinematografico di Belgrado che si terrà da 12 al 10 febbraio 1979.

Fino ad oggi sono stati visionati 300 film, e, da qui al 20 dicembre, data in cui dovrà essere concluso l'elenco dei film, la commissione preposta alla scelta delle pellicole ne dovrà visionare altre 300. Al festival saranno presentate ufficialmente 85 pellicole prodotte da 17 paesi. Fin d'ora si prevede comunque che gli Stati Uniti saranno il paese presente con un maggior numero di film: fino ad oggi, infatti sono già stati selezionati ben dieci realizzazioni americane tra le quali spiccano oltre ai già noti «Una donna tutta sola» e «In cerca di mister Goddbar», «Un matrimonio» di Altman ed «Interiors» l'ultimo film di Woody Allen che è valso all'autore il più che lusinghiero paragone con Ingmar Bergman.

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XIV

«Be', dicono che i rapporti li scrivi tu» aveva spiegato lui.

«Credevo che fosse compito di Bland» aveva risposto Bill, col suo sorrisetto furbo.

«Roy esegue le traduzioni. Tu stendi i rapporti di accompagnamento; sono scritti con la tua macchina. Il materiale non è assolutamente per gli occhi delle dattilografe».

Bill era stato ad ascoltare con attenzione, le sopracciglia alzate, come se da un momento all'altro stesse per interrompere con un'obiezione o per passare a un altro argomento; poi s'era alzato dalla poltrona ampia e profonda e s'era avvicinato alla libreria, dove era rimasto, di tutto uno scaffale più alto di lui, Smiley. Tirato fuori un volume e reggendolo tra le lunghe dita, lo sfogliò, sorridendo.

«Percy Alleline non va» aveva detto, voltando una pagina. «E' questa la premessa?».

«Più o meno».

«Il che significa che neppure Merlin va. Merlin andrebbe se fosse la *mia* fonte, è così? Che succederebbe se il maledetto Bill qui presente andasse a trovare Controllo e gli dicesse di aver rampinato un grosso pesce e di volerselo sbrigare da solo? "E' molto ragionevole da parte sua, mio caro Bill" direbbe Controllo. "Faccia esattamente quello che vuole caro Bill, non ci sono dubbi. Prenda un po' di questo tè schifoso". E a questo punto mi darebbe una medaglia invece di mandare te in giro ad annusare per i corridoi. Un tempo eravamo tipi abbastanza dignitosi. Perché siamo diventati così volgari?».

«Lui ritiene Percy un arrivista».

«E lo è. Lo sono anch'io. Io voglio diventare il capo di tutti i capi. Non lo sapevi? Sarebbe ora che facessi qualcosa per me, George, che diventassi qualcuno. Mezzo pittore e mezzo spia, sarebbe ora che facessi qualcosa per intero. Da quando l'ambizione è diventata un peccato nel nostro piccolo gruppo di belve?».

«Chi lo controlla, Bill?».

«Percy? Karla, chi altro? Un proletario con delle fonti nelle classi, alte, dev'essere un mascalzone. Percy s'è venduto a Karla, non c'è altra spiegazione». Da molto tempo, ormai, aveva sviluppato l'arte del malinteso deliberato. «Percy è la nostra talpa di casa» aveva aggiunto.

«Intendevo dire chi controlla, chi porta avanti Merlin? Chi è Merlin? Che cosa sta succedendo?».

Allontanatosi dalla libreria, Haydon aveva fatto un giro di ispezione dei disegni nella stanza. «Questo è un Callot, vero?» — sganciando dalla parete una piccola cornice dorata e girandola verso la luce — «Carino». Aveva inclinato gli occhiali per servirsene come lente di ingrandimento. Lui era sicuro che lo avesse esaminato già una dozzina di volte. «E' proprio carino. Qualcuno non pensa forse che ficco troppo il naso? Sono io l'incaricato dell'obiettivo russo, sai. Ci ho dedicato i miei anni migliori, ho installato reti di agenti, di scopritori di talenti e tutti i sistemi di comunicazione. Voi altri del quinto piano avete dimenticato cosa significa portare avanti un'operazione nella quale ti occorrono tre giorni per imbucare una lettera, e dopo tanto fastidio, non ottenere neppure risposta».

E lui, premuroso: Sì, l'ho dimenticato. Sì, simpatizzo. No, Ann non mi preoccupa affatto. Dopotutto, siamo colleghi e uomini di mondo, siamo qui per parlare di Merlin e di Controllo.

«Ed ecco che si presenta questo rilevaticcio di Percy, questo maledetto bottegaio scozzese, senz'ombra di classe, che spinge un intero vagone di merce russa. Maledettamente noioso, non trovi?».

«Molto».

«Il guaio è che le mie reti d'agenti non sono molto buone. E' molto più facile spiare Percy che...». S'era interrotto, stanco delle proprie tesi. La sua attenzione era stata attirata da una piccola testa di van Mieris, un pastello. «Questa qui mi piace moltissimo» aveva detto.

«Un regalo di Ann».

«Un'ammenda?».

«Forse».

«Deve essere stato un peccato abbastanza grosso. Da quando ce l'hai?».

Anche ora, lui ricordava di aver notato il silenzio che c'era in strada. Martedì? Mercoledì? E ricordava di aver pensato: «No, Bill. Per te sinora non ho ancora ricevuto nessun premio di consolazione. Fino a questa sera non vali neppure un paio di pantofole». Pensato, non detto.

«Controllo non è morto ancora?» aveva chiesto Haydon.

«E' occupatissimo e basta».

«Ma cosa fa tutto il giorno? Sembra un eremita con le piattole, passa il tempo a grattarsi tutto quanto in quella sua grotta lassù. E tutti quegli incartamenti che si legge, cosa cerca, bontà divina? Scommetto che sta facendo un viaggio sentimentale nel suo spiacevole passato. Ha l'aria malata, come un gatto. Immagino che sia tutta colpa di Merlin, è così?».

E lui non aveva risposto neppure questa volta.

«Perché non consuma i suoi pasti in cucina? Perché non si unisce a noi, invece di andare annusando lassù, in cerca di tartufi? Cosa sta cercando?».

«Non sapevo che stesse cercando qualcosa».

«Ah, piantala di girare intorno al nocciolo. Certo che sta cercando qualcosa. Ho una fonte di informazioni lassù, una delle madri, non lo sapevi? Mi riferisce tutte le indiscrezioni in cambio di cioccolatini. Controllo sta frugando fra i dossier personali dei vecchi eroi del Circus, annusando tutto lo sporco, chi era rosso e chi frocio. La metà sono già sotto terra ormai. Sta facendo uno studio di tutti i nostri insuccessi, te l'immagini? E perché? Perché abbiamo un successo tra le mani. E' pazzo, George. Gli manca qualche rotella: è la paranoia senile, credimi. Ann ti ha mai parlato del vizioso zio Fry? Era convinto che i domestici mettessero dei microfoni tra le rose per scoprire dove teneva nascosti i soldi. Allontanati da lui, George, la morte è noiosa. Taglia la corda, scendi qualche piano più giù. Unisciti al proletariato».

Ann ancora non era rientrata e loro avevano passeggiato l'uno a fianco all'altro per King's Road in cerca di un taxi, mentre Bill esponeva i suoi ultimi concetti politici e lui diceva «Sì, Bill», e «No, Bill», e si chiedeva intanto cosa avrebbe riferito a Controllo. Ora non ricordava più di quali particolari concetti si trattasse. L'anno prima Bill era stato un falco rapace; avrebbe voluto ritirare le forze convenzionali dall'Europa per sostituirle direttamente con armi nucleari. Era più o meno l'unico in tutta Whitehall che ancora credeva in un deterrente indipendente dell'Inghilterra. Quell'anno, se ricordava bene, Bill era un aggressivo pacifista inglese e avrebbe voluto una soluzione alla svedese ma senza gli svedesi.

Non era passato nessun taxi, era una bella notte, e come vecchi amici avevano continuato a passeggiare l'uno accanto all'altro.

«A proposito, se mai pensi di vendere quel Mieris, fammelo sapere, per cortesia. Ti offrirò un prezzo molto conveniente».

Pensando che Bill stesse dicendo un'altra delle sue brutte battute, s'era girato verso di lui, pronto ad arrabbiarsi, finalmente. Haydon non s'accorse neppure del suo interesse: stava guardando in fondo alla strada con il lungo braccio alzato verso un taxi che s'avvicinava.

«Oh, signore, guardali» aveva poi gridato, stizzito. «Pieno di sporchi ebrei che vanno da Quag's».

«Quel Bill deve avere un sedere come una griglia» aveva brontolato Controllo il giorno dopo. «Per tutti gli anni che ha passato seduto su quello steccato». Per un momento lo aveva guardato con occhio vago come se, attraverso lui, Smiley, contemplasse una prospettiva diversa, più eterea; poi aveva abbassato gli occhi ed era parso che si rimettesse a leggere. «Sono contento che non sia cugino a me» aveva aggiunto.

Il lunedì seguente le madri avevano notizie sorprendenti per lui. Controllo era andato in aereo a Belfast per degli incontri con l'esercito. In seguito, controllando i rendiconti dei viaggi, lui aveva scoperto la bugia. Nessuno del Circus era andato a Belfast quel mese ma c'era la spesa di un biglietto di prima classe di andata e ritorno per Vienna, la cui autorizzazione era attribuita a G. Smiley.



«...Bill era stato ad ascoltare co[n] attenzione, le sopracciglia alzate...».

(Disegno di Sormani)

Haydon, che cercava anche lui Controllo, era furioso: «Allora, cosa vuol dire questo? Vuol tirare l'Irlanda nella rete, vuol creare una diversione nella struttura, immagino. Cristiddio, quel tuo amico è una noia!».

* * *

La luce nel furgone si spense ma lui continuò a guardarne il tetto variopinto. Come fanno a vivere? Si chiese. Come fanno per l'acqua, i soldi? Cercò di immaginare i servizi logistici di una vita di tipo troglodita ai Sussex Gardens: acqua, tubi di scarico, luce. Ann ci sarebbe arrivata tranquillamente; e anche Bill.

Fatti. Quali erano i fatti?

I fatti erano che una tiepida sera estiva dell'epoca pre-Strega, ritornai improvvisamente da Berlino e trovai Bill Haydon disteso sul pavimento del mio soggiorno in Bywater Street e Ann che gli suonava Liszt sul grammofono. Stava seduta dall'altra parte della stanza, in vestaglia, senza trucco. Non ci fu nessuna scenata, tutti si comportarono con penosa naturalezza. Stando a Bill, era passato di là nel tornare dall'aeroporto, di ritorno da Washington; Ann era a letto ma aveva insistito per alzarsi e farlo accomodare. Convenimmo che era un peccato che non avessimo preso la stessa macchina da Heathrow. Bill se ne andò e io le chiesi: «Cosa voleva?». E Ann rispose: «Una spalla su cui piangere». Bill aveva noie con una ragazza, voleva sfogarsi, disse.

«C'è Felicity a Washington che vuole un bambino e Jan a Londra che ne aspetta uno».

«Di Bill?».

«Lo sa Dio. So che Bill non lo sa».

La mattina dopo, senza volerlo lui aveva scoperto che Bill era tornato a Londra da due giorni, non uno. In seguito a quell'episodio Bill aveva mostrato un'insolita deferenza nei suoi confronti che lui ricambiava con gesti di cortesia che di solito s'accompagnano a un'amicizia più fresca. Col tempo, poi, aveva notato che il segreto s'era diffuso ed era ancora stupefatto dalla rapidità con cui la cosa era successa. Aveva pensato che Bill se ne fosse vantato con qualcuno, forse Bland. Se la notizia era esatta, Ann aveva infranto tre delle sue regole fondamentali: Bill era del Circus e del Clan, come lei indicava la famiglia e tutte le sue ramificazioni. In entrambi i casi, avrebbe dovuto esserle proibito. Terzo, lo aveva ricevuto a Bywater Street, una flagrante violazione delle convenzioni territoriali.

Ritirandosi ancora una volta nella sua vita solitaria, lui aveva atteso che Ann dicesse qualcosa. S'era trasferito nella camera degli ospiti e s'era organizzato una serie di impegni serali in modo da ignorare l'andirivieni di lei. A poco a poco aveva cominciato a capire che lei era profondamente infelice. Dimagriva, perdeva il senso del gioco e se non l'avesse conosciuta meglio avrebbe giurato che stava avendo una violenta crisi di rimorsi, persino di disgusto. Quando le si mostrava gentile lei lo allontanava; non aveva mostrato alcun interesse nelle spese di Natale e le era venuta una tosse squassante che, lui sapeva, era il sintomo della sua angustia. Se non fosse stato per l'Operazione Testimone, sarebbero partiti prima per la Cornovaglia. In effetti, avevano dovuto rimandare il viaggio sino a gennaio, e a quell'epoca Controllo era morto, lui era senza impiego e la bilancia pendeva tutta da una parte: e, con sua grande mortificazione, Ann stava coprendo la carta di Haydon con tutte le altre che riusciva a tirar fuori dal mazzo.

Cos'era successo? Aveva rotto lei la relazione? L'aveva rotta Haydon? Perché non ne parlava mai? In ogni caso, che importanza aveva, una tra tante? S'era arreso. Come il Gatto del Cheshire, la faccia di Bill Haydon sembrava retrocedere non appena lui vi si avvicinava, lasciandosi dietro soltanto il sorriso. Ma lui sapeva che, in una maniera o in un'altra, Bill l'aveva ferita profondamente, e questo era il peccato dei peccati.

CAPITOLO XIX

Ritornando con un sospiro allo scomodo tavolino da gioco, riprese la lettura dei progressi di Merlin dopo il suo forzato ritiro dal Circus. Il nuovo regime di Percy Alleline, notò immediatamente, aveva prodotto subito parecchi cambiamenti favorevoli nello stile di vita di Merlin. Era come se fosse maturato, come se si fosse sistemato. Le rapide spedizioni notturne nelle capitali europee erano cessate, il flusso d'informazioni s'era fatto più regolare e meno isterico. Certo non mancavano i problemi, i mal di testa. Le richieste di soldi di Merlin — richieste, mai minacce — erano continuate e, col declino continuo del valore della sterlina, quei grossi versamenti in valuta straniera causavano grande angoscia al Tesoro. A un certo punto c'era stata persino la proposta, mai seguita, che «visto che siamo il paese da lui scelto, Merlin dovrebbe essere pronto a sostenere la sua parte delle nostre vicissitudini economiche». Haydon e Bland, sembra, erano esplosi. «Non ho la faccia», scriveva con rara franchezza Alleline al Ministro «di affrontare di nuovo questo argomento con i miei collaboratori».

C'erano state anche storie a proposito di un nuovo apparecchio fotografico che, con grande spesa, era stato ridotto in elementi tubolari dal Servizio Materiale e montato nel piede di una lampada di fabbricazione sovietica. Dopo urla di dolore, questa volta del Foreign Office, la lampada era stata poi spedita a Mosca per corriere diplomatico. Dopodiché s'era presentato il problema della consegna. La residenza non poteva essere informata dell'identità di Merlin né sapeva del contenuto della lampada. La quale era ingombrante e non entrava nel baule della macchina del residente. Dopo parecchi tentativi, s'era giunti finalmente a una maldestra consegna, ma l'apparecchio non aveva mai funzionato, e come risultato, tra il Circus e la residenza di Mosca era corso cattivo sangue. Un modello meno ambizioso era stato portato da Esterhase a Helsinki dove era stato consegnato — secondo la nota di Alleline al Ministro — a «un intermediario di fiducia per il quale il passaggio della frontiera non costituirà nessun problema...».

All'improvviso balzò sulla sedia.

«In riferimento alla nostra conversazione», scriveva Alleline al Ministro, in una nota datata 27 febbraio di quell'anno, «Lei ha concesso di fare eseguire dal Tesoro una valutazione supplementare di una casa in Londra, acquisto da iscriversi nel fondo Strega».

La lesse una volta, poi di nuovo più lentamente. Il Tesoro aveva autorizzato un credito di sessantamila sterline per l'acquisto e di altre diecimila per l'arredamento e le installazioni. Per ridurre i costi, voleva che il rogito venisse fatto dai propri legali. Alleline si rifiutava di rivelare l'indirizzo. Per lo stesso motivo c'era stata una discussione a proposito di chi dovesse redarre il rogito. Questa volta il Tesoro s'era impuntato e i legali avevano preparato gli atti per recuperare la casa da Alleline qualora questi morisse o fallisse. Ma lui ancora si teneva per sé l'indirizzo, come anche la giustificazione di questa notevole e costosa aggiunta o coda a un'operazione che s'immaginava si svolgesse all'estero.

Smiley si mise avidamente alla ricerca di una spiegazione. La documentazione finanziaria, poté constatare immediatamente, si guardava bene dall'offrirne una. Conteneva soltanto velati accenni alla casa di Londra, e questo solo quando le imposte furono raddoppiate. Il Ministro ad Alleline: «Immagino che la faccenda di Londra sia ancora necessaria». Alleline al Ministro. «Estremamente necessaria. Direi più che mai. E aggiungerei che il cerchio della conoscenza non si è allargato da dopo la nostra conversazione». Quale conoscenza?

Solo quando ritornò ai documenti che valutavano il prodotto Strega trovò la soluzione. La casa era stata pagata a fine marzo, la sua occupazione era seguita immediatamente. Esattamente da quella data, Merlin aveva cominciato ad acquistare una personalità, che compariva nei commenti dei clienti. Fino allora, agli occhi sospettosi di Smiley, Merlin era stato soltanto una macchina: infallibile sul piano professionale, fantastica per propri accessi, completamente esente dalle tensioni che rendono tanto difficoltosi la maggior parte degli agenti. Ora, improvvisamente aveva un accesso d'ira.

«Abbiamo trasmesso a Merlin la vostra domanda complementare sull'opinione che prevale nel Kremlino a proposito della vendita del surplus di petrolio russo agli Stati Uniti. Gli abbiamo fatto notare, dietro vostra richiesta, che questo non s'accorda con il rapporto del mese scorso secondo il quale il Kremlino corteggia il governo Tanaka per ottenere un contratto di vendita di petrolio siberiano sul mercato giapponese. Merlin non vede nessuna contraddizione tra i due rapporti e ha rifiutato di predire quale mercato potrà alla fine essere preferito».

Whitehall aveva dovuto pentirsi della propria temerarietà.

«Merlin non ripeterà né aggiungerà niente al suo rapporto sulla repressione del nazionalismo georgiano e sulla sommossa di Tbilisi. Non essendo un georgiano, condivide l'opinione diffusa dei russi, secondo i quali tutti i georgiani sono ladri e vagabondi, e starebbero meglio dietro le sbarre...».

Whitehall aveva acconsentito a non insistere.

All'improvviso Merlin sembrava più vicino. Era soltanto l'acquisto di una casa a Londra a dare a lui, Smiley, questo nuovo senso della vicinanza fisica di Merlin? Dal silenzio remoto dell'inverno moscovita Merlin sembrava improvvisamente essersi trasferito lì davanti a lui, seduto in quella misera stanza, o nella strada sotto la sua finestra, in attesa sotto la pioggia, dove ogni tanto, sapeva, Mendel montava la sua guardia solitaria. Ed ecco che d'un tratto Merlin si metteva a parlare, rispondeva alle domande e offriva spontaneamente le sue opinioni: un Merlin che aveva tempo da dedicare agli incontri. Incontri lì a Londra? Nutrito, coccolato, interrogato in una casa da sessantamila sterline mentre si dava arie d'importanza e diceva battute sui georgiani? Qual era questo «cerchio della conoscenza» che si era ora formato all'interno stesso del più ampio cerchio degli iniziati ai segreti dell'Operazione Strega?

A questo punto, un personaggio poco verosimile attraversava di corsa la scena: un certo JPR, una nuova recluta del piccolo gruppo sempre più numeroso di analisti dell'Operazione Strega di Whitehall. Consultando l'annuario del servizio, Smiley stabilì che il nome completo di costui era Ribble, e che apparteneva al servizio ricerche del Foreign Office. In ogni modo, J.P. Ribble era perplesso.

JPR al Gruppo di Lavoro dell'Adratico (GLA): «Mi è consentito di attirare rispettosamente la vostra attenzione su quella che sembra una divergenza di date? Strega N. 104 (Colloqui franco-sovietici su una produzione aeronautica comune) porta la data del 21 aprile. Secondo la vostra nota aggiunta, Merlin riceveva questa informazione direttamente dal generale Markov l'indomani del giorno in cui le due parti s'erano accordate su uno scambio segreto di note. Ma, secondo la nostra ambasciata a Parigi, quel giorno, 21 aprile, Markov si trovava ancora nella capitale francese e Merlin, come dimostra il vostro rapporto N. 109, stava visitando uno stabilimento di ricerche missilistiche fuori Leningrado...».

La nota non citava meno di altri quattro esempi di «divergenze» che, messe insieme, facevano pensare a un certo grado di mobilità in Merlin che avrebbe fatto onore al suo miracoloso omonimo.

J.P. Ribble veniva informato, con non poca enfasi, di badare ai propri affari. Ma in una nota separata al Ministro Alleline faceva una straordinaria ammissione che gettava una luce del tutto nuova sulla natura della Operazione Strega:

«Estremamente segreta e personale. In riferimento alla nostra conversazione. Merlin, come da un po' di tempo lei sa, non è una sola fonte ma un insieme di varie fonti. Benché abbiamo fatto del nostro meglio, per ragioni di sicurezza, per nascondere questo fatto ai suoi lettori, il solo volume del materiale ricevuto rende sempre più difficile continuare in questa finzione. Non è forse giunto il momento di spiegare le cose chiaramente, almeno su una base ristretta? Per lo stesso motivo, non sarebbe di alcun danno per il Tesoro apprendere che i diecimila franchi svizzeri che costituiscono lo stipendio mensile di Merlin, e una somma analoga per le spese e i costi correnti, non rappresentano affatto una cifra eccessiva quando la torta va suddivisa in tante fette».

La nota, tuttavia, terminava con un tono più secco: «Nondimeno, anche se concediamo di aprire di tanto la porta, io considero essenziale che la conoscenza dell'esistenza della casa di Londra, come lo scopo per il quale è usata, rimanga assolutamente ridotta al minimo. Invero, una volta che la pluralità di Merlin sia resa pubblica tra i nostri lettori, il funzionamento dell'operazione a Londra diviene vieppiù difficile».

Completamente sconcertato, lesse varie volte questa corrispondenza poi, come colpito da un pensiero improvviso, sollevò gli occhi dai fogli. Sembrava la confusione fatta persona. Così lontani erano i suoi pensieri, in verità, e così intensi e complessi che il telefono nella stanza squillò varie volte prima che andasse a rispondere. Nel sollevare il ricevitore, diede un'occhiata all'orologio: le sei di sera. Aveva letto appena un'ora.

«Mr. Barraclough? Parla Lofthouse dell'economato, signore».

Ricorrendo alla procedura d'urgenza, Peter Guillam gli stava chiedendo, con l'aiuto di frasi convenute, un incontro d'urgenza. E sembrava agitato.

CAPITOLO XX

Gli archivi del Circus non erano accessibili dall'ingresso principale. Si stendevano per una serie continua di stanze sporche e mezzi pianerottoli sul retro dell'edificio, e somigliavano più a una delle tante botteghe di libri usati che proliferano nei dintorni che alla memoria organizzata di un grande servizio. Vi si accedeva per uno squallido ingresso sulla Charing Cross Road incuneato tra un corniciaio e un caffè aperto tutto il giorno che era interdetto al personale. Sulla porta una targa annunciava: *Towd and country Language School, Ingresso del Personale* e un'altra: *C and L Distribution Ltd.* Per entrare si suonava all'uno o all'altro campanello e si aspettava Alwyn, un effeminato fuciliere di marina che parlava solo di week-end. Fino al mercoledì parlava del week-end precedente, dopo parlava di quello che stava per venire. Quella mattina, un martedì, era in uno stato di agitata indignazione.

«Bene, che ne dice di quel temporale?» chiese spingendo verso Guillam il registro delle firme. «Tanto vale abitare in un faro. Per tutto il sabato e tutta la domenica. Ho detto al mio amico: "Eccoci qui, in piena Londra, e senti che roba". Vuole che gliela tenga io?».

«Sapesse dov'ero io» disse Guillam, affidando la borsa di tela alle mani tese di Alwyn. «Altro che sentire, non si riusciva a stare nepure in piedi».

Non mostrarti troppo cordiale, si disse poi.

«Eppure a me la campagna piace sempre» confidò Alwyn, riponendo la borsa in uno degli scomparti dietro il banco. «Vuole la contromarca? Dovrei dargliela, la Dolphin mi ucciderebbe se sapesse».

«Mi fido di lei» rispose Guillam. Salì i quattro gradini e spinse la porta a vento che dava nella sala di lettura. La si sarebbe detta una piccola sala di conferenze improvvisata: una dozzina di scrivanie tutte rivolte dalla stessa parte, una pedana sulla quale stava l'archivista. Guillam scelse una scrivania verso il fondo. Era ancora presto — le dieci e dieci, secondo il suo orologio — e c'era solo un altro lettore, Ben Thruxton del Ricerche, che passava quasi tutte le sue giornate lì dentro. Molto tempo prima, camuffato da dissidente lettone, Ben aveva guidato dei rivoltosi per le strade di Mosca, invocando morte agli oppressori. Ora se ne stava chino sulle sue carte come un vecchio sacerdote, bianco di capelli e perfettamente immobile.

Vedendosi Guillam impalato davanti alla scrivania, l'archivista sorrise. Molto spesso, quando a Brixton c'era calma, Guillam andava a passare il qualche giorno a cercare tra i vecchi casi quelli che potevano essere riportati in vita. Si chiamava Sal, l'archivista, ed era una ragazza pienotta e sportiva, dirigeva un club giovanile a Chiswick ed era cintura nera di judo.

«Rotto qualche collo interessante questo week-end?» le chiese prendendo un fascio di moduli di richiesta verdi.

Sal gli consegnò le note che teneva da parte per lui nell'armadietto metallico.

«Un paio. E lei?».

«Sono andato a trovare delle zie nello Shropshire, grazie».

«Delle zie» fece Sal.

Senza allontanarsi dalla scrivania di Sal, Guillam riempì i moduli di richiesta dei primi due rapporti del suo elenco. Poi rimase a guardarla mentre glieli stampigliava, ne staccava le figlie e le imbucava in una fessura nella scrivania.

«Corridoio D» mormorò Sal restituendogli i moduli. «I due-otto sono al centro sulla destra, i tre-uno sono nello scaffale successivo».

Lui spinse la porta in fondo ed entrò nell'atrio principale. Al centro un vecchio montacarichi, come un ascensore di miniera, portava i dossier nel cuore stesso del Circus. Due giovani mastini stavano caricandolo, un terzo manovrava l'argano, Guillam avanzò lentamente tra gli scaffali leggendo i cartellini con i numeri fosforescenti.

«Lacon giura di non possedere nessun documento sull'Operazione Testimone» aveva spiegato Smiley col suo abituale tono preoccupato. «Alcuni documenti su Prideaux e niente altro». E, sempre con lo stesso tono lugubre, aveva aggiunto: «Quindi purtroppo devi trovare il modo di mettere le mani su tutto ciò che esiste negli archivi del Circus».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

RICHARD KIEL IN ITALIA PER INTERPRETARE UN'ALTRA FAVOLA SPAZIALE

Piacerà molto ai ragazzi la fiaba dell'«Umanoide»

Il protagonista passa dal circo al cinema senza cambiare personalità
Riceve lettere da giovani di ogni paese il «gigante cattivo» delle stelle



L'«Umanoide» dell'omonimo film. (Foto Nea)

ROMA — Richard Kiel, il gigante «cattivo ma che riesce a far sorridere i bambini», è approdato a Roma. Negli studi di produzione l'indistruttibile rivale di Roger Moore ha monopolizzato l'attenzione di tutti con la sua altezza e la misura dei piedi e delle mani, ma anche con la tenerezza che dimostra verso il figlioletto (minuscolo al suo confronto), che si porta sempre dietro. Nel film italiano diretto da Aldo Lado, Richard Kiel si chiamerà l'«Umanoide» e reciterà al fianco di Barbara Bach, Ivan Rassimov e Corinne Cléry. Però sarà lui la vera «star»: una stella delle stelle, tra pianeti, galassie, esseri cattivi vestiti di armature nere, cani meccanici e diavolerie d'ogni sorta.

La trama del film è complessa, una vera fiaba ricca di risvolti, con una donna di nome Lady Agatha, un'altra di nome Barbara, il cattivo detto Graal ossia il «Fratello della Notte»... La fantascienza ormai dilaga: ogni giorno s'inventano storie, si costruiscono pianeti, si creano e si disfano incubi e sogni. L'«architettura» del film è opera di Enrico Lucherini, fino a ieri ideatore di «revival» nostalgici («Kolossal», «Melodrammore», «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca») e ora proiettato nel futuro. I suoi nemici lo hanno subito soprannominato l'«Umanoide» perché ne conoscono le ire improvvise; i suoi amici dicono che ha fatto un colpo da maestro scritturando Richard Kiel quando ancora non era così popolare e richiesto (il gigante farà anche un secondo film con Roger Moore).

«Pur essendo così enorme — dice Lucherini — Richard Kiel non fa paura neppure agli spettatori più giovani; è un orco simpatico, quasi un amico. L'idea del film mi è venuta vedendolo sullo schermo, così orrido e così tenero al tempo stesso».

«Vedendolo — spiega Aldo Lado — ho subito pensato a un film-fumetto, un po' sulla falsariga di quello che forse sarà "Superman" o di quello che è stato "L'uomo ragno". Richard Kiel si è rivelato l'uomo ideale. Lui per primo, facendo sorridere tutta la "troupe", si è definito "un effetto speciale". Nell'"Umanoide" non mancheranno certo gli effetti speciali: un folto gruppo di tecnici sta lavorando per noi e sta costruendo modellini, pianeti in miniatura, città del futuro, esseri meccanici».

Come sono i personaggi femminili del film? Sono visti in chiave femminista o spaziale?

«Lady Agatha è una donna bellissima, altera — risponde il regista — una donna succube della scienza di Kraspin, scienziato folle già segregato a Metropolis nella fossa dei dementi. Lady Agatha dipende completamente da Kraspin; lo scienziato infatti, che possiede la formula del ringiovanimento, del rinnovo delle cellule e dei tessuti, consente a Lady Agatha l'eterna giovinezza e la bellezza. Poi c'è Barbara Gibson, l'elemento positivo femminile, interpretata da Corinne Cléry. Sarà Kraspin, naturalmente, a voler creare, con un folle disegno, molti umanoidi, cioè esseri indistruttibili, capaci di resistere alle armi e dotati di una forza indescrivibile, di una ferocia e di una aggressività senza pari».

L'«Umanoide» è dunque la storia di un robot umano?

«In un certo senso sì, ma non soltanto questo. Noi vogliamo, prima di tutto, costruire con tante immagini paragonabili a strisce di fumetti una favola permeata di fantasia, passioni, scienza. Proprio per questo abbiamo dedicato molta cura allo studio degli esterni, alla messa a punto dei fondali, dei costumi disegnati da Luca Sabatelli, il quale ha compiuto uno studio storico (c'è una storia anche della fantascienza) sui diversi personaggi e li ha localizzati con abiti, pettinature, maschere da commedia degli spazi».

Che cosa dice, invece, Richard Kiel di questo suo primo incontro col cinema italiano? Americano, abituato a una vita nomade, nato artista di carrozzone, è una persona davvero gentile.

«Ho imparato presto — mi dice — a sfruttare le mie caratteristiche. Sono stato artista di circo, protagonista di film televisivi e modello pubblicitario per un'infinità di case e di prodotti. Poi ho comprato un camioncino e ho deciso di fare spettacoli per le piazze e le strade degli Stati Uniti. Un giorno un produttore mi ha chiesto se volevo fare del cinema. Sì — gli ho risposto — purché ciò non mi tolga la mia libertà, la mia famiglia abituata a viaggiare con me e la mia personalità. Credo di essere riuscito a conservare tutto questo. Io non ricevo lettere d'amore dalle ammiratrici, ma mi scrivono ragazzini di ogni paese; se è vero che i giovani sono gli spettatori più sinceri ed entusiasti, io oggi sono la Marilyn Monroe dei giganti».

Cecilia Rauli

Omaggio degli USA a Marcel Carné

PARIGI — Il regista francese Marcel Carné riceverà alla fine dell'anno negli Stati Uniti numerosi riconoscimenti per la sua opera di cineasta, in particolare a Miami, New York, Chicago, San Francisco e Los Angeles. A Miami una retrospettiva con il concorso dell'associazione «Paris en films»: tra gli altri saranno proiettati i film «Les enfants du paradis», «Hotel du Nord», «Le jours se leve», «Les portes de la nuit». Nella primavera del 1979, Marcel Carné si recherà nuovamente negli Stati Uniti per l'inaugurazione, a Boston, di un museo che porterà il suo nome e nel quale saranno riuniti tutti i suoi film e tutti i suoi ricordi professionali e personali: manoscritti, fotografie ecc. Tra breve, inoltre, uscirà l'edizione americana del suo libro di memorie. Nel 1979 Marcel Carné continuerà a fare una serie di importanti viaggi: si recherà nell'Unione Sovietica per l'inaugurazione di un altro museo a lui dedicato e, può darsi, anche in Giappone, per ricevere un altro riconoscimento. Tra un viaggio e l'altro presenterà in Francia il suo film «La Bibbia». Di questo film Carné ricorda con emozione che uno dei primi spettatori romani, l'anno scorso, fu l'allora patriarca di Venezia, il futuro papa Giovanni Paolo Primo, appena scomparso. Carné si appresta a girare anche un altro film dedicato a Parigi e ai suoi quartieri.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi di questi personaggi introdusse le minigonne: Dior, Cardin o Courrèges?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

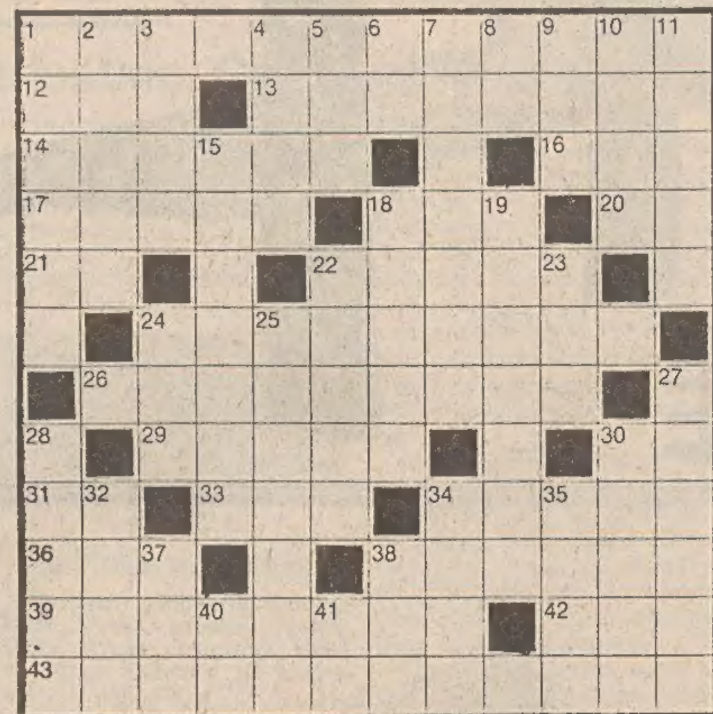
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 17 ottobre è «Edinburgo». Ha vinto il libro il sig. Carlo Vivanti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Quello dei pesi è uno sport - 12 Saluto... romano - 13 Bianconeri o gialloblù - 14 Regione della Nigeria - 16 Nota musicale - 17 Che cadono ogni dodici mesi - 18 Una poesia - 20 Cioè alla fine - 21 Sigla di Torino - 22 Pistolettate - 24 Getta le reti - 26 Succede al martedì - 29 Atti contro la legge - 30 Due di slancio - 31 Sigla di una Reggio - 33 Impone l'arresto - 34 Uniti in America - 36 Fora ed è forato - 38 Scarti della fusione - 39 Dà il giusto peso alle cose - 42 Il quarto mese in breve - 43 Precedono le finali.

Verticali: 1 E' sempre vigilia di festa - 2 Lo è anche un agnello - 3 David, famoso regista - 4 Leggermente ubriachi - 5 Può essere maestra - 6 Iniziali di Catalani - 7 Pulite, purgate - 8 Articolo spagnolo - 9 Noi per chi parla latino - 10 Figlio di Erittonio e padre di Ilo - 11 Ci ricorda un Aiace - 15 Un sinonimo di lugubre - 18 Pietre pregiate - 19 Celebre storico di Alicarnasso - 22 Un Randolph del vecchio cinema - 23 Arcobaleno poetico - 24 Il segno della moltiplicazione - 25 Tipi di triangoli - 27 Ampolle sulla tavola imbandita - 28 Lo sono le native della Mecca - 30 Piccoli armadi - 32 Sigla di un sindacato - 34 Vecchia marca d'auto - 35 La pianta della gomma sandracca - 37 Lubrificanti - 38 Indica condiscendenza - 40 Inizali della Moffo - 41 Sigla di Cuneo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 indiani; 6 Rai; 8 Ario; 9 Man; 11 Pinta; 13 mesata; 14 rete; 15 Pan; 16 ere; 17 passanti; 19 ci; 20 dissidi; 21 Vistola; 22 VA; 23 spaccone; 24 sir; 25 Iri; 26 cane; 27 tranne; 29 argot; 30 ree; 31 idea; 32 lei; 33 bienni.

Verticali: 1 Imprecisato; 2 Dante; 3 irte; 4 aia; 5 no; 6 ras; 7 Anagni; 9 mensile; 10 manicaretto; 12 ieri; 13 massoni; 15 pastore; 17 piscine; 18 Ada; 20 dic; 21 vagare; 22 vino; 24 Sagan; 26 cren; 28 nei; 29 Ade; 31 II.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
FRO disco; per tè = frodi scoperte

Il volto della vita

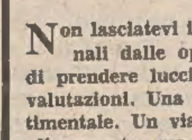


Il dramma della Grande guerra riaffiora nei ricordi di Giovanna Sedmak Sulli, 88 anni, ex crocerossina, abitante a Santa Croce. Le dedichiamo quest'immagine dopo aver pubblicato nelle «Segnalazioni» la lettera di un generale di Genova, che chiedeva notizie di una giovane che lo aveva curato quando, tenente prigioniero degli austriaci, era ricoverato all'ospedale di Prosecco. (Foto Ro.Ca.)

OROSCOPO DI OGGI



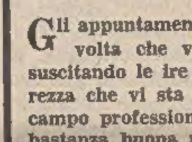
Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali; per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Salute: la vostra ansia vi logora i nervi.



Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. Salute: discreto miglioramento, ma riguardatevi ancora.



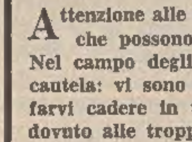
Contate pure sulla promessa di un lontano parente per avviare una nuova attività; presto riceverete aiuti finanziari anche da nuovi amici. Ottimi influssi astrali in amore: presto realizzerete ciò che vi preme. Serata distensiva in famiglia. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



Gli appuntamenti vanno mantenuti. Non è la prima volta che vi presentate con notevole ritardo, suscitando le ire della persona amata. E' una leggerezza che vi sta costando tempo e denaro anche in campo professionale. Sogni premonitori. Salute: abbastanza buona ma niente eccessi.



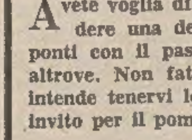
Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici, potrebbero dar luogo a pettegolezzi spiacevoli. Notizie da parenti. Salute: qualche disturbo ai bronchi.



Attenzione alle cattive compagnie e ai colpi di testa che possono compromettere la vostra carriera. Nel campo degli affari è opportuno procedere con cautela: vi sono soci poco scrupolosi che mirano a farvi cadere in una trappola. Salute: mal di testa dovuto alle troppe sigarette.



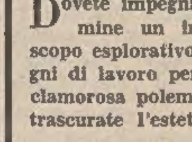
Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Sogni premonitori. Salute: disturbi neuro-vegetativi.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Accettate un invito per il pomeriggio. Salute buona.



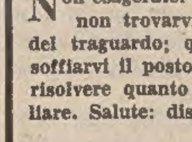
La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano d'azione in modo da non far pesare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Attenzione al volante: niente imprudenze. Serata tranquilla con gli amici.



Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze a dei compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Sogni premonitori. Salute: non trascurate l'estetica e a sera pasti leggeri.



Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche e discussioni. Inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». Salute: cercate di dormire più a lungo.



Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno potrebbe approfittare per soffiarvi il posto che vi spetta di diritto. Cercate di risolvere quanto prima un delicato problema familiare. Salute: disintossicatevi.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Suppellettili: giocoso complemento della casa

Nella casa, per quanto semplicissima sia, un ruolo piuttosto consistente è giocato da quelli che, secondo la terminologia attuale, vanno noti come «complementi d'arredo». Esiste in merito una nutrita e scelta bibliografia intesa a sottolineare l'importanza di questa oggettistica tanto varia e sempre più diversificata il cui compito precipuo si traduce nel personalizzare il più ed il meglio possibile il contesto abitativo, renderlo caldo, intimo, accogliente e soprattutto a misura di chi lo crea e ne usufruisce.

Si tratta di elementi utili e talvolta inutili, puramente decorativi o decorativi e funzionali al tempo stesso, atti a ornare l'ambiente, renderlo gradevole e vivibile al massimo, e tali da rappresentare il riflesso dei gusti, della personalità, della fantasia di chi attua le scelte in questo settore. Impegnative e o meno le suppellettili o accessori d'arredamento debbono compenetrarsi sia con l'ambiente sia con chi lo vive ed in ordine a questi due fattori fondamentali vanno commisurate le scelte.

Un oggetto qualsiasi, un vaso, una statuina, un contenitore qualunque, un «pezzo di famiglia» cui si è particolarmente affezionati, un «souvenir» di viaggio, debbono tuttavia essere correttamente sistemati ed inseriti secondo un particolare «iter» estetico inteso non solo a valorizzare l'ambiente ma anche l'oggetto di per sè, salvo ad incorrere nel rischio di effetti sgradevoli sia dal punto di vista estetico che pratico. Un «cimelio» di famiglia, anche il meno impegnativo, verrà pertanto collocato in modo da gratificare la vista e stimolare il ricordo: se si tratta di un oggetto pratico, tanto meglio, sarà collocato in modo da poterne usufruire spesso e volentieri; chi si accinge a nuovi acquisti, sceglierà i pezzi con cura ed oculatezza cercando nell'oggetto adocchiato l'utile ed il dilettevole esercitando, non certamente ultimo, il proprio buon gusto.

La moderna oggettistica offre ampie possibilità di scelte, tali da risultare assolutamente autonome rispetto all'arredo preesistente, cioè da non creare particolari problemi d'accostamento. Nel settore degli accessori d'arredo di grande attualità è l'ottone, che tradotto nelle fogge e nelle lavorazioni più svariate; apporta coi caldi bagliori del metallo una luminosità solare che vivacizza l'ambiente, e si sposa mirabilmente vuoi con gli ambienti moderni che quelli classici o tradizionali.

Più che mai in voga è anche la ceramica che con le sue decorazioni geometriche e fantasiose o ispirate alla natura, con le sue tinte stimolanti e raffinate offre soluzioni decorative e pratiche di sicuro prestigio. Dal vasellame domestico giornaliero, ai porta piante, ai portaritratti, alle ciotole di forme svariatissime, e dai temi decorativi più raffinati ai piatti da muro, gli oggetti in ceramica si prestano ottimamente per dare all'ambiente un tocco nuovo, fresco e gaio, comportando un impegno finanziario assolutamente modesto.

Tra le ultime novità nella tematica degli accessori d'arredo non vanno dimenticati gli oggetti in vimini, in bambù, paglia, midollino ecc. la più parte dei quali, oltre ad essere altamente decorativi si dimostrano di estrema praticità; come contenitori di ogni genere, dalle forme più svariate, e dagli intrecci più curiosi prodotti dalla magistrale abilità ed inventiva di artigiani provetti, cesti di tutte le dimensioni, frutto, il più delle volte, dell'atavico folclore dei paesi di provenienza, nazionali o stranieri, ed altri oggetti pratici di ogni genere, anche pensili, che riproposti in questi antichi materiali naturali, si inseriscono perfettamente ovunque, a prescindere dalla loro utilità come accessori disinvolti simpatici e divertenti; dalle cornici, alle scatole di ogni tipo, dalle mensole ai paralumi, dai portariviste, ai portaombrelli, e così via discorrendo, dando una piacevole sensazione di sveltezza leggerezza e giovanile freschezza ad ogni ambiente casalingo; dal soggiorno, alla stanza dei ragazzi, dal bagno alla stanza da letto, alla cucina, al ripostiglio.

La vastissima panoramica dell'oggettistica arredamentale non si esaurisce certamente con gli esempi citati; infinite sono le proposte risolutive atte a completare nel modo più idoneo e funzionale il proprio spazio abitativo. Resta fondamentale anche in questo settore il buon gusto, il discernimento e soprattutto l'«occhio» della padrona di casa che saprà armonizzare i vari elementi in modo da creare un tutto calibrato ed equilibrato e perciò tanto più piacevole ed efficace.

Frutta e verdure d'autunno

L'autunno offre una vasta gamma di frutta e verdure che vanno più che mai sfruttate per il loro contenuto in vitamine e sali minerali, elementi preziosissimi per la nostra salute e dei quali sarà quanto mai utile fare debita scorta in vista della prossima stagione invernale.

Tra la frutta, mele, pere, fichi e uva, possono costituire la base di deliziosi dessert; tra le verdure, zucchine, melanzane, spinaci, insalata di stagione, ecc. possono dar luogo oltre che a saporiti dontorni e a prelibati antipasti, anche a primi e secondi piatti, vero godimento per gli occhi e di tutta efficacia per il nostro organismo.

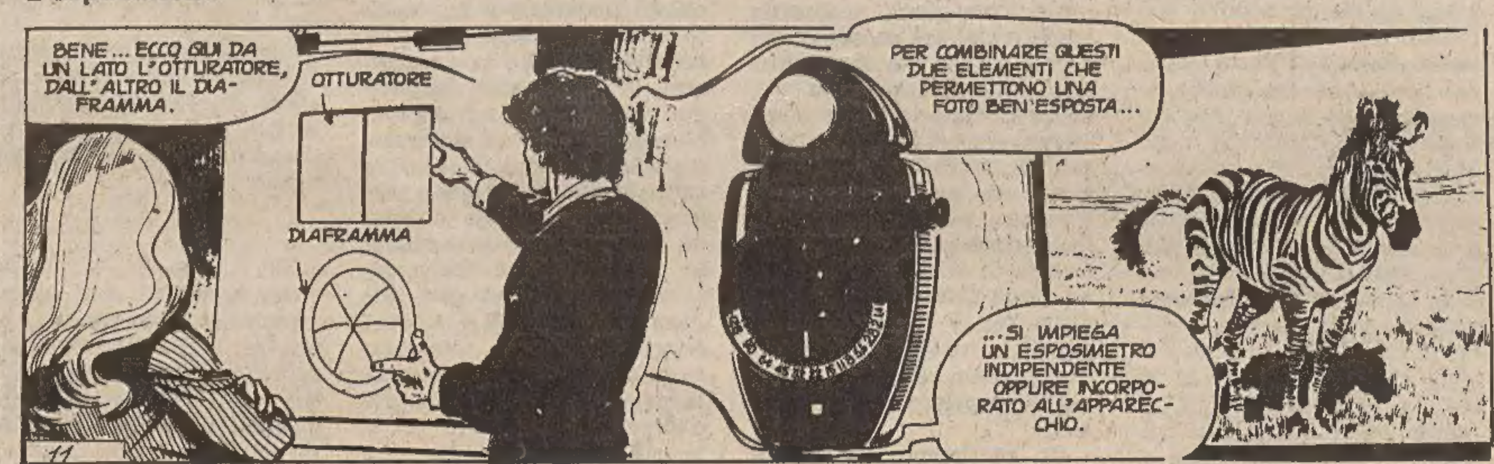
Le pere — già consumate dagli antichi romani che sembra ne conoscessero oltre una quarantina di varietà — possono essere utilizzate in tantissimi modi: fresche, cotte, in forma di mostarda, di canditi, di marmellata, di sciroppo, e di sidro, bevanda debolmente alcolica ottenuta dalla fermentazione del succo di pera. Un dessert ottimo e di sicuro effetto, facile e rapido da prepararsi e poco costoso è costituito dalle pere al forno. Si asporta dalle pere — tante quanti sono i commensali — la parte superiore a guisa di coperchietto ed un po' di polpa. Nella parte rimasta vuota si mette un cucchiaio di zucchero o di marmellata. Si chiude ciascuna pera col suo coperchietto e si pone in forno caldo, in una teglia, nella quale si è versato un bicchiere di vino. Analogo procedimento per le mele.

Tanto le pere quanto le mele possono essere fritte. Rappresentano un «fine pasto» veramente fragrante ed un po' fuori del solito, e anch'esso facile a farsi. Si sistemano in una terrina le pere sbucciate e tagliate a fette di circa mezzo centimetro, eliminando il torso. Si cospargono di zucchero vanigliato e della buccia raschiata e del succo di un limone, e si lasciano riposare per circa due ore. Quindi si passa ciascuna fetta nella pastella e si frigge. La pastella si ottiene mettendo in una ciotola farina zucchero, un pizzico di sale e qualche cucchiaio d'acqua rimestando per una decina di minuti. Vi si incorpora quindi un tuorlo d'uovo un po' di rum (o cognac ed un cucchiaio d'olio e si lascia riposare il composto per una decina di minuti coprendo la ciotola: Da ultimo si unisce l'albume dell'uovo montato a neve.

Fulvia Costantinides

Impariamo a fotografare con i fumetti

L'esposimetro



L'obiettivo normale



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI tutto-fare per piccola famiglia adulti, 8-17. Telefonare 795646. 19729 B

CERCASI prestaservizi tempo pieno, Opicina, buona retribuzione. Tel. 212625 dalle 13-14. 19515 B

CERCASI prestaservizi dalle 8.30 alle 14 giornaliere. Telefonare 763246 via Besenghi. 19826 B

CERCASI prestaservizi 4 volte per settimana 3 ore. Presentarsi via Oriani n. 9 panificio al pomeriggio dopo ore 16. 19832 B

CONIUGI cercano prestaservizi dalle 8 alle 15 centro città. Telefonare 65527. 19822 B

FAMIGLIA zona Gretta cerca prestaservizi 3 ore mattino. Telefonare 411991. 19814 B

PERSONA sola, pratica, referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno a da combinare signora anziana. Tel. 418750 ore ufficio. 19506 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA patente C pratico autotrasporti, ditte commerciali, porto. Offresi. Tel. 743347. 19519 C

ELETTRICISTA autorizzato-modifiche riparazioni collaudi aumenti potenza servizio elettricità 827606. T.A. 2635 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 H 34100 TS. 17699 C

OFFRESI apprendista commessa molto volonterosa. Telefonare al 414901. 19715 C

OFFRESI baby-sitter commessa qualunque lavoro 20.enne. Telefonare dalle 12 alle 14, n. 416153. 19816 C

STENODATTILOGRAFA esperienza decennale lavori ufficio volonterosa cerca serio impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 32 N 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 19830 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 19633 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 18095 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27-A 755868 724092

A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili 731026 - 93612. 19364 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 19569 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria, Svizzera, specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori. T. 763545. 19719 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 18156 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 18279 CC

ELETTRICISTA specializzato offresi per lavori. Tel. 53830.

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 670148. 19823 CC

MONTONI antilopi pelle ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 19816 CC

OFFRESI muratore piastrellista telefonare 415463 tutti i giorni. 19821 CC

PITTORE decoratore porte, finestre offresi prontamente, prezzi modici. Tel. 731840. 19828 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19819 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 19702 CC

Continua in 13.a pagina



BORSE E MERCATI

Flusso crescente di vendite

MILANO — *Forti arretramenti nei prezzi con scambi attivi. La concomitanza di eventi diversi ha contribuito a deprimere il mercato e ad accentuare l'inversione di tendenza già evidente sul finire della scorsa settimana.*

Le illazioni e le ipotesi che avevano sostenuto la fase di rialzo si sono rivelate in parte prive di fondamento e di fronte all'emergere di nuove incertezze in campo economico, soprattutto a seguito delle recenti rivendicazioni sindacali si è assistito ad un sensibile sbandamento del mercato. Sbandamento che trova la sua origine anche nell'eccessivo carico speculativo creatosi in precedenza e che si è accentuato con l'avvio dell'aumento a pagamento del capitale della Montedison e con la notizia di un possibile aumento del prezzo della benzina.

La corrente di vendite, apparsa insistente sin dalle prime battute, si è via via ingrossata creando non poche difficoltà di assorbimento. Difficoltà che si sono concretizzate in progressive erosioni nei prezzi che al listino sono terminati sui minimi della seduta.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno ceduto l'11,2 p.c. scendendo sotto quota 200. Pesanti le perdite della Viscosa —9,7 p.c., Italcementi —9,2 p.c., Centrale e Beni stabili —6,4 p.c., Bastogi —6 p.c., Fiat ord. —5,7 p.c., Miralanza —5,5 p.c., Ifi priv. —5,2 p.c., Fiat priv. —4,8 p.c., Pirelli e C. e Pirelli spa —4,4 p.c.

Deboli le Ercole Marelli —11,8 p.c., Liquigas —10,7 p.c., le due C. Erba e Latina —8,7 p.c. Alitalia —7,3 p.c., Finsider, Rinascente, Perlier e Sarom —6,5 p.c., Comp. Milano ord. —5,7 p.c., Fisac e Finmare —5,6 p.c., Sme e Dalmine —5 p.c., Cantoni e Milano priv. —4,3 p.c. Lepetit — 4,3 p.c., Ifil, Eridania e Banco Lariano —4,1 p.c.

Perdite tra il 2 e il 3,8 p.c. hanno accusato le Saffa, Credito varesino, Italgas, Magneti Marelli, Sai, Alleanza, Breda e Aedes. Calme anche le Mediobanca e le Generali.

In controtendenza le metalli +4,4 p.c., Ausonia +3,1 p.c., Abeille +2,9 p.c., e Silos Genova +2 p.c. Attività discreta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratice Italiana 159.800; Generali 36.550,600, Ras 58 200; Anic 64; Liquigas 50; Liquigas priv. 58; Liquigas risp. 38; Montedison 195; La Rinascente 59; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 2900,200; Premuda 465; Sp 1370; Tripcovich 27.010,25; Bastogi 550; Finmare 117; Finsider 161; Pirelli S.p.A. 970; Smé 1110; Stet 1750; Beni Stabili 4500; Generale Immobiliare Sogene 80; Fiat 2633,5000; Fiat priv. 1920; Dalmine 283; Italsider 390; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1110; Snia Viscosa 749; Snia Viscosa priv. 467; Patriarca 2800,13000.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso di qualche punto essendo gli investitori cauti in attesa degli sviluppi delle vertenze salariali in corso nell'industria. I principali valori industriali hanno perso fino a tre pence mentre l'indice del Financial segnava verso la chiusura un declino di 4,1 punti a 496,1.

BP ha perso 8 pence tra i petroliferi, di riflesso al forte declino del titolo su Wall Street. I titoli governativi hanno chiuso in ribasso di un ottavo di punto, in ribasso gli auriferi, canadesi e australiani, questi ultimi di riflesso alla tendenza dei mercati di origine.

ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura, al termine di una seduta calma. Poco variati i bancari con Unione banche svizzere in leggero rialzo e Credito svizzero in modesto declino. Prevalenza di piccoli ribassi tra i finanziari ma Italosuisse è rimasta stabile. Fluttuanti entro brevi margini i valori guida industriali con Central Kraftwerke in ribasso, Merkur in rialzo.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso al termine di una seduta calma a causa dello scarso interesse degli investitori e del ribasso sia del dollaro che di Wall Street. Tra gli automobilistici, Volkswagen ha perso 3,80 marchi e Daimler, che ha annunciato un aumento delle vendite nei primi nove mesi, ha perso 50 pfennig. Tra i grandi magazzini Kaufhof, che pure ha annunciato un aumento delle vendite nei primi nove mesi, è ribassata di quattro marchi

PARIGI — Il mercato si è indebolito in molti settori di riflesso al rinnovato ribasso del dollaro e al crescere della tensione sindacale nell'industria francese. In ribasso gli elettrici, in rialzo dell'1 per cento Matra mentre l'Oreal ha perso il 2 per cento dopo l'annuncio di aumento del capitale di 700 milioni di franchi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(— . —)
Hongkong	223,70	(— 0,59)
Londra	226,75	(— 1,20)
New York	227,00	(— 0,95)
Milano	232,57	(+ 1,72)
Parigi	230,42	(+ 1,36)
Zurigo	227,57	(— 0,05)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,18	—
Europrogr.	frsv.	126,89	—
Interfund	doll.	10,50	—
Fonditalia	»	12,24	—
Italfortune	doll.	8,53	9,04
Mediol. Sel.	doll.	11,13	12,09
Rominvest	doll.	12,03	12,99
Italunion	»	7,89	8,60
Management	lire	6.899,93	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-10	23-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2970	2750
Bonifiche Ferraresi	4850	4800
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1780	1785
Eridania	2150	2060
Imm. Vittoria	5630	5630
Ind. Buitoni Perug.	2895	2875
Unidal	—	—
Romana Zucchero	148 50	139
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14210	13.850
Assicuratrice Ital.	162800	159.800
Ausonia	1600	1650
Bowring	1629	1630
Comp. Ass. Milano	8750	8250
» » » pr.	3450	3300
Comp. Latina	1019 50	930
Comp. Latina priv.	524 50	401
Fire	3198	3195
Generali	46960	36.490
Italia Assicurazioni	11490	11.250
L'Abeille Italiana	6800	7000
Fondiaria Incen.	6000	5895
La Fondiaria Vita	14950	16.750
RAS	59000	58.200
SAI	4925	4795
Toro Assicuraz.	5910	5930
Toro Assicuraz. pr.	3200	3140
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9190	9000
Banco di Roma	7240	7150
Banco Lariano	2149	2060
Credito Italiano	1350	1345
Cred. Varesino	2900	2800
Interbanca priv.	10150	9911
Mediobanca	43240	42.550
Cartarie - Editoriali		
Binda	980	955
Burgo	6420	6295
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	345	345
Dorzelli	—	—
Mondadori priv.	1790	1770
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	680
Cer. Pozzi	59.50	58
Eternit	660	660
Eternit priv.	730	730
Italcementi	20470	18 570
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4420	4360
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	63 25	62
Brioschi	10850	10 800
Caffaro	263	260
Carlo Erba	1260	1150
Carlo Erba priv.	669	610
Italgas	770	750
Lepetit	14000	13 400
Lepetit priv.	13490	13 000
Liquigas	56	50
Liquigas priv.	60	58,50
Mira Lanza	19850	18.750
Montedison	220	195,25
Napoletana Gas	234	234
Perlier	760	760
Petrolifera Italiana	350 50	350,50
Pierrel	514.50	5000
Rumianca	1060	1060
Saffa	3890	3740
Sicosigeno	7400	7350
Commercio		
La Rinascente	63	58,75
La Rinascente priv.	53	52
Silos di Genova	1705	1740
Standa	1900	1810
Comunicazioni		
Alitalia	1349	1250
Ausiliare	3499	3350
Aut. Torino-Milano	952	952
Italcable	2800	2800
NAI	290	285
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1400	1370
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	495
Marelli E.	191.50	—

TITOLI	20-10	23-10
Pan Electric	—	—
Superfilia	4240	4160
Tecnomasio	352	346
Finanziarie		
Agricola	1550	1535
Bastogi	584 50	549
Centrale	4871	4550
Fin. Ernesto Breda	1690	1649
Finmare	124	117
Finsider	173	161
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	860	851
Gim	1980	1960
I.F.I.	2590	2455
I.F.I.L.	4175	4000
Invest	1521	1490
Mittel	890	868
Part. Fin.	1770	1750
Pirelli & C.	1890	1803
Pirelli S.p.A.	1004	959
Riva Finanziaria	5160	5160
Sarom	1090	1020
S.M.E.	1160	1110
Stet	1820	1750
Svil. Bon.	—	4251
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1465
Beni Imm. Italia	430	421
Beni Imm. It. pr.	225	224
Beni Stabili	4799	4490
Certosa	—	—
Coge	1020	995
Condotte d'Acqua	667	—
De Angeli Frua	4200	4180
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	82	80
Iniziativa Edilizia	4170	4170
Isvim	2000	1999
La Milano Centrale	27300	27.350
Risanamento	3555	3500
Sifa	689	660
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2790	2629
FIAT priv.	2033	1940
Franco Tosi	11000	10 800
Gilardini	3501	3490
Nebiolo	—	—
Olivetti	1130	1080
Olivetti priv.	1340	1255
Westinghouse	9500	9495
Worthinghton	2950	2907
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	738	738
Dalmine	298	283
Falck	2800	2760
Falck priv.	2320	2315
Ilssa Viola	1809	1799
Italsider	397	390
Magona	2160	2140
Pertusola	1670	1670
SMI	2281	2350
Terni	—	—
Trafilerie	489	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	39,50
Cantoni	3870	3700
Cucirini	2745	2690
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1155	1090
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	339	339
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43 50	43 50
Rotondi	12500	12.500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	830	749
Snia Viscosa priv.	495	467
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9100	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1975	1935
Acqu. De Ferrari	1460	1440
Acque Potabili	—	708
Calz. di Varese	3905	3851
C.I.G.A.	1030	990
C.I.R.	7280	7179
Pacchetti	38	37,25
Rejna	4000	4200
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	615	615
Tranno	1290	1292

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10
Rendita	5%	73.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.90
Redim. Trieste	5%	99.60
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.60
Edil Scol. '67	5,50%	87.75
» » '68	5,50%	83.60
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.60
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.10
» 1980 nov.	5,50%	93.30
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.70
» 1979 II quadr.	9%	97.25
» 1980 quadr.	9%	96 20
» 1981 quadr.	10%	95.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 75
» » 68/88	6%	74 25
» » 70/90	7%	74 20
» » 71/86	7%	70.85
IMI XXII	5%	88 70
» XXIII	5%	85.50
» XXIV	5,50%	86.75
» XXV	6%	75 65
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	78.60
» XXVIII	7%	79.—
» XXIX	7%	95 70
» XXXI	7%	89 17
» XXXII	7%	77.70
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt	7%	73.10
» XXXIV	7%	77.50
» XXXV	7%	72.—
» XXXVII	7%	71.10
» XXXVIII	7%	72.30
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.15
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84 10
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	91.10
» L	10%	95.30
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5,50%	65 90
» » »	6%	63.85
» » »	7%	65.75
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	80.60
» ANAS '86	6%	63.30
» ANAS '73	7%	65.70
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. I	6%	77.80
» Int. St. 2	6%	76.30
» Int. St. 3	6%	74.10
» Int. St. 4	6%	72.85
» Int. St. I	7%	74.20
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.30
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	94.—
» 1961	6%	90.15
» 1965 I	6%	82.05
» 1965 II	6%	80.85
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.80
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	74.20
» 1973	7%	74.10
» 1973 II	7%	71.55

TITOLI		23-10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.45
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.80
» Ind. ss. E	7%	81.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.80
» X	6%	94.60
» XI	6%	92.35
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	89 70
» XIV	6%	86 80
» XV	6%	87 90
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	83.05
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	81 40
» XX	7%	78 87
Enel 1965 II	6%	83 90
» 1966 I	6%	78 80
» 1966 II	6%	78.35
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	74.70
» 1968 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	86.50
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	81.95
» 1972/92	7%	71 70
» 1973/93	7%	71.40
» 1974 Ind.	8%	121.40
» 1975	10%	95 65
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92.85
» Europa	6%	93.70
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91 60
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	92.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	91.60
» » '62-'81 VI	5,5%	—.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.10
» '60-'80	5,50%	92.20
» '61-'86	5,50%	76.80
» '63-'83	5,50%	84.60
» '64 '82	6%	88.90
» '65-'83	6%	85.25
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	—.—
Autostr. C.O. '63	5,50%	73.60
» C.O. '65	6%	82.10
» C.O. '67	6%	77.60
» C.O. '68 I	6%	76.40
» C.O. '68 II	6%	76 60
» C.O. '69	6%	71.25
» C.O. '71	7%	82 80
» C.O. '72	7%	80.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.60
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	94.90
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	67.60
» » 1993	6%	68.—
» » 1995	6%	71.20
» » 1996	6%	65.90
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94 50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98 50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7¼%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '71-'86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '85 giug.	6½%	94.50
» '86 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'86	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Tokio — Il dollaro è nuovamente crollato sul mercato di Tokio, concludendo la giornata al livello minimo record di 181,00-05 yen. Il clima del mercato è molto nervoso e gli operatori prevedono il persistere della debolezza della moneta americana. Nella foto le cifre del fixing pomeridiano indicate da una graziosa addetta all'ufficio cambi. (Telefoto Upi)

RAFFICA DI MINIMI RECORD SULLE VALUTE FORTI

Nuovo «lunedì nero» del dollaro sui mercati

Massimo assoluto del marco nei confronti della lira

ROMA — Dopo un'apertura molto debole, la valuta americana si è leggermente ripresa, continuando però a quotare a livelli che costituiscono una nuova serie di minimi nei confronti delle principali valute. A Tokio, il dollaro ha chiuso a un record negativo di 181,70 yen, contro il precedente minimo assoluto di 181,80 toccato nel «lunedì nero» del Ferragosto scorso. A Francoforte, la valuta statunitense è stata fissata a 1,8027 marchi, lievemente al di sopra degli 1,7980 dell'apertura, ma che rappresentano una perdita dell'1,1 per cento rispetto alle quotazioni di venerdì scorso (1,8227). A Parigi, la moneta americana ha toccato il livello più basso dal 15 luglio di tre anni fa ed è stata fissata a 4,1770 franchi contro 4,2065 di venerdì.

Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro è sceso dalle 811 lire di venerdì a 807,75, un nuovo minimo rispetto alla crisi valutaria del marzo 1976. La lira ha seguito la caduta del dollaro soltanto nei confronti del marco tedesco e del franco francese. Il marco ha raggiunto infatti un nuovo massimo assoluto nei confronti della moneta italiana (447,85 lire contro le 445,48 lire di venerdì) mentre il franco è salito da 192,81 a 193,53 lire. Sono invece migliorate le quotazioni della lira rispetto al franco svizzero (532,09 lire contro 533,49 lire di venerdì) e alla sterlina inglese (1620,95 contro 1622).

Rispetto a un mese fa, la lira ha perso quasi il 6 per cento (25 lire) nei confronti del marco tedesco e il 2,6 per cento (5 lire) nei confronti del franco francese. La moneta italiana si è invece rivalutata del 2,3 per cento (quasi 20 lire) rispetto al dollaro e dell'1,4 per cento (circa 8 lire) rispetto al franco svizzero.

A detta degli analisti, il dollaro sta per affrontare una settimana difficile, sia a causa della prevista pubblicazione di dati americani sull'andamento dei prezzi e sui conti con l'estero, sia per il discorso di Carter sulla lotta all'inflazione (discorso atteso con scetticismo), sia infine per i problemi del Medio Oriente.

Le aspettative — sostengono sempre gli esperti — sono dunque per ulteriori ribassi del dollaro. La ripresa del primo pomeriggio di ieri — affermano — è da attribuire a ricoperture di posizioni da parte di operatori soddisfatti del guadagno ottenuto con un dollaro a poco più di 1,80 marchi. A parte, però, tali operazioni di realizzo, l'offerta tende a prevalere gran lunga e il dollaro viene venduto massicciamente. In Italia gli scambi continuano a svolgersi con tranquillità: ieri sono stati trattati, al fixing di Milano, 22,5 milioni di dollari, quantitativo di poco superiore alla media.

Ed ecco le variazioni delle quotazioni delle principali valute estere da venerdì a ieri, espresse in medie Uic:

	23 ott.	20 ott.	var. %
dollaro	807,75	811	+0,40
f.co fr.	193,535	192,815	—0,38
f.co sv.	532,09	533,49	+0,26
sterl.	1620,95	1622	+0,06
marco	447,855	455,485	—0,53

Per quanto riguarda l'oro, le cui quotazioni seguono all'inverso quelle del dollaro, ampie sono state le oscillazioni nel prezzo sul mercato di Londra. Nel complesso il prezzo del metallo è ribassato di 1,20 dollari. Nella mattinata, di riflesso al fortissimo indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi (nuovi minimi contro marco e yen, fiorino e franco belga) il prezzo dell'oro è salito di 1,05 dollari, toccando nuovamente il livello record di 229 dollari per oncia, mentre nel pomeriggio in contrapposizione al recupero del dollaro sul mercato dei cambi, il prezzo dell'oro è rapidamente sceso fino a segnare al fixing pomeridiano 226,75 dollari l'oncia, inferiore di 1,20 dollari ai 227,95 di venerdì pomeriggio.

450 miliardi di dollari il credito internazionale

SPOLETO — Il credito accordato dalle banche internazionali ha raggiunto, nel corso del 1978, i 450 miliardi di dollari: lo ha reso noto il prof. Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia, intervenendo al convegno sull'«Eurobanca», organizzato a Spoleto dalla Federazione delle casse di Risparmio dell'Italia centrale e dall'associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito.

La dimensione raggiunta dal mercato internazionale del credito — ha spiegato Magnifico — pone problemi di controllo alle autorità monetarie nazionali che si acuiscono in periodi di turbolenza sui mercati dei cambi per effetto dei movimenti valutari che si generano nell'euromercato. Secondo Magnifico, la più recente evoluzione delle partite correnti dei maggiori paesi — Stati Uniti inclusi — tende a riequilibrare i pagamenti e a stabilizzare i tassi di cambio, agendo in particolare sulle aspettative. Per contro vi è una massa imponente di attività e passività monetarie — espresse in dollari — nei portafogli ufficiali e in quelli privati di molti paesi, e ancora più in quella «terra di nessuno» che è il mercato dell'«eurodollaro».

Magnifico attribuisce un fondamentale ruolo al sistema bancario, che dovrà essere in grado di guidare i mercati dei capitali, convogliando fondi in valuta forte a medio-lungo termine per assorbire le assistenti passività a breve in dollari.

Rischia di fallire l'accordo aereo fra Italia e USA

ROMA — Nulla di fatto al termine delle trattative per la revisione dell'accordo aereo Italia-USA svoltesi alla Farnesina. E' la settima volta in quattro anni che le delegazioni governative dei due paesi si incontrano senza che si giunga a un accordo.

All'ordine del giorno dei negoziati romani c'erano tre punti: modifica dell'attuale situazione, che consente ai vettori americani di raccogliere passeggeri in Italia diretti verso scali orientali, mentre gli scali Alitalia sono solo terminali; modifica di dispositivi del vecchio accordo aereo che attualmente consentono ai tre vettori americani (Pan Am, Twa e Seabord) di competere contro la sola Alitalia nel traffico fra Italia e USA; predeterminazione da parte dei due governi della capacità (numero dei posti e dei voli) in rapporto alle effettive esigenze economiche e sociali dei singoli paesi.

Le parti, al termine dei colloqui, hanno stabilito di rivedersi a Washington in data che verrà concordata mediante i canali diplomatici. In ambienti del ministero dei trasporti è stato affermato che, qualora il prossimo incontro non dovesse portare a nessun risultato, l'Italia sarà costretta a denunciare l'accordo aereo in vigore.

Montedison: in attuazione l'aumento di capitale

MILANO — La Montedison ha posto in attuazione l'aumento del capitale da 152.530 a 355.775 milioni. Mediante l'offerta in opzione gli azionisti di 4 nuove azioni al prezzo di 175 lire l'una ogni 3 possedute. La Montedison inoltre emetterà, riservandolo ai sottoscrittori di nuove azioni, un prestito obbligazionario indicizzato nel prezzo e al tasso del 13.50 per cento.

In seguito a ciò il Comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha disposto che le azioni Montedison siano quotate a partire dal prossimo 30 ottobre ex opzione ed ex sottoscrizione prestito obbligazionario.

■ RIAL — L'Istituto monetario dell'Arabia Saudita ha annunciato un ritocco al rialzo della parità rial/dollaro USA.

MENTRE CALA LA SUPERFICIE COLTIVABILE

Aziende agricole in forte riduzione

ROMA — Meno aziende agricole, meno ettari di superfice agricola utilizzata e una forma di conduzione ancora tipicamente familiare: questa l'ultima radiografia sulla situazione delle aziende agricole italiane fornita dall'Istat. Nel giro di cinque anni (cioè dall'ultimo censimento dell'agricoltura, dal 1970 al 1975) si è avuta una riduzione di 186 mila aziende agricole o miste agricolo-forestali (—6,5 p.c.), una diminuzione di 1.249.000 ettari di superficie totale (—5,3 p.c.) e un calo di 693 mila ettari di superfice agricola utilizzata (—4 p.c.).

In particolare, sottolinea l'indagine Istat, le zone di montagna sono state le più colpite dalla diminuzione del numero delle aziende con —8,4 p.c. e dal calo della superfice totale con —8,2 p.c., seguono le zone collinari con —6,3 p.c. di aziende e —4,1 p.c. di ettari ed infine la pianura con —5,3 p.c. di aziende e —3,2 p.c. di ettari.

Rispetto alla conduzione aziendale l'esame dei dati mette in luce l'aspetto tipicamente familiare che ancora caratterizza la struttura dell'agricoltura italiana; infatti, ben 2.367.000 aziende, pari all'88,9 p.c. del complesso, sono a conduzione diretta del coltivatore e con i loro 14 milioni di ettari coprono il 62,8 p.c. della superficie totale delle aziende rilevate dall'indagine.

Le aziende a conduzione con salariati o compartecipanti sono 195 mila ma, mentre rappresentano solo il 7.3 p.c. del totale delle aziende, coprono una superficie totale di circa 7 milioni di ettari (32,5 p.c.). Le altre forme di conduzione, cioè quelle di tipo associativo e le cosiddette colonie parziarie non appoderate (diffuse particolarmente nell'Italia meridionale), in termini di consistenza numerica delle aziende rappresentano il 2,9 p.c. e lo 0,9 p.c.

Rispetto al censimento del 1970 si riscontra che la diminuzione complessiva delle 186 mila aziende, in termini percentuali, interessa nella misura maggiore (56,8 p.c.) le colonie «parziarie» non appoderate mentre per la mezzadria essa è del 40,3 p.c. e per la conduzione con salariati del 12,4 p.c. Per quanto riguarda, invece, la superfice totale si è determinato un aumento (più 2,6 p.c.) per le aziende a conduzione diretta del coltivatore e una diminuzione per quelle condotte in economia (—11,7 p.c.), mezzadria (—36,2 p.c.) altra forma (—44,1 p.c.).

Un altro aspetto che si rileva dall'indagine è che in tutte le regioni prevalgono sia in termini assoluti che percentuali, le aziende a conduzione diretta del coltivatore. Nelle regioni dell'arco alpino, in particolare, le aziende a conduzione diretta rappresentano oltre il 90 p.c. delle aziende in complesso e a tale livello percentuale si allineano anche il Lazio, gli Abruzzi, il Molise, la Campania, la Basilicata e la Sardegna. Le aziende a conduzione con salariati si riscontrano percentualmente più elevate in Sicilia e in Puglia, ove rappresentano rispettivamente il 15,5 p.c. e il 13,3 p.c. del totale.

Banco di Roma: nuove attività in Lussemburgo

Ha iniziato la sua attività nel Lussemburgo il Banco di Roma International Bank S.a., dotato di un capitale di 250 milioni di franchi lussemburghesi (pari a 6.840.000.000 di lire) di cui versati 150 milioni, e del quale il Banco di Roma International Holding S.a. - Lussemburgo detiene il 100 per cento del pacchetto azionario.

Questo nuovo istituto bancario, che per la versatilità del suo scopo sociale può considerarsi una banca di tipo «universale», sarà orientato in particolare verso il mercato delle operazioni internazionali a medio termine.

■ PLATINO — Favorito da nuove richieste giapponesi, dal rafforzamento dell'oro e dalla costante debolezza del dollaro il prezzo del platino ha toccato nuovi massimi di 174,60 sterline o 350 dollari.

Cooperazione Italia-Brasile nel settore del legno

SAN PAOLO — *Le prospettive che offre il mercato brasiliano del legno, nel contesto di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per l'industria mobiliera italiana, sono al centro dei colloqui che una delegazione di operatori sta avendo in diversi centri brasiliani.*

L'Italia è stato rilevato dalla missione, dispone di una forte industria trasformatrice del legno (maggiore esportatrice mondiale di mobili dopo la Germania federale) ma registra un forte deficit di materie prime legnose (30 milioni di metri cubi il fabbisogno annuo contro una produzione interna di soli 6 milioni).

Al momento attuale la nostra industria dipende in gran parte dai mercati europei, africani e asiatici.

Conferenza mondiale a Roma delle cooperative industriali

ROMA — Oltre 673 mila società cooperative per un totale di circa 333 milioni di soci e comprendenti 70 nazioni sono raggruppate nella confederazione «Alleanza cooperativa internazionale». Il totale della cifra di affari è di 111.599 milioni di sterline pari oltre 161 miliardi di lire.

Questi i dati esposti da Antoine Antoni, presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale in occasione della presentazione alla stampa della 1.a conferenza mondiale sullo sviluppo e le cooperative industriali che si terrà a Roma da domani al 28 ottobre. In particolare — ha detto Antoni — la consistenza della cooperazione di produzione e lavoro a livello mondiale può essere valutata alla fine del '76 in 90 mila cooperative con 11 milioni di soci ed un giro di affari annuo di 90 miliardi di dollari (pari a circa 730 miliardi di lire).

L'idea di organizzare la conferenza mondiale — ha dichiarato il segretario generale del Cicopa (Comitato internazionale cooperative di produzione e lavoro) Bruno Catalano — è nata dalla constatazione che i fenomeni di crisi economica, sia nelle forme classiche del capitalismo che all'interno dell'economie collettive sono dovuti principalmente a una maggiore richiesta di consenso sociale e quindi di partecipazione che può trovare nel modello cooperativistico la risposta più valida.

Per quanto riguarda il nostro Paese — ha aggiunto Catalano — l'urgenza di dibattere il tema delle cooperative industriali si è fatta più strada dopo i cosiddetti «salvataggi» di aziende in difficoltà, trasformate opportunamente in cooperative. Si tratta di problemi che richiedono a breve scadenza — ha detto ancora Catalano — un'adeguata legislazione, per cui ci auguriamo che la presenza del ministro Scotti alla conferenza valga a colmare questa grave lacuna oltre a dimostrare l'interesse del Governo per i problemi della cooperazione.

L'Alleanza cooperativa internazionale oltre a essere inclusa nel più alto grado del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, intrattiene rapporti continuativi con le agenzie internazionali dell'Onu (Bit, Unesco, Fao, Unido, Unicef ecc.).

La cooperazione industriale, secondo l'economista Romano Prodi, vede tuttora numerosi ostacoli per il suo sviluppo, soprattutto per le intrinseche difficoltà di carattere decisionale, organizzativo e finanziario. Le difficoltà di affermazione della cooperazione industriale nei paesi a uno stadio di capitalismo avanzato derivano da alcune caratteristiche insite in questo sistema che fanno sì che solo nei momenti di crisi aumenti il numero delle cooperative.

Ma quando le dimensioni nel capitale e nell'ampiezza del numero dei lavoratori supera determinati limiti — afferma Prodi — diventa difficile costruire una struttura interamente cooperativa. La presenza cooperativa è inversamente proporzionale all'intensità del capitale dell'industria in questione, dato che il successo della cooperazione è legato ad un'effettiva partecipazione al rischio di impresa da parte del lavoratore. Tuttavia, sostiene Prodi, quando le cooperative nascono «autonome», senza cioè ereditare i residui di precedenti esperienze fallite, la scelta di dimensioni aziendali e di strutture organizzative compatibili con la natura cooperativa è nella maggior parte dei settori industriali realistica e possibile.

LA SVALUTAZIONE DELLO SCELLINO

L'«Alpendollar» in vista dell'Ecu

KLAGENFURT — L'Austria ha proceduto alla svalutazione dello scellino dell'1 p.c. rispetto al D. Mark, non assecondando la moneta tedesca nella recente rivalutazione rispetto alle monete del «serpente». In un certo senso il governo di Vienna ha voluto rendere meno aspra la tensione dello scellino di fronte alle altre monete comunitarie. Si tratta di una «Realpolitik» valutaria, non essendo possibile all'Austria di adottare una diversa politica monetaria da quella della nazione tedesca. La nazione danubiana ha iniziato una politica nuova nel dicembre 1971, con l'operazione denominata «Realighment Leitkursen», che nel dicembre di un anno dopo assunse la struttura che appare descritta nella tabella. Si puntò con il «Realighment» ad uno scambio pressoché fisso con il D. Mark, sulla base di 7,2304 scellini per una unità monetaria di Bon. Da allora l'«Alpendollar» ha seguito le peripezie del marco, come appare nella seguente tabella:

La quotazione delle valute estere in scellini dal dicembre 1972 al 21 ottobre 1978.

VALUTA	DIC. '72	OTT. '78
1 dollaro	23,30	13,39
1 D. Mark	7,2304	7,34
1 sterlina	55,92	26,83
100 lire	4,00	1,64
1 fr. francese	4,5546	3,185
1 fr. svizzero	6,0677	8,7890

Dal dicembre 1972 al 21 ottobre 1978, dopo l'aggiustamento valutario del 13 scorso, lo scellino ha perduto lo 0,015 p.c. sul marco ed il 44 p.c. sul franco svizzero, guadagnando il 42,54 p.c. sul dollaro, il 52,03 sulla sterlina, il 59 p.c. sulla lira ed il 30,1 p.c. sul franco francese. Ha pure guadagnato sui pesos, sulla peseta, sulle tre corone scandinave, sul marco finnico, sul franco belga ecc., ma ha dovuto inchinarsi di fronte allo yen.

Un terremoto di queste dimensioni ha provocato un continuo deterioramento nella bilancia commerciale austriaca, che ha chiuso il 1977 con un deficit di 72 miliardi di scellini. Eppure, nonostante questo sbilancio, lo stato occupazionale austriaco non ha subito che danni limitati: infatti, a fine settembre, il tasso della disoccupazione è stato dell'1,4 p.c., la quota più bassa fra tutte le nazioni Oecd. Al 1 ottobre scorso, la repubblica federale danubiana contò 40.085 disoccupati e 27.528 posti liberi.

Ma è da rilevare che fra gli occupati figurano più di 182 mila «Gastarbeiter» (lavoratori stranieri), regolarmente iscritti nelle liste delle assicurazioni sociali. Si tratta di un'anomalia, derivante dal fatto che per certe attività di servizi e di basse occupazioni non si trovano lavoratori nazionali disposti ad assumere i posti liberi. Del resto — rileva un commento carinziano — anche in Italia c'è una prestazione di lavoro nero corrispondente a più di 500 mila stranieri, mentre i «Gastarbeiter» sono tutti iscritti nei registri legali.

Il lavoro dunque non manca nella vicina repubblica: si tratta di un miracolo economico o di saggia amministrazione pubblica e privata?

Dante Lunder

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-3/4	10-3/4
Sterlina br.	12	13-1/4	13-5/8
Franco svizz.	1/6	3/6	3/8
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	3-3/4

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,81	440,—	447,85
Fiorino olandese	410,82	400,—	410,83
Franco belga	28,33	26,25	28,33
Corona danese	160,72	148,—	160,70
Corona norvegese	165,53	155,—	165,48

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	190,13	180,—	190,09
Dollaro USA	807,80	805,—	807,75
Dollaro canadese	680,70	650,—	680,55
Peseta spagnola	11,72	10,80	11,71
Escudo portogh.	18,10	14,—	18,12
Scellino austriaco	61,04	59,50	61,07
Franco svizzero	532,18	526,—	532,09
Franco francese	193,50	189,—	193,53
Yen nipponico	4,45	4,10	4,45
Lira sterlina	1620,80	1621,—	1620,95
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro al 28,07 p.c. (28,38); nei confronti di tutte le valute al 39,94 p.c. (39,91); nei confronti della Cee al 48,63 p.c. (48,41). ORO E MONETE — sterlina oro (vc) 51500-52500; sterlina oro (nc) 55700-56700; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000-52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 255000-265000; 50 pesos messicani 215000-220000; 100 pesos cileni 108000-115000; oro 5800-6000; argento 153000-157000; platino 6890

Si allarga la Buitoni

ROMA — E' stata costituita in Francia la «Ibp Europa», una nuova società controllata dalla Ibp industrie Buitoni Perugina Spa. Costituita per dare al gruppo Ibp una struttura societaria a livello europeo, che meglio assicuri la penetrazione dei marchi e dei prodotti nei mercati europei, la «Ibp Europa» ha un capitale sociale di 90 milioni di franchi francesi (pari a oltre 17 miliardi di lire), interamente versato.

La finanziaria detiene i pacchetti azionari della Buitoni francese, di quella inglese, della Buitoni Perugina olandese, della Buitoni Perugina svedese e della Ibp spagnola. Nel quadro di questa ristrutturazione il gruppo Buitoni ha ottenuto da un pool di banche italiane e francesi finanziamenti a medio termine per complessivi 21 milioni 500 mila dollari (pari a circa 17 miliardi e mezzo di lire).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 817-828; franco svi. 540-550; marco ted. 447-457; franco fra. 194-198; sterlina 1630-1645.



AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 152.530.000.000 a L. 355.775.000.000

EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
DI LIRE 175 MILIARDI « 13,50% 1978/1991 »
IPOTECARIO E INDICIZZATO NEL PREZZO DI RIMBORSO

In esecuzione delle deliberazioni assunte dall'assemblea del 29 aprile 1978 iniziano **contemporaneamente il 21 ottobre 1978** le operazioni di:

- **aumento del capitale sociale** da L. 152.530.000.000 a L. 355.775.000.000, mediante emissione di numero 1.161.400.000 azioni riservate in sottoscrizione agli azionisti in ragione di:

  4 nuove azioni Montedison da nominali L. 175 l'una godimento 1.1.1978 - ogni gruppo di 3 vecchie azioni possedute.

- **emissione del prestito obbligazionario** «Montedison 13,50% 1978/1991», garantito da ipoteca e indicizzato nel prezzo di rimborso, dell'importo di Lire 175 miliardi, rappresentato da obbligazioni da nominali lire 1.000 riservate in opzione alla pari - quanto a numero 174.210.000 - **esclusivamente ai sottoscrittori delle suddette nuove azioni** in ragione di:

  15 obbligazioni « Montedison 13,50% 1978/1991 » da nominali Lire 1.000 l'una godimento 1.7.1978 - ogni gruppo di 100 nuove azioni Montedison sottoscritte.

  La facoltà di sottoscrivere le obbligazioni è riservata esclusivamente ai sottoscrittori di gruppi interi di 100 nuove azioni e decade se non esercitata contestualmente alla sottoscrizione delle azioni stesse.

Gli azionisti potranno esercitare il diritto d'opzione e la contestuale sottoscrizione delle obbligazioni presso la sede della Società Montedison (Milano - Foro Buonaparte, 31) e presso gli Enti incaricati sottoelencati, mediante compilazione dello apposito modulo di sottoscrizione e contro consegna della cedola n. 13 dei certificati azionari Montedison in circolazione; i certificati di serie speciale dovranno essere presentati esclusivamente presso la sede sociale.
All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate, in un'unica soluzione:

- **L. 175** per ciascuna azione sottoscritta
- **L. 1.000** per ciascuna obbligazione sottoscritta, più interessi di conguaglio dalla data di godimento delle obbligazioni (1.7.1978) alla data del versamento.

Il diritto di opzione e la facoltà di sottoscrivere contestualmente le obbligazioni dovranno essere esercitati, sotto pena di decadenza, dal 21 ottobre 1978 al 20 novembre 1978 incluso.
Il raggruppamento dei diritti di opzione sarà invece consentito, presso la sede sociale e gli Enti incaricati, **fino al 23 novembre 1978 incluso.**
Trascorsi i termini suindicati i diritti d'opzione inoptati verranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 - III comma del Codice Civile.

ENTI INCARICATI
In Italia: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma;
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;
Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca del Monte di Milano, Banca di Calabria, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manusardi & C., Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo, Banca Sella, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Subalpina, Banca Toscana, Banca Vonwiller & C., Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Banque de Suez - Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credito Artigiano, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Itabanca - Società Italiana di Credito; Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - I.C.C.R.I. per conto delle Casse di Risparmio associate, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie; Bastogi Finanziaria S.p.A. - Roma e Milano, La Centrale - Finanziaria Generale.
All'Estero: (per incarico di banche italiane a sensi di legge).
— **In Svizzera:** Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Hentsch & C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano, Treuhand Bank - Zurigo.
— **In Francia:** Banque Nationale de Paris, Crédit Lyonnais - Parigi.
— **In Inghilterra:** Hambros Bank Ltd. - Londra.
— **In Belgio:** Banque Bruxelles Lambert, Kredietbank - Bruxelles.
— **In Germania Occidentale:** Dresdner Bank, Deutsche Bank - Frankfurt a/Main.
— **In Olanda:** Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

per **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
Il Presidente

L'offerta di opzione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Società per azioni e a responsabilità limitata n° 123 del 21 ottobre 1978.

FACILITAZIONI MEDIOBANCA

● Gli azionisti della MONTEDISON potranno rinviare la decisione in merito all'acquisto delle nuove azioni loro spettanti in base al rapporto di opzione, cedendo gratuitamente a MEDIOBANCA i diritti staccati dalle azioni possedute e versando alla stessa un premio, non recuperabile, pari — per ogni nuova azione della quale si saranno riservati la facoltà di riacquisto alla pari — a Lire 20 oppure a Lire 40, a seconda che essi intendano usufruire di tale facoltà entro il 1° novembre 1979 oppure il 1° novembre 1980.
In questo periodo di attesa essi potranno ottenere delega a loro nome per partecipare alle assemblee della MONTEDISON.

Coloro che usufruiranno di tale facilitazione potranno inoltre acquisire, in data 23 novembre 1978, le obbligazioni « MONTEDISON 13,50% 1978/1991 » spettanti alle azioni che MEDIOBANCA avrà sottoscritto in loro vece.

L'offerta di cui sopra sarà accordata esclusivamente agli azionisti considerati « residenti » ai sensi delle vigenti disposizioni valutarie e possessori di un numero di azioni vecchie compreso tra un minimo di 750 ed un massimo di 15.000 azioni. Per poterne fruire, gli azionisti della MONTEDISON dovranno rivolgersi entro il 15 novembre 1978 ad una delle filiali italiane delle banche sottoelencate presso le quali saranno disponibili tutti i dettagli circa la facilitazione offerta:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Bergamo - Banco di Santo Spirito - Istituto Bancario Italiano - Banca Toscana - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Artigiano - Credito Lombardo.

● MEDIOBANCA si è dichiarata disposta a concedere agli azionisti della MONTEDISON — purché considerati « residenti » ai sensi delle vigenti disposizioni valutarie — un finanziamento per un importo pari al 50% della somma, esclusi gli interessi di conguaglio relativi alla sottoscrizione delle obbligazioni, che essi sono chiamati a versare per la sottoscrizione delle azioni e delle obbligazioni loro spettanti, contro costituzione in pegno sia di tali titoli sia delle azioni vecchie MONTEDISON.

Il finanziamento verrà concesso agli azionisti che, risultando intestatari di un numero di azioni vecchie compreso tra un minimo di 750 ed un massimo di 75.000 azioni, sottoscriveranno congiuntamente sia le nuove azioni sia le obbligazioni loro spettanti; esso sarà regolato al tasso del 10%, oltre alle spese effettive, con capitalizzazione semestrale posticipata degli interessi; sarà a carico del finanziato l'imposta fissa di cui agli articoli 17 e 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, nella misura dell'1,50% sopra l'importo del finanziamento; il debito dell'azionista dovrà essere rimborsato, per il 50% del finanziamento originario, alla data del 31 marzo 1981, e per il residuo debito per capitale e interessi, alla data del 31 marzo 1982, al netto dei dividendi sulle azioni in pegno, nonché degli interessi sulle obbligazioni e degli eventuali rimborsi delle obbligazioni stesse in pegno, che saranno stati incassati da MEDIOBANCA.

L'azionista avrà comunque la facoltà di rimborsare, con breve preavviso, totalmente in anticipo il finanziamento, senza penalità. Il diritto di voto spettante alle azioni costituite in pegno verrà riservato all'azionista.

Per ottenere tale finanziamento, gli azionisti della MONTEDISON dovranno rivolgersi a una delle filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, presso le quali saranno disponibili tutti i dettagli circa il finanziamento offerto.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931-2-3
Sportello: Galleria Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924
PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

Segue da pagina 11

SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili ed inoltre traslochiamo per Trieste, Friuli, Veneto tel. 725597. 19330 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. AZIENDA specializzata vendita beni strumentali assume ambosessi cultura mediosuperiore automuniti. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborsi spesa, possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30 viale D'Annunzio 4, Trieste. 19795 D

AGENTI Imco International assume; gradita esperienza parti, sistema di cottura. Via Galilei 91, Monfalcone, tel. 45795. 1014 D

CANTIERE nautico ricerca un pittore, un falegname e un guardiano notturno veramente capaci meglio se referenziati da assumersi subito a S. Giorgio di Nogaro. Telefonare 0431-65852. 201 D

CAPO officina referenziato cerca Concessionaria auto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/0, 34100 Triese. 19817 D

CERCANSI bravissime magliaie lavorazione a mano. Telefonare (02) - 791919. 347 D

CERCASI banconiere e aiuto banconiere. Tel. 410233. T.A. 2638 D

CERCASI apprendista commessa commesso conoscenza sloveno. Manifatture Gaggi, via Roma 10. 19768 D

CERCASI commessa-o pratica-o ramo confezioni conoscenza lingua sloveno - croato. Emporio confezioni Luchich, via Mazzini 40. 19485 D

IMPORTANTE società cerca corrispondente perfetta-o dattilografa-o anche part-time con conoscenza della lingua slovena o serbo croata. Scrivere dettagliando Publikompass, cassetta 15 0, 34100 Trieste. 19742 D

OPERAIE capacissime con lunga esperienza per lavori di minuteria meccanica assumonsi con contratto a termine per 5 mesi. Massima retribuzione, telefonare martedì 8.30 - 12.30 al n. 68180. 19742 D

PERSONALE per pulizia stabili cerca impresa. Presentarsi mercoledì 16-18 via Imbriani 4, I piano. 19820 D

SOCIETA' italo svzzera cerca esperto elettronica campo orologeria. Offresi massima retribuzione. Scrivere referenziando a Publikompass, cassetta n. 15 0, 34100 Trieste. 19742 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DIPLOMANDA scuola interpreti, esperienza, impartisce lezioni inglese, francese tutti i livelli, prezzi modici. Telefonare al 740081 ore pasti. 19834 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

GROSSO centro veneto affittansi, cedonsi con o senza immobile, bar, ristorante, pizzeria, modernamente attrezzati. Fontanini, Manin 9, Udine. 346 I

MAGAZZINO di 500 mq con servizi e montacarichi, adatto a diversi usi. Affittasi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO due stanze e servizi ammobiliato o no cercano in affitto per due anni coniugi stranieri senza figli preferibilmente centro o zona Roiano. Disposti anticipare un anno pigione. Telefonare 30685. 19831 L

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Telef. 422766 (dopo ore 20). 18869 L

CERCASI appartamento ammobiliato comfort moderni massime referenze sino 300.000 mensili. Tel. 68961. 2637 L

CERCASI magazzino, minimo 500 mq zona periferica con possibilità entrata autotreni. Scrivere a Publikompass, cassetta 18-D, 34100 Trieste. 19793 L

COPPIA insegnanti con bambino di 3 anni cerca appartamento VUOTO tre stanze, servizi. Tel. 745537 ore 14-16. 19832 L

INSEGNANTE cerca in affitto bistanze, cucina, servizi, anche ammobiliato. Tel. 797532 ore pasti. 19799 L

SIGNORA sola cerca 2 locali con bagno. Tel. 421670. 19827 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

FRIGGITRICE Rex 2 cestelli usata vendesi. Tel. 68674, piazza Benco 4. 19825 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmeli, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie: prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

PELLICCIA castoro ed altra persiano vendesi prezzo ottimo, taglia 46 - 48, tel. 767780. 19824 M

VENDESI enciclopedia universo nuova, telefonare entro sabato 726960. 19833 M

VENDO abito sposa taglia 44, pelo cigno, telefonare 751497. 19813 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 19703 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 1950 3N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-10 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo 17.45. 18041 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 19147 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo CORSO ITALIA 28, primo piano. 18354 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5100 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

PULITURA da soli montoni, antilopi ecc., con Preben in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 19816 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

BE.VI.AM bevande vini acque minerali 100 prodotti prezzi eccezionali. Servizio domicilio 823100, via Risiera angolo Valmaura. 19769 OO

Stress. Se alla sera
non hai più voglia di niente:
TAI-GINSENG®

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 4 novembre, acqua oligominerale Alba 95 naturale 105 bibite da litro 250. DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA regala sino a sabato 4 novembre un fiaschetto da litro di ottimo Cabernet o Prosecco di Valdobiadene a tutta la gentile clientela che farà una spesa di dieci mila lire nelle Bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure che si avvarrà del nostro servizio a domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 19720 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MACCHINE Fiat revisionate anche in giornata con motori nuovi all'80 per cento, assoluta garanzia da Rigamonti, via Vergerio 7, telefono 768078. 19583 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70, 850 coupé 69, 128 4p. 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfaromeo duetto 1600 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simonini cross 77, Lancia Flavia 2000 1970. 2626 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene. Tel. 566355. 19774 Q

A.A.A. PADOVAN E DE CARLI via Flavia 47, tel. 827782. Concessionaria Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra; autoccasioni con garanzia: Fiat 500, 850, 127, 128, 128 coupé, familiare, 124 S, 125 S; Autobianchi A 112, A 112 Abarth; Alfa Romeo 1.6 Super, 2000 berlina; Innocenti Mini, Cooper 1300, Citroen Dyane GS; Ford Escort Taunus SW, Renault 6, 15; Opel Kadett, NSU RO 80, Volkswagen Golf; Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS, S, ES, TI 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Sunbeam 160, Chrysler 180, Mercedes 250 SE, Volkswagen cabriolet. 19544 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 19634 Q

A112 perfettissima 77 vende permuta anche ratealmente Citroen Plahuta 813242 - 827231.

ALFASUD perfetta occasione, privato vende. Tel. 60367. 2633 Q

ALFASUD 4 porte 1972 come nuova vende, rateizza permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5 - 10 Q

ALFETTA 1600 nuovissima dicembre 77 con garanzia 18.000 km vende anche ratealmente 813242 - 827231. 18-10 Q

ALFETTA, Alfasud '73, vendo permuto rateizzo, strada di Fiume 19. 2623 Q

AUTOCCASIONI Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173 orario 8.30 - 12.30 e 14.30 - 19.30 vetture garanzia 3 mesi: Audi 80 L 1976 quattro porte GS 1975, Passat 1300 1973, Derby 1977, Porsche 924 1977 ed altre visitateci. 5-10 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 coupé '67, 128 '70, 112 '70, Dyane 6 '75, Giulia '71; motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 2619 Q

AUTOMERCATO RENAULT vetture garantite 3 mesi o 5000 km permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 124 berlina 72, Ford Fiesta sport 77, Ford escort GT 76, Capri 70, Taunus GT 73, Renault R 5 L 76, R 5 TL 76, R 5 TS 77, R 14 TL 77, R 12 TL 72, R 16 TS 72, R 16 TL 75. Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-10 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 124 berlina 73, 124 Sport 1,6 73, Fiat 131 S 75, Alfetta 1,6 77, Opel Diesel fam. 77, Simca 1307 76, Lancia 2000 1E 72, Beta coupe 2000 73. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-10 Q

CITROEN DS 23 familiare, sette posti vendo permuto rateizzo. Telefono 766880. 19625 Q

CX 2000 familiare novembre 76 servosterzo 30.000 km originali vende permuta con garanzia 813242 - 827231. 18-10 Q

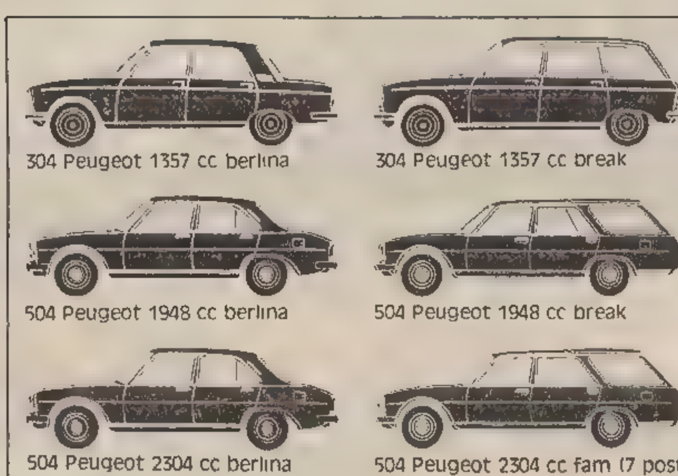
Continua a pagina 18



i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In piú sono diesel.

Diesel Peugeot, il piú moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti.
I rapporti piú favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura.
È il piu integrato, completo, omogeneo.
L'iniezione differenziata(°°), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida.
Il diesel Peugeot è il piu qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta piú appropriata in una vasta gamma di cilindrate e versioni:
1357 (°) 1948 2304 cc (°°)
berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna.
IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot
Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata.
Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908

RESPINTE LE ULTIME ISTANZE FATTE PER RIMANDARE ANCORA I TEMPI

Entra in fase conclusiva il processo di Catanzaro

I difensori Azzariti-Bova e Fassari avevano chiesto ancora la convocazione in aula dei collaboratori di Aldo Moro - Lunga requisitoria dell'avvocato di parte civile

CATANZARO — Il processo per la strage di piazza Fontana non sarà sospeso. E' stato definitivamente sancito nel corso della 198.ma udienza, quella di ieri, poiché, ormai, l'avv. Odoardo Ascari di parte civile ha iniziato la sua arringa. Lo stesso ha sostenuto l'eguale responsabilità, per la strage di Milano, sia del gruppo anarchico di Pietro Valpreda sia di quello facente capo a Franco Freda. Infatti, nelle sue conclusioni, ha detto di essere certo della responsabilità di Franco Freda, Mario Merlino, Pietro Valpreda e Giovanni Ventura, escludendo la partecipazione agli attentati del 1969 di Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Guido Giannettini e Marco Pozzan.

L'avv. Ascari nelle premesse della sua arringa (continuerà a parlare oggi e domani) ha detto di essere convinto di uno stretto collegamento nell'attività terroristica tra il gruppo anarchico e quello dei neofascisti. «E' un momento che ho atteso molto — ha esordito il penalista — poiché io rappresento "un carico di dolore e di sangue" (ha ripetuto una sua frase detta dinanzi ai giudici di Roma nel 1972). Ha ribadito, quindi, di voler riportare il processo nell'ambito giusto, ricordando che i morti da troppo tempo attendono giustizia, volendo sfatare anche un detto francese secondo cui "i morti camminano in fretta".

«Facendo riferimento a sue previsioni, espresse nel corso dell'istruttoria, l'aula della Corte d'assise sarebbe stata "luogo di scontro di ideologie opposte". Infatti, secondo Ascari, nel corso del processo sono scese in lotta tutte le parti politiche. Ha detto, quindi, di non credere nei processi di popolo, poiché il primo processo di popolo che si ricordi è quello fatto a Gesù ed è finito con una sentenza non esemplare. "A noi interessano i colpevoli — ha proseguito il difensore di parte civile — per cui mi propongo di avere come unica consigliera la mia coscienza"».

«Nessun avvocato — ha detto Ascari — può noleggiare la propria coscienza per chiedere condanne in base alle ideologie politiche». Pertanto, ha detto, «le manovre dei politici e dei generali non ci interessano».

Nel sostenere i collegamenti tra i due gruppi estremisti nel commettere gli attentati, ha fatto riferimento alla crisi politica in cui si trovava il Paese in quel momento. Ha detto che vi era un vuoto di potere che vari gruppi tentavano di coprire. E' necessario precisare che l'avv. Ascari, in premessa, ha sostenuto la necessità di non lasciarsi guidare dalle ideologie politiche, cadendo in contraddizione: per dimostrare il presunto collegamento tra il gruppo anarchico e il gruppo neofascista ha fatto ricorso alle ideologie politiche, senza portare, fino al momento, a dimostrazione della sua tesi fatti concreti.

La prima parte della mattina era stata dedicata alla discussione delle istanze, presentate dagli avvocati Azzariti, Bova e Fassari.

L'avv. Azzariti, partendo da alcune frasi e riferimenti contenuti nel «dossier Moro», ha chiesto alla Corte la convocazione, in qualità di testi, di Nicola Rana, Sereno, Freato, Corrado Guerzoni, Giovanni Moro (figlio di Aldo), Giulio Andreotti, Vito Miceli, Mariano Rumor, Tullio Ancora e del giornalista Michele Tito in riferimento ad un articolo apparso su «Epoca» del 21 ottobre 1978. In tale articolo è detto che quanto contenuto nel «dossier Moro» è confacente al modo di pensare del defunto presidente della Democrazia cristiana.

Moira Orfei fugge dall'ospedale dopo una lite con i malati

ROMA — Movimentata a drammatica «fuga» di Moira Orfei ieri sera dall'ospedale di San Giacomo dove da qualche giorno era ricoverata dopo il tentativo di suicidio messo in atto venerdì scorso in un momento di sconforto per la situazione del suo circo, bloccato a Teheran per una contrastata questione fiscale con il governo iraniano.

La Orfei, infatti, ha abbandonato in vestaglia la corsia dell'ospedale dopo una «scenata» con alcune degenti del reparto di medicina che la sollecitavano a lasciare libero l'unico apparecchio telefonico esistente nella corsia. In realtà, Moira Orfei l'aveva quasi «monopolizzato» per una lunga conversazione con i suoi collaboratori, per conoscere le ultime novità da Teheran dove si trova tuttora il marito Walter Nones.

Alle proteste delle altre ricoverate, che volevano usare l'apparecchio telefonico per comunicare con i propri congiunti, la Orfei ha risposto in maniera piuttosto risentita, provocando anche l'intervento della caposala del reparto, che peraltro non è servito a riportare la discussione in termini civili.

AL PROCESSO IN CORSO A MILANO

Un'ora di udienza per sei brigatisti

Giovedì la parola al pubblico ministero


Milano — Paola Besuschio durante l'udienza di ieri. (telefoto Ansa)

MILANO — E' durata poco più di un'ora la settima udienza del processo contro i brigatisti Corrado Alunni, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Fabrizio Pelli, Paola Besuschio e la latitante Susanna Ronconi. La Corte d'assise ha ascoltato, uno dopo l'altro 16 testimoni, quindi i lavori sono stati aggiornati a giovedì per consentire ai difensori di svolgere altri impegni professionali. Tra gli altri è stata sentita Anna Biondani, la donna di cui la Besuschio assunse il nome per prendere in affitto un box in corso Sempione 67 a Milano.

I testimoni si sono limitati a confermare quanto dichiarato in istruttoria senza aggiungere circostanze nuove agli effetti dell'economia processuale. Tutti gli imputati in stato di detenzione erano presenti, ma nessuno ha fatto dichiarazioni. Hanno continuato a ridere e a scherzare fra di loro fino al termine dell'udienza.

Alla ripresa del processo prenderà la parola il pubblico ministero, Luca Mucci, per la requisitoria. Fra i difensori è prevista una normale arringa dell'avv. Giovanni Cappelli, difensore della Ronconi, mentre tutti gli altri avvocati di ufficio dovrebbero presentare un documento collegiale senza svolgere interventi.

LA DOMANDA CHE RICORRE QUANDO UN MALATO UCCIDE

Si poteva evitare la strage di Mestre?

Sono inevitabili in questi casi le polemiche sulla chiusura degli ospedali psichiatrici - «Farli uscire è giusto, dice un esperto, ma si deve curarli»

ROMA — L'interrogativo, presso larghe fasce di opinione pubblica, si ripresenta, ogni qualvolta le cronache dei giornali riportano tragedie come quella verificatasi a Mestre. L'altro ieri, un uomo, portato sull'orlo della schizofrenia da timori e angosce per l'educazione dei figli e per il loro avvenire, ha messo mano a un martello e ha compiuto una strage uccidendo nel sonno moglie e due figli e ferendone gravemente altri due.

In realtà se il fatto di Mestre, di cui è stato protagonista Emanuele De Pieri, appare particolarmente raccapricciante per il bilancio in vite umane del suo atto, episodi del genere si verificano di continuo anche se per le loro minori conseguenze non arrivano alle prime pagine dei giornali.

Si poteva evitare? «Sono domande — ha dichiarato all'agenzia Italia il prof. Paolo Pancheri docente dell'Istituto di psichiatria dell'università di Roma — cui non si può dare una risposta univoca. Ovviamente — sostiene il prof. Pancheri — dipende da caso a caso». E aggiunge rifacendosi alle inevitabili polemiche sulla chiusura degli ospedali psichiatrici che puntualmente si riproporranno dopo il caso di Mestre: «Non penso che la chiusura degli ospedali possa aumentare la pericolosità degli ammalati. Anzi la legge che è stata approvata in merito, a mio parere, è giusta e civile. Ma come sempre la legge non si accompagna a strutture adeguate che la rendano operativa. Ed è a questo punto che diventa disastrosa».

«Perché certamente — prosegue il prof. Pancheri — ora non abbiamo più ammalati chiusi dietro le inferriate ma non va anche dimenticato che non ci sono però neppure le strutture fisiche e operative, non c'è un'organizzazione sanitaria e psichiatrica per curare queste persone. In pratica si è fatta una legge giusta ma prima si sarebbero dovuti prevedere i modi per renderla operativa».

Viceversa, ammesso in linea ipotetica che queste strutture fossero esistite, in cosa sarebbe cambiata la vicenda di Emanuele De Pieri? «Avrebbe potuto essere seguito da vicino, una struttura assistenziale di base o ambulatoriale — afferma il prof. Pancheri — avrebbe potuto rendersi conto dei problemi psicopatologici del signor De Pieri, avrebbe potuto affrontare le sue angosce familiari, forse in questo caso si sarebbe anche potuto prevenire questa tragedia, comunque non ritengo che la pericolosità di chi è già stato ricoverato sia maggiore di chi non ha mai avuto rapporti con psichiatri. Con organizzazioni sanitarie. In realtà se di follia si tratta, e questo è da vedere, possiamo dire che la pericolosità della follia prescinde dall'aver avuto precedenti cure psichiatriche, anzi, a volte, fatti di questo genere hanno per protagonista persone usualmente considerate come sane».

Anche il prof. Reda, direttore dell'Istituto di psichiatria dell'università di Roma, è del parere che «gli ospedali psichiatrici non vanno riaperti». «Bisogna fare al più presto le strutture più adatte — afferma il prof. Reda — per curare e assistere gli ammalati. E invece ciò, dopo l'approvazione della legge che ha abolito i manicomi, non è avvenuto, come se con l'abolizione dei manicomi si fossero aboliti anche i malati. In realtà i malati ci sono, è inutile nascondere la testa sotto la sabbia, solo che ora che li hanno fatti giustamente uscire, non hanno creato alcuna struttura che li possa seguire e prendere in cura».

Anche al prof. Reda il giornalista rivolge la domanda di rito: si poteva evitare? «Non è detto — risponde il direttore dell'Istituto psichiatrico. Si possono forse evitare tutti i drammi e gli atti delinquenziali che vengono commessi dai cosiddetti sani, con frequenza ormai quotidiana, nel nostro Paese? Il fatto è che gli ammalati mentali che delinquono sono molti ma molti meno dei sani che delinquono. Basta aprire un giornale e verificare che la pericolosità sociale degli ammalati è di gran lunga inferiore a quella dei «sani», con la differenza che quando un fatto di questo genere ha per protagonista un malato di mente viene subito enfatizzato».

INCURSIONE DI TRE MALVIVENTI ARMATI DI MITRA E PISTOLE IN UNA BANCA

Sparatoria con rapinatori a Napoli: ferito un bandito

Gli altri complici fuggono prendendo un ostaggio - Colpiti da schegge cinque passanti

NAPOLI — Un conflitto a fuoco tra polizia, e rapinatori è avvenuto ieri, poco dopo le dieci, in via Bartolomeo Chioccarelli, davanti all'agenzia numero due del Monte dei Paschi di Siena.

Gli agenti della squadra mobile, diretta dal vice questore Agostino Bevilacqua, erano intervenuti nella zona in seguito ad una segnalazione anonima che annunciava una rapina in corso nella banca. All'arrivo della pattuglia della «volante» — la prima che si trovava più vicina nella zona indicata — uno dei rapinatori, che era appostato dietro un'automobile parcheggiata davanti alla banca, ha aperto il fuoco contro la polizia. Gli agenti hanno risposto ed il bandito è rimasto ferito.

Mentre in via Chioccarelli era in corso la sparatoria tra agenti di pubblica sicurezza da una parte e rapinatori dall'altra, è accorsa anche una «Gazzella» dei carabinieri. Un sottufficiale ha sparato sul selciato una raffica di mitra producendo una rosa di schegge che hanno ferito cinque passanti, tutti medicati nell'ospedale Loreto Mare per ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Dei tre rapinatori che hanno fatto irruzione nell'agenzia, portando via complessivamente 9 milioni di lire che si trovavano fuori dalla cassaforte, due erano armati di pistola e uno di mitra. Armato di pistola era anche il quarto bandito, rimasto a far da palo davanti alla banca. Per fuggire, i rapinatori si sono fatti scudo con un cliente preso in ostaggio e rilasciato dopo un centinaio di metri in uno dei vicoli della zona. Prima di fare irruzione in banca, avevano aggredito e disarmato la guardia giurata, costringendola a stendersi sul pavimento.

Il bandito ferito, non ancora identificato, data la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale Loreto Mare e poi al Cardarelli, dove è stato messo in camera di rianimazione. Il giovane ha una ferita al volto e un'altra a una spalla. Gli investigatori non escludono che nel momento della rapina egli fosse sotto gli effetti di sostanze stupefacenti. L'agenzia numero due del Monte dei Paschi di Siena, nel quartiere Mercato, era già stata presa d'assalto nell'agosto 1976. In quella circostanza i banditi si servirono della lancia termica per aprire le cassette di sicurezza.

Una successiva ispezione nello stabile e nel sottoscala della banca, per controllare se gli altri banditi fossero fuggiti o rimasti imprigionati, ha dato esito negativo.

Nel corso di una conferenza stampa, il dirigente della mobile, dott. Bevilacqua, ha precisato che il bandito ferito è stato bloccato dalla guardia Russo mentre sparava contro la pattuglia della volante. La guardia Russo ha agito alle spalle del bandito: gli si è gettato addosso e l'ha disarmato. Una vasta battuta è stata compiuta per rintracciare gli altri due banditi che hanno partecipato alla rapina, senza esito.

Sequestrate «bionde» per seicento milioni

REGGIO CALABRIA — Grossa operazione anti contrabbando della guardia di finanza di Reggio Calabria: a Saline Ioniche, la notte scorsa è stato sequestrato un carico di 37 tonnellate di tabacchi esteri, per il valore di 600 milioni di lire. Le «bionde» erano state sbarcate da una nave tedesca, al molo del porto della Liquichimica biosintesi. Otto persone, tra cui un marinaio, sono state arrestate.

Il marinaio, Alojs Beenke, di 33 anni di Amburgo, all'irrompere delle forze dell'ordine, non ha fatto in tempo a salire sulla nave che ha subito mollato gli ormeggi; gli altri sette arrestati sono: Roberto Piras, 35 anni, da La Spezia, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione; Bruno La Face, 28 anni, da Montebello Jonico, che ha svolto probabilmente il ruolo di basista; Giovanni Capano, 30 anni, da Lerici; Natale Spadoni, 35 anni, da La Spezia; Enrico Romani, 47 anni; Annunziato Siviglia, 32 anni, entrambi da La Spezia; Antonio Buonanni, 39 anni, residente a Rio Maggiore. Gli otto sono stati associati alle carceri di San Pietro dove nelle prossime ore saranno interrogati dal magistrato.

L'operazione ha inoltre portato al sequestro di due autotreni con rimorchio, due autosnodati e otto container contenenti ciascuno 420 casse di sigarette per un peso complessivo di 4200 chilogrammi.

■ CARLO — Il principe Carlo d'Inghilterra è giunto ieri a Ragusa per una visita ufficiale di 6 giorni. Era stato lo stesso Maresciallo Tito, in occasione del viaggio compiuto in Gran Bretagna nel mese di marzo ad estendere l'invito al principe, esaudendo un desiderio espresso a suo nome dalla Regina Elisabetta.

I RESTI TROVATI DAI CARABINIERI DENTRO UN'AUTO

Due corpi carbonizzati alla periferia di Monza

Molto difficile l'identificazione - Incerto anche il sesso

MONZA — I resti, completamente carbonizzati, di due persone che si trovavano a bordo di una «A 112» data alle fiamme, sono stati rinvenuti ieri da una pattuglia di carabinieri che stava effettuando un normale giro di perlustrazione alla periferia di Monza. L'auto, della quale per il momento non è stato possibile stabilire nemmeno il colore, era ancora in fiamme quando i militi, accortisi del bagliore che proveniva da un campo coltivato nei pressi di via della Taccona, in prossimità della superstrada di Erba (Como), hanno deciso di intervenire.

Quando la nube di anidride carbonica degli estintori dei carabinieri si è diradata, dalla carcassa fumante della vettura sono apparse le sagome di due persone, entrambe sistemate nei sedili posteriori della «A 112», una appoggiata allo schienale, la seconda con il tronco reclinato in avanti.

I primi accertamenti non hanno permesso nemmeno di stabilire il sesso delle due vittime. I corpi erano infatti già completamente carbonizzati, irriconoscibili.

Avviate le prime indagini, i carabinieri tentano ora di risalire al proprietario dell'auto attraverso i numeri di telaio. Il calore della combustione ha tuttavia fuso quasi totalmente le lamiere della vettura, rendendo difficile anche la completa lettura della targhetta posta sulla scocca.

Al momento, gli unici elementi a disposizione dei carabinieri per tentare di dare un volto e un nome alle due persone carbonizzate sono una catenina d'oro e la cassa metallica di un orologio da polso, deformata dal calore della combustione.

Un primo sommario esame dei periti settori sui resti carbonizzati delle due vittime non ha ancora permesso di stabilirne con certezza nemmeno il sesso. Seppure con le dovute cautele, il parere di uno dei medici che hanno eseguito un primo esame sui due cadaveri sembrerebbe tuttavia orientato nel ritenere che una delle due vittime sia un uomo adulto. Per il secondo sembra difficile persino formulare una ipotesi di lavoro in grado di potere fornire riscontri attendibili: tuttavia i medici non escludono che possa trattarsi di un ragazzo di circa 17 anni.

Gli inquirenti hanno inoltre rilevato l'inattendibilità dell'ipotesi, affacciata ieri mattina, di un maniaco che avrebbe in questo modo inteso «punire» una coppia «colpevole» di avere cercato una maggiore intimità.

«Una coppia — ha commentato un inquirente — non si apparta al centro di un campo coltivato, e soprattutto non vi rimane sino all'alba sopportando il freddo di quelle ore. Il rogo, infatti, stando a quanto abbiamo potuto stabilire sino a questo momento, è iniziato attorno alle 4.30 della mattina, circa due ore prima della sua scoperta».

Anche la posizione dei due cadaveri, sul sedile posteriore, lascerebbe supporre che gli assassini abbiano trasportato le vittime sul posto, magari dopo averle tramortite, decidendo successivamente di dare fuoco alla vettura. Un delitto, insomma, che lascia intendere la «professionalità» dei suoi esecutori materiali. Le ipotesi più attendibili, a questo riguardo, rimangono dunque quelle di un «regolamento di conti» tra bande rivali, oppure di una «vendetta» di stampo mafioso.

HANNO TENUTO A LUNGO IN OSTAGGIO UN AGENTE DI CUSTODIA

Tentano di evadere in tre dal «minorile» di Pesaro

PESARO — Tre giovani detenuti del carcere minorile di Pesaro hanno tenuto in ostaggio per otto ore un agente di custodia, barricandosi all'interno di un laboratorio. I rivoltosi (due pescaresi e un milanese che stanno scontando pene per rapina e dei quali non sono stati ancora resi noti i nominativi) hanno aggredito la guardia, Domenico Ritoli, di 23 anni, originario di Bari, puntandogli contro una lama ricavata da un pezzo di ferro.

Il fatto è cominciato due notti fa e il braccio di ferro con le forze di polizia è durato fino all'alba di ieri. I giovani — sembra che inizialmente il gruppo fosse composto da quattro persone — hanno chiesto un'automobile per fuggire. La domanda non è stata accolta e l'edificio, situato in pieno centro di Pesaro, è stato sorvegliato da un forte contingente di polizia e carabinieri, con unità cinofile.

Nella notte di ieri, avvertiti dalla direzione, sono giunti a Pesaro i parenti dei giovani, i quali, al termine di un febbrile colloquio, li hanno convinti a desistere dall'impresa e a liberare l'ostaggio. E' così successivamente tornata la calma all'interno del carcere che ospita una trentina di giovani. Per molte ore sono rimasti sul posto, temendo che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro, il sostituto procuratore della Repubblica di Pesaro, dott. De Angelis, il colonnello dei carabinieri, Nannavecchia, e il capo della squadra mobile di Pesaro, dott. Donnarumma.

I protagonisti del tentativo di fuga dalla prigione scuola di Pesaro sono pescaresi (nessun milanese, come detto in un primo tempo): Bruno Savignani, Giuliano Febo e Mauro Crepaldi, tutti di 17 anni, in carcere per rapina e altri reati. E' già stato deciso il loro trasferimento in un altro istituto.

Prima di barricarsi nel laboratorio di saldatura con l'ostaggio, hanno aggredito e ferito tre agenti di custodia. Il tentativo è cominciato verso le 19.30, mentre i detenuti si avviavano alla sala mensa per la cena. Due sono usciti dalla fila e hanno stordito, colpendola al capo con una bottiglia, la guardia Alberto Giomi di 22 anni, di Pesaro, cugino dell'ex centravanti della Vis-Pesaro, Augusto, che ora gioca nel Cattolica. Ai due si è aggiunto il terzo, armato con un coltello rudimentale: insieme hanno ingaggiato una colluttazione con altri due agenti, Umberto Di Nino, di Urbino, e Virgilio Andreani, di Pesaro, intervenuti per bloccare la loro fuga. Le due guardie sono rimaste ferite al volto e alle mani e, più tardi, insieme al collega colpito pochi istanti prima, sono state accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale, dove i sanitari le hanno medicate e giudicate guaribili in pochi giorni.

I tre hanno assalito l'agente Ritoli, che stava scendendo le scale proveniente dai piani superiori. La guardia, sotto la minaccia del coltello, è stata trascinata all'interno del laboratorio, dove i tre si sono barricati. Vi sono rimasti fino alle 4 di ieri. Durante le trattative hanno cercato inutilmente di tagliare le sbarre delle finestre.

Un'altra torcia umana

LONDRA — Una giovane donna inglese si è uccisa ieri dandosi fuoco a Bracknell nel Berkshire (Inghilterra centrale). La donna, Julia Freeland di 23 anni, si è seduta su un campo da gioco davanti casa, si è cosparsa gli abiti di paraffina e si è data fuoco morendo poco dopo per le terribili ustioni.

E' il terzo suicidio con il fuoco avvenuto in Inghilterra nel giro di poche settimane, dopo il «suicidio di protesta» tentato prima a Londra e compiuto poi a Ginevra da una giovane australiana aderente alla setta indiana «Ananda Marg». I successivi episodi in Inghilterra non sembrano avere nulla a che fare con le filosofie esoteriche orientali.

SID DEI «SEX PISTOLS» SI E' TAGLIATO LE VENE

Cerca il suicidio l'omicida «punk»

NEW YORK — Sid Vicious, l'ex bassista dei Sex Pistols che è accusato di avere accoltellato a morte la sua ragazza in un albergo di Manhattan, si è tagliato i polsi nelle prime ore di lunedì, e ha detto agli amici di voler raggiungere nella morte la giovane donna. Il ventunenne musicista «punk», in libertà su cauzione di 50 mila dollari, circa quaranta milioni di lire, è stato ammesso per gli esami nel reparto psichiatrico del Bellevue Hospital di New York, dopo essere stato medicato per le ferite a entrambe le braccia.

Un amico che aveva accompagnato Vicious all'ospedale ha detto: «Sta uscendo dallo choc, e comincia a rendersi conto che Nancy non tornerà».

Nancy Spungen, di Huntington Valley in Pennsylvania, aveva vent'anni, portava i capelli ossigenati e mossi, si truccava pesantemente gli occhi e spesso portava abiti di cuoio nero nello stile «punk». Quando è stata trovata morta dalla polizia era appoggiata a una parete della stanza da bagno della camera che divideva con Sid Vicious all'hotel «Chelsea», noto soggiorno di artisti. Era in mutandine e reggiseno, aveva una ferita da coltello allo stomaco.

Era giovedì 12 ottobre. Sid Vicious, il cui vero nome è John Simon Ritchie (Vicious è il nome d'arte e vuol dire malvagio, bizzarro), è stato arrestato sotto accusa di avere ucciso Nancy. Era stato lui a telefonare alla polizia; quando gli agenti sono arrivati lo hanno trovato, hanno detto, in stato di stordimento, e c'erano nella stanza in disordine segni di lotta. Nel locale c'era un coltello da cucina pieghevole.

Lunedì scorso Malcolm Mc Laren, ex agente di Vicious, ha detto che il giovane è innocente e che «in nessuna maniera ha detto di avere commesso un omicidio». L'ex manager ha aggiunto che la polizia non aveva fatto un buon lavoro di raccolta delle prove, e aveva pensato che fosse un caso da chiudere subito: «Gli hanno chiesto perché l'avesse uccisa e lui ha risposto: non l'ho fatto».

Joe Stevens, compositore britannico, ha detto che è stato chiamato con McLaren all'albergo «Seville», ove il giovane alloggia con la madre: «Penso che abbia usato una lametta da rasoio, ma c'era anche una lampadina spezzata. Non ha raggiunto le vene principali, ma voleva finire il lavoro. Ci ha chiesto farmaci, ha detto che voleva raggiungere Nancy».

Vicious è da qualche tempo sottoposto a terapia con il metadone, intesa a togliergli l'assuefazione all'eroina. Gli amici dicono che dava l'impressione di un lento miglioramento: «Ieri — ha detto Stevens — aveva preso la sua normale dose di metadone... Ma a quanto pare è stato colto da forte depressione. Comincia a credere che dovrà passare vent'anni in prigione. Pensa che non avrà un processo equo, se si terrà sulla base di quanto legge sui giornali».

Livio Berruti investe e uccide un'operaia

TORINO — Livio Berruti, l'ex campione olimpionico dei 200 metri piani, ha investito e ucciso ieri, con la propria auto, un'operaia che era appena uscita dalla fabbrica.

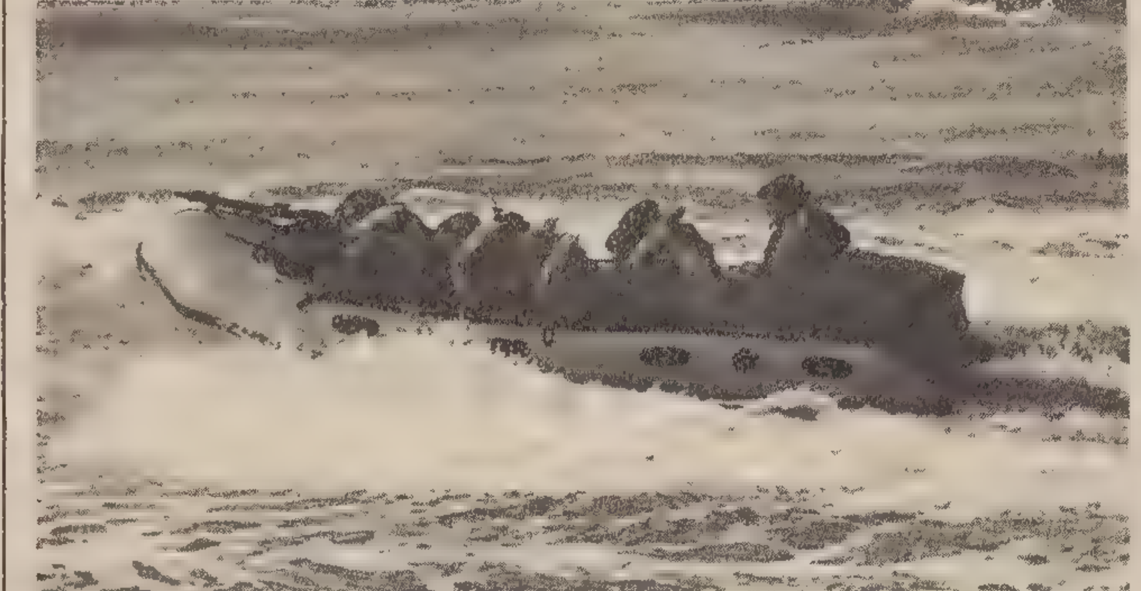
La vittima, Teodora Gerarda, aveva 36 anni e abitava a Ciriè (Torino). L'incidente è accaduto a pochi chilometri dall'aeroporto di Torino-Caselle dove Berruti era diretto. A bordo di una «128» il famoso atleta stava percorrendo la statale per Caselle quando, giunto a Borgaro, davanti alla fabbrica «Dalmas Macellati» si è imbattuto in un gruppo di operai che stavano uscendo dallo stabilimento.

Sciopero paralizza i porti francesi

PARIGI — Attività bloccata ieri nei porti francesi per uno sciopero indetto dai sindacati dei portuali e dei marittimi. La federazione marittimi della Confederazione generale del lavoro (filocomunista) ha deciso uno sciopero a tempo indeterminato per protestare contro l'assunzione di personale straniero a bordo del naviglio francese.

CELEBRATA A VENEZIA LA FESTA DEL CORPO CON UN'ESERCITAZIONE ANFIBIA

Lagunari, moderni «fanti da mar»



VENEZIA — Al Forte di Sant'Andrea, base operativa del Comando truppe anfibie, i «Lagunari», la più moderna e la più atipica delle specialità di fanteria, hanno celebrato la festa annuale del Corpo con il giuramento delle reclute e con un'esibizione di tecnica anfibia messa in atto dai «team» di specialisti. Nella «canaletta» che accede alla base, all'imbocco del Lido, presenti le bandiere dei battaglioni «Serenissima» e mezzi anfibi «Sile», le unità hanno offerto uno spettacolo di efficienza e addestramento sfilando in terra e in mare secondo le peculiarità d'impiego che distingue queste truppe venete.

I «Lagunari» chiamati a difendere quel tratto particolarissimo di costa che dalla foce dell'Isonzo scende a quella del Po sono indissolubilmente legati alla storia di Venezia con le antichissime tradizioni dei «fanti da mar» della Repubblica Serenissima. L'odierno reclutamento locale favorisce una simbiosi di affetti e di sentimenti con Venezia che l'attuale comandante col. Renato Candia ha posto in rilievo nella sua allocuzione. Ai giovani alle armi si è rivolto anche la medaglia d'oro capitano di vascello Barbini per ricordare loro che la volontà di pace va perseguita con tutte le forze finché non pregiudica la dignità e la libertà delle istituzioni e l'indipendenza del Paese.

Tremila persone, presente il gonfalone di Venezia, hanno assistito con le maggiori autorità e il comandante della divisione «Folgore» da cui dipendono le truppe anfibie, alle dimostrazioni operative d'impiego dei possenti veicoli cingolati anfibi LVT P 7, degli idrotrasporti e dei battelli pneumatici. Una squadra sabotatori si è lanciata dagli elicotteri nella «canaletta» per essere recuperata da battelli veloci con la tecnica speditiva. La realizzazione di un galeone con l'equipaggio in costume d'epoca ha quindi percorso lo specchio di mare a significare i legami con un lontano passato della modernissima specialità.

Per svolgere la manifestazione dell'ambientazione più cara alle memorie dell'antica potenza marinara di Venezia il Genio ha dovuto realizzare un ponte Krupp-Mann attraverso il quale sono transitati i mezzi meccanizzati del battaglione «Serenissima», mentre il «Sile» offriva uno spettacolo coreografico suggestivo sfilando in mare.

F. F.

Esercito di corsa


Kriens — Migliaia di membri dell'esercito svizzero hanno preso parte a una corsa di 12 miglia carichi di tutto l'equipaggiamento tattico. (telefoto Upi)

Gravi le superstiti della strage di Mestre

VENEZIA — Permangono gravi le condizioni delle due ragazze superstiti della strage di Mestre compiuta l'altra mattina da Emanuele De Pieri, colto da un improvviso raptus di follia. Gravi anche le condizioni dell'omicida che, dopo aver infierito con un martello da muratore pesante oltre un chilo sulla moglie e sui due figli, tutti morti atrocemente, ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di psicofarmaci.

Le altre due figlie, Rosa di 11 anni e Sara 16, gravemente ferite sono state ieri sottoposte ad intervento chirurgico rispettivamente nell'ospedale di Vicenza e in quello di Padova.

Un malato di mente tenta di bruciare vive la moglie e le figlie

VERCELLI — Un uomo più volte ricoverato in istituti psichiatrici, ha tentato di bruciare vive la moglie e le due figlie, appiccando fuoco alla casa dopo averla cosparsa di liquido infiammabile. Protagonista del fatto accaduto a Tronzano, un piccolo centro in provincia di Vercelli, Aldo Cocchi, di 45 anni.

Colto da un raptus di follia l'uomo è entrato nella cucina della propria abitazione, in via Adda 19, ha sfasciato una stufa a kerosene versando il contenuto sul pavimento, poi ha incendiato una coperta e ha tentato di dar fuooc all'appartamento. La moglie, Ornella Festa Bianchet, di 41 anni, si è fortunatamente accorta subito delle fiamme ed ha avvertito i carabinieri.

La Bianchet e le due figlie, Ornella, di 15 anni e Piera di 12, si sono quindi messe in salvo, mentre i carabinieri spegnevano l'incendio. Il piromane è stato bloccato e trasportato all'ospedale psichiatrico di Vercelli. Il mese scorso il Cocchi aveva già tentato di uccidere la moglie e le due figlie con un accetta. Bloccato in tempo era stato rinchiuso in carcere, ma era uscito poco dopo.

Colloquio di Castro con esuli oppositori

L'AVANA — Inaugurando un «nuovo stile», Fidel Castro ha avuto un colloquio disteso e cordiale con un gruppo di oppositori politici emigrati negli Stati Uniti, i quali si sono recati all'Avana in occasione della liberazione di un gruppo di prigionieri politici.

Le aziende informano

Cronotachigrafo: quanto costa non averlo

Pochi giorni prima delle vacanze la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge che prevede le sanzioni per coloro che non hanno fatto installare sui propri automezzi il tachigrafo.

Con questo provvedimento termina la lunga incertezza più volte manifestata dai trasportatori sull'opportunità o meno di montare lo strumento. Nonostante, infatti, che l'obbligo del montaggio fosse imposto dalla Comunita Economica Europea c'era sempre secondo gli scettici la possibilità che l'Italia, come purtroppo è accaduto in passato con eccessiva frequenza, non tenesse fede agli impegni assunti e si facesse quindi deferire alla Corte di Giustizia con uno slittamento dei termini difficilmente prevedibili.

Il Parlamento invece, anche se con ritardo, ha approvato la legge sulle sanzioni. Legge passata con l'astensione del gruppo comunista perché — come ha detto il deputato Calaminici nella dichiarazione di voto — non si è voluto frapporre da parte comunista ostacoli all'applicazione di un regolamento comunitario ed anche perché — secondo il gruppo — il cronotachigrafo pur non rappresentando un incentivo reale al miglioramento dell'esercizio della professione degli autisti, comporta aspetti positivi per quanto attiene alla tutela dei lavoratori.

Comunque adesso, al di là di ogni considerazione, il tachigrafo è obbligatorio non solo da un punto di vista giuridico (la legge della Comunità Europea è legge per tutti gli stati membri) ma anche da un punto di vista pratico in quanto sono previste sanzioni piuttosto elevate per coloro che circolano senza lo strumento.

Riportiamo il testo integrale dell'art. 16 della legge approvata: «Chiunque circola con veicoli sprovvisti, nei casi prescritti, di cronotachigrafi Cee e dei relativi fogli di registrazione è soggetto, per ogni veicolo cui la violazione si riferisce, alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 75.000 a lire 150.000».

Per quanto attiene le categorie dei veicoli soggetti all'obbligo la recente circolare n. 23 del Ministro dei trasporti Vittorino Colombo ha chiarito ogni dubbio.

Sono soggetti all'obbligo dell'installazione e dell'utilizzazione del tachigrafo:

— dal 1.o gennaio 1978 tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci o persone con peso complessivo superiore alle 6 tonnellate;

— dal 1.o luglio 1979 tutti i veicoli che effettuano percorsi entro un raggio di 50 km o il cui peso complessivo è compreso fra le 3,5 e le 6 tonnellate.

Il problema adesso è dove trovare le officine che montano lo strumento secondo le norme di legge.

La SIAK SpA che distribuisce i tachigrafi Veglia Kienzle, prodotti dalla F.lli Borletti e montati dalla Fiat, ci segnala che esistono attualmente sul territorio nazionale oltre 1000 stazioni di Servizio regolarmente abilitate dal Ministero per le operazioni di montaggio e verifica del Veglia Kienzle.

E' sufficiente telefonare ad una delle Filiali della SIAK per sapere qual è l'officina più vicina alla zona d'operazione degli automezzi che devono installare lo strumento.

Vi riportiamo gli indirizzi delle Filiali:

Bari: Modugno - km 79.500 Strada Statale n. 98 - telefono 080-569850
Bologna: Villanova di Castenaso - Via Matteotti 29 - telefono 051-781031
Firenze: Via Carrara 22 - telefono 055-784313.
Milano: Corso Sempione 65/A - tel. 02-3881
Napoli: Via Volpicelli 251 - telefono 081-7530347
Padova: Via Cardinal Callegari 46 - tel. 049-606070
ROMA: Via della Maglianella km 2.300 - tel. 06-6962230
Torino: Strada del Francese 141/23 - tel. 011-4702497

«La Frette» apre «grandi superfici»

La Frette S.p.A. ha creato, nell'ambito della sua struttura, una divisione operativa «grandi superfici», con lo scopo di gestire unità di vendita al dettaglio di circa 1500 mq nei centri storici o in «Shopping Centers».

L'azienda già dispone di una di queste unità a Monza, integrata con la Filiale de La Rinascente, e conta di aprirne altre nel prossimo futuro.

Il jolly di Borsalino

La novità di questo cappello della Borsalino è innanzitutto nella sua praticità e polivalenza: può essere il cappello per le ore eleganti come per il viaggio e il tempo libero. Ripiegato può essere contenuto in una normale valigetta «ventiquattr'ore».

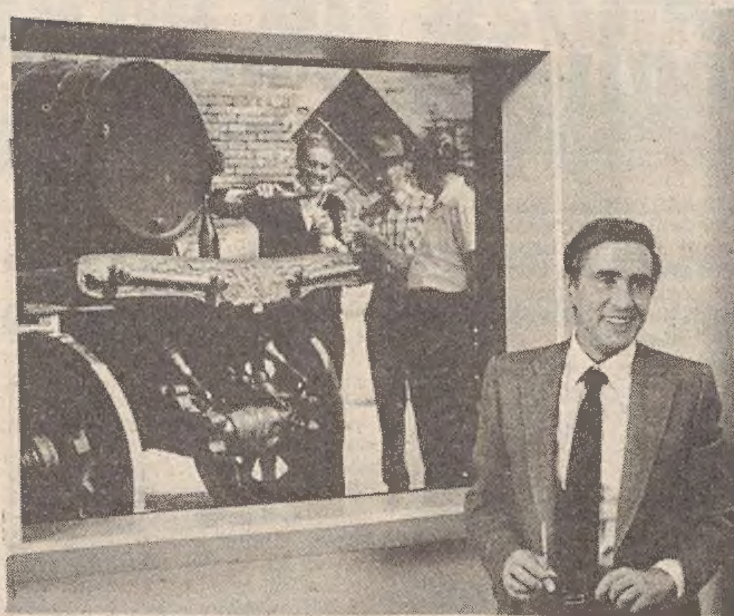
Il feltro è trattato con procedimenti speciali in modo da ottenere un effetto più leggero e pastoso. Ma se questa è la caratteristica che maggiormente colpisce, certamente sono apprezzabili le doti di qualità ed i particolari della guarnizione e della finizione.

Un cappello pratico e disinvolto ma anche vivace e allegro. Un «jolly» italiano che da Sanremo, in occasione del 27.o Festival della Moda Maschile, prende il via per tanti paesi: Austria, Belgio, Germania, Svezia, Francia, Olanda, Svizzera, USA, Canada, Australia, Giappone ecc. ecc.

I colori più indicati per un modello del genere sono chiari e chiarissimi nella gamma dei beiges e dei grigi.

La finizione a pelo corto e morbido accentua il carattere sportivo mentre le impunture che disegnano la cupola concorrono a dare un tono giovanile e una disinvoltura sportiva.

Enzo Tortora alla ricerca del «cuore» delle cose vere



Carri agricoli riccamente istoriati, antichi alambicchi, vecchi torchi di legno d'ulivo: arcaici e nobili strumenti di lavoro in cui si sente ancora un autentico «cuore», quello della civiltà contadina. Enzo Tortora li «rivisita», ne interroga i ricordi e i segreti in una interessante serie di filmati televisivi per Grappa Piave: la grappa che, ormai proverbialmente, è soltanto «cuore» del distillato.

Dal novembre 1978 al marzo 1979 la nuova serie dei cicli progrediti di aggiornamento professionale per pubblicitari organizzati dalla TP

La TP (Associazione italiana tecnici pubblicitari) ha organizzato una nuova serie di Cicli Progrediti di Aggiornamento Professionale aperti a tutti gli operatori di pubblicità e di marketing che intendano approfondire le loro esperienze nei settori fondamentali dell'attività pubblicitaria, sviluppando gli argomenti che hanno riscosso un incredibile successo nella «edizione» dei cicli stessi tenuta nel 1977.

Il primo ciclo di conversazioni, coordinato da Matteo Lamacchia, sarà dedicato ai *problemi della creatività*, che verranno discussi da Lamacchia stesso e da Lorenzo Bellorini, Sandro Gorra, Nino Vanoli, Marco Vecchia. Avrà inizio il 7 novembre 1978.

Il 16 gennaio 1979 comincerà il ciclo sui *mezzi pubblicitari*, coordinato da Giorgio G. Rossi e che avrà come relatori Giorgio Di Martino, Antonio Margoni, Riccardo Martiradonna, Guido Moro, Giorgio G. Rossi ed Enrico Vergani.

Concluderà la serie il ciclo su *Coordinamento e Programmazione*, coordinato da Edoardo T. Brioschi, che inizierà il 13 febbraio: i relatori saranno Enzo Avesani, Silvio Barni, Cesare Bonasegale, Liliana Denon, Franco Francescato.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni (attenzione! il numero delle iscrizioni, data la natura specialistico-operativa degli argomenti trattati, sarà limitato) rivolgersi alla Segreteria Nazionale TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - Telefono 804128.

Quattro lavori dell'UWS su «Pubblicità in Italia»

La Commissione nominata dalla rivista l'Ufficio Moderno, di Milano, ha selezionato i lavori di grafica e pubblicità che appariranno nella prossima edizione dell'annuario «Pubblicità in Italia».

Il volume, come è tradizione, riunisce alcuni dei lavori pubblicitari più validi apparsi in campo nazionale nel corso dell'anno.

L'UWS di Udine è una delle poche agenzie in Italia ad apparire sull'annuario con quattro differenti lavori.

Si tratta di realizzazioni fatte per conto della DANIELI & C. di Buttrio, della BASEVI Confezioni di Udine e Pordenone, e delle mollette LA FRIULANA della Cosatto Snc di Udine.

Questo riconoscimento, di importanza nazionale, premia la professionalità e l'impegno della giovane Agenzia udinese, che conferma di essere un gruppo creativo di ottimo livello, al servizio degli operatori economici della regione.

Nuovo Direttore «Air France» per l'Italia del Nord

L'Air France, una tra le più importanti compagnie aeree internazionali (flotta: 98 aerei; trasporto circa 10 milioni di passeggeri l'anno con un traffico di 197 milioni di km; cifra d'affari annua circa 10 miliardi di nuovi franchi), ha dato il benvenuto a Philippe Hache in qualità di Direttore Air France per l'Italia del Nord.

Philippe Hache sostituisce Jean Sarrazin che lascia Milano in questi giorni per importanti incarichi presso la Direzione Generale Air France di Parigi.

Philippe Hache — 34 anni — laureato in ingegneria ed in scienze economiche, con diploma in scienze politiche e specializzazione in statistica e matematica, lavora all'Air France dal 1968: prima come Addetto di Direzione presso il settore Informatica, quindi nel 1972 entra a far parte della Direzione per l'Europa e nel 1975 è nominato Direttore Commerciale dell'Air France in Germania con sede a Francoforte.

Per salutare Jean Sarrazin e presentare Philippe Hache, il Direttore Generale per l'Italia Jean Golhen ha offerto uno «champagne d'honneur» nei saloni dell'Hotel Palace a tutti gli amici e collaboratori.

Fra gli intervenuti Denis Dejean Direttore Air France per l'Europa, esponenti della stampa, operatori turistici, clienti e amici, tutti presenti per augurare a Philippe Hache un felice inserimento nella grande organizzazione Air France.

Ai Jolly Hotels vacanze a prezzo speciale

Per rendere più bello l'inverno la catena dei Jolly Hotels ha studiato un programma di soggiorni validi dal 1.o novembre 1978 al 31 marzo '79 a prezzi particolarmente contenuti. Per esempio: due giorni nell'arte a Firenze L. 38.000; tre giorni alla scoperta della Puglia L. 65.000; un giro alla scoperta della Sicilia da L. 166.000 a L. 226.000; sette giorni di relax a Taormina L. 140 mila e le famose terme d'Ischia da L. 175.000 a L. 310 mila se per sette o dodici giorni. Escursioni, guida, auto, cure di bellezza, cure termali, tutto è compreso nel prezzo; per la Sicilia persino il viaggio in aereo.

Le agenzie di viaggio ed i Jolly Hotels sono a disposizione per fornire tutti i particolari dell'iniziativa.

Anche in questa circostanza i Jolly Hotels dimostrano di adoperarsi con iniziative che possono favorire la propria, sempre più numerosa clientela.

CRONACHE DELLO SPORT

Al bando la violenza

ROMA — La violenza sui campi di gioco e il vincolo sono stati gli argomenti principali, trattati nel corso della pre-assemblea che l'associazione calciatori ha tenuto ieri in un albergo romano. Erano presenti l'avvocato Campana e Pasqualin, presidente e segretario dell'Aic, dodici giocatori in rappresentanza di dieci società di serie «A» (hanno mandato telegrammi di adesione Fiorentina, Inter, Milan, Roma, Juventus e Napoli) e 17 calciatori per 15 club del campionato cadetto (hanno aderito telegraficamente Cagliari, Lecce, Pistoiese, Udinese e Varese).

«I rappresentanti delle varie squadre qui convenuti — ha detto Campana nel corso di una conferenza stampa — hanno condiviso la nostra recente presa di posizione sul comportamento che i giocatori debbono tenere in campo. Pur avendo fatto presente che esiste un condizionamento che viene dal di fuori, tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo nello stigmatizzare certi episodi e nel prendersi la loro parte di responsabilità. Dirò di più, dai calciatori abbiamo ricevuto il mandato di chiedere un inasprimento delle sanzioni (soprattutto per i simulatori) nell'incontro che noi desideriamo avere con le altre componenti del nostro calcio, le quali dovranno assumersi le responsabilità che loro competono. Ciò non sempre è avvenuto. Finora, soprattutto da parte delle società che tendono a proteggere e difendere i giocatori».

«Sul vincolo — ha detto fra l'altro Campana — ammettiamo di aver riscontrato nella base molte perplessità riguardanti l'eventualità di una abolizione. Pertanto occorre precisare che l'Aic è per la riforma e non per l'abolizione del vincolo. Il problema, a nostro avviso, è risolvibile rifacendosi alla normativa che il mercato comune ha di recente "imposto" alla Figc, e che questa sta attentamente vagliando. Al calciatore che deve essere ceduto va comunque garantito il diritto di scegliere la società e lo stipendio minimo».

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero nove del 22 ottobre 1978: ai 23 vincenti con punti 13 spettano 70 milioni 80 mila 100 lire; ai 1.133 vincenti con punti 12 spettano 1 milione 422 mila 600 lire.

Il montepremi è di 3 miliardi 223.685.594 lire. Nella zona nessun tredici e 48 dodici. A Trieste 8 dodici, tutti anonimi: uno al bar Politeama, uno al bar Pino e Giorgio, uno al bar Nino, uno al bar Guglielmo, uno alla tabaccheria di via Diaz, uno al bar Aprilia, uno al bar Arena e uno al bar De Rosa. A Udine otto dodici, a Gorizia due dodici, a Pordenone 5 dodici.

LO SPETTACOLO CALCISTICO RITROVA I SUOI MOTIVI PIU' GENUINI: (CON QUALCHE SORPRESA)

Milan e Perugia gettano il guanto la Juventus si ferma a raccoglierlo

Dopo le violenze della settimana scorsa il campionato ha voluto in qualche modo riconciliarsi con la sua immensa platea. Chi chiedeva ai giocatori di battersi per quella favola fatta di sfide e di rovesci, di vittorie e di paure, senza vittimismi ed esasperazioni, può dirsi accontentato. Nella quarta in serie A è successo un po' di tutto, sul piano prettamente sportivo: tra non pochi gol (soltanto su due campi non si è segnato) e diversi rigori, non poteva mancare qualche sorpresa.

Il Perugia, che sembra non aver accusato per niente la cessione di Novellino ma sta facendo del collettivo la propria forza, ed il Milan, che proprio con l'arrivo di Novellino sta costruendo la squadra del suo domani, hanno lanciato il guanto di sfida alla Juventus.

Doveva essere, nei pronostici della vigilia, una giornata «pro» Juve. E invece... Scherzi del calcio. Il Perugia ha fatto lo sgambetto alla Juve, interrompendone una serie positiva che durava da 29 giornate (dalla sconfitta patita l'anno scorso, proprio in ottobre, a Roma contro la Lazio), ed il Milan ha inchiodato anche l'Atalanta. Ecco così che dopo quattro giornate la Juventus si ritrova indietro di tre lunghezze rispetto al tandem di testa.

La sfida è lanciata. Il Milan, seppur memore dell'esperienza della stagione scorsa — una partenza lanciata lo bruciò anzitempo — ci riprova per l'ennesima volta, nel tentativo di fregiarsi con un nuovo scudetto, di quella stella svanita in una fatal Verona (Rocco se lo ricorda ancora e come...) mentre il Perugia di Ramaccioni e Castagner mira decisamente a sostituirsi al Vicenza quale rivelazione dell'annata.

Una Juve sotto di due punti rispetto alla media inglese non la si trovava da tempo (finora ha vinto solo con il Verona). E da anni (da otto per la precisione, dai tempi del povero Picchi), la squadra bianconera non perdeva sul proprio campo contro una compagine che non fosse torinese (senza calcolare il derby). Otto anni fa era stato proprio il Milan ad espugnare la roccaforte juventina, l'altro ieri il colpo della domenica è riuscito ad una «provinciale» che da qualche anno ormai movimenta il massimo campionato, da quando il bravo Castagner l'ha portata alla ribalta della serie maggiore.

In casa della Juventus (le dichiarazioni del dopopartita sono state concordi su questi toni) si tende a considerare la sconfitta di domenica come un evento che prima o poi doveva accadere, secondo l'illogica logica del gioco. Tuttavia, per Boniperti e Trapattoni, il campanello d'allarme è suonato.

Lo stesso contemporaneo crollo della Juve e del Torino sembra aprire nuovi orizzonti al calcio nazionale. Può dirsi ormai ragionevolmente finito il ciclo del pressing granata, e sembra affiorare la stanchezza, dopo tante battaglie e tanti impegni stressanti (non solo sul fronte del campionato, ma sul terreno continentale, in maglia azzurra o con quella sociale), nella Juventus impostata sul movimento e sulle sgroppate di Benetti e Furino.

Sbaglierebbe peraltro chi volesse dare per «morta» la Juve. La «rosa» bianconera offre a Trapattoni così ampie possibilità di scelta, che, anzi, fin dalla partita di Bologna, è lecito attendersi un immediato riscatto da parte di Bettega e compagni: rientri o non rientri Boninsegna al posto di Virdis, ritorni o no in squadra Cabrini. Ma il campanello il «diavolo», seppur per mano perugina, l'ha suonato...

Il Milan sta mantenendo appieno le sue promesse. Walter Novellino sarà l'idolo di San Siro degli anni Ottanta, ormai non c'è dubbio. E il diciottenne Baresi è un libero di grosso e sicuro avvenire. Piano piano, alla svedese, Liedholm ha già avviato il dopo-Rivera. E' sintomatico il fatto che la netta vittoria di Bergamo sia arrivata una domenica che Gianni non c'era. Del resto, il ruolo di Rivera nella società rossonera è ben definito: ed a Rivera Liedholm aveva chiesto, alla vigilia di questa sua ultima stagione, di rendere meno traumatico possibile il suo ritiro dalle scene, facendo da balia a tanti promettenti diavoletti.

E. L.

L'Inter in Norvegia

VARESE — La comitiva dell'Inter è partita alle 12.35 dall'aeroporto della Malpensa, con un volo charter, alla volta della Norvegia. Domani la squadra nerazzurra incontrerà il Bodoe nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe. Un impegno piuttosto facile per i milanesi, dopo il largo successo (5-0) ottenuto cinque giorni fa nella gara di andata a San Siro.

Della comitiva interista, guidata dal presidente Fraizzoli, da Mazzola e Beltrami, fanno parte l'allenatore Bersellini e sedici giocatori: i quattordici a referto domenica contro il Catanzaro, ad eccezione di Baresi, infortunato, più Fontolan e i giovani Pomante e Bulgarani.

La temperatura era intorno allo zero ed il campo dello stadio di calcio locale coperto leggermente dalla neve quando la squadra dell'Inter è arrivata nella prima serata nella cittadina di Bodoe, Norvegia settentrionale, oltre il circolo polare.

Chiude oggi il mercato d'autunno

FIRENZE — Il calcio-mercato di Firenze chiude. Le ultime trattative riguardano alcuni portieri: il bolognese Mancini è passato al Perugia quale «secondo» di Malizia in attesa del recupero dell'infortunato Grassi; il portiere Favaro, ora viola e già del Napoli, è in procinto di passare al Palermo, ma il contratto non è stato ancora firmato perché l'attuale «secondo» della squadra siciliana, Trapani, non gradirebbe andare alla Salernitana. Infine un terzo portiere Sulfaro, attualmente al Vicenza, dovrebbe passare alla Nocerina.

Fra le richieste delle ultime ore, figurano quelle di diverse squadre interessate a Beatrice (del Cesena), del Brescia che chiede al Bologna Nanni, nonché del Vicenza che sarebbe interessato a Rampanti.

Per i giocatori «a disposizione» della Fiorentina (oltre a Favaro infatti i viola hanno fermi anche Prati, Gola, Rossinelli e Zuccheri) c'è una richiesta del Livorno (C-1) per Rossinelli, ma il prezzo del giocatore sarebbe ritenuto dai labronici un po' alto. Infine il Pescara ha offerto al Catania Gino Maldera (libero e stopper), il primo dei fratelli Maldera.

PARLOV - JOHNSON

Lo jugoslavo Mate Parlov, campione del mondo dei mediomassimi (Wbc), difenderà il titolo il 2 dicembre a Marsala contro lo statunitense Marvin Johnson.

GRAZIE AL SUCCESSO CONSEGUITO NEL RALLY DI SPAGNA

Carello e Perissinot campioni continentali

TORINO — Col primo posto di Carello e Perissinot in Spagna, ultimo rally del campionato europeo a massimo coefficiente, si è concluso l'impegno (iniziato con la vittoria spagnola in Costa Brava) dei due piloti italiani che si sono assicurati il titolo continentale dei rally: titolo che in passato ha già laureato campioni come Andruet, Pinto, Munari, Rohrl, Verini e Darniche.

La stagione di Toni Carello e Maurizio Perissinot è stata un continuo susseguirsi di successi. Hanno iniziato il loro giro in Europa a metà febbraio vincendo in Spagna il rally della Costa Brava. Poi è stato il tris di prove in territorio nazionale. In Sicilia seconda vittoria davanti a tutti i piloti italiani; all'Elba un guasto meccanico li ha costretti al ritiro, ma la loro corsa è stata comunque buona per la eccezionale rimonta dopo un guasto nella prima prova speciale.

Terzo appuntamento in Italia: il rally delle «Quattro regioni» e ancora una vittoria, la terza della stagione. Mentre i due italiani si battono nelle prove con maggiore concorrenza, il loro rivale diretto, l'austriaco Wittmann con una Opel Kadett Gte vince alcune rally nei paesi dell'Est.

Carello corre ad Antibes in Francia, ma alla terza prova speciale problemi all'alimentazione lo costringono al ritiro. In Belgio, dove si corre la 24 ore di Ypres, ottiene solo il terzo posto, mentre nel rally delle Alpi orientali arriva la quarta vittoria.

A metà settembre, in Grecia, all'Halkidikis Rally è la quinta vittoria: Wittmann è sorpassato in classifica. Poi ancora due gare. In Austria per l'Oeasc Rally e in Spagna: sesta e settima vittoria.

E' una ulteriore verifica delle qualità della Lancia Stratos che, proprio in questo finire di stagione ha conquistato una serie di successi particolarmente significativa con le vittorie di Alen (campione del mondo conduttori della specialità rally) al «Sanremo» e al Giro d'Italia. Sono due affermazioni rappresentative della estrema flessibilità di utilizzazione di una vettura perfettamente a suo agio su ogni tipo di fondo, in pista e su strada.

BASKET

Quarta a Vigevano la Pagnossin

GORIZIA — La Pagnossin si è classificata quarta nel torneo Città di Vigevano. Nella finale per l'assegnazione del terzo posto la squadra goriziana è stata sconfitta dalla Jugoplastika per 90-96. Nel turno eliminatorio la formazione di McGregor era stata battuta dalla squadra locale del Mecap per 94-103, dopo essere stata a lungo al comando della gara. Eccezionale nella prima serata la prestazione di Roscoe Pondexter, autore di ben 41 punti, con buona prova anche dei suoi compagni. Contro gli jugoslavi Pondexter ha realizzato 26 punti, mentre in buona luce si è messo anche Laing, autore di 21 punti. Nel complesso delle due serate, tenuto conto della fatica dell'incontro sostenuto venerdì sera contro la stessa Jugoplastika, e del disagio del trasferimento, la Pagnossin si è comportata in modo veramente lusinghiero.

Una rete... vagheggiata

L'Udinese è ritornata al successo, contro la Sambenedettese, dopo la sfortunata prova di Genova. Priva di Bonora, Ulivieri e Del Neri, ha stentato un po' a trovare le file del gioco, sciupando anche occasioni favorevoli, ma la stoccata decisiva non è mancata, placando un pubblico diventato già esigente e inflessibile nei giudizi. Nella foto, tre immagini in rapida sequenza della rete mancata da Vagheggi sull'1-0: l'ala sinistra tutto solo davanti a Pigino tira a colpo sicuro; il portiere para brillantemente; la disperazione dell'attaccante friulano. (Foto Di Pietro).

CHIOSE SULLA TRASFERTA ALABARDATA RISOLTASI CON LA PRIMA SCONFITTA

Triestina: traguardi da indicare

Un pubblico sportivo, quello di Como: quando il pullman alabardato ha lasciato lo stadio, dopo la sconfitta, per rientrare in sede, un gruppo di tifosi lariani, che era nei pressi degli spogliatoi per applaudire i propri beniamini vittoriosi, ha salutato con un applauso la Triestina. Certo, il pubblico di Como si è dimostrato più maturo di quello di tanti altri centri minori, dove il tifo fanatizza gli spettatori, facendo perdere loro non solo l'obiettività ma anche l'educazione.

* * *

Forse a Como l'unico sprovveduto di «fair play» è proprio l'allenatore Marchioro. Nel linguaggio dei giovani d'oggi, Marchioro è un «gassato»: il fatto di avere guidato squadre professionistiche deve pesargli dentro oltre il lecito. Ed a Como, dove era già re ed è stato riaccolto come imperatore, Marchioro si sente ora al di sopra di tutti.

Tagliavini si è risentito, perché Marchioro non lo ha nemmeno salutato, né prima né dopo la partita. Un minimo di sportività e di educazione appunto inducono tutti gli allenatori a scambiare almeno una stretta di mano con il collega-avversario. Ma Marchioro questa esigenza non l'ha sentita e non si poteva certo impoglierla. Dovrebbe andare a scuola di sportività dai suoi tifosi.

* * *

Una frase in più, pronunciata da Andreis dopo che aveva già avuto un fallo a favore, per la scorrettezza commessa nei suoi confronti, ha determinato la sua espulsione. Mancavano sette minuti alla fine e la Triestina, che aveva appena mandato in campo Rossi a fare la terza punta, si è trovata di nuovo con due punte e con un uomo in meno. Perché far lavorare tanto la lingua in campo, quando si sa che è meglio tenerla fra i denti, dato che è sempre l'arbitro ad avere ragione? Schiraldi, in Coppa Italia, era stato espulso addirittura al 90' per una frase irriguardosa. Per fare punti bisogna segnare gol, non insultare i direttori di gara, anche se si comportano come Vallesi (ci sono suoi chiari precedenti anti-Triestina nella partita di Treviso dello scorso campionato).

Diciamo ancora «bravo» a Panozzo, che con la sua rete aveva messo il brivido ai tifosi del Como e ci aveva forse illusi che quella era una partita da non perdere. Ricordiamo che Panozzo ha segnato ancora di testa: anche contro il Mantova infatti aveva messo a segno una rete decisiva, raccogliendo il calcio d'angolo di Franca; stavolta ha battuto Vecchi sfruttando il traversone di Quadrelli. Panozzo... emulo di Dri. Ed è arrivato in classifica cannonieri, Panozzo, con due gol in quattro partite. Tutte le reti della Triestina sono sue, a questo punto.

* * *

«Non viene nessun dirigente? E tifosi al seguito non ne vengono?». La proprietaria dell'albergo di Como dove la Triestina ha preso alloggio, era sinceramente sorpresa, sabato sera, per le due risposte negative che le sono state date. L'indomani c'è stata una parziale smentita. A Como sono venuti il consigliere Divo e la famiglia Straziota, già vista a La Spezia: quello il seguito della Triestina. E mentre si deve plaudire per questa dimostrazione di attaccamento (gli Straziota sono in verità immancabili in ogni trasferta) non si può tacere l'assenteismo che si verifica quest'anno fra i sostenitori. Le trasferte sono più lunghe indubbiamente ed è quindi una questione non solo economica ma anche di disponibilità di tempo. Ma il discorso può essere ampliato, osservando quanto accade allo stadio «Grezar», dove senza l'assordante tambureggiare di un gruppetto di giovanissimi, domenicalmente sarebbe il silenzio più assoluto.

Al cuore non si comanda, indubbiamente. Ma allora è inutile l'esistenza di tanti Triestina Club, ai quali il minimo che la squadra potrebbe chiedere è un po' di tifo, almeno quando gioca in casa. Il resto — assemblee di soci, direttivi, riunioni, incontri con i dirigenti — è perfettamente inutile se non superfluo, sul piano pratico. Non fa brodo insomma. E spiace doverlo constatare, anche se arriveranno subito reazioni facilmente smentibili... con un semplice fonometro. Certamente si vorrebbe una squadra più forte. Contro il Novara però stava giocando la prima in classifica, nel silenzio più assoluto. E contro il Mantova a vedere la Triestina, poiché pioveva, c'erano neanche duemila spettatori, davanti ad una squadra che avrebbe dovuto incuriosire, perché rinnovata per sette undicesimi. Senza tifo non si fa la grande squadra. Dovremo continuare a battere la provincia, mentre le sottoscrizioni «popolari» ci mostrano offerte da mille o duemila lire.

* * *

Mascheroni era il grande assente a Como. La «linea grigioverde» non ha demeritato, al punto da risultare capro espiatorio della sconfitta, ma indubbiamente ha condizionato il risultato. E precisiamo. Schiraldi, come già sottolineato nel commento da Como, è stato molto bravo, rigore a parte. Clemente, che si era avviato molto bene, è stato poi alquanto titubante in molte situazioni anche non difficili, dimostrandosi in possesso di scarso autocontrollo. Forse è solo questione di condizione fisica: il servizio militare, anche se blandamente prestato, come s'usa adesso, non è certo l'ideale, quale allenamento di un calciatore.

* * *

Riteniamo che per Tagliavini sia venuto il momento delle decisioni e delle scelte. Ha fuori squadra da tempo ormai Lucchetta, e non si sa se con il Modena potrà utilizzare Mascheroni; ha fuori o al massimo in panchina Trainini e la squadra manca di un «conduttore»; avrà quasi sicuramente squalificato Andreis e vede distinguersi Muiesan fra i rincalzi. Infine ha qualche centrocampista un po' stanco e ha fra i «primavera» un Lenarduzzi che cresce di domenica in domenica. S'impongono le innovazioni, insomma, sia pure dosate al minimo. Ma quando la squadra non è in crisi è opportuno tentare qualche esperimento, per non doverlo fare nei momenti più delicati, quando risulterebbero più difficili.

* * *

Quali traguardi si prefigge questa squadra? Non è stata sicuramente costruita per vincere il campionato, diversamente non sarebbero stati ceduti Mitri e Dri. Ed allora? Una classifica tranquilla? Un campionato d'assestamento, in attesa di tempi migliori? Rinforzi non ne verranno, è già stato autorevolmente assicurato. Giochiamo allora con il materiale di cui si dispone, ma guardiamoci in faccia e parliamo chiaro, ai tifosi soprattutto. Anche per quanto riguarda la struttura dirigenziale, anche per quanto riguarda i compiti del nuovo direttore sportivo. Deve pensare al futuro, Comuzzi, oppure vivere alla giornata? Ma in questo caso, c'era bisogno di lui? Perché è stato chiamato?

Dante di Ragogna

NOVITA' IN VISTA?

La Triestina a Trento si prepara per il Modena

Tagliavini ieri pomeriggio era già sul campo del Villaggio del pescatore, dove ha allenato una decina di giocatori, fra i quali Andreis, Clemente e Rossi, che il giorno prima erano stati impegnati a Como. Un lavoro più pesante è stato svolto da Lucchetta, Trainini e Grigollo. I titolari riprenderanno stamane la preparazione per la partita casalinga di domenica con il Modena.

Domani intanto la Triestina sarà impegnata a Trento per il ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia semipro. Tagliavini presenterà contro l'undici di David solo alcuni dei titolari. Ci sarà Andreis, il quale quasi sicuramente dovrà rimanere in tribuna domenica per scontare una giornata di squalifica e giocherà anche Clemente, che rimarrà tutta la settimana a disposizione dell'allenatore, come del resto l'altro militare Schiraldi. Il tecnico schiererà anche Rossi (già squalificato in occasione della partita del campionato primavera a Vicenza) e probabilmente lo stopper Schiraldi, Lucchetta, Trainini e Lenarduzzi saranno gli «osservati speciali»: non è da escludere, infatti, che almeno due dei tre domenica vengano impiegati contro i modenesi.

Non ci sarà invece Mascheroni. Il «libero» dovrà rimanere a riposo sino a giovedì.

TRIANGOLARE DI PALLAVOLO FEMMINILE

Vince l'Oma a Fiume Veneto

Pallavolisti e pallavoliste della serie A hanno trascorso il fine settimana fuori Trieste. Il Cus, ancora privo di Sardos e di Gerdol, si è esibito nella palestra del Sai Belluno e ha vinto per 3-2; l'Oma Altura si è misurata in un «triangolare» a Fiume Veneto e per non essere da meno dei colleghi maschi ha fatto suo il trofeo «Fascina».

Contro il Sai, tuttora privo del polacco Zarzicky, che a quanto sembra è stato ingaggiato dalla Paoletti Catania, il Cus ha giocato ottimamente nelle prime due frazioni, allorché sono stati schierati Manzin, Braida, Ciacchi, Sardi, Pellarini e Cella. Successivamente, apportate alcune modifiche allo schieramento con l'ingresso di Mengaziol, Biziak, Allesch e Robba, il Sai ha rialzato la testa e così si è aggiudicato il pari. Nuova impennata del Cus Altura, però nella quinta frazione e con essa nuovo successo per i triestini, che domenica saranno impegnati ad Asti, in un'altra manifestazione amichevole.

Tutto bene anche per l'Oma Altura, che a Fiume Veneto ha messo in mostra ottime qualità individuali e collettive. Con pieno merito le ragazze allenate da Cipolla si sono sbarazzate del Fiume Veneto superato in cinque set e quindi della Noventa Vicentina battuta in soli tre set. Nel corso del «triangolare», l'Oma si è affidata in prevalenza alla Puzzer e Tenze, quali alzatrici e alle sorelle Magnaldi, Sacchi, Goina e alla rientrante Isabella Detela che si è già ben inserita negli ingranaggi della squadra. La manifestazione è stata così dominata dall'Oma, che si è aggiudicata il trofeo in palio, seguita dalla Noventa e infine dal Fiume Veneto.

Fiume Veneto: Biondo, Pivetta, Donadel, Santarossa, Ballardin, Tegli, Sartor, Perlin, Rosa, Biondo M.

Noventa Vicentina: Lombardo, Angeli, Turetta, Zuecco, Borghetti, Pelloni, Cenci, Bonato, Girotto, Pellegrini, Martinello.

Oma Altura: Puzzer, Tenze, Goina, Sacchi, Magnaldi S., Magnaldi E., Detela, Prestifilippo, Lorenzi, Parpaiola.

Risultati:

F. Veneto - Altura Oma	2-3
Noventa - Altura Oma	1-3
Noventa - F. Veneto	3-0

Classifica: Oma Altura 4, Noventa 2, F. Veneto 0.

Venerdì la Tris ieri confermati 35 trottatori

Ben trentacinque cavalli sono stati confermati ieri mattina per la Tris Premio Tergeste che si correrà venerdì all'ippodromo di Montebello. Certo che stamane all'atto della definitiva dichiarazione dei partenti le file si sfoltiranno abbondantemente; rimane però il fatto che dei dodici confermati allo start, quasi sicuramente nessuno darà forfait e pertanto bisognerà procedere all'operazione del sorteggio, non permettendo il regolamento che al via possano esserci più di otto cavalli per nastro.

SABATO DOPPIO EVENTO PER I NEROVERDI

L'Hurlingham si presenta con la Sinudyne Bologna



Lombardi, allenatore dell'Hurlingham, non ha ancora potuto effettuare una scelta in materia di americani. La sua perplessità sembra essere attestata da questa immagine. (Italfoto)

Rich Laurel al novantanove per cento sarà confermato dall'Hurlingham; per Larry Boston, invece, esistono ancora dubbi. Le recenti amichevoli disputate dai neroverdi a Parenzo contro l'Industromontaza sono servite per constatare le qualità di Laurel, atleta che pure non in condizioni eccellenti di forma, ha cavato fuori dal suo repertorio diversi «numeri». Boston, invece, causa una leggera distorsione, è stato impiegato per pochi minuti e quindi i giudizi diventano difficili. Logicamente se il pivot dovesse accusare ancora il malanno alla caviglia, potrebbe anche verificarsi un'altra «chiamata», visto che dovrebbero essere disponibili (sembra tramite l'avv. Kaner), altre «torri» statunitensi.

Intanto è stata confermata l'amichevole di sabato prossimo al palasport di Chiarbola, dove sarà di scena la Sinudyne, al completo di Cosic e soci. La partita, cui potranno assistere gratuitamente gli abbonati (fino a ieri si contavano circa 500, un numero di poco superiore alla passata stagione) si svolgerà alle ore 21. Sempre nella giornata di sabato, alle ore 12, verrà presentata ufficialmente, in un albergo cittadino, l'Hurlingham edizione 1978-79.

Terza categoria

I risultati: Girone «N»: Union-Kras 0-3, Inter San Sabba-Opicina Supercaffè 2-2, Esperia San Luigi-Esperia San Giovanni 1-1, Campi Elisi Prisco-Edera 2-3, Cgs-Roianese 1-3, riposava il Vesna. Girone «O»: Sant'Andrea - Cave 2-2, Chiarbola - San Vito 1-0, Baxter-Domio 1-2, San Sergio Sant'Anna 0-1, Artigiani-Rabuiese 3-0, Duino-Flaminio 0-1.

Alabarda - ITM Belgrado oggi a San Dorligo

Amichevole internazionale questo pomeriggio nella palestra di San Dorligo della Valle. L'Alabarda, infatti, incontrerà l'Itm Belgrado. La partita, resa possibile dal fatto che la squadra jugoslava si sta allenando vicino a Trieste, inizierà alle ore 17.30. Nel Belgrado, che prende parte alla serie B, milita il forte Farcic, un pivot di metri 2,08.

NAZIONALI DI DANZA SUI PATTINI A PORDENONE

«Piazzati» i regionali

PORDENONE — I campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle, specialità danza, svoltisi a Pordenone si sono conclusi con le prove riguardanti le categorie nazionali e juniores. Nella categoria nazionale si sono affermati i campioni uscenti, i fratelli Cinzia e Danilo Bernardi, che sono anche campioni europei in carica. Nella categoria seniores si è imposta la coppia 1) Russo - Di Domenico (Nanico.

Ecco i risultati:

Categoria juniores:

1) Russo - Di Domenico (Napoli) punti 165,8; 2) Zampieri-Biserni (Monza) 162,2; 3) Grandi - Grossi (Bondeno) 153,2; 4) Napoli - Campioni (Alpa Genova) 150,3; 5) Macellari - Colombo (Eur Roma) 149,5; 6) Santini - Crevatin (Jolly Trieste) 149,5; 7) Panada - Vezzoli (Brescia) 145,9; 8) Malalan - Gelletti (Jolly Trieste) 144,8; 9) Maresca - Bellia (Napoli) 140,1; 10) Dini - Citti (Eur Roma) 140.

Categoria nazionale:

1) Bernardi - Bernardi (Aquile verdi Pianoro) 219,7; 2) Lotti - Galletti (Virtus Bologna) 211,9; 3) Nascetti - Galletti (Uiap Bologna) 206; 4) Asta-Menarini (Aquile verdi Pianoro) 201,3; 5) Baldassi - Padoan (Italcantieri Monfalcone) 197,6; 6) Berselli - Orsi (Virtus Bologna) 193,7; 7) Costa - Magnasco (Lido Genova) 186,4.

Pugilato interregionale

Quattro pugili dilettanti della regione hanno preso parte nei giorni scorsi ai campionati interregionali di Spinea. Il goriziano Sotgia si è guadagnato la fase finale ai campionati nazionali battendo per k.o. il piemontese Zuliani. Degrassi, peso welter della Pino Culot, dopo aver battuto per k.o.t. Crivel, ha dovuto cedere successivamente al quotato lombardo Boccelli. Si è comportato onorevolmente pure Krapes che, superato il primo turno ha perso di strettissima misura, nonostante una brutta ferita al naso, contro il veneto Baseotto. Il peso piuma Lonzar, del Club Sportivo, ha ceduto, dopo un bellissimo combattimento, al nazionale Pipia.

Il San Giovanni e il «giallo dei tesseramenti»

Il «giallo» della lista di svincolo falsificata, o presunta tale, è nelle mani della Commissione inchieste della Federcalcio, che cerca di fare luce su questo intricatissimo caso, che rischia di uscire dai confini della giustizia sportiva (alcune denunce sarebbero già state presentate). Al momento attuale, dopo aver inteso le versioni dei dirigenti delle società interessate, è veramente un rebus difficile da risolvere.

La S.S. San Giovanni ha inteso rompere ufficialmente il silenzio, con un comunicato che riporta la versione del sodalizio rossonero.

La S. S. San Giovanni, a seguito delle notizie pubblicate dalla stampa locale, quotidiana e periodica, sul cosiddetto «giallo» del tesseramento, essendo apparse informazioni incomplete e lacunose, tali comunque da gettare ombre di dubbio sull'operato della Società, desidera precisare, in via ufficiale, quanto segue:

1) all'origine dei fatti c'è la compilazione di una «lista di svincolo» da parte di persona ignota e comunque assolutamente estranea alla società e al direttivo della stessa;

2) tale persona ignota, chiaramente in malafede, perché non si può assolutamente parlare di errore, ha inserito nella «lista di svincolo» una serie di nominativi di giocatori della scrivente S.S. San Giovanni (per la precisione ben tredici) usando un timbro della società, evidentemente manomesso, contraffacendo infine la firma del presidente Salvatore Colino, come già accertato da una perizia calligrafica eseguita a Bologna da parte della dott. Giulia Conte Micheli e consegnata alla commissione tesseramenti della Figc. La macchina da scrivere usata, come da controllo dei caratteri, non era quella della scrivente società;

3) tutto ciò è avvenuto all'insaputa della società e dei giocatori interessati, anche se successivamente taluni sono stati avvicinati da persone estranee alla S. S. San Giovanni e avvertiti che erano stati inseriti in «lista di svincolo» (sorge il dubbio a questo punto: come mai queste persone erano informate?);

4) la scrivente società, in perfetta regola e correttezza, nel rispetto cioè dei regolamenti federali, ha successivamente ceduto alcuni di questi giocatori alla Triestina e al Costalunga (come è pensabile che avendo dei giovani promettenti a livello di Triestina, cui in effetti sono stati ceduti, la S. S. San Giovanni possa inserirli in «lista di svincolo» dove di solito si inseriscono giocatori non più in attività?);

5) nei riguardi di altri giocatori tesserati irregolarmente, in base alla «lista» fasulla emessa da ignoto con scopi lesivi nei confronti della scrivente società, si è provveduto a diffida scritta a mezzo raccomandata avvertendoli della nullità del tesseramento presso le società Campi Elisi ed Esperia San Giovanni;

6) in conclusione la S. S. San Giovanni, certificata la sua assoluta estraneità all'illecito commesso ai suoi danni, ha sollecitato presso gli organi competenti della Figc, la risoluzione del caso e l'individuazione dell'ignoto, colpevole del gesto truffaldino, riservandosi ogni altra azione in sede giudiziaria a tutela di una correttezza sportiva che nel corso della sua storia ultratrentennale mai è venuta meno e che costituisce per la stessa motivo di vanto e distinzione. Il presidente Salvatore Colino.

RUGBY - ITALIA

Allo stadio «Battaglini» di Rovigo, Italia e Argentina disputeranno oggi il primo incontro della loro storia. Il rugby nazionale ritorna così alla ribalta internazionale dopo un anno dall'incontro di Padova contro gli «All Blacks» della Nuova Zelanda.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A GERUSALEMME SI PARLA DI QUESTIONI ANCORA DA APPROFONDIRE

La bozza d'accordo all'esame dei governi di Egitto e Israele

Sarebbero quattro i potenziali oppositori del progetto di intesa nel gabinetto di Begin - A Washington si tratta sul greggio del Sinai - Dialogo Siria-Iraq

NEW YORK — Mentre al Cairo e a Gerusalemme erano in corso riunioni di emergenza per valutare le implicazioni politiche della nuova bozza di trattato presentata dagli Stati Uniti sul finire della settimana scorsa, i negoziati di Washington per il Medio Oriente sono proseguiti ieri a livello tecnico con l'esame delle questioni connesse allo sfruttamento dei giacimenti di petrolio nel Sinai, la regione che Israele si accinge a restituire all'Egitto.

Oggetto di questa fase delle trattative è l'interesse del governo israeliano a continuare ad avere il greggio, dopo gli importanti investimenti compiuti per assicurare l'estrazione.

Un altro aspetto tecnico dei negoziati è costituito dai colloqui che parte della delegazione israeliana sta avendo con il governo americano per ottenere dagli Stati Uniti un contributo finanziario all'operazione di sistemazione dei coloni che dovranno essere evacuati dagli insediamenti nel Sinai, di cui è ormai stato deciso lo smantellamento.

La stampa americana continua intanto a dare grande risalto agli annunci fatti domenica dal portavoce George Sherman, secondo cui esiste già un' intesa preliminare fra Egitto e Israele sui principi basilari del trattato di pace in discussione dal 12 ottobre e che tale schiarita è interamente dovuta alla mediazione del Presidente Carter.

Si parla quindi di un altro grande successo diplomatico del capo dell'esecutivo americano, dopo quello di Camp David, ma non si hanno dettagli circa il contenuto della nuova formula che avrebbe consentito il superamento degli ostacoli insorti la settimana scorsa. Si sa soltanto, come ha detto Sherman, che si è trovato il modo di inserire nel trattato, sotto forma di un preambolo, un diretto riferimento al problema palestinese (cioè al futuro della Cisgiordania e di Gaza), accontentando in questo modo una fondamentale richiesta egiziana che era osteggiata dagli israeliani.

La questione, ha detto testualmente Sherman, «è stata risolta in modo soddisfacente per quanto riguarda le delegazioni» dei due Paesi. La prova del fuoco di tale importante progresso si avrà ad ogni modo al ritorno del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan da Gerusalemme, domani, dopo le sue consultazioni.

Per la quarta volta in una settimana, infatti, il governo israeliano è stato convocato ieri in seduta straordinaria per discutere l'andamento dei negoziati ed esaminare la bozza di trattato che Dayan e il ministro della difesa Weizman hanno portato dagli Stati Uniti.

In contrasto con quanto ha affermato il portavoce americano Sherman, a Gerusalemme non si è finora avuta conferma che le due parti abbiano raggiunto un'intesa finale sul testo del documento e proprio Dayan ha tenuto a sottolineare che vi sono ancora «numerose questioni» da concordare.

In seno al governo non vi sono molti dubbi sul fatto che il progetto d'accordo raccoglierà la maggioranza di voti. Sadat è stato il primo a chiedere un supplemento di trattative: ciò ha certo facilitato il compito del primo ministro Begin, che non dovrà proporre ai colleghi un testo da «prendere o lasciare» — come era sembrato di capire dalle affermazioni di Sherman — ma potrà, a sua volta sostenere che determinate questioni sono ancora soggette a negoziato.

Tra i colleghi di gabinetto di Begin, almeno quattro sono stati ufficiosamente indicati come potenziali oppositori degli accordi: il ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, quello dell'educazione Zvulun Hammer, quello per i problemi energetici Yitzhak Mondai e quello senza portafoglio Chaim Landau. La loro ostilità nei confronti di una ratifica della bozza di trattato potrebbe cristallizzarsi se, come sostengono gli egiziani, i negoziatori delle due parti avessero veramente concordato di stabilire un preciso legame tra l'accordo di pace bilaterale tra Israele e l' Egitto ed eventuali progressi sulla questione palestinese e sul futuro della Cisgiordania e di Gaza.

Si apprende infine che grazie agli accordi di Camp David forse Siria ed Iraq si stanno conciliando. Oggi il Presidente siriano Assad si reca a Bagdad per il primo incontro da 15 anni coi governanti iracheni, nel tentativo di concordare una politica comune per far fallire gli accordi israelo-egiziani per la pace in Medio Oriente.

Vittoria delle sinistre alle elezioni greche

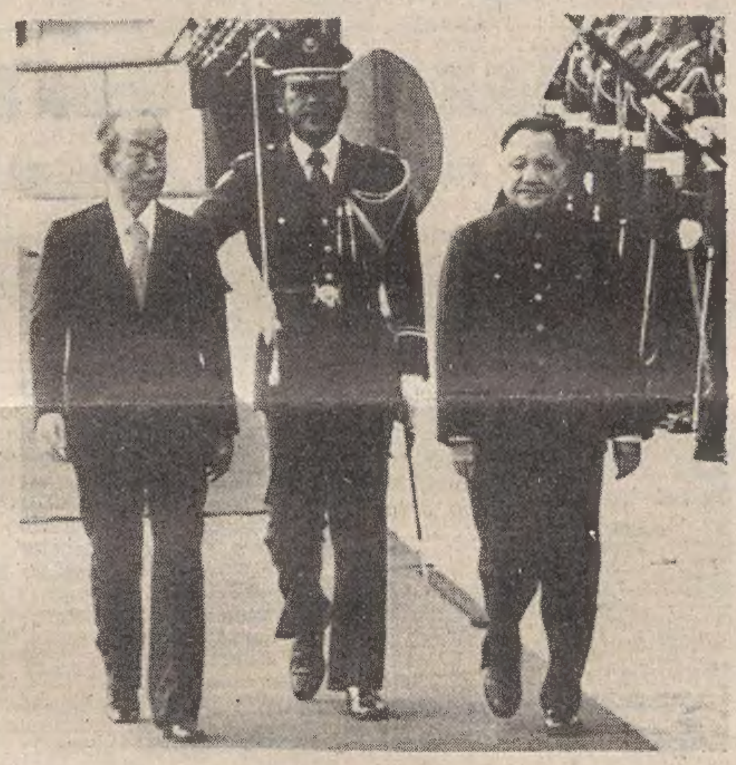
ATENE — Le sinistre ed i loro candidati hanno colto significativi ed insperati successi nelle elezioni amministrative svoltesi domenica ad Atene e al Pireo. Nuovo sindaco della capitale sarà il candidato del partito di Papandreu Dimitrios Beis, che con il 57,28 per cento dei voti ha nettamente sconfitto nel turno di ballottaggio l'ex ministro George Plytas, del partito di Karamanlis, che ha ottenuto il 42,72 per cento.

Al Pireo, vittoria di George Kyriakakos, che ha ottenuto il 53,43 per cento dei voti contro Aristedes Skylitsis, che fu sindaco dal 1967 al 1974, durante la dittatura militare.

■ PARANA' DEVIATO. L'incontro dei due presidenti, quello uscente del Brasile Geisel e Stroessner del Paraguay e un' esplosione di 55 tonnellate di dinamite hanno contrassegnato la deviazione di un apposito canale del fiume Paranà nel tratto dove sar costruita la più grande centrale idroelettrica del mondo, ad Itaipù.

LA STORICA SVOLTA NEI RAPPORTI TRA CINA E GIAPPONE

Teng e Fukuda a Tokio ratificano il trattato



Tokio — Teng Hsiao-ping (a destra) passa in rassegna, al suo arrivo al Palazzo degli ospiti insieme al premier nipponico Fukuda, un reparto della Forza di autodifesa. (telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — *Giappone e Cina sono da ieri più vicini. Con lo scambio degli strumenti di ratifica, avvenuto ieri mattina nel grande Palazzo degli ospiti, presenti per le due parti il primo ministro Takeo Fukuda ed il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, è diventato operante il trattato di amicizia e collaborazione firmato nell'agosto scorso a Pechino. E', come scrive la stampa di Tokio, l'inizio di una «nuova era» capace di proiettarsi nel futuro e di creare le premesse ad un'alleanza che si potrebbe definire storica, capace di avere ripercussioni imprevedibili in Asia e nel mondo.*

Alla firma dei documenti, è seguito il tradizionale brindisi con champagne ed un caloroso abbraccio tra Teng e Fukuda.

«Kampai» (l'evviva cinese) ha mormorato Teng, che ha brindato al futuro della collaborazione tra i due Paesi definendo il trattato uno strumento di pace capace di rendere più salde le fondamenta dei rapporti tra Cina e Giappone, di dare ulteriore e proficuo impulso agli scambi politici, economici, culturali e scientifici oltre un mezzo per la salvaguardia della pace in Asia e del Pacifico. Teng ha concluso invitando Fukuda a Pechino.

Nel palazzo dove sono stati scambiati gli strumenti di ratifica del trattato, Teng è stato ricevuto con gli onori riservati ad un capo di governo. Accolto dal primo ministro Fukuda, ha passato in rassegna il picchetto d'onore mentre nell'aria si perdevano le note di una melodia di motivi del «folk» giapponese.

Nel grande salone dei ricevimenti, Teng si è intrattenuto con gli ambasciatori dei Paesi che hanno normali rapporti diplomatici con la Cina. Assenti di rilievo i rappresentanti del Patto di Varsavia (Unione Sovietica, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Repubblica democratica tedesca), ad eccezione della Romania.

Teng e gli altri componenti la delegazione cinese sono stati successivamente ricevuti a colazione dall'imperatore Hiro Hito che appena otto anni fa gli allora dirigenti cinesi avevano bollato come «criminale di guerra». L'incontro, particolarmente caloroso, è durato circa un quarto d'ora e si è concluso con il tradizionale scambio dei doni.

Cina e Giappone, che appena sei anni fa stabilirono normali rapporti diplomatici, sono decisi a tradurre immediatamente in pratica il trattato che il Giappone ha firmato dopo anni di esitazione e dopo essersi assicurato che in esso non fossero contenute clausole militari che potessero suonare sfida a terzi paesi e, soprattutto, all'Unione Sovietica. Cionondimeno Mosca ha continuato a definire il trattato «una congiura» per dar vita ad un'alleanza militare antisovietica fra Giappone, Cina e Stati Uniti.

Si temeva che a gettare ombre sulla visita di Teng fossero gli estremisti di destra e di sinistra, ma il dispositivo di sicurezza, che ha mobilitato intorno all'ospite circa sessantamila agenti, è risultato finora assolutamente adeguato alle circostanze. Da registrare soltanto una «sinfonia» di slogan anti-cinesi organizzata da elementi dell' estrema destra davanti al Palazzo degli ospiti ed il tentativo isolato di un giovane di entrare nella residenza privata del primo ministro Fukuda.

Da Tokio il vice primo ministro cinese si trasferirà ad Osaka, Kyoto e Nara, nel triangolo industriale e culturale del Giappone, visitando le più importanti industrie del Paese, tra cui le gigantesche acciaierie «Kimitsu» che costruiranno a Sciangai un complesso di 600 miliardi di yen.

A. P.

Craxi: incompatibili leninismo e socialismo

PARIGI — «Le Monde» ha pubblicato ieri una serie di punti di vista sul comunismo nell'Europa orientale nell'ambito della quale il segretario del Psi Bettino Craxi ha illustrato quella che egli definisce l'«incompatibilità sostanziale» tra comunismo leninista e socialismo.

«Il leninismo — afferma Craxi — per il fatto di aspirare a rigenerare la natura umana, a creare un mondo purificato da ogni elemento di carattere negativo, si propone come una religione, «una dottrina millenaria che, una volta al potere, non può che produrre uno stato ideologico sostenuto da una casta». Il comunismo è quindi per Craxi «organicamente totalitario» e «non può scendere a patti con lo spirito critico e la pluralità delle filosofie, con tutto ciò che, insomma, rappresenta il patrimonio culturale della civiltà occidentale, laica e liberale».

«Il socialismo — invece — è laico, democratico, e pluralista, in quanto non ha l'intenzione di prospettarsi come succedaneo, ideale o reale, delle religioni positive».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure irregolari per i titoli trattati ieri nonostante l' indice del mercato abbia chiuso leggermente in rialzo. Il Dow Jones dei trenta titoli industriali si è fissato a 839,66 punti, con un rialzo di 1,65 pari allo 0,20% in più. Non è mancato, comunque, il nervosismo legato a quanto illustrerà oggi il Presidente Carter per contenere l'inflazione.

TOKIO — I prezzi hanno chiuso al ribasso e il volume degli scambi è stato relativamente elevato. Molto richiesti i titoli delle industrie che producono componenti per le case automobilistiche. Al rialzo anche alcuni titoli farmaceutici e tessili. Hanno perduto terreno, invece, i titoli legati alle esportazioni, in seguito al nuovo crollo del dollaro nei confronti dello yen.

HELMUT KOHL PUNTA ANCORA SUI LIBERALI PER TORNARE AL POTERE

D.c. tedeschi a congresso nel segno dell'incertezza

BONN — Con un discorso del presidente del partito Helmut Kohl si è aperto ieri a Ludwigshafen il 26.o congresso della Cdu. Questo congresso servirà ad approvare, al termine di tre giorni di dibattito, un «programma di base». il primo che la Cdu si dà nella sua storia.

Già nei giorni scorsi, dopo la mancata conquista del potere in Assia — dove la Cdu ha tuttavia mantenuto la maggioranza assoluta — Kohl ha più volte ribadito che, a suo parere, il partito cristiano-democratico non ha affatto esaurito il suo potenziale di voti e può ancora conquistare la maggioranza assoluta alle elezioni politiche del 1980.

Diversamente da Franz Josef Strauss, il leader della Csu bavarese che ha disertato il congresso di Ludwigshafen per prepararsi all'insediamento alla presidenza del governo regionale bavarese, Helmut Kohl ritiene che non sia a destra che la Democrazia cristiana tedesca possa conquistare consensi, bensì rivolgendosi al centro e mettendo il Partito liberale (Fdp) di fronte alle sue contraddizioni.

L'interesse per questo congresso si è tuttavia attenuato nelle ultime settimane, dopo che Cdu e Csu hanno deciso di rinviare la discussione sul «quarto partito» che nella visione di Strauss dovrebbe essere una Csu estesa a tutto il territorio federale e capace di raccogliere gli scontenti di destra di tutti i partiti. Secondo gli accordi tra Cdu e Csu, la discussione sul «quarto partito» sarà rinviata a dopo l'esaurimento della serie delle elezioni regionali del prossimo anno.

Il discorso pronunciato da Kohl ha confermato lo stato di incertezza in cui si trova la Cdu dopo l'insuccesso elettorale in Assia. Egli ha iniziato con un fuoco di fila contro la coalizione social-liberale e, in particolare, contro il cancelliere Schmidt, accusato di presentarsi come «il cancelliere del mondo» e di essere visto all'estero come «un nuovo Guglielmo secondo».

La Fdp, diventata ormai la causa prima dell'impossibilità per la Cdu di tornare al potere, è stata accusata da Kohl di aver sacrificato il suo liberalismo e di essere corresponsabile di una politica che ha creato «disoccupazione, debolezza economica e congiunturale, rassegnazione e timore del futuro» (queste ultime accuse pronunciate in un momento in cui tutti i dati congiunturali sono in ascesa e hanno toccato livelli paragonabili a quelli precedenti la crisi del 1973, sono sembrate poco convincenti).

In un intervento all'inizio del congresso, il presidente del consiglio nazionale della Dc, Flaminio Piccoli, ha rassicurato, da parte sua, «gli amici della Cdu» che la Democrazia cristiana italiana, nonostante la collaborazione programmatica con il Pci «è rimasta la stessa».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Egli andò a raggiungere quelli che l'amarono e ad attendere quelli che l'amano

(S. Bonaventura)

E' improvvisamente scomparso

Alessandro Mayer Grego

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il figlio ROBERTO con la moglie MAURA, i nipoti EZIO, MARTA, SARA e DIANA, e i parenti.

La famiglia ringrazia i medici che lo hanno assistito con dedizione.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 24, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano al dolore:
— BRUNO e MARA FROGLIA
— FLAVIO, LEILA e DEBORAH MAURO
— UBALDO e LAURA MAURO

Trieste, 24 ottobre 1978

Il Gruppo Giuliano Cronisti si associa al lutto del collega ROBERTO MAYER GREGO per la dolorosa perdita del padre

Alessandro

Trieste, 24 ottobre 1978

Gli amici della KORP partecipano al lutto di ROBERTO MAYER GREGO e della famiglia per la perdita del padre

Alessandro Mayer Grego

— BRUNO GOZZI
— PAOLO KOZLOVIC
— PAOLO BUONSANTE
— MARCO e FABIA DI BLAS
— SERGIO SQUERI
— CARLO MILIC
— GIULIANA NASO
— MARIA LUISA COSLOVICH
— GIANNI MEDOS
— dott. MARIO PINES

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— DINA e SERGIO COLONI

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associano al dolore i cugini:
— MARIO GOLLO
— TIZIANO GOLLO
— PIERO BONIFACIO

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associano al lutto:
— PINO e TINA ROMANELLI

Trieste, 24 ottobre 1978

La redazione de «IL MERIDIANO DI TRIESTE» si associa al dolore dell'amico ROBERTO.

Trieste, 24 ottobre 1978

La cognata ANITA MICHEL e ACHILLE MISAN e figlio.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la mia cara mamma

Margherita Reia ved. Biagini

Ne dà il doloroso annuncio la figlia MARGHERITA assieme ai nipoti, alle sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 18 ottobre è deceduto in Genova

Giorgio Kailer

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, i figli ROBERTA ed ENRICO, il genero, la nuora, gli amatissimi nipotini, la sorella WALLY, la suocera e la cognata PIERA.

Trieste, 24 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile papà

Antonio Radillo

desidero ringraziare sentitamente, insieme a mia madre, tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria ed in particolare gli amici che lo hanno stimato ed amato ed hanno collaborato con lui nello svolgimento del suo lavoro.

La figlia LUISELLA

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Sommessamente, come visse la sua laboriosissima vita, ci ha lasciati il

DOTT.

Gino Benussi

Farmacista Emerito
I Cap. del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana

Lo ricorderanno sempre la moglie RITA, il figlio GIULIO con la moglie BIANCA, la sorella NELLA con il marito ing. BENVENUTO CARUANA, i nipoti, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 ottobre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— VALENTI
— MONTAGNA

Trieste, 24 ottobre 1978

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Gino Benussi

per lunghi anni apprezzato Consigliere.

Trieste, 24 ottobre 1978

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA partecipa al dolore del collega dott. GIULIO BENUSSI per la perdita del padre

DOTT.

Gino Benussi

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— LIA, GABRIO GOTTANI e SANDRA

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— LUCILLA e ITALO SOMMAVILLA
— SERENA e BRUNO MAURICH

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zonta

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ADRIANO, VITTORIO, DARIO, NORMA e MARIO, le nuore, il genero, i cari nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il primario, i medici e tutto il personale della I Chirurgica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 25 ottobre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie
— CLEVA
— BOCUZZI
— COVACICH
— LARIZZA
— VARIN

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 23 ottobre è mancata al nostro affetto

Vittoria Bernich in Carabellese

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la sorella NICE, il fratello BORTOLO unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Italia Marini

si è spenta il 23 corr. lasciando nel dolore i nipoti MARIO e MARIA con le piccole PAOLA e MANUELA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

ANNIVERSARIO

24-10.1977 24.10.1978

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Roberto Micheli

i genitori Lo ricordano sempre.

Trieste, 24 ottobre 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Pietro Maranzana

la moglie NATALIA e figli Lo ricordano con dolore e amore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 23 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Massaria

marito e padre esemplare, uomo generoso ed onesto.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la figlia DANIELA, cognate e cognati la zia e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipa al lutto la famiglia GLERIA.

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associano al dolore MARIO MESCHINI, famiglia GABRIELLI, famiglia SURIAN e i colleghi di lavoro.

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associano le famiglie PIAZZOLLA e BARUT.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è venuto a mancare, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro papà

Antonio Dobranovich

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERA, FIAMMETTA, LEONARDO ed ANNAMARIA, i generi, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. RAFFAELE STORACE per le cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 25 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Rosalia Fontanot nata Novel

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIANNI, PIA; PINA e GILDO (assenti), le nuore LIVIA, NERINA, il genero GIORDANO, i nipoti, le sorelle e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. LUIGI CATTIN e ai medici della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 23 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Pause nata Ballarin

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, i cognati, gli zii e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Lucia

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti.

I FAMILIARI

Trieste, 24 ottobre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Micheli

la zia ALBINA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 23 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Argia Cipolla nata Kogoj

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia DANIELA col marito ROBERTO COPPOLA, l'amatissimo nipote RICCARDO, la sorella GERMANA col marito MARIO GIOVANELLA la cugina NIVES RUSIN.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano addolorati
— EGERIA e ALBERTO
— MARIAPAOLA e CLAUDIO
— Fam. NICCOZI
— Fam. MOGGIOLI

Trieste, 24 ottobre 1978

Sono vicini a DANIELA
— Zia ARGE e i cugini
— FIORENZA e SERGIO
— ALDO e ARMANDA

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associa al grave lutto della famiglia l'amica
— IOLANDA

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 21 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Poletti

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con MARINA, SANDRO e CRISTINA, la sorella ELENA ed il fratello GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

DINA RAFFAELE ed amici dell'osteria «RAFFAEL» partecipano al lutto.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancata improvvisamente

Giuseppina (Maria) Cergolj ved. Colombin

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. BIAGINI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipa il nipote MARCELLO ERIANI e famiglia.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gorela

Ne danno l'annuncio la moglie ALMA, i figli MARINO e FIORELLA, il genero VILLY, il nipote LUCA, fratelli, sorelle, cognate, cognati, zio ANDREA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fiorella Bloccari nata Chelli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro immenso dolore.

SILVANO e GRAZIELLA BLOCCARI

Trieste, 24 ottobre 1978

Nel nono triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Picciola

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 24 ottobre 1978

Nel decimo anniversario della dipartita della cara

Tina Granata

i familiari La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Mirra Cleva ved. Minzi

lasciando nel dolore i figli LINA con il marito GIUSEPPE VLACH, MASSIMO con la moglie SILVIA, i nipoti FRANCESCO con la moglie NIVEA, MIRELLA col marito LUCIO FREZZA, PIERO con ANNAMARIA, le pronipoti ELENA e ANNAMARIA e l'affezionata VALERIA RENZI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 ottobre 1978

Partecipano al lutto famiglie
— GIANSANTE e BARBAROSSA

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Sabato 21 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Sardotsch ved. Boscolo

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA TISSINI, la nipote LUCIANA con il marito REMIGIO BOSCOLO e il pronipote LUCIANO; il nipote SERGIO TISSINI con la moglie GRAZIA ed i pronipoti MARINA, LORENA, DIEGO e DAVIDE; le nipoti LUCIANA e LOREDANA, i parenti tutti e le amiche signora FREZZA e signora MARIA DANEU.

Si ringrazia di cuore il dott. FORTUNATO per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Dopo breve malattia è deceduta

Francesca Dellore ved. Lonzar

da Capodistria

Lo annunciano addolorati i figli ESTER, MARIO e BRUNA unitamente alla nuora e generi, nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento vada al prof. BONINI e al personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1978

Si associa al dolore
— GIUSEPPE FELCHER

Trieste, 24 ottobre 1978

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Vidali

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio MARCELLO, la sorella PAOLA e il fratello EMILIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 ottobre alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 24 ottobre 1978

SILVANA e CARLO KRAUS addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Ermes Pitassi

Trieste, 24 ottobre 1978

Nel XVII anniversario della dipartita della cara mamma

Maria ved. Gregori

La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1978

ANNIVERSARIO

20.10.1975 — 24.10.1978

Tre anni or sono moriva

Lodovico Guido Francesco Bragadin

Capitano di lungo corso
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Udine, 24 ottobre 1978

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

	Partenza	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

Segue da pagina 13

DYANE 6 uniproprietario 1973 prezzo interessante vende permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 850.000. Tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 126 dicembre 74 gommatissima 40.000 km vendesi permutasi anche rateamente Tel. 813242 - 827231. 18-10 Q

FIAT 850, 127 '77 impianto metano, 1600 spider Osca, 128 SL coupé '73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telefono 231193. 2598 Q

FINALMENTE potete permettervi una Peugeot visibile presso la nuova filiale Peugeot, via Maiolica n. 1 (largo Barriera). 19528 Q

FUORISTRADA Auto Union munga vendesi occasione. Telefonare 208157, 68691. 19785 Q

MEHARI '73 come nuova vendo anche rateizzando. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 2623 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MERCEDES 280S motore Diesel 200; km 10.000. Tel. 040 566817. 19403 Q

MERCEDES 300 Diesel mod. '76 240 perfetto. Tel. 040-566817. 19403 Q

MINI 90 L '77 vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19. 2623 Q

OCCASIONE Mazda 818 uniproprietario 1976 perfetta vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

OPEL Manta A radio cassette perfetto. Tel. 040-566817. 19403 Q

PRIVATO vende Alfetta 74 condizionatore aria perfettissima Lire 3.900.000. Tel. 212626 ufficio. 0019438 Q

RENAULT R5, R6, perfette condizioni, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19. 2623 Q

SIMCA 1300 TI 5 porte 1976 perfetta vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124, Telefono 573173. 5-10 Q

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE

Avviso di gare d'appalto

L'I.A.C.P. di Trieste comunica che intende indire n. 2 gare d'appalto a mezzo licitazione privata con offerte in ribasso secondo le modalità di cui all'articolo 1, lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'esecuzione dei seguenti lavori:

1) opere murarie ed affini e da falegname per lavori di manutenzione straordinaria alle facciate degli stabili di piazza Perugino 4, via Conti 17-19, viale D'Annunzio 38 e via Gregorutti 2-4. Importo a base di gara: L. 199.025.000. Legge 22.10.71 n. 865 e L.R. 26.8.77 n. 55;

2) Opere murarie da asfaltista per la manutenzione straordinaria dei tetti piani delle case di via Lago 1-3-5-14-16 e via Forti 26-28-30-52-54 e per le opere da bandaio casa di via Grandi 16. Importo a base di gara: Lire 9.360.000. Legge 22.10.71 n. 865.

Le Ditte interessate potranno far richiesta all'Istituto di essere invitate entro 10 giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 18 ottobre 1978

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

VENDO Fiat 500 71, 128 3p 75, A112E 75, 128 70 impianto gas, 127 71, permuto usato per usato, facilitazioni pagamento. Autodiagnosi, tel. 773688, via Tacco n. 32. 19810 Q

VOLKSWAGEN Passat 4 porte motore 1300. Tel. 040-566817. 19403 Q

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 '75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas '77, Ford Taunus 1600 GT '73, Peugeot Diesel 204 '76, 404 Diesel industriale, 304 '73 benzina, Capri '70 1300 impianto gas, Suzuki 380 '73. Tel. 231193. 2597 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone. Telefonare sabato domenica n. 0481-41781 feriali ore serali. 1005 Q

127 Sport nuova, pronta consegna, vende prezzo conveniente Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 2623 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A Bibione vendesi avviatissima profumeria posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 301 R

A Portogruaro cedonsi negozi con tabella IX. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 303 R

ALIMENTARI in periferia cedo per malattia. Telefonare in negozio 410329. 19812 R

BAR super, bene avviato vendesi prontamente; altro analcolico vendesi; bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione, Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI, lampadari, articoli casalinghi, trentennale attività, causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

INVESTIMENTI nel settore immobiliare, alto reddito, acquistando quote comproprietà da lire 1.000.000. Per informazioni: Millo & Speranza, telef. 68848. 050321 R

OFFICINA 85 mq con ufficio, wc, vendo anche muri. Telefono 767993. 19638 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani, commercianti, dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 R

SALONE parrucchiera attualmente chiuso vendesi con-senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

SOCIETA' sportiva molto frequentata cerca gestore per ristorante bar. Tel. 767688. 19524 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino pubblico spazioso piano, alto, 3 sanze, cucina, bagno, servizio separato, tutti comfort, Giulia 13 794286. 19517 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona monumento Rossetti in palazzo signorile grande appartamento adatto anche studio professionale tutti comforts, Giulia 13, 794286.

A.I. COSTRUZIONI NUOVE. VARIE ZONE. Appartamenti 1-2 stanze, cucina, o soggiorno, terrazze, ascensore, centralnafta. Vendonsi MUTUI BANCARI. ESPERIA BATTISTI 4. tel. 750777. 19628 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE, 1-2-3-4 stanze, servizi. Vendonsi MUTUI Bancari. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE mq 1.480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A.I. COMMERCIALE BELLISSIMO SIGNORILE. Palazzina mq 130, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza cantina. 2 posti auto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A. ACIT VISTA MARE zona CANTU' due stanze stanzette soggiorno cucina bagno veranda centralnafta con eventuale garage in affitto vendesi tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 2606 S

A. ACIT VIA CAPPELLO appartamento mq 160 da restaurare riscaldamento ascensore zona ROSMINI 4 stanze cucina servizi poggiolo tutti confort vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2606 S

A. ACIT VILLA zona SERVOLA seminuova cantina 2 garage 1.400 mq di terreno vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2606 S

A. ACIT ZONA FIERA stanza soggiorno-cucinino bagno III p. terrazza vendesi, tel. 68810. 2606 S

A. ACIT. COMMERCIALE I p. con vista stanze stanzetta soggiorno-cucinino bagno poggiolo vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A. ACIT. VIA COLOGNA nuovo stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A Sappada vendo miniappartamento centrale libero subito. Telefonare (0432) 27051, 293859. 345 S

A Piano d'Arta vendo appartamento pronto in residence, bella vista, di recentissima costruzione, di circa 60 mq, con cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, terrazza. Telefonare (0432) 27051, 293859. 345 S

A RAVASCLETTO vendo monolocale arredato, con terrazza, bella vista centro, libero subito. Telefonare (0432) 27051 e (0432) 293859. 345 S

A Bibione vendonsi monolocali, bilocali, villette, negozi anche con mutuo. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 302 S

A San Stino di Livenza vendonsi appartamenti finemente rifiniti varie misure, possibilità di mutuo con minimo acconto. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 300 S

ACQUISTASI casetta anche da restaurare, con giardino. Telefonare 61712. 19665 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI — stanza, cucina, doccia, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10. 19665 S

APPARTAMENTO ammobiliato, zona Baiamonti, cucinino, soggiorno, camera, poggiolo, posto macchina vendesi; casetta S. Giacomo 3 stanze, cucina, gabinetto, giardino, da restaurare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze acquisto prontamente solamente occasione. Tel. 414035.

DUE stanze cucina bagno tutti comfort diverse zone vendesi, Paganini 4, Arca 31723. 19607 S

DUINO in palazzina — cucina, 3 stanze, mansarda, garage, giardino proprio, vende 732467 Immobiliare Am. Co. 19608 S

DUINO — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, campo tennis, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 19665 S

FABIO Severo 11.000.000 mq 70 termosifoni vendesi affittato; minimo contanti rimanenza mutuo, 766676. 19748 S

CERVIGNANO Gabetti vende primingresso signorile appartamento cucina salone 3 stanze 2 bagni 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in zona centrale appartamento seminuovo: ingresso cucina saloncino 2 stanze 2 bagni ripostiglio 2 terrazzini. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende Trieste centro in recente costruzione n. 3 uffici composti da 4 vani più servizi. Possibilità di mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende in zona tranquilla appartamento rimesso a nuovo: ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno lire 10 milioni in contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende in zona centrale negozio d'angolo con ampie vetrine lire 20.000.000 in contanti saldo con mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona Università villa bifamiliare con box taverna e giardino. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende zona panoramica casetta con ampio giardino 3 stanze cucina veranda taverna cantina. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050305 S

GRIM S.p.a. via Palestrina 10, tel 764952 Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento, stabile, villa, casetta. 050297 S

MANSARDA di nuova costruzione in palazzina a Duino vista mare. PRONTA ENTRATA tel. 61763. 1-10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Begliano rustico 1500 mq terreno. 41807. 1013 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale ultimo piano primo ingresso. 41807. 1013 S

MONFALCONE centro Gabetti vende lussuoso appartamento: cucina 8 stanze tripli servizi 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

OCCASIONE all'inizio della via Cologna in piano alto pronta entrata appartamento 100 mq: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, ascensore, riscaldamento centrale, tel. 61763. 1-10 S

OCCASIONE in via Fabio Severo appartamento 95 mq.: tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamentó centrale, ascensore, tel. 61763. 1-10 S

OSPEDALE rinnovati, 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende facilitazioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19665 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, 3 stanze, servizi, ampio garage. Tel. 823919 pomeriggio. 19589 S

PREZZO interessante, centrale prima entrata con particolari servizi comuni in comproprietà, autorimessa. MINIMO CONTANTI 4.500.000; matrimoniale - salotto, cucina, bagno, cucina, poggiolo. Rimanenza mutuo agevolato approvato. Tel. 69210-61763. 1-10 S

PREZZO interessante appartamento pronta consegna in casa nuova primo ingresso con rifiniture particolari, autorimessa. MINIMO CONTANTI 4.000.000: matrimoniale, soggiorno-cucinetta, bagno. Rimanenza mutuo agevolato approvato, Tel. 69210-61763. 1-10 S

PREZZO interessante appartamento mansardato in zona centrale prima entrata con rifiniture lussuose, autorimessa. MINIMO CONTANTI 17 milioni: salone, matrimoniale, soggiorno-cucina, bagno, terrazze grandi. Rimanenza mutuo approvato. Telef. 69210-61763. 1-10 S

PREZZO interessante in zona centrale CON MANSARDA, prima entrata. Moderni comforts, autorimessa, particolari rifiniture. MINIMO CONTANTI 23.000.000: salone, matrimoniale, cucinino, bagno, grande vano mansarda, grandi terrazze. Rimanenza mutuo agevolato approvato. Telefono 69210-61763. 1-10 S

RUSTICO carsico da amatore Aurisina messo a nuovo soggiorno con caminetto 3 stanze mansarda servizi giardino garage vendesi. 766676. 19748 S

SERVOLA bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa, tel. 823919 pomeriggio. 19589 S

SOLEGGIATO due stanze, cucinino, servizi vendesi libero 10.000.000 contanti rimanenza mutuo. Telef. 61056, 567239. 19811 S

SOFFITTA 2 stanze cucina bagno doccia vendesi 13,000,000. Tel. 793090. 19730 S

TERRENO mq 800, recintato, con progetto approvato per n. 2 belle ville a schiera in località STRAMARE vende direttamente proprietario, prezzo interessante, telefono 793458. 19614 S

VENDESI bellissimo appartamento zona Domio composto due camere, soggiorno, bagno, cucina, inoltre 1600 mq terreno costruibile divisibile a metà. Tel. 228390. 2636 S

VENDONSI casette terreni costruibili e non costruibili paraggi Opicina; appartamenti occupati e vuoti paraggi Gretta; affittansi magazzini. Telef. 411820. 19808 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina WC proprio possibilità doccia 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni, telef. 750777. 19628 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). MAGAZZINI occupati VARIE GRANDEZZE VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. 19628 S

VIA PONZIANINO, 15 appartamenti occupati. 1-2 stanze, cucina, WC proprio. Da 6 milioni in su. MINIMO CONTANTI 3 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni, tel. 750777. 19628 S

VIA CATULLO panoramico in palazzina nuova: saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, box auto, cantina, moderni comforts, possibilità mutuo, tel. 61763. 1-10 S

VILLA Muggia con terreno vendesi. Tel. 793090. 10730 S

VILLA due appartamenti, Romans d'Isonzo Centro-Periferica, tre camere, cucina soggiorno servizi garage cantina metri quadri 1000 terreno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 90080 ore 8.30-9.30 giorni feriali. 050323 S

VILLE varie grandezze, zone diverse, anche bifamiliari vende 732467 Immobiliare Am.Co. 19608 S

Z.Z.Z. EDILZINI, DA SEMPRE CASE BELLE, LA NOSTRA CASA, LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333 - 422922. 15-10 S

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori, capretti nani per giardino, tel. 226273. 15796 W

CUCCIOLI barboncini nani e Toy grigi cioccolata, neri, Shin tzu, yorkshire, terrier, Al Bestiario, via Einaudi 1.

VENDONSI cuccioli cucciolonì dobermann rottweiler selezionati, serietà, telefonare 0432-41381. 350 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: finalmente a Trieste presso concessionario Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 19390 Z

ALLA Nautica Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782, in occasione del Salone Nautico di Genova, potete acquistare a condizioni favorevolissime: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, FB Archimedes, Volvo Penta, carrelli e ganci traino Ellebi. 19544 Z

ARCA. Nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulottes. Concessionario deposito manutenzioni, riparazioni, noleggi. Occasioni roulottes usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 18941 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata. lire 12 milioni 500.000, telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO sloop acciaio mt 7,50 accessoriato, cantiere olandese 7.500.000. Tel. 53505 negozio. 19530 Z

VENDO cabinato vela vetroresina mt 6,10 motore Chrysler 9.9, prezzo onesto. Tel. 572735 serali. 19798 Z

JOHNSON 4 e 6 HP, altri 5, 7, 12 e 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-10 Z